EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 Numero 101

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.73 - Telex 21.181

STAMPA SERA

Lunedì 29 - Martedì 30 Aprile 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo Il. Spinelli 5, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 555-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 200 (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. date rigore aumento 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende L. 250 mm. (Ed. antim. 800) - Finanziari, Legali L. 300 mm. (Ed. antim. 1000) - Necrologi L. 200 parola (Ed. antim. 600) - Echi L. 400 linea (Ed. antim. 1400) - Economici: vedere rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

IERI MIGLIAIA DI COMIZI IN TUTTO IL PAESE

RUMOR: «Il Sud ed i giovani temi del nuovo Parlamento»

Molti esponenti della maggioranza hanno commentato i risultati delle elezioni in Val d'Aosta e i fatti di Praga - Discorsi di Tanassi, Preti, La Malfa e Malagodi, che continua la sua polemica antiregionalista

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

A venti giorni dal 19 maggio, la campagna elettorale si svolge nell'ordine e nella serenità. I pochi, e comunque non gravi incidenti (come quelli avutisi sabato in occasione dell'incontro di Nenni con i giovani torinesi e del discorso che ieri Taviani e Piccoli hanno pronunciato a Trento), costituiscono l'eccezione. La regola è un clima di civile confronto democratico. In questo clima, come ha notato il segretario della dc, on. Rumor, parlando ieri a Palermo, «dovrebbero essere favorite le scelte meditate».

Per scelte meditate insistono soprattutto i partiti democratici: anche se ciascuno di questi partiti si presenta al giudizio dell'elettorato con particolari posizioni politiche e particolari proposte programmatiche. L'on. Rumor, nel suo discorso di Palermo, ad esempio ha affermato che *«dalla prossima legislatura inizia un tempo in cui la soluzione dei problemi del Mezzogiorno coincide con quello che balza oggi come tema primario dinanzi alla coscienza pubblica: dare ai giovani spazio e affidamento per il loro futuro».*

Dopo aver così messo l'accento su due problemi che la dc considera assolutamente prioritari, cioè quello del Mezzogiorno e dei giovani, Rumor ha indicato un altro impegno programmatico di primo piano per il suo partito: le Regioni. Contro le Regioni, com'è noto, conduce un'insistente campagna il pli, e l'on. Malagodi in particolare, sostenendo che la loro costituzione rappresenterebbe un pericolo per la democrazia. Rumor ha respinto nel suo discorso le affermazioni di Malagodi.

«I risultati delle elezioni regionali della Val d'Aosta — egli ha detto — hanno dimostrato che le Regioni non giovano ai comunisti». «Non è con questi argomenti — ha aggiunto il segretario della dc — che si combatte il comunismo, che è favorito, semmai, dall'immobilismo testardo e ottuso. Naturalmente apertura e comprensione alle esigenze nuove che sorgono dal Paese non significano cedimento e acquiescenza allo spirito di intolleranza e di violenza. Sentiamo di dover elevare questo monito di fronte ai nuovi tentativi di isolati gruppi di giovani — e soprattutto nei confronti di chi li strumentalizza — compiuti ieri a Roma contro il Palazzo di Giustizia e contro la sede di un giornale, e a Torino contro un generoso e autorevole uomo politico come l'on. Nenni».

Sui risultati elettorali della Val d'Aosta, di cui, come si è visto, ha parlato Rumor, si sono soffermati anche diversi esponenti socialisti. A Roma, ad esempio, l'on. Tanassi, cosegretario del psi-psdi, ha notato che *«la vittoria elettorale, netta e indiscutibile, riportata dai socialisti nelle recenti elezioni in Val d'Aosta, ha determinato un'ancor più esasperata polemica contro il partito socialista da parte delle destre e dei comunisti».*

Un altro socialista, il ministro Preti, parlando nel Bolognese, ha sottolineato, ancora a proposito della Val d'Aosta, non solo il successo del suo partito ma anche la notevole flessione subita dal pci. L'esempio della Val d'Aosta, secondo Preti, è probante perché dimostra che il partito comunista dove *«abbandona la strada della protesta demagogica per incoraggiare i compagni di viaggio dediti alla violenza, diminuisce immediatamente i suoi suffragi».*

Diverse migliaia sono stati gli altri discorsi pronunciati ieri. Tra i più importanti citiamo quelli dei segretari del pri e del pli. Il *leader* repubblicano La Malfa ha parlato a Cesena per affermare che la politica di programmazione deve disporre dell'arma di un controllo efficace della formazione e della distribuzione del reddito.

Il segretario liberale Malagodi, a Palermo, ha accusato i partiti di governo di *«sterilizzare centinaia di miliardi destinati alle Regioni meridionali».*

Mario Pinzauti

Il «leader» socialista in Piemonte

NENNI rileva i progressi fatti con il centro-sinistra

In polemica con i comunisti e le destre, il vicepresidente del Consiglio ha ricordato, in due discorsi a Vercelli e Gattinara, che l'Italia è all'avanguardia in Europa per la ripresa economica

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Dopo la visita di due giorni a Torino e nei comuni della «cintura» il vice-presidente del Consiglio on. Nenni ha trascorso la giornata di ieri nel Vercellese. Oggi conclude il viaggio in Piemonte con incontri a Verbania e con un comizio a Novara alle 18,30 in piazza Martiri della Libertà. Il leader del psu avrà così avuto un contatto diretto con le popolazioni e con i dirigenti socialisti delle tre province che formano la circoscrizione elettorale «Torino-Novara-Vercelli» nella quale capeggia la lista dei socialisti unificati per la Camera.

Nenni ieri ha pronunciato due discorsi: al mattino nel salone della federazione socialista di Vercelli e al pomeriggio nella sezione del psu di Borgosesia, gremite di dirigenti e attivisti del partito. Il folto pubblico ha seguito i comizi all'esterno attraverso impianti radiofonici.

Nenni, nei due discorsi, ha trattato vari temi. «Nel 1963 — *ha ricordato* — tutti prevedevano la rovina e l'inflazione che avrebbero distrutto i salari ed i risparmi dei lavoratori. Dicevano anche che nell'inverno del '64 avremmo avuto almeno due milioni di disoccupati in più. Erano in gioco i destini della nazione e dei lavoratori. Le sinistre previsioni sono state smentite. L'inflazione non c'è stata, l'incremento della produzione si è affermato. Oggi in molti paesi europei si parla dell'opera svolta in questi quattro anni di centro-sinistra come di una specie di miracolo. Perfino a Radio-Praga, nei giorni dell'effervescenza popolare, si sono sentiti lavoratori citare l'esempio italiano. La nostra ripresa economica ora ha indici più alti di Francia, Germania e Inghilterra».

In questa fase, compito dei socialisti, ha affermato Nenni è stato «di intervenire affinché i sacrifici da affrontare fossero ripartiti e non ricadessero unicamente sui lavoratori». *Per il futuro si tratta di* «ripartire i benefici del progresso tecnologico con la settimana di cinque giorni e il traguardo delle 36 ore settimanali».

Ai comunisti che dipingono un'Italia miserabile, schiacciata dall'arbitrio, Nenni ha detto: «E' una menzogna inaccettabile per tutto il Paese, per i progressi che ha fatto, per gli sforzi che sta facendo. Noi, fortunatamente, non abbiamo vittime da riabilitare e non dobbiamo ogni dieci anni fare il processo alla classe dirigente».

Tra le 1200 leggi approvate nel corso della passata legislatura il vice-presidente del Consiglio ne ha ricordate quattro «attribuibili alla presenza dei socialisti al governo e che stanno cambiando il volto della nazione».

«Da vent'anni — *ha detto Nenni* — si parlava di programmazione ed il primo piano quinquennale è diventato una realtà per merito di ministri socialisti. La riforma ospedaliera, di cui si avvertiranno i veri effetti fra qualche tempo, è una vera e propria rivoluzione nell'assistenza perché fa sparire il criterio della carità e lo sostituisce con il dovere dello Stato di assistere tutti i cittadini "dalla culla alla tomba" come dicono i socialisti nordici».

Quindi ha proseguito: «Anche per le Regioni si discuteva da vent'anni. Noi abbiamo fissato nell'ottobre-novembre del '69 la data delle elezioni dei consigli regionali. Prepareremo sia la legge finanziaria sia la legge dell'organico per non aggiungere burocrazia a burocrazia e far sì che le Regioni soddisfino veramente le esigenze delle popolazioni. Infine la quarta legge importante è la legge ponte per l'urbanistica che ha stroncato le speculazioni sulle aree fabbricabili».

Il vice-presidente del Consiglio ha parlato anche delle pensioni: «E' vero che per il futuro bisognerà fare di più. Però dal 1° maggio prossimo entrerà già in vigore un principio che ci pare all'avanguardia in Europa: cioè la pensione pari al 65 per cento del salario degli ultimi tre anni. L'Italia sarà più avanti dei francesi e dei tedeschi».

La riforma dell'istruzione media superiore e universitaria «affinché tutti i giovani, poveri e ricchi, abbiano gli stessi diritti e le stesse possibilità di arrivare ai massimi posti» *dovrà essere affrontata subito dalla prossima legislatura. Nenni ha dichiarato:* «E' un impegno che i socialisti prendono. Però dire che non è stato fatto nulla per la scuola è ingiusto. La popolazione scolastica è salita da 6 a 9 milioni di ragazzi e giovani. Per la scuola si spende più che per la difesa e questa, lo sanno i vecchi compagni, era un'aspirazione secolare dei socialisti».

Circa i propositi per il futuro Nenni ha affermato: «Cammineremo a seconda delle forze che ci daranno gli elettori. Se si verificasse un avanzamento socialista come nelle recenti votazioni nella Valle d'Aosta, l'Italia farebbe un grande balzo avanti e si metterebbero a tacere le destre e le forze moderate. Credo che i socialisti meritino la fiducia delle elettrici e degli elettori italiani».

Sergio Devecchi

L'onorevole Pietro Nenni durante il discorso ieri a Vercelli

Una giornata burrascosa nel campionato di calcio

Incidenti a Milano per Inter-Juventus (0-0) con l'espulsione di Leoncini e del massaggiatore nerazzurro - A Torino i granata subiscono la quarta sconfitta consecutiva con il Napoli (1 a 2) Combin a fine gara sferra un pugno ad un tifoso che protesta e lo manda all'ospedale

Vieri a terra dopo lo scontro con Barison: il giocatore del Napoli, preoccupato, si mette le mani nei capelli (f. Moisio)

Giornata burrascosa nel Campionato di calcio di serie A. A Milano l'Inter e la Juventus hanno dato vita ad una partita povera di gioco (0 a 0) e costellata di scorrettezze, anche perché l'arbitro Pieroni, in giornata poco felice, non ha saputo controllare la gara. Il fallo più grave è stato commesso da Leoncini, a dieci minuti dalla fine. Il giocatore bianconero ha reagito con una testata ad un fallo commesso ai suoi danni da Suarez e si è fatto espellere dal campo. La stessa sorte (fatto piuttosto insolito) è toccata poco dopo al massaggiatore dell'Inter, Della Casa, che era entrato sul rettangolo di gioco senza motivo.

A Torino, dove i granata erano impegnati contro il Napoli (che ha vinto 2 a 1), incidenti non volontari in campo (il portiere del Torino e della Nazionale, Vieri, è stato ricoverato in osservazione all'ospedale per una testata, questa in un'azione del gioco), sono stati preceduti e seguiti da due episodi poco simpatici. Prima dell'incontro, il presidente del Torino, comm. Pianelli, ha avuto un vivace diverbio con il giocatore del Napoli, Orlando, che due anni fa militava nel Torino. L'uno e l'altro sostenevano che erano in credito: la Società nei confronti del giocatore, il giocatore verso la Società.

Dopo la gara, un gruppo di tifosi granata, irritati per la quarta sconfitta consecutiva della loro squadra, ha atteso i giocatori all'uscita dagli spogliatoi. Combin, uno dei protagonisti meno brillanti dell'incontro, è stato accolto da urla e fischi. Il centravanti ha reagito con gesti e insulti, poi, circondato da una decina di agenti, è salito sulla sua automobile, parcheggiata all'interno dello Stadio Comunale.

Ma non era finita. Ancora fischiato e insultato, Combin ha frenato di colpo, è balzato fuori della macchina ed ha sferrato un pugno al tifoso più vicino: Mario Fauci, di 28 anni che all'ospedale Mauriziano è stato giudicato guaribile in 7 giorni. Egli sporgerà querela.

Il tifoso colpito da Combin

Lo sport da pag. 7 a pag. 11

Domenica "calda" a Torre Annunziata

Gravi tumulti per una partita Decine di feriti, cento fermati

Una quarantina di persone medicate o ricoverate - La folla ha invaso il campo per un goal annullato alla squadra locale (serie D) negli ultimi minuti - Aggrediti l'arbitro e i giocatori ospiti - Assalto agli spogliatoi: la polizia costretta a sparare in aria - L'assedio è durato sino alle ore 20 - Poi è tornata la calma - Disordini anche a Torre del Greco

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

A Torre Annunziata, comune vesuviano a diciotto chilometri da Napoli, gravi disordini hanno turbato la conclusione della partita di calcio tra la squadra locale e quella di Maddaloni (Caserta). Le due compagini sono in testa alla classifica ed aspirano alla promozione in serie C. Il bilancio degli scontri con le forze di polizia è di una quarantina di feriti, tra cui l'arbitro, alcuni giocatori della squadra ospite, un funzionario di polizia, diciotto agenti di p.s., un sottufficiale dei carabinieri, due militi ed una decina di tifosi.

Presso l'ospedale civile di Torre Annunziata è stato necessario richiedere rinforzi di sanitari per medicare i feriti e fino a tarda ora della notte non è stato possibile ottenere un elenco preciso dei ricoverati e dei contusi. Molte persone che avevano assistito all'incontro di calcio e sono rimaste coinvolte nei tafferugli hanno preferito rivolgersi a medici privati per sottrarsi alle indagini. La polizia ha, comunque, fermato un centinaio di tifosi.

Gli incidenti sono avvenuti al quarantatreesimo minuto del secondo tempo, quando la squadra locale, denominata «Savoia», andava in vantaggio. La rete assicurava alla compagine di Torre Annunziata l'ingresso alla serie C, ma l'arbitro con fermezza annullava il goal per fuorigioco di un attaccante della «Savoia». La decisione era accolta con vivaci proteste da parte del pubblico, circa settemila persone che hanno cominciato ad inveire, lanciando bottiglie.

Con l'intento di evitare il peggio, l'arbitro Francesco Vittoria, da Catania, ha sospeso la partita, avviandosi insieme con i segnalinee verso gli spogliatoi. Ciò ha indispettito i sostenitori della squadra locale. Un boato di urla e fischi si è elevato dal campo e qualche attimo dopo la rete di protezione era abbattuta ai lati del terreno di gioco. Tifosi scatenati si sono riversati sul campo ed hanno malmenato l'arbitro ed i giocatori ospiti.

Il sollecito intervento delle forze di polizia è valso a sottrarre i malcapitati alle violenze della folla, scortandoli poi verso gli spogliatoi. La situazione peggiorava alcuni minuti dopo quando veniva abbattuto il cancello di ferro del campo sportivo ed alcuni usando le sbarre come clave cercavano di forzare i locali ove si erano rifugiati l'arbitro Vittoria, i segnalinee ed i giocatori della Maddalonese. Per fronteggiare la marea scatenata di tifosi agenti di polizia e carabinieri si vedevano costretti a sparare in aria alcuni colpi di pistola per intimidire la folla che aveva perduto ogni controllo.

Violenti scontri si riaccendevano una mezz'ora più tardi, quando sono giunte le camionette con reparti della celere e carabinieri. L'assedio agli spogliatoi si è protratto fino alle 20.

Anche a Torre del Greco, nella partita di calcio tra la squadra locale «Turris» e quella di Scafati (Salerno) al termine dell'incontro alcuni tifosi hanno protestato contro l'arbitro con lanci di pietre e bottiglie.

A. Luise

Disordini con feriti anche a Vibo Valentia

Catanzaro, lunedì mattina.

Gravi incidenti sono avvenuti sul campo di Vibo Valentia al termine dell'incontro di calcio che la squadra locale, militante nel campionato semiprofessionistico di IV Serie, ha perso contro la Nuova Igea di Barcellona, col punteggio di 1 a 0. I tifosi della squadra locale, che non avevano «accettato» la sconfitta dei propri beniamini, hanno iniziato una violenta sassaiola contro i giocatori della squadra avversaria e lo stesso arbitro, signor De Fazio di Torino.

Una cinquantina di scalmanati, scavalcata la rete di protezione, hanno invaso il rettangolo di gioco con l'intento di arrivare appunto agli spogliatoi. Ma si sono scontrati con le forze dell'ordine prontamente intervenute per riportare la calma. Negli scontri avvenuti sul campo sette carabinieri sono rimasti contusi.

CRONACA CITTADINA

Siamo tornati in autunno?

«Week end» guastato da freddo e pioggia

Ieri la temperatura massima è stata di 16,3 gradi - In molte case riaccesi i termosifoni - Le previsioni non sono ottimistiche

Primavera capricciosa. La settimana scorsa ci sembrava di essere già entrati nell'estate: il giorno 23 la temperatura massima era stata di 25,9 e la minima di 14,2. Eravamo arrivati a questo clima gradualmente, nel giro di una settimana, per cui avevamo già assunto le abitudini estive, abiti leggeri, passeggiate serali, maggior consumo di bevande rinfrescanti.

Il 24 un brusco sbalzo del termometro verso il basso: la massima era stata di 20,8 e la minima di 11. Da allora il mercurio ha continuato a scendere fino a toccare, ieri, la massima di 16,3 e la minima di 9,5. Il che corrisponde ad un clima più che autunnale. La parentesi estiva che avevamo assaporato ci sembra già un sogno lontano, abbiamo dovuto ritirar fuori indumenti più pesanti, soprabiti, impermeabili e ombrelli, perché al freddo si è aggiunta la pioggia che ha reso l'atmosfera ancora più triste. In parecchie case si sono riaccesi i termosifoni.

Questo peggioramento climatico ha coinciso con il fine-settimana rendendo irrealizzabili molti progetti di gite e amareggiando quelle che sono state effettuate ugualmente. Mentre domenica 21 aprile si era avuto il primo grande esodo dalla città verso i monti, i laghi e il mare (le vacanze pasquali erano state ostacolate da un improvviso imbronciamento del cielo), ieri le strade sono state praticamente prive di traffico. Pochi torinesi hanno lasciato la città perché, dopo la pioggia di sabato sera e della notte, il cielo ieri mattina non prometteva niente di buono. E infatti nel pomeriggio ha ripreso a piovere.

I meteorologi sono pessimisti. La perturbazione durerà ancora oggi e domani perché il fronte freddo proveniente dall'Atlantico è passato soltanto in parte. Anche il barometro, con la sua brusca discesa di ieri (735 millimetri mentre ieri l'altro era a 740 e il giorno del massimo caldo era a 745) indica che dovranno trascorrere ancora alcuni giorni prima di rivedere il bel tempo. Comunque non illudiamoci molto sulla primavera: ogni anno diventa sempre più capricciosa e deludente.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 16,3
MINIMA	+ 9,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +12,4; press. 735,4; umid. 72%. Cielo nuvoloso. Previsioni: pioggia, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: max +13,8; min. +9,8; media +12,0.

Architettura: riprendono da stamane le lezioni?

La giornata di oggi è forse decisiva per la regolarità dell'anno accademico alla facoltà di Architettura: dovrebbero riprendere le lezioni, secondo quanto era stato convenuto in un incontro tra docenti e allievi. Già nella primavera passata i corsi furono interrotti e più riprese e solo dopo tre mesi l'intervento di un funzionario ministeriale riportò la calma. L'anno '67-'68 avrebbe dovuto avere carattere sperimentale.

Quest'anno si sono rinnovate le agitazioni e finora, in sei mesi, si sono svolte non più di una [illegible] di lezioni. Il consiglio ha deciso che oggi si tengano quattro corsi: al mattino analisi matematica con il prof. Talozzi e chimica con il prof. Goria, nel pomeriggio lingua inglese con il prof. Fasolo e tedesco con il prof. Benino. Studenti in agitazione ed assistenti hanno però preparato un documento che verrà letto stamane alle 10 nell'assemblea di base.

Bilengono sterile la collaborazione con il consiglio dei professori e con i colleghi che vogliono il ritorno alla normalità e in primo luogo chiedono l'istituzione di un dipartimento sperimentale. Il dipartimento è definito «un organismo intercategoriale che svolge un'azione politico-culturale all'interno dell'Università». Se ne rivendica il finanziamento proporzionale al numero dei partecipanti e in relazione al bilancio della facoltà: dovrebbe funzionare dal 1° maggio in modo autonomo.

Visita a Torino del gen. Forlenza

Il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, gen. Luigi Forlenza è giunto ieri a Torino. Stamane visiterà il Comando della I Brigata Carabinieri e nel pomeriggio gli altri reparti dell'Arma in città.

Drammatico incidente ad un incrocio presso Orbassano

Non dà la precedenza e investe l'auto di due coniugi: morenti

Sono un vice direttore amministrativo della Rai e la moglie - La loro vettura, urtata nel fianco da una «500», si capovolge - Passano numerosi automobilisti, ma nessuno si ferma a prestare soccorso - Finalmente i feriti vengono portati all'ospedale

Due coniugi sono in fin di vita per un incidente stradale, causato da una «500» che non ha rispettato lo «stop». Sono il rag. Carlo Conterno, uno dei vicedirettori centrali della Rai-tv e Paola Tarditi, entrambi di 57 anni. Abitano in via Marco Polo 24, hanno due figli, sposati. Ieri pomeriggio stavano ritornando dal week-end verso Torino sulla nuova strada costruita fra Piossasco e la città: una grande arteria, con diritto di precedenza, a due corsie per ogni senso di marcia. Invita a correre, e la «BMW 2000» guidata dal Conterno viaggia veloce.

L'incidente accade alle 18, all'incrocio con la strada tra Volvera e Orbassano. Da questo paese arriva una «500» guidata da Giovanni Bruno, 35 anni, abitante a None in frazione S. Dalmazzo, che ha a fianco una nipotina di 6 anni. Racconta angosciato: «Mi sono fermato regolarmente allo «stop» e non ho visto l'altra vettura che arrivava. Non riesco a capire come mai: forse perché era grigia, si confondeva con l'asfalto. Ho rimesso in moto e ho sentito un urto».

Il Conterno ha frenato bruscamente, ma la «500» ha investito la sua vettura sul fianco. Racconta ancora il Bruno: «All'urto, la mia auto si è fermata di colpo, la bimba è stata proiettata sotto il cruscotto. L'ho rialzata; poi ho guardato che cosa era successo. Ho visto l'altra vettura rotolare più volte su sé stessa e abbattersi contro lo spartitraffico». Gli sportelli si sono spalancati. Paola Conterno rimane imprigionata nell'abitacolo, il marito è stato proiettato sei metri più avanti e giace esanime sull'asfalto.

Sfrecciano i gitanti che tornano dal week-end, nessuno si ferma davanti a questo corpo senza vita, sotto il quale si allarga una pozza di sangue. Solo dopo una diecina di minuti Giorgio Giua, 35 anni, abitante a Torino in via Caprie 5, si arresta e carica la donna. Ma deve arrivare da Orbassano il camionista Vincenzo Melliti, 40 anni, abitante in via Castellazzo, che ha sentito in paese dell'incidente, perché anche il corpo del Conterno venga accolto.

Sul posto, restano agenti della stradale e vigili urbani di Orbassano. Sulla «BMW 2000» rovesciata c'è una carrozzella: si teme che con i due coniugi ci fosse anche un nipotino, si cerca con angoscia nel fossato, tra i cespugli dei prati il corpo di un bimbo. Ma non si trova nulla. Si sta facendo buio, comincia a piovere. All'ospedale di Orbassano, il dott. Bona giudica gravissime le condizioni dei due feriti.

Entrambi hanno lesioni al capo e all'addome, con probabili complicazioni interne; la donna anche la frattura della spalla sinistra. Bisogna ricoverarli in un ospedale più attrezzato, le ambulanze ripartono verso il C.T.O. Qui il prof. Negri e i dottori Cosola e Messina intervengono ma le speranze sono legate a un filo: nella notte, Paola Conterno è stata sottoposta a un intervento chirurgico.

★ Un uomo è stato travolto da un'auto sotto la pioggia ed è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale Mauriziano. E' Samuele Montaldo, 68 anni, un vedovo ricoverato all'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica 220. Alle 22 di ieri sera attraversava il controviale di corso Vittorio Emanuele all'altezza del numero 81. Dalla sinistra è arrivata una «500» condotta da Calcedonio Cipriani, [illegible] anni, via San Massimo 28.

Piovigginava, l'andatura dell'utilitaria era sostenuta. Il guidatore afferma di non avere visto il pensionato: perciò non avrebbe neppure tentato di frenare. Il Montaldo è stato portato al Mauriziano, dove è ricoverato con prognosi riservata.

Il rag. Carlo Conterno, 57 anni, e la moglie Paola Tarditi

Assemblea di lavoratori per l'orario alla Fiat

I rappresentanti dei sindacati metalmeccanici hanno esposto ieri in un'assemblea alla Camera del lavoro la situazione delle trattative con la Fiat. I lavoratori si sono detti disposti ad accettare le offerte dell'azienda per quanto riguarda l'orario: *turno normale* 5 giornate lavorative di 9 ore; *turnisti*, stessa soluzione oppure sabati alternati festivi per tutto l'anno; *impiegati*, settimana corta con distribuzione dell'orario su 6 giorni.

Nel limite delle 45 ore settimanali, la Fiat ha chiesto la facoltà di spostare alcune festività infrasettimanali. Su questo punto i sindacati avevano dichiarato non spostabili il 1° maggio, 25 aprile, 2 giugno, dicendosi disposti a contrattare le altre in sostituzione dei sabati. L'assemblea dei lavoratori ha chiesto che l'argomento «festività infrasettimanali» venga ancora discusso prima di definirlo con l'azienda.

Con la complicità dell'amante ha compiuto decine di furti

Madre di tre figli ruba gioielli spinta dall'amore per un giovane

Dice: «Gli lasciavo tutta la refurtiva e gli davo anche la mia paga di operaia» - Mentre l'uomo attendeva sull'auto, lei entrava nei negozi e con un trucco s'impadroniva dei preziosi - L'amico, che ha 22 anni, ha tentato di sfuggire alla cattura nascondendosi sul tetto - Altro fatto: rubata la cassaforte di un parrucchiere

Una donna, madre di tre figli, ha compiuto decine di furti nelle gioiellerie per amore del giovane amante. E' stata scoperta ieri, dopo l'ennesimo «colpo» in un'oreficeria di via Chiesa della Salute. E' andata in carcere disperata: «Avevo perso la testa — ha mormorato —. *Gli consegnavo tutti i miei guadagni, anche la paga di operaia. Solo ora mi rendo conto del male che ho fatto ai miei ragazzi*». L'amante ha tentato di sottrarsi alla cattura, ma è stato trovato dagli agenti nascosto sul tetto di casa.

La protagonista della penosa vicenda è Emilia Zorchi, 38 anni; è separata dal marito che risiede in Svizzera ed abita in corso Vercelli 24 con i figli: due gemelle quattordicenni che vanno a scuola ed un ragazzo di 17 anni che lavora come vetraista. Quando la polizia ieri sera ha bussato alla loro porta, i figli sono rimasti atterriti, poi si sono chiusi in casa disperati e vergognosi. Sapevano della relazione della madre, ma non avevano mai trovato il coraggio di parlargliene. In casa spesso mancavano i soldi e dovevano farsi aiutare dalla zia.

L'istigatore della donna è Angelo Morando, 22 anni, via Bologna [illegible]. Si sono conosciuti quattro anni fa e la polizia sta cercando di scoprire quando è cominciata la loro attività criminosa. La coppia ha rubato anche a Milano e Genova, sempre con la stessa tecnica. Quella seguita sabato scorso in via Chiesa della Salute 67. Emilia Zorchi, elegante e disinvolta, ha trattato con l'orefice Franca Forlin l'acquisto di un anello. Fingeva di aspettare il marito e, dopo un'ora di chiacchiere, ha esclamato: «*Eccolo che arriva, gli mostro l'anello*» ed è uscita con un *plateau* di preziosi. In auto l'attendeva il Morando ed insieme sono fuggiti prima che la gioielliera, insospettita, uscisse sul marciapiede.

Durante le prime indagini il dott. Montesano, capo della «Mobile», ha ricordato una strana coppia fermata da una pattuglia la sera prima su una «Giulia» uguale a quella usata dai ladri. Erano la Zorchi ed il Morando ed il giovane era stato trattenuto perché in macchina aveva manganelli e «pugni di ferro». Così poco dopo il brigadiere Pisacreta bussava alla porta degli Zorchi. La donna non ha cercato di negare. Ha consegnato i gioielli rubati, nascosti nella terra di un vaso da fiori, ed una rivoltella cal. 6,35 che le aveva affidato l'amante. «*Non ho mai guadagnato nulla* — ha detto —. *Non mi sono mai comprata un vestito: prendeva tutto lui*». Da due mesi lavorava come operaia in una fabbrica alla Madonna di Campagna: «*Mi ha chiesto anche il mio salario: per amministrarlo, mi disse*».

Alla stessa ora il funzionario dott. La Ferola ed il brig. Giannattasio sono andati ad arrestare Angelo Morando. In casa c'erano solo i genitori: erano spaventati ed hanno cercato di aiutare il figlio. A tradire il ladro è stato il letto scomposto ed ancora tiepido. Gli agenti non si sono lasciati ingannare ed hanno perquisito tutta la casa. Il Morando era sul tetto, seminvestito.

Gli interrogatori dei due ladri continueranno stamane. La Mobile cerca di ricostruire la loro attività. In casa della donna sono state trovate una carta d'identità ed una patente false, intestate ad Angela Omedè.

★ In un lussuoso negozio da parrucchiere in corso Vittorio 25, i ladri hanno rubato una cassaforte che conteneva 400 mila lire, denaro contante, franchi svizzeri e parrucche per altri 3 milioni. Il derubato è Ezio Scolaro, 37 anni.

Emilia Zorchi, 38 anni, e Angelo Morando, 22 anni: un amore assurdo li ha portati in carcere

Bomba a mano inglese sul tetto di un'autorimessa

Una bomba a mano di tipo inglese gettata da uno sconsiderato sul tetto di un'autorimessa, in via Rondissone 26, ha messo in allarme gli abitanti della zona e la questura. L'ordigno esplosivo è stato notato ieri mattina da alcuni inquilini delle case vicine che hanno telefonato alla polizia. Gli agenti hanno chiamato gli specialisti della Direzione d'Artiglieria. Un artificiere ha accertato che la bomba aveva ancora la spilla di sicurezza. L'ha presa con delicatezza e l'ha portata al deposito di via Bologna per farla esplodere.

I comizi della domenica

Arnaud conclude il convegno giovanile dc - Tribuna politica liberale al Carignano: Interventi di Badini Confalonieri, Alpino, Demarchi, Bosso e Massobrio - Discorsi di Orsello (psu) e Curti (dc)

Terz'ultima domenica di comizi elettorali. Al cinema Romano è terminato il convegno indetto dal movimento giovanile della dc sul tema: «I giovani per un nuovo ordinamento dello Stato». Nel discorso conclusivo l'on. Gian Aldo Arnaud, membro della direzione nazionale dc, ha esaminato il «senso di inquietudine e di malessere che si è creato nei giovani. Non dobbiamo usare verso di essi — ha detto — del paternalismo, certe critiche, anzi, vanno accettate; ma dobbiamo pretendere che esse vengano mosse nell'ambito della libertà democratica».

Arnaud ha esteso l'esame ad altri problemi: «E' giunto il momento — ha affermato — di procedere alla riforma dello Stato, al decentramento amministrativo del potere. Solo con l'ordinamento regionale potremo risolvere celermente i numerosi problemi che oggi devono invece attendere mesi o anni l'approvazione dei diversi ministeri. Ed è, infine, indispensabile varare la legge sul referendum, che consenta il pronunciamento diretto dei cittadini sui più importanti argomenti della vita nazionale».

In provincia di Torino, parlando a Orbassano, Poirino, Rivarolo, Montaldo Dora e Verrara, il parlamentare dc on. Curti ha affrontato i problemi che il decentramento industriale pone all'espansione edilizia ed ai trasporti.

★ *Al Carignano, ieri mattina, tribuna politica del pli: un dialogo tra parlamentari ed elettori. Vi hanno partecipato i senatori Giovanni Bosso e Bruno Massobrio, gli onorevoli Giuseppe Alpino ed Enrico Demarchi. Moderatore, il presidente del partito liberale, on. Vittorio Badini Confalonieri. Numerose le domande rivolte dal pubblico agli oratori. Il sen. Massobrio, invitato a chiarire la legge sulle pensioni varata negli ultimi giorni di legislatura, ha detto che essa «non ha le caratteristiche sociali che dovrebbe avere poiché danneggia soprattutto coloro che godono delle pensioni più basse e per sopravvivere devono ancora lavorare ed i mutilati costretti, per identiche ragioni, a prestare ancora la loro opera». Su questo argomento è intervenuto anche l'on. Alpino spiegando le differenze tra il sistema della capitalizzazione e quello della ripartizione. «Il secondo — ha detto — è stato adottato dal governo ed è il più comodo, ma anche il meno razionale e quello che più danneggia i lavoratori».*

Il sen. Bosso ha risposto a domande sul risparmio e le Regioni. «L'istituzione delle Regioni — ha dichiarato — non risulterà utile anche in Piemonte a causa della proliferazione degli enti e dell'aumento della spesa pubblica. Un esempio è la Sicilia dove il 90 per cento delle entrate fiscali viene trattenuto dalla Regione senza che ciò rechi alcun miglioramento».

L'on. Badini Confalonieri ha spiegato il perché del rifiuto del pli a costituire la «grande destra»: «Non vi è alcuna possibilità di unione tra il partito liberale e forze che non esistono e non vi è possibilità di unione tra il partito liberale e forze che sono antiliberali».

★ *Il prof. Gian Piero Orsello, candidato del psu al Senato per il collegio Torino Fiat-Aeritalia-Ferriere, ha tenuto un comizio in piazza Eial. Con lui hanno parlato i candidati alla Camera Rossello e Nicosiri. Orsello si è soffermato sulle rivendicazioni operaie ritenendo significativo il fatto che esse abbiano trovato «una rispondenza positiva nella massima azienda della città sulla base della istanza di migliore livello retributivo, maggiore benessere e migliore giustizia sociale che i socialisti perseguono».*

Questa sera all'Alfieri parla l'on. De Martino

Alle 21 - L'oratore sarà presentato dall'on. Mussa Ivaldi

Questa sera alle 21 al teatro Alfieri l'on. De Martino, segretario politico del psu, terrà un comizio esponendo il programma e le prospettive del partito socialista unificato. L'oratore sarà presentato dall'on. Mussa Ivaldi. Durante la manifestazione l'arch. Renacco, presidente del Comitato per la programmazione e candidato al Senato per il collegio Torino-centro, parlerà sul problema dei giovani e su questioni urbanistiche.

Per il pci e il psiup questa sera alle 21 in piazza San Carlo parleranno Franco Antonicelli, Lucio Libertini, Gian Mario Albani e il sen. Terracini.

Il turismo all'esame delle «Pro loco»

Andare a sciare è troppo costoso

I presidenti delle settantacinque «Pro loco» della nostra provincia si sono riuniti all'Hotel Turin per esaminare i problemi del turismo locale ed avanzare suggerimenti per migliorare la situazione attuale. Al convegno è intervenuto il presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, prof. Vernetti. Nella sua relazione ha messo in rilievo i soddisfacenti risultati ottenuti nel '67: secondo i dati raccolti, l'anno scorso sono arrivati 895 mila turisti, mentre nel '66 ne erano venuti 874 mila. L'incremento è stato quindi del 2,3 per cento. Le presenze giornaliere sono aumentate da 3.500.000 a 3.700.000.

E' stata riscontrata una contrazione del numero di stranieri: questo fenomeno è dovuto alle restrizioni valutarie di molti Paesi europei. In compenso è aumentato il numero degli italiani che viaggiano, di conseguenza il saldo è attivo. Analoga è la situazione turistica riferibili alla recente stagione invernale conclusasi a Pasqua. Gli sciatori sono stati in aumento, ma molti si portano da casa il pranzo al sacco. Risulta che lo sport invernale richiede in media 50 mila lire all'anno per il rinnovo dell'equipaggiamento e 150 mila lire per i viaggi e gli impianti di risalita. Per portare lo sci alla portata di tutte le tasche e farlo diventare uno sport di massa è necessario ridurre i prezzi di questi fattori.

Il prof. Vernetti ha pure rilevato la necessità di un'autostrada che colleghi Torino con i centri invernali della Valle di Susa. Analoghe richieste sono state fatte dal cav. Quaranta che ha sollecitato il potenziamento delle vie di comunicazioni per le Valli di Lanzo e per il Canavese, e dall'avv. Michelotta che ha proposto la costruzione di una nuova strada per il Sestriere: dovrebbe passare da Giaveno e attraversare il colle della Rossa, accorciando il percorso di 20 chilometri.

Altro problema toccato nella riunione è stato quello dell'agosto torinese. In questo mese i turisti stranieri trovano negozi, ristoranti cinema e teatri chiusi in gran parte. Per ovviare a questo inconveniente, l'Ept si propone di chiedere ai vari enti di organizzare spettacoli all'aperto e grandi mostre alla Civica Galleria di arte moderna.

Il club sportivo era un paravento per convegni galanti di minorenni

Alla barriera di Nizza - La polizia irrompe nel ritrovo e scopre giovani svestiti - Hanno tutti tra i 15 e i 19 anni e appartengono ad ottime famiglie - Aperta un'inchiesta

La polizia ha fatto irruzione nel circolo fondato da un gruppo di minorenni. Avrebbe dovuto avere finalità sportive, serviva invece da paravento per convegni galanti. L'inchiesta è stata promossa dalle proteste degli inquilini di via Varaita 11, alla barriera di Nizza: «Non si può più dormire: fino a notte alta dischi suonati a tutto volume, grida, schiamazzi. Chissà che cosa succede là dentro».

Sono due locali al piano terreno. Un tempo erano negozio e retrobottega, poi sono stati ceduti ad alcuni giovani, come sede per un «circolo sportivo». Ma gli inquilini dicono: «La saracinesca sulla strada era sempre abbassata, la porta posteriore, sul cortile, chiusa a chiave. Quando qualcuno bussava, un volto si affacciava sul lunotto superiore per controllare chi era prima di aprire».

Ieri alle 18 un giovane agente in borghese del commissariato di Nizza bussa a questa porta. Dietro di lui, addossato al muro in modo da non essere visto, c'è il brigadiere Paolini, in divisa. Dall'interno giungono le note de «Il cielo in una stanza», di Paoli. Quando il battente si schiude, gli agenti lo spalancano con una spallata e si precipitano all'interno.

Penombra, luci velate di verde, due coppie ondeggiano avvinghiate nella danza. C'è un giradischi e un unico mobile: un divano, sul quale un'altra coppia tenta disperatamente di ricomporsi raccogliendo i vestiti sparsi per terra: una ragazza di 15 anni e un giovane di diciannove. I sei soci del «club» vengono accompagnati al commissariato, l'agente rimane e, nella mezz'ora successiva, ferma altri tre giovani che bussano alla porta del circolo.

Fino ad ora sono stati identificati nove soci. Tutti fra i 15 e i 19 anni, appartenenti ad ottime famiglie. C'è il figlio di un alto funzionario, studenti e studentesse, qualche operaia. Non si sa ancora chi sia il presidente: l'inchiesta dovrà accertarlo. I giovani dicono: «Pagavamo mille lire [illegible], per contribuire alle spese d'affitto e di luce».

Gli agenti chiedono: «Che facevate?». Rispondono: «Ci trovavamo insieme per ballare». Aggiungono: «C'era anche il locale sulla strada, dove ci si poteva appartare. Non sappiamo che cosa succedesse lì dentro». Chi poteva essere ammesso al club? Dicono: «La selezione era rigorosa. Abbiamo già espulso molti soci per immoralità». La inchiesta prosegue, per identificare tutti i soci e stabilire se quel che accadeva nel «club» costituisce reato.

L'antifurto a sirena fa arrestare due ladri

Due giovani hanno tentato di rubare un'auto: sono Salvatore D'Angelo, di 19 anni, residente a Catania, arrivato nella nostra città da pochi giorni, e il militare Antonio Russo, di 21 anni, pure di Catania, in servizio presso un reparto di stanza a Torino. Quest'ultimo aveva indossato senza autorizzazione un abito borghese.

Alle 17 si sono avvicinati alla macchina che il proprietario, Giorgio Malo, aveva parcheggiato davanti a casa, in via Belfiore 1. Con un cacciavite hanno forzato la serratura della portiera, ma hanno messo in funzione l'antifurto a sirena. Il Malo ha telefonato alla polizia; nel giro di pochi minuti sono arrivati gli agenti.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Palermo 118, v. Chiesa della Salute 103 ang. via N. Fabi, c. Vercelli 238, p. Paleocapa, v. Monginevro 20, v. Cigna 44, v. Cardinal Massaia 45, v. Tunisi 51 ang. v. Spaventa, c. Casale 110, c. Francia 315 bis, c. Dante 78, v. Tripoli 86 ang. v. Monfalcone, v. Vanchiglia 24, c. Re Galileo 63, v. Cibrario 72, v. Genova 84, v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo, v. Po 4, p. Rivoli 11, c. Montegrappa 55, v. Duchessa Jolanda 16, v. Giolitti 3, v. Nizza 27, p. Omero 16, p. San Giovanni.

Dalle 9: c. Giulio Cesare 16, v. Po 31, v. Rumazi 3, c. Belgio 250, v. Rieti 55, v. Fea 10, c. Sebastopoli 271, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 7, c. Svizzera 42, v. Forpora 41, v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 28, v. San Secondo 46, p. Savoia ang. v. del Carmine, c. Francia 35, p. Galimberti 7, v. Fréjus 100, v. Monginevro 178, c. Unione Sovietica 417, v. Mazzini 24, c. Maroncelli 38, v. Borgaro 34, v. Madama Cristina 18.

La lingua del cinema

Per «lingua del cinema» non s'intende qui il gergo con cui si denotano i vari elementi della sua struttura tecnico-industriale: non il *set* o il *visionare* o il *remake* o la *suspense* e altrettali innumerabili etichette che servono alle bisogne interne dei cineasti e, in larga misura, al pubblico stesso per accedere al prodotto. E tanto meno c'interessa la sempre maggiore invadenza di codesto gergo nel parlare comune.

Intendiamo la lingua *nel* cinema, la lingua che si parla nei film parlati. Ma esiste davvero, in forma riconoscibile, una tal lingua? La questione è stata trattata poche volte; e una, molto bene, da Francesco Dorigo nel saggio «Uso e funzione della lingua nel cinema italiano» apparso in un fascicolo di «Bianco e nero». Molto bene, appunto perché il saggista lasciava, a ragion veduta, meglio di quanti lo avevano preceduto, l'impressione d'una grande frittura d'aria.

Si pensi al caso (tutto è possibile) di un grammatico o soltanto d'un linguaiolo che abbia un secondo mestiere, quello di vedere film. Orbene egli potrà aver veduto e quindi ascoltato centinaia, migliaia di pellicole, senz'aver mai fatto un soprassalto: semplicemente, ma arcanamente, non si sarà mai accorto che quelle pellicole parlavano.

Con la lingua del giornale, che sta ferma, non avviene lo stesso: qui lo zelatore della lingua (lasciamo stare il purista) trova immenso pascolo per pungenti osservazioni. E non avviene così coi titoli dei film o con le «locandine» pubblicitarie, che anch'esse hanno consistenza di componimento, e dove il linguista noterà di volta in volta, ora il vezzo e quasi l'imposizione d'un parlare per giustapposti (*Fu Mancù A. B. 1 Operazione Tigre* [stop], ora la voga di certi vocaboli sospesi in aria (*agente, sesso, ballata*), ora la sirena del francese (*Al di là del fiume*), ora il dissesto delle correlative (Faccia a faccia col pericolo) e via dicendo.

Parimenti, al tempo del «muto», le didascalie si lasciavano giudicare, fossero esse sgrammaticate o dannunzievoli o tutt'e due le cose insieme. Ma da quando la parola ha fatto un corpo con l'immagine, la lingua del film è propriamente inafferrabile; a suo modo è un portento di precisione, precisione mimetica rispetto all'Uso in cui si specchia. E poiché chi scrive o traduce i dialoghi è generalmente uno scrittore o un pubblicista, saranno evitate quelle caricature o di trivio o di salotto, cui si abbandonano i romanzi parlanti, e l'ideale di una lingua che sia la media di più altre e scivoli come l'acqua, sarà pienamente conseguito.

Il che è da intendere con discrezione. E' vero, come osserva il Dorigo, che ci fu un linguaggio filmico di riconoscibile timbro fascistico, con lo spesseggiare del «voi» e qualche timido adattamento italiano di vocaboli stranieri. Come anche è verissimo che il «neorealismo» produsse un «salto» nella sincerità, anche rispetto alla lingua dei suoi personaggi, strappandola da una parte al roseo e dall'altra al magniloquente, e rimettendola in comunicazione con la realtà vissuta.

Ma lasciando stare che anche quella lingua (in pratica, l'italoromanesco) fece presto a diventare una maniera, richiudendo i varchi alla verità, il fatto che le persone del film parlino acquoso, e che manche c'importi molto il rilevarlo, resta inconfutabile: e forse la più giusta è tuffarsi nei sinonimi, e ritenere ch'esse siano molto *parlanti* e poco *dicenti*.

Sappiamo noi con quale sforzo auditivo e filologico abbiamo raccapezzato materia per le seguenti osservazioni. La reciproca influenza Lingua del film-Uso non rifulge mai tanto quanto nell'abuso della voce *Sacco* nel senso figurato di Gran quantità (o invece delle vecchie metafore «un mucchio», «un monte», «un carro» e simili): salvo che il cinema ne fa un'applicazione più assoluta e rigida, che non facciamo noi. Il risultato è che questo Sacco, a forza di riempirlo anche sullo schermo, si è svuotato, e nessuno lo vede più con gli occhi della mente.

Errori, o almeno quei vividi errori che denotano, sia pur distorto, il sentimento della lingua, non si sentono mai. Quelli che si sentono sono, invece, benedette dall'Uso: «non *glie* la faccio» (per «non ce la faccio»), «ci andremo io e *te*» («io e tu»), «non si tratta di sopprimere o *meno*» («o no»); cosucce che quasi nessuno sente più, e molto meno guardando un film.

Né si dovrà sperare che sia proprio il conformistico linguaggio del cinema a raddrizzare le storture di fonetica. Attori anche qualificati pronunciano «pècore» con una leziosa e stretta, come tutti fanno «vàlito» e «uténsile» impenitentemente sdruccioli (Valìto e Utensìle produrrebbero un'insopportabile macchia nel tessuto).

Ci vergogniamo di queste piccole industrie di maestro di scuola su un linguaggio così anguillesco, oleoso, eppure perfettamente omogeneo e compatto. Un linguaggio che non si lascia montar la testa neppure quando la materia del film si assottiglia e rarefà fino all'astruseria. Fellini e Antonioni da una parte, l'ultimo mestierante dall'altra, tutti bruciano indifferentemente lo stesso incenso verbale, esile e grigio. Più energia e iniziativa è forse nei documentari; quelli specialmente di carattere pubblicitario. Perché la pubblicità, a differenza dell'alienazione, strapazza virilmente la lingua e talvolta passa dalla coda alla testa dell'Uso. «Auto *accessoriata*»: sbrigativamente, per Dotata di accessori. Ma un personaggio di film o soggetto non direbbe così, almeno per ora. Prima, maturino le nespole.

Leo Pestelli

Melina Mercouri in trionfo

Anche a Stoccolma l'attrice Melina Mercouri è stata accolta trionfalmente: una folla di svedesi e di immigrati greci si è riunita per festeggiarla e sentirla parlare contro la «giunta dei colonnelli» di Atene, nel primo anniversario del colpo di Stato (Telefoto)

La statistica ufficiale delle «olimpiadi dell'oro»

I più ricchi del mondo sono Getty (petrolio) e Hugues (aerei)

Il loro patrimonio supera i 620 miliardi di lire italiane: dà una rendita di 80 milioni di lire al giorno - Entrambi sono accaniti lavoratori, ma non trascurano le avventure sentimentali - La lista non comprende Sinatra: il patrimonio del cantante è così ben distribuito, che è difficile calcolarne l'ammontare

Dal nostro corrispondente

New York, lunedì mattina.

In attesa delle olimpiadi autentiche, a Città del Messico, in America si sono disputate le olimpiadi dell'oro: una lunga inchiesta, condotta con impegno e pazienza dalla rivista Fortune, per stabilire quali sono gli uomini più ricchi degli Stati Uniti. Che sono anche i più ricchi del mondo (l'unico che potrebbe infilarsi nel gruppo di testa sarebbe re Saud, grazie alle royalties di cui lo ricoprono le compagnie petrolifere, mentre le fortune di Onassis e Niarkos sembrano un po' in ribasso).

Dunque, la volata finale si è conclusa, come si dice in gergo ippico, «in fotografia», cioè alla pari. Ed ecco il risultato: le persone più ricche sono il settantacinquenne Jean Paul Getty ed il sessantaduenne Howard Hughes, con patrimoni che «probabilmente sono superiori» al miliardo di dollari, pari a seicentoventi miliardi di lire italiane.

In sostanza, se Getty ed Hughes si ritirassero dagli affari e si rassegnassero a vivere di rendita, impiegando i loro capitali ad un modesto cinque per cento, ne ricaverebbero trentuno miliardi di lire all'anno, pari ad ottanta milioni di lire al giorno.

Poiché invece preferiscono faticare (tutti e due sono davvero lavoratori accaniti, con giornate di dodici, quattordici ore filate) ed il fiuto negli affari non si è ancora attenuato, i rispettivi patrimoni sono destinati ad aumentare. Infatti, se torniamo al 1957, anno in cui la statistica fu compilata per la prima volta, osserviamo che Getty «valeva» — come dicono gli uomini d'affari americani — soltanto settecento milioni di dollari, mentre Hughes era quotato fra i duecento ed i quattrocento milioni.

Fra i due, il primo è di gran lunga più conosciuto: cominciò giovanissimo lavorando nel petrolio con le proprie mani, ebbe un paio di colpi fortunati che gli fecero scoprire nuovi giacimenti (ma egli sostiene che non si tratta di fortuna: è intuizione, cioè la capacità di valutare anche inconsciamente tutti i dati di una situazione), divorziò quattro volte («i matrimoni sono i miei unici fallimenti»), fondò quaranta società ed una flotta, comperò terreni, raffinerie, titoli industriali e quadri.

Anche in questo campo, la sua fortuna (o la sua intuizione...) sono diabolici: quando comprò uno sciatbo quadro rappresentante una Madonna, lo affidò ai restauratori e questi scoprirono che si trattava della Madonna di Loreto, di Raffaello, scomparsa da quattro secoli. L'aveva pagata trecentomila lire: ora vale seicento milioni. Vive ritiratissimo, con parsimonia, in un castello in Inghilterra. Tratta affari per telefono («Non sono mica un dentista, che deve mettere le mani nella bocca del cliente; non c'è bisogno che vada sul posto») e così ha concluso il più grande affare della sua vita, la concessione dei diritti nell'Arabia Saudita, senza aver messo piede nel terreno che stava per pagare a peso d'oro.

Paul Getty nel castello inglese di Sutton Place, da cui dirige il suo impero del petrolio

Assai più misteriosa la personalità e l'opera del miliardario Hughes: la sua leggenda comincia nei pozzi di petrolio del Texas, passa per Hollywood (era unico proprietario della RKO) e prosegue con la produzione di aerei supersonici, attività che ora lo assorbe parecchio. («Ho scoperto Jean Harlow e Jane Russell, e me ne vanto, ma la mia più importante scoperta è il piacere e l'importanza del volo»). Ha anche altre società: di birra, per esempio, e di trasporti, ma sono poco più che passatempi, che lascia ai suoi amministratori delegati. Ma non lascia a nessuno le attrici, grandi dive o principianti, che, anche dopo il suo divorzio da Hollywood, arricchiscono le sue ville fastose.

Ultima scoperta: le case da gioco. Tempo fa si era parlato di un suo assalto a Las Vegas. Non si sa che cosa abbia concluso: probabilmente i casinò sono diventati un'altra fontana di dollari, se il suo balzo al primo posto in classifica è stato così veloce.

A parte questi due supercolossi, gli americani che posseggono almeno cento milioni di dollari, cioè sessantadue miliardi di lire, sono 151 (nel 1957 erano soltanto 45: il progresso è enorme, anche tenendo conto della svalutazione del dollaro). Fra i nomi più noti figurano Joseph Kennedy, padre del presidente assassinato, con i figli Robert e Edward; Ailsa, Paul e Richard Mellon, figli del noto ministro del Tesoro americano; David, John, Laurence, Nelson e Winthrop Rockefeller, nipoti del formidabile John I, l'uomo più ricco che la terra abbia mai visto. I fratelli, essendo in cinque a dividersi la torta, devono accontentarsi di centosessanta miliardi di lire. Poi l'attore Bob Hope, che ridendo e scherzando si è fabbricato una fortuna sui settanta miliardi; il dottor Edwin Land, inventore della macchina fotografica Polaroid a sviluppo e stampa istantanei, ed altri di cui non si era quasi mai sentito parlare, come H. Hunt e John McArthur.

Per quanto possa sembrare strano, la lista non comprende il nome di Frank Sinatra. Secondo gli esperti, il celebre cantante-attore-produttore-biscazziere dovrebbe essere incluso nella lista, ma il suo patrimonio è così accortamente distribuito che diviene impossibile calcolarne l'ammontare esatto.

Il mondo del cinema, che è notoriamente il mondo della ricchezza favolosa, delle ville sardanapalesche, dei miliardi come le noccioline, è rappresentato quindi dal solo, vecchio Bob Hope. Mancano la Taylor e Burton, per esempio, od anche Dean Martin o Jerry Lewis: tutti hanno nascosto bene i loro soldi.

I quattrini danno la salute? Pare di sì. Il vecchio Rockefeller morì a novantotto anni, senza essere mai stato ammalato. I miliardari attuali sono impegnati anche nel resistere al tempo. Il più anziano della lista, Charles Mott, direttore della General Motors (mezzo miliardo di dollari), ha già toccato i 92 anni. All'altra estremità vediamo il più giovane: Walker Inman, sedicenne, il cui patrimonio, ereditato dal padre, è salito fino alla maggior età e sta quindi moltiplicandosi per conto suo, senza che il giovinetto neppure ci pensi.

Alla statistica dei re dell'oro manca però un personaggio popolarissimo: zio Paperone, inventato da Walt Disney per simboleggiare appunto l'americano straricco. Paperon dei Paperoni possiede esattamente un fantastiliardo, cioè un chilometro cubo di dollari: più di Getty e Hughes messi insieme.

n. c.

Grandi parate ad Atene celebrano la «rivoluzione»

ATENE, lunedì mattina.

Il primo anniversario della rivoluzione greca è stato ricordato nella capitale e in tutto il Paese con grandi manifestazioni di carattere militare e religioso. Nella cattedrale ateniese il reggente gen. Giorgio Zoitakis, il presidente del Consiglio Giorgio Papadopulos, e il governo hanno assistito prima ad una funzione religiosa e quindi si sono recati ad inaugurare l'esposizione sulle guerre elleniche nel corso dei secoli.

Un certo numero di arresti sono stati intanto effettuati alla vigilia delle manifestazioni. Si tratta di persone appartenenti all'organizzazione di resistenza «Difesa democratica» (tendenza del centro papandreista)

Ha già due figli il cuoco italiano amato dall'ereditiera: le nozze non si faranno

Londra, lunedì mattina.

Benito Chiericato, il cuoco italiano impiegato in un noto ristorante londinese, che qualche giorno addietro era venuto in Italia con la famosa ereditiera Henriette Guines, ha annunciato ieri sera che non sposerà la ricca compagna di viaggio. La decisione è venuta dopo che un giornale inglese, il Daily Mirror, *ha rivelato che il cuoco ha nella stessa Londra due figli avuti da un'altra cittadina britannica, non ricca come la Guines, Peggy Darnorman, di 34 anni.*

La Darnorman era rimasta sconvolta dalle notizie pubblicate nei giorni scorsi sui propositi matrimoniali dell'uomo con il quale è vissuta more uxorio per quattro anni. Questa sera vi è stata una tempestosa riunione negli uffici del ristorante sulla King's Road, dove Benito Chiericato lavora. Nel singolare convegno il cuoco aveva di fronte non solo Peggy ma anche l'ereditiera. Dopo trenta minuti, i tre protagonisti sono usciti e Benito Chiericato in un tono molto dimesso ha dichiarato: «Non ho intenzione di sposarmi. Sono andato in vacanza in Italia con Henriette Guines soltanto per trovare i miei parenti. Con lei rimaniamo amici».

Finito l'orario, il cuoco è tornato ieri sera a Peckham nella casa di Nunhead Lane, dove vive con Peggy Darnorman. Henriette Guines, a quanto affermano gli amici, ha adesso in programma una lunga vacanza solitaria.

c. g.

"Misura per misura,, alla rassegna degli Stabili a Firenze

Shakespeare in maglia e blue-jeans fra centinaia di lampadine colorate

La commedia rappresentata in una singolare edizione dai tedeschi del «Theater Bremen»

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Su un palcoscenico nudo, illuminato da centinaia di lampadine elettriche colorate, quindici attori in *blue-jeans*, camicia o maglione offrono una delle più sconcertanti edizioni di una commedia di Shakespeare: *Misura per misura*. Il «Theater Bremen» non è, si badi, una compagnia di avanguardia, ma un solido teatro municipale tedesco con due sale che programmano opere liriche, tragedie classiche, commedie e drammi moderni di repertorio in allestimenti, è da supporre, abbastanza tradizionali. Ma, in cambio di questo contributo all'arricchimento culturale e all'onesto svago degli abbonati, esso può talvolta mettere in scena qualcosa di assolutamente diverso.

Figuriamoci se non ne approfitta. E' uno dei suoi spettacoli fuori ordinanza che ha presentato alla Pergola per la rassegna internazionale degli Stabili dove trovano giustamente ospitalità le proposte e i tentativi di un nuovo teatro. Ma perché *Misura per misura*? La scelta si spiega: è un testo shakespeariano tra i più ambigui, contraddittori e aperti ad ogni interpretazione, ha una sua sinistra bellezza, vi si colgono perfino gli echi di *Amleto*, ma è anche di una duplicità e di un'incoerenza che mettono a disagio.

Diciamo subito che, nello spettacolo del «Bremen», Shakespeare c'entra sino a un certo punto. Lo dichiara a gran voce lo «staff» che lo ha realizzato: Martin Sperr, che ha adattato il testo, Burkhard Mauer che lo ha anche più drasticamente rimaneggiato, Peter Zadek che ne ha curato la regia, Wilfried Minks che ha ideato la singolare scenografia. «*Non è Shakespeare*», avverte Mauer, che del «Bremen» è il giovanissimo drammaturgo. Ma, si capisce, vuole mettere le mani avanti: anche se la rielaborazione è liberissima, discutibilissima, magari gratuita, si tratta pur sempre di una commedia, o tragicommedia, scespiriana.

Ambientato in un immaginario ducato di Vienna percorso da presagi di guerra, contaminato da ripugnanti malattie, corrotto nel costume, *Misura per misura* potrebbe anche adombrare le astuzie e gli inganni del potere: accortosi di aver allentato i freni della legge, il duca lascia ad Angelo il compito di stringerli, mentre lui, travestito da frate, starà a guardare e interverrà se le cose non andranno bene. In ogni caso, salverà la sua popolarità. Così quando il vicario, incapricciatosi di Isabella, le promette di salvare la vita al fratello se essa cederà alle sue voglie, il duca ordisce, e anche imbroglia, una rete in cui Angelo rimarrà impigliato.

Allora, la giustizia trionfa? Il duca perdona a tutti, tranne che a Lucio, reo di un delitto gravissimo per Shakespeare: lesa maestà. Il particolare illumina un aspetto conservatore del dramma, ma il regista Zadek lo rifiuta, rovescia la situazione: Lucio è qui il portavoce di un popolo che, tra l'altro, non è tanto sciocco da non accorgersi che quel frate intrigante è il suo sovrano e non è affatto, come vorrebbe far credere, migliore vicario. Infatti uccide tutti e si impadronisce di Isabella. Ed è così basso e malvagio che, in un ulteriore rifacimento, gli autori lo hanno addirittura sostituito con una vecchia mezzana come a confermare l'estrema degradazione del potere.

Ma non si creda a un'operazione politica condotta sulla pelle di Shakespeare. Il regista e i suoi collaboratori si dichiarano ostili ad ogni forma di «impegno» («il teatro — sostiene Mauer — non può cambiare il mondo») e si rifugiano nell'alibi di un'operazione strumentale, che ricalcando sin dove è possibile le linee principali del dramma, ne colga il contenuto attuale, senza tuttavia riferirsi a precise situazioni di tempo e di luogo.

Per la legge del taglione, «misura si misurae» appunto, il risultato è incerto e misterioso come il testo su cui si appoggia. Cacciata dalla porta, la politica finisce in qualche modo per rientrare dalla finestra. Per chiuderle ogni varco, ci si butta allora in una ricerca formale che, indifferente ai contenuti, esplora, saggia, sfrutta e mette in valore alcune tecniche avanzate di espressione. A parte Grotovski, che la «troupe» dice di ammirare ma di non conoscere, il richiamo al Living Theatre è inevitabile e spiega la «fisicità» di una recitazione che alterna ai toni consueti grida, stridori e mugolii, costringe gli attori a contorcimenti, acrobazie, deformazioni del viso.

Quando questa «fisicità» si giustifica con intelligenti soluzioni, e si trasmette allo spettatore scuotendone la sensibilità, lo spettacolo si può dire riuscito. Quando essa appare casuale, e lascia inerte chi assiste, lo spettacolo si vuota di senso, diventa una stravaganza, inesplica in errori marchiani. Sono gli alti e i bassi di una rappresentazione «sperimentale» interessante, anche se non rivoluzionaria, che lascia alla fine il pubblico perplesso e diviso, ma concorde nel riconoscere e nel ricompensare con molti applausi l'entusiasmo, la bravura e l'abnegazione degli interpreti.

Alberto Blandi

Il tempo continua a peggiorare

Uggiosa domenica anche in Riviera

Non un solo cenno di schiarita in tutta la giornata - Nevicate in montagna - Quasi dappertutto temperatura in diminuzione

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato ieri sera le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle 18 di oggi:

« Al Nord molto nuvoloso con isolate piogge. Da domani mattina i fenomeni tenderanno ad accentuarsi a partire da arco alpino occidentale e Liguria con temporali. Nevicate locali oltre i 2300 metri. Al Centro e su Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge. Al Sud e su Sicilia nuvoloso con isolate piogge.

« Temperatura: senza variazioni notevoli ».

Genova, lunedì mattina.

Fine settimana con la pioggia sulla costa ligure. E' piovuto per l'intera giornata di ieri (un'acquerugiola fine e insistente) e nell'arco delle ventiquattr'ore non v'è stato un solo cenno di schiarita. Anche la temperatura si è abbassata: a Genova il termometro non ha superato i 16 gradi; nelle due Riviere le massime sono state di 19-20 gradi. Leggermente mosso il mare, ieri grigio come il cielo.

Aosta, lunedì mattina.

Nella notte sulla domenica si sono avute in Valle d'Aosta piogge a carattere torrenziale. In alta montagna ha nevicato: al Rifugio Torino sono caduti cinquanta centimetri di neve fresca. Ieri mattina il sole è riapparso fra le nubi e numerosi sciatori hanno raggiunto le piste alte di Courmayeur e di Cervinia. La temperatura ancora abbastanza rigida al mattino, con punte di —8° al Rifugio Torino, è ritornata nel primo pomeriggio sui valori stagionali, con massima di 19° ad Aosta. La funivia dei ghiacciai sul Monte Bianco non ha funzionato a causa del forte vento.

Verbania, lunedì mattina.

Dopo i temporali della notte e i piovaschi del primo mattino, ieri, sull'intera zona del Verbano, si è avuta prevalenza di sole con temperatura in leggero aumento (21° di massima). Notevole l'afflusso di gitanti e turisti. Oltre settemila i visitatori a Villa Taranto.

Sestriere, lunedì mattina.

Per tutta la notte fra sabato e domenica ha nevicato abbondantemente al Sestriere; durante la giornata di ieri, però, la neve si è sciolta al sole. Pochi i gitanti saliti al Colle. La temperatura si è mantenuta piuttosto bassa. Verso sera banchi di nebbia provenienti dalle vallate del Chisone e di Susa hanno diminuito notevolmente la visibilità.

Cuneo, lunedì mattina.

Pioggia insistente, ieri, su tutto il Cuneese. In alcune zone montane oltre i 2000 metri la precipitazione è stata a carattere nevoso. In diminuzione la temperatura: 13 gradi la massima della giornata. A Diano d'Alba, malgrado il maltempo, ha ottenuto un notevole successo la fiera del dolcetto, che si è inaugurata ieri mattina e che continuerà con manifestazioni varie fino a domenica prossima.

Asti, lunedì mattina.

Un'ondata di freddo ha investito l'Astigiano. Ieri sera il termometro è sceso a 4 gradi. Il cielo per tutta la giornata festiva è rimasto coperto e verso sera è iniziato a piovere a dirotto.

Alessandria, lunedì mattina.

La giornata festiva, su quasi tutto il territorio alessandrino, è stata grigia e piovosa. La temperatura è ovunque in diminuzione. La massima è stata ieri di 15 gradi.

Acqui Terme, lunedì matt.

Maltempo nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, dove è piovuto per buona parte della giornata domenicale. Fitta nebbia in serata nelle zone collinari. Temperatura in diminuzione.

Vigevano, lunedì mattina.

Il maltempo ha avversato la giornata festiva in Lomellina. Al vento e al cielo coperto del mattino, ha fatto seguito, nel pomeriggio, una pioggia battente. La temperatura, che nei giorni scorsi aveva superato i valori stagionali, è precipitata. A Vigevano la massima è stata ieri di 13 gradi.

★ ACQUI — Si è svolto il tradizionale « Polentone » di Ponti con le sfilate delle bande in costume, dei gruppi folcloristici e dei carri allegorici. E' stata distribuita la polenta con porzioni di frittata.

★ DIANO D'ALBA — E' stata inaugurata ieri a Diano d'Alba la sesta Fiera-esposizione-degustazione del dolcetto. La mostra è allestita in piazza Trento e Trieste e durerà otto giorni.

★ VERCELLI — A Vercelli ha avuto luogo il gemellaggio tra i « Lions Club » di Vercelli e di Locarno (Svizzera).

Qui la tragica esplosione

Il giovane è caduto nell'acqua presso il greto del torrente

Oltre diecimila persone presenti alla manifestazione

I buoi (non drogati) hanno corso il tradizionale palio di Caresana

La denuncia della « Società contro gli spettacoli crudeli » non ha avuto esito; ma i carabinieri si sono accertati che i pungoli non avessero punte di ferro - Anche la storia del « doping » è risultata infondata: « Un pastone del genere farebbe addormentare le bestie anziché renderle più vivaci », dice un allevatore

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, lunedì mattina.

Caresana di Vercelli ha festeggiato oggi la ricorrenza del patrono con la tradizionale corsa dei buoi. Si temeva che la gara avesse uno strascico polemico: gli zoofili torinesi, membri della società contro gli spettacoli crudeli, avevano preannunciato il loro arrivo per impedire la manifestazione da essi definita « un inutile spettacolo di barbarie e violenza ».

Già l'anno scorso avevano denunciato gli organizzatori — poi assolti dal pretore di Vercelli — perché, durante il palio, gli animali erano stati aizzati con pungoli di acciaio. Secondo qualcuno i buoi avrebbero finito la gara « stremati, coperti di bava e di sangue »; altre voci parlavano addirittura di doping, un pastone a base di vino e di birra per trasformare la loro pacifica natura e costringerli a correre.

Fantasie, naturalmente. Gli organizzatori allargano le braccia desolati: « Venite a vedere e poi diteci dov'è la crudeltà ». Il sindaco Giorgio Del Signore precisa: « Si tratta di una gara civilissima. Comunque, per evitare speculazioni abbiamo proibito l'uso del pungolo ». Il parroco, don Graziano Dalberto: « E' una corsa al piccolo trotto, un divertimento. La crudeltà vadano a cercarla sugli ippodromi, dove alcuni fantini frustano a sangue i cavalli; oppure nelle arene, quando i tori, prima di essere uccisi, vengono feriti e dissanguati ».

Una animata fase della singolare gara dei buoi svoltasi ieri a Caresana (Foto Moisio)

A Caresana il palio si svolge da 413 anni, e a turno vi hanno partecipato tutti i contadini del paese che possedevano una coppia di buoi, la loro ricchezza. Figuriamoci se erano disposti a rischiarla per vincere una gara. In realtà — spiegano gli organizzatori — la corsa è una sgambata di duecento metri e gli animali vengono pungolati e incitati come durante il lavoro nei campi. O poco più.

E aggiungono che il palio è, per tradizione, beneaugurale. L'unica volta che fu abolito, nel 1760, tremarono i tetti e venne la carestia. Ecco perché, oggi, nonostante i buoi siano scomparsi dalla campagna, sostituiti dai trattori, la gara rimane l'attrattiva della festa di Caresana, preparata e attesa tutto l'anno. I buoi arrivano dalla vicina Asigliano, quattro coppie che i contadini hanno addestrato a correre e per le quali la gara non è un trauma ma un'abitudine.

In che modo? I proprietari spiegano: « Si attaccano al carro, qualche colpo di bastone e via che partono ». *E la storia del doping a base di vino e birra?* « Se bevessero quella roba si metterebbero a dormire, altro che correre ».

Quest'anno al palio le coppie di buoi erano soltanto tre. Una, la quarta, si è infortunata durante gli allenamenti. Una caduta rovinosa. E' intervenuto il veterinario che ha consigliato di lasciare gli animali a riposo. Gli organizzatori fanno però osservare che la preoccupazione non era tanto per la salute dei buoi quanto per quella degli spettatori. Comunque anche i diritti dei buoi sono stati salvaguardati.

Ed eccoci alla gara. Dalla chiesa di S. Giorgio al centro del paese, per una bella strada alberata, un po' in discesa. Il pubblico — tutti i 1706 abitanti di Caresana e altri diecimila dei paesi vicini, di Vercelli e Torino — è assiepato dietro le transenne. Il parroco si affretta a dir Messa mentre i buoi scalpitano impazienti. Sui carri vengono caricati tre sacchi di pane benedetto. E' contro la carestia e verrà distribuito domani. Il brigadiere dei carabinieri Capitta, comandante la stazione di Stroppiana, controlla che i bastoni dei conduttori siano privi di pungolo.

Sta ancora controllando l'orologio quando le tre coppie di buoi decidono di partire. I conduttori devono sbrigarsi a saltare sui carri. I buoi corrono con un trotto allungato e sbilenco, in un gran rumore di ferraglia.

La gara finisce con un piccolo margine di vantaggio per Ezio Guarta e Paolo Picco, già vincitori del palio dell'anno scorso ad Asigliano. Il premio è una coppa, una medaglia, una focaccia e 8 mila lire. Ma prima di ritirarlo debbono fermare i buoi. Impresa difficile, quasi come quella di farli correre. Finalmente ci riescono. Ed eccoli sorridenti, circondati dalla folla. Baciano le froge fumanti dei buoi, un po' inquieti e accaldati, ma non moribondi.

Pietro Squillero

Piccolo aereo norvegese è « disperso » per tre ore nelle nubi sopra Genova

GENOVA, lunedì mattina.

Tre giovani norvegesi, partiti da Milano e diretti a Marsiglia a bordo di un aereo da turismo, hanno vissuto ieri pomeriggio una drammatica avventura: a causa delle fitte nubi che gravavano sull'Appennino ligure, non riuscivano più a trovare la rotta per Genova e si sono persi. Vani sono stati i tentativi di mettersi in contatto con loro compiuti dalla torre di controllo dell'aeroporto « C. Colombo » di Sestri, da un aereo da turismo e da un elicottero partiti da Genova.

I tre giovani sono stati salvati da un aereo militare americano, che è riuscito ad « agganciarli » via radio e a guidarli fino a Genova: il loro viaggio da Milano al mare è durato 194 minuti, cioè quasi tre ore e un quarto (il normale percorso è di 25-30 minuti).

L'allarme è stato dato da alcuni abitanti di Busalla, ai piedi del Giovi. Avevano notato che da un paio d'ore l'aereo, un monomotore « Cessna 182 » siglato « Kn-Tfn », volteggiava senza uno scopo apparente e hanno avvertito l'aeroporto di Genova.

Mentre dalla torre di controllo si tentava un contatto via radio, si levavano in volo un aereo da turismo del locale « Aeroclub » e l'elicottero dei Vigili del Fuoco pilotato dal capitano Enrico. I due velivoli, però, non riuscivano a penetrare attraverso la fitta cortina di nubi che rendeva insuperabile l'Appennino a bassa quota.

Finalmente, nel tardo pomeriggio, un aereo militare americano diretto a Napoli ha captato i messaggi dei tre norvegesi ed è stato così possibile consigliare al velivolo « disperso » di prendere quota, in modo da entrare nel raggio del radar dell'aeroporto.

Sulle rive del fiume Orco presso Bosconero

Pescatore ucciso da una bomba che gli scoppia fra le mani

E' un giovane di 29 anni - Il rudimentale ordigno (che probabilmente aveva fabbricato egli stesso) è esploso mentre stava lanciandolo in acqua - La tragedia sabato notte

Dal nostro corrispondente

Chivasso, lunedì mattina.

Un giovane pescatore ha perso la vita dilaniato da una rudimentale bomba, mentre stava lanciandola nel fiume Orco. La disgrazia è accaduta sabato sera verso le 22. La vittima è Giovanni Giecco, di 29 anni, operaio della Fiat, residente a Bosconero, in via Trento 95, sposato e padre di una bambina, Loretta, di tre anni. La moglie, Aventina Merlo, di 25 anni, si trova all'ottavo mese di gravidanza.

Sabato sera il Giecco aveva deciso di andare a pescare con due amici, Giovanni Tapparo, di 31 anni, e Carlo Teghillo, di 26, anch'essi operai di Bosconero. I tre, poco dopo le 21, sono partiti in bicicletta ed hanno raggiunto il fiume Orco, in località Barca, a circa tre chilometri da Bosconero. I momenti che hanno preceduto la disgrazia sono stati ricostruiti in base alle testimonianze fornite dal Tapparo e dal Teghillo al brigadiere Rizzo, comandante la stazione carabinieri di Montanaro.

I due hanno raccontato che era loro intenzione pescare con la fiocina alla luce delle lampade all'acetilene. Ma, giunti sul ghiaione del fiume, il Giecco ha tirato fuori dal tascapane una lattina, alla quale era attaccata una miccia, dicendo: « *Ho questo affare che scoppia, proviamo a gettarlo nell'acqua* ».

Quindi si è inoltrato nel fiume, in un punto dove è profondo soltanto una spanna. Nella mano destra teneva la rudimentale bomba, nella sinistra un lume ad acetilene. Poco più in là, si apre una pozza di oltre due metri; l'acqua ristagna un poco e i pesci vi si trovano numerosi.

Il Giecco ha dato fuoco alla miccia, ma l'accensione della carica di esplosivo contenuto nella latta è avvenuta prima del previsto e l'ordigno è scoppiato mentre il giovane stava lanciandolo. I suoi due compagni, che si trovavano a una ventina di metri, hanno udito uno scoppio tremendo. Nel buio della notte sono corsi verso il loro amico. Il Giecco era riverso nell'acqua, la gola squarciata e la mano destra amputata. Morto sul colpo.

La salma è stata composta nell'obitorio di Bosconero. I carabinieri stanno indagando per stabilire la provenienza dell'esplosivo, ma pare assai probabile che il Giecco stesso, appassionato cacciatore, abbia confezionato l'ordigno che gli è stato fatale.

La notizia della disgrazia ha suscitato viva impressione a Bosconero, ove il Giecco era conosciutissimo.

e. c.

Giovanni Giecco di 29 anni: sposato con una bambina

L'incidente presso Empoli

Leggermente ferito Bobby Solo nell'auto che esce di strada

Empoli, lunedì mattina.

Il cantante Bobby Solo è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale accaduto nella tarda serata di ieri nei pressi di Empoli. Bobby Solo — che in realtà si chiama Roberto Satti, ha 23 anni ed abita a Roma — dopo essersi esibito in un « night club » a Pozzale, stava recandosi con la sua « Alfa 1750 » a Narnali, quando l'auto è slittata sul terreno viscido per la pioggia ed è uscita di strada.

Il cantante ha riportato una ferita alla testa che i sanitari dell'ospedale di Empoli hanno giudicato guaribile in tre giorni. Dopo la medicazione Bobby Solo ha proseguito il viaggio.

Affondano due barconi al ritorno dalla pesca

Nessuna vittima - I natanti (con due marinai a bordo) erano al rimorchio d'una motobarca - Il naufragio causato da un colpo di mare

Dal nostro corrispondente

Sestri Levante, lun. mattina.

Due barconi da pesca sono affondati sabato notte al largo del golfo di Moneglia: non si lamentano vittime. L'imbarcazione « Immacolata Concezione », di 11 tonnellate, di Sestri Levante, al comando di Carlo Chiappara, di 47 anni e con a bordo otto uomini di equipaggio, dopo la pesca notturna di acciughe e sardine, stava rientrando a Sestri Levante trainando due barche, l'« Alba », con a bordo Giovanni Bertorino, di 35 anni, e la « Melina », con Antonio Zolezzi, di 35.

Improvvisamente, per un colpo di mare, si è schiantato il dritto di prora dell'« Alba », che è affondata in poco tempo, trascinandosi nel naufragio la « Melina ». I due marinai si sono salvati, ma hanno dovuto gridare a lungo per farsi udire dall'equipaggio della motobarca, che è infine ritornata a recuperarli ormai stremati dal freddo.

Le due imbarcazioni erano finite alla profondità di sessanta metri, tre miglia al largo della costa. L'« Immacolata Concezione » raggiungeva subito Sestri Levante ma, alle prime luci dell'alba, ritornava sulla zona del naufragio insieme ad altre imbarcazioni di Sestri Levante, fra cui il peschereccio « San Giuseppe ». Questo iniziava il dragaggio della zona mediante le reti a strascico e riusciva ad agganciare alla profondità di sessanta metri l'« Alba », che veniva poi trasferita a Sestri Levante.

Non si poteva invece recuperare la « Melina » perché, alla profondità di cinquanta metri, si strappavano le reti a strascico. I tentativi sono ripresi nella mattinata domenicale, ma senza risultato, anche perché intralciati dalla pioggia.

e. b.

La tragedia scoperta dopo 5 ore dal figlio e dalla nuora invitati a pranzo

Casale: pensionato muore d'infarto per soccorrere la moglie intossicata

La donna, che aveva ingerito sabato sera cibi guasti, la scorsa notte si è sentita male - Il marito (75 anni) si è svegliato ed ha cercato di chiedere aiuto ai vicini - Ma non c'è riuscito: sofferente di cuore, è crollato esanime nell'ingresso - La moglie in fin di vita all'ospedale

Dal nostro corrispondente

CASALE, lunedì mattina.

Un pensionato di 76 anni, Francesco Barbano, da tempo sofferente di cuore, è deceduto ieri per un infarto nel tentativo di portare soccorso alla moglie Adelaide Lerma intossicata da cibi guasti. La scoperta è stata fatta dal figlio Vito, un orafo di 31 anni che abita a Valenza, il quale era venuto con la moglie Rita a Casale per pranzare in casa dei genitori e trascorrere con loro la giornata festiva.

Verso le 13, Vito Barbano, che era in possesso delle chiavi, ha aperto la porta d'ingresso dell'alloggio di via Gonzaga, dove al piano terreno abitavano gli anziani coniugi. I due giovani sposi hanno visto, a pochi metri dalla porta, il corpo senza vita del rispettivo padre e suocero. La donna ha urlato dallo spavento e il figlio, intuendo che cosa fosse accaduto, è corso in camera dove ha trovato la madre in fin di vita.

Francesco Barbano, 76 anni

E' stato chiamato un medico, sono accorsi i vicini: ma per Francesco Barbano non c'era più nulla da fare. Il sanitario ha infatti potuto accertare che la morte risaliva ad almeno cinque ore prima. Adelaide Lerma è stata invece ricoverata in ospedale e sottoposta a lavanda gastrica. In serata le sue condizioni erano leggermente migliorate, ma non aveva ancora ripreso conoscenza.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Formiconi, ha così ricostruito il fatto. Ieri mattina, la donna — che probabilmente aveva ingerito la sera prima qualche cibo guasto — si è sentita male ed è andata in cucina per prepararsi un caffè. Qui i dolori di stomaco debbono essersi acuiti tant'è che sul tavolo è stata trovata una tazzina vuota e una caffettiera ancora piena. Ritornata in camera da letto, si è coricata vestita. Ma le sue condizioni debbono essere peggiorate rapidamente e il marito si è svegliato. Probabilmente la donna rantolava e dalla bocca le usciva una bava verdastra.

La moglie Adelaide Lerma

Francesco Barbano si è vestito sommariamente, ha infilato un paio di calzoni, ed è corso a chiamare i vicini perché telefonassero a un medico. Ma il suo cuore malato non ha retto e, ad appena un metro dalla porta d'ingresso, egli è stato stroncato da un infarto, crollando sul pavimento dove lo hanno trovato poi il figlio e la nuora.

m. v.

Rivelata un'altra pagina nera del dittatore sovietico

Furono ordinate da Stalin le tragiche «purghe» di Praga

L'ex capo della polizia segreta cecoslovacca ha dichiarato in un'intervista che il processo e la condanna a morte di Slanski, Clementis e altre nove personalità politiche ceche furono voluti personalmente dal capo russo - Anastas Mikoyan portò a Gottwald l'«ultimatum» di Stalin - L'ex capo dello Stato Novotny fornì ai «consiglieri russi» le «prove» della colpevolezza degli imputati, che erano invece innocenti - Svelate da un'inchiesta tv le brutalità della polizia politica

Nostro servizio particolare

Praga, lunedì mattina.

L'ex capo della polizia segreta cecoslovacca, Karol Bacilek, ha rivelato che fu Stalin in persona ad ordinare il processo di Praga nel '53 che si concluse coll'impiccagione dell'ex segretario del partito comunista Rudolf Slansky, dell'ex ministro degli Esteri, Vlado Clementis e di altre nove personalità politiche, falsamente accusate di spionaggio e di tradimento.

Il dittatore sovietico inviò nel 1951 a Praga il suo «vice», Anastas Mikoyan, perché si occupasse direttamente di organizzare le epurazioni, e Mikoyan ottenne la collaborazione di Antonin Novotny, il capo dello Stato e del partito rovesciato in gennaio dai comunisti «riformatori» di Alexander Dubcek. Bacilek, che ha fatto queste esplosive rivelazioni in una intervista al quotidiano *Smena* di Bratislava, ha anche reso noto che 26 «consiglieri» sovietici lavoravano al tempo dei processi di Praga in ogni ufficio del Ministero per la Sicurezza dello Stato (polizia segreta) e provvedevano personalmente a controllare gli interrogatori di Slansky, di Clementis e delle altre vittime dell'epurazione.

Perché Stalin volle questi processi? Bacilek afferma che Mikoyan, giunto a Praga, informò l'allora capo del comunismo ceco, Klement Gottwald, che il dittatore sovietico riteneva che la centrale del titoismo nell'Europa Orientale si trovasse in Cecoslovacchia. Mentre i partiti comunisti di Ungheria e Polonia avevano provveduto ad «epurarsi» degli elementi «titoisti», il partito cecoslovacco non aveva fatto nulla del genere.

Gottwald, secondo Bacilek, rispose a Mikoyan che non riteneva necessaria una repressione penale del «titoismo», che non costituiva alcuna minaccia politica nel paese. Mikoyan tornò all'ambasciata russa, di dove chiamò per telefono Stalin a Mosca. Si ripresentò quindi a Gottwald per informarlo che «*Stalin insisteva per i processi*».

«*Non vi è dubbio* — afferma Bacilek — *che la visita di Mikoyan si trasformò per il compagno Gottwald, in una fortissima pressione, e ch'egli solo a malincuore accettò che venissero istruiti i processi*».

Novotny si incaricò quindi di mettere a disposizione degli agenti sovietici tutti i dossiers personali riguardanti Slansky e gli altri, che egli custodiva nella segreteria della organizzazione comunista della città di Praga. «*Senza questo grande aiuto* — afferma Bacilek — *il processo non sarebbe stato assolutamente possibile*». Infatti Novotny fu più tardi elogiato dalla polizia segreta per gli «*eminenti servizi resi con la denuncia delle attività criminali della cricca di Slansky*».

Un'altra durissima accusa contro la polizia segreta per la sicurezza dello Stato è stata rivolta, sempre ieri, nel corso di un'inchiesta televisiva condotta con eccezionale spregiudicatezza. Gli agenti della STB sono stati indicati come veri e propri aguzzini nei confronti dei detenuti politici. Il programma televisivo ha mostrato una serie di interviste agghiaccianti e di scene sconvolgenti, come questa: sullo schermo appare la faccia di un agente di polizia dal collo taurino, l'espressione dura e contratta. Dalla fronte gli cola abbondantemente il sudore. «*Avete mai torturato i detenuti?*», chiede l'intervistatore. «*Io non ho mai torturato nessuno*», risponde l'ufficiale, urlando.

La telecamera inquadra adesso un detenuto, con la divisa carceraria logora, la faccia emaciata. «*Oh, no, no. Non avete mai torturato nessuno* — dice il detenuto rivolto all'ufficiale —, *vi limitavate a battermi tutti i giorni*». L'inquadratura in primo piano mostra che in bocca al detenuto sono rimasti solo pochi denti.

Ex detenuti delle prigioni di Bory, Mirov e Leopoldov hanno descritto minutamente davanti ai teleschermi i «*metodi di rieducazione*» impiegati nei loro confronti: le guardie li riducevano a una condizione di abiezione totale, privandoli dei più elementari servizi igienici, fornendo loro cibo guasto, e percuotendoli ad ogni occasione.

Secondo statistiche non ufficiali, sono attualmente rinchiusi nelle prigioni cecoslovacche 21.072 persone, delle quali 582 condannate per attività anti-statali, cioè per delitti politici.

Uno dei giudici che partecipano all'inchiesta in corso sulla STB ha detto: «*La polizia per la sicurezza dello Stato era più potente di qualunque giudice, di qualunque tribunale e di qualunque ministro. Una confessione ottenuta con i suoi metodi equivaleva ad una condanna*». Si calcola che siano 35.000 i cittadini processati, incarcerati o giustiziati negli anni dello stalinismo per accuse formulate nei loro riguardi dalla STB. (*Associated Press*)

Tito incontra a Mosca i dirigenti dell'Urss

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Sono in corso a Mosca colloqui tra il presidente jugoslavo Tito e il segretario del pcus sovietico Breznev e altri *leaders* del Cremlino. Ne formano oggetto i principali problemi internazionali (Vietnam, Medio Oriente e non proliferazione nucleare) e la situazione interna del movimento comunista, con speciale riferimento alla conferenza di fine d'anno, alla Cina, e ai fermenti libertari dell'Est europeo.

L'invito allo scambio d'idee è partito da Breznev. E' la conferma che i sovietici considerano la Jugoslavia, nonostante la diversità, di nuovo nel loro campo.

Tito è arrivato all'aeroporto di Mosca ieri poco dopo mezzogiorno, proveniente dall'Iran, dove aveva compiuto una visita di Stato. Erano ad attenderlo Breznev, Podgorny, il ministro degli Esteri Gromyko e il ministro della Difesa Grechko. In macchina, egli si è recato alla residenza assegnatagli, sulla collina di Lenin, presso l'Università. Là lo ha raggiunto Breznev nel tardo pomeriggio. Il primo colloquio tra i due uomini politici è stato «cordiale e intenso» e si è protratto per alcune ore. Altri colloqui sono in corso oggi. Il Presidente jugoslavo ripartirà per Belgrado domattina.

Il fatto che Breznev, e non il capo del governo Kossighin, abbia invitato Tito fa pensare che i colloqui vertano più su questioni comuniste interne che su problemi internazionali. La discussione più profonda e difficile sarà quella sulla conferenza internazionale comunista di fine d'anno. A Budapest, la settimana scorsa, i sovietici hanno accennato ad un'apertura alla Jugoslavia, la quale l'ha però respinta. In linea di principio, Tito è sempre ostile alla convocazione di una conferenza, soprattutto perché sospetta che essa conduca ad una scomunica della Cina. E' Tito il creatore di quella «via nazionale al socialismo» che attualmente condiziona i cambiamenti nell'Est europeo, e soprattutto in Cecoslovacchia. Per i sovietici sarebbe una grande vittoria ottenere il suo consenso alla conferenza: per i revisionisti cecoslovacchi, romeni, ungheresi e così via, sarebbe da parte sua un tradimento.

Corre anche voce a Mosca — però non è stato possibile controllarla — che Tito abbia sollecitato l'invito di Breznev per esporgli il punto di vista dei Paesi dell'Est europeo. Soprattutto, egli intercederebbe a favore della Cecoslovacchia.

Si è registrato ieri un nuovo giro di vite contro gli intellettuali sovietici che hanno firmato lettere di protesta per la condanna al carcere dei giovani Ginsburg e Galanskov. La potente Unione degli scrittori ha deciso di «chiedere loro una spiegazione»: se la firma non verrà sconfessata, essi saranno soggetti a severi provvedimenti. Sono probabili quindi altre proibizioni di pubblicazioni e espulsioni dal partito comunista e dall'Unione stessa. Attualmente quindici autori non possono più dare alle stampe i loro lavori; tra essi il celebre romanziere Paustovski, la poetessa Bella Akmadulina, (ex moglie di Evgeni Evtuscenko) e Axionov, il figlio della scrittrice Eugenia Ginsburg.

e. c.

Ha spodestato Tamara

La sovietica Nadia Cizhova (nella foto) ha conquistato ieri a Soci il nuovo record mondiale di getto del peso con m. 18,67. Il precedente primato (18,59) apparteneva alla notissima Tamara Press, l'atleta che si era ritirata dall'attività agonistica lo scorso anno quando si era inasprito il controllo sulla femminilità delle atlete. La Cizhova ha soltanto ventidue anni, è alta un metro e ottanta e pesa 85 chilogrammi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Guida l'auto l'uomo dal cuore nuovo

Philip Blaiberg multato per eccesso di velocità

Ha voluto pagare la contravvenzione: «Sono nel torto e me ne scuso», ha detto al vigile - Presto riprenderà la professione; attualmente lavora sei ore al giorno alla stesura della autobiografia

Nostro servizio particolare

Città del Capo, lunedì matt.

Nel pomeriggio di sabato un vigile in motocicletta ha fermato un'automobile che, in una zona ove la velocità massima consentita è di sessantacinque chilometri l'ora, stava viaggiando a quasi ottanta. Quando il tutore dell'ordine si è affacciato al finestrino dell'autovettura e, mano alla visiera per salutare, ha pronunziato il fatidico «Lei è in contravvenzione», l'automobilista sorridendo ha risposto: «Sono nel torto e me ne scuso».

Solo in quell'attimo il vigile motociclista s'è accorto che l'automobilista da lui colto in fallo era un personaggio notissimo, il dentista Philip Blaiberg, l'uomo che centosedici giorni prima aveva ricevuto, al posto del cuore proprio malandato e inservibile, quello di un giovane meticcio. Sorpreso e meravigliato, il vigile stava per invitare il contravventore a far più attenzione, sennonché è stato proprio Philip Blaiberg ad insistere: «Ho sbagliato e giusto che paghi».

Si è poi saputo che da una settimana circa, zitto zitto, ma con il consenso dei medici curanti, Philip Blaiberg, spesso con la moglie accanto ma talvolta anche da solo, guida personalmente l'automobile anche nel traffico delle ore di punta. Del resto, come è stato precisato tempo fa dai sanitari, il cuore nuovo di Philip Blaiberg ha una particolarità: non aumenta il ritmo delle pulsazioni quando l'organismo è sotto sforzo o come segno di tensione nervosa. Ciò attenua, a giudizio dei cardiologi, il rischio che in una situazione di emergenza o di paura il cuore del dentista sudafricano «perda colpi» o, peggio, si arresti.

Comunque, stando a indiscrezioni trapelate dal Groote Schur Hospital, il dott. Barnard ed i suoi collaboratori, anche se logicamente molto soddisfatti del loro straordinario paziente, non approvano pur comprendendoli, certi suoi atteggiamenti di grande disinvoltura di fronte alla sua situazione particolare. Essi, ad esempio, non vorrebbero che Philip Blaiberg guidasse personalmente l'automobile, che, come egli fa, lavorasse ben sei ore ogni giorno alla stesura dell'autobiografia, che, come egli certamente farà entro un futuro molto prossimo, riprenda almeno in parte la professione di odontoiatra.

Tutto questo non tanto perché una tragedia potrebbe verificarsi sempre, in qualsiasi momento, ma perché certe attività, certi hobbies portano Philip Blaiberg eccessivamente a contatto con la gente mentre il suo organismo non ha più, o meglio non ha di nuovo, le naturali difese.

(Ansa - Upi)

Philip Blaiberg da una settimana ha ripreso a guidare l'auto

A S. Giovanni al Natisone

Un monumento che ricorda il sacrificio della «Julia»

Udine, lunedì mattina.

(a.c.) Gli alpini di S. Giovanni al Natisone hanno voluto dare un segno tangibile al ricordo della partenza della «Julia» avvenuta nel 1942, tra le loro case, erigendo un monumento: un masso di granito tolto dal Pal Piccolo, sormontato da un'aquila con le ali aperte, del peso di circa cinque quintali.

Al rito inaugurale erano presenti quasi cinquemila alpini. I reduci dalla Russia sostavano tra i binari della stazione di S. Giovanni al Natisone: tra la fine di agosto ed i primi di settembre del 1942, ventidue tradotte li avevano trasportati con i compagni nella steppa.

Sono giunti superstiti da tutta Italia, dall'Abruzzo e dal Piemonte, dalla Liguria e dal Cadore, per ringraziare le «penne nere» di S. Giovanni al Natisone, un paese votato alla «Julia» (tutte le strade portano un nome di un battaglione alpino o di qualche generale) e ricordare chi non ha più fatto ritorno.

Un assassino sfugge alla cattura

Nell'Aspromonte - E' un giovane accusato di aver ucciso un prete

REGGIO CALABRIA, lunedì mattina.

Giuseppe Vottari, di 23 anni, di S. Luca, ricercato perché ritenuto responsabile, in concorso con altre due persone già arrestate, dell'uccisione del sacerdote don Antonio Esposito, compiuta nel 1966 in contrada Mercato Girella, ha ingaggiato ieri un conflitto a fuoco con i carabinieri.

Nello scontro avvenuto in una impervia zona del versante sud-orientale dell'Aspromonte, il Vottari è rimasto ferito ma è riuscito a fuggire; sono stati invece catturati due suoi amici, Domenico Pelle di 29 anni e Francesco Marrapodi di 43, entrambi di San Luca, i quali erano ricercati per reati minori e si nascondevano sui contrafforti dell'Aspromonte insieme col Vottari.

Il Vottari, secondo quanto hanno dichiarato i carabinieri, aveva cominciato a sparare all'impazzata da una finestra di un casolare diroccato dove aveva trascorso la notte. Poi, rimasto ferito, era fuggito nascondendosi nella impervia zona. E' stata organizzata una battuta che è durata tutta la giornata; sul terreno sono state rilevate numerose tracce di sangue.

Contro il Vottari esiste un mandato di cattura, spiccato il 5 novembre 1966, per omicidio e tentativo di omicidio. Il giovane, conosciuto col soprannome di «Frunzo», è imputato — insieme con Giuseppe Giorgi di 38 anni alias «Suppera» e Bruno Pelle di 38 anni (che non è però parente del Domenico Pelle arrestato ieri) — di avere ucciso il sacerdote e di avere ferito il sacrestano Antonio Mediati.

Allucinante tragedia in una fattoria dell'Illinois

Uno studente liceale massacra cinque fratellini a colpi di pistola

E' stato arrestato ieri mattina, tredici ore dopo il delitto - Era ancora armato, ma non ha opposto resistenza - L'assassino aveva una relazione sentimentale con una sorella delle giovani vittime (fra i 5 e i 16 anni) - La ragazza ha assistito alla strage

Nostro servizio particolare

Chicago, lunedì mattina.

Uno studente liceale di 18 anni ha assassinato, con allucinante freddezza, cinque persone di età compresa fra i 5 e i 16 anni: tre fratelli e due sorelle di una ragazza con la quale aveva stretto una relazione sentimentale. Quest'ultima ha assistito al massacro. L'orrendo episodio è avvenuto sabato pomeriggio in una fattoria a qualche chilometri da Mattoon.

L'assassino, Thomas Charles Fuller, è stato arrestato ieri mattina, tredici ore dopo il delitto, a Charleston, a 15 chilometri dal teatro della strage. Lo hanno sorpreso due agenti mentre passeggiava tranquillamente al margine del campus universitario. La polizia aveva conosciuto la sua identità immediatamente dopo la scoperta del delitto, e la sua foto era stata distribuita a tutti gli agenti di polizia dello Stato.

Anche negli Stati vicini erano state prese misure per bloccare il pericolosissimo criminale. Al momento dell'arresto, il Fuller era armato: portava con sé la pistola a tamburo con cui aveva compiuto la strage. Tuttavia non ha offerto alcuna resistenza: pareva del tutto indifferente verso quanto aveva fatto, e verso ciò che lo attendeva. Si è lasciato condurre docilmente al comando di polizia dove è stato a lungo interrogato. E' stato incriminato per cinque omicidi di primo grado, e comparirà martedì davanti al magistrato per una udienza preliminare.

La polizia non ha rivelato il movente della strage, né il nome della ragazza che sembra avere scatenato nel Fuller la decisione di sterminare i cinque ragazzi. Le vittime sono Lewis Cox, di 16 anni, Theresa, di 9, Mary Catharine, di 8, Gary di 7 e Kenneth di 5. Ognuno è stato trovato con il capo trapassato da un proiettile sparato da un «revolver» di piccolo calibro. La testa delle due bambine recava anche segni di percosse.

Il padre dei cinque assassinati, William Cox, ha altri sei figli. Due di essi non vivono più in famiglia, altri due stavano lavorando con lui a bordo di un autocarro a diversi chilometri dalla fattoria. La moglie era andata in paese con una delle figlie per una visita in ospedale.

Lo studente autore dell'orrendo e torbido crimine (Tel. A. P.)

I cadaveri dei tre fratelli sono stati trovati all'esterno del fienile; le due bambine all'interno. Il vice-coroner Jesse Caudill ha detto: «Non sono scappati, non si sono sparpagliati. Non sembra che abbiano lottato». *L'assassino si è potuto avvicinare ai ragazzi senza suscitare alcun sospetto, dato che frequentava abitualmente la loro casa. E' probabile che abbia ucciso subito l'unico che avrebbe potuto offrire qualche resistenza, il ragazzo di sedici anni. Le altre quattro vittime non avevano alcuna possibilità di sfuggirgli.*

La fattoria più vicina a quella dei Cox dista alcune centinaia di metri. I vicini hanno udito comunque i colpi di pistola ed hanno avvertito la polizia. La grande riservatezza con cui viene condotta l'inchiesta in questa fase preliminare non ha permesso di accertare quale ruolo abbia svolto la ragazza amica dell'assassino prima e durante la strage. Fuller frequentava l'ultimo anno del liceo locale, e viveva a Mattoon con la madre.

(A. P.)

Precipita un aereo: cinque atleti morti

DALLAS, lunedì mattina.

Un bimotore privato è precipitato esplodendo in una risaia nei pressi dell'aeroporto di Beaumont e tutte le sette persone che si trovavano a bordo sono morte.

Oltre al pilota viaggiavano sull'aereo l'allenatore e cinque atleti della squadra di atletica leggera di Lamar Tech, una cittadina del Texas.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il 10 maggio l'inaugurazione

Julie Christie aprirà il Festival di Cannes

L'attrice presenzia alla proiezione di *Via col vento* (fuori concorso) - L'omaggio all'indimenticabile Vivien Leigh

Nostro servizio particolare

Cannes, lunedì mattina.

Scelti i film in concorso (manca soltanto quello giapponese), il Festival cinematografico — che si svolgerà dal 10 al 24 maggio — sta passando all'organizzazione spicciola. Per la serata inaugurale con «Via col vento» di Fleming (fuori concorso) si prevede un tutto esaurito. Ospite d'onore sarà Julie Christie, per rendere omaggio a Vivien Leigh, una delle principali interpreti del film, morta l'estate scorsa.

A proposito dei film francesi, si parla già de «Les Gauloises bleues» come di una delle pellicole più interessanti del Festival. Il regista Michel Cournot è un critico cinematografico passato dietro la macchina da presa; il produttore è Lelouch che conta su una nuova affermazione, dopo quella di «Un uomo, una donna».

m. r.

E' morto in America il pianista russo Borovsky

BOSTON, lunedì mattina.

Alexander Borovsky, il famoso pianista di origine russa che compì decine di tournées in Europa ed in America, è morto ieri nella sua casa di Waban. Aveva 79 anni.

Stabilitosi negli Stati Uniti nel 1941, dopo anni di concerti durante i quali aveva dimostrato la sua particolare predilezione per Bach e Liszt, Borovsky divenne solista della Boston Simphony Orchestra.

Nozze a Hollywood

Gli attori James Drury e la bruna Phyllis Mitchell hanno interrotto la lavorazione di un film per sposarsi ieri a Hollywood. La coppia partirà poi per il viaggio di nozze (Tel.)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.61.11

Teatro Nuovo (Ente Teatro Regio): domani «Il crepuscolo degli dei» di Wagner. Direttore Lovro von Matacic. Ore 20 precise. A spettacolo iniziato il pubblico potrà accedere alla sala dopo il 1° atto. (E' gradito l'abito da sera).

Alfieri - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21 «Napoli notte e giorno» di R. Viviani. Regia di G. Patroni Griffi. Edizione Teatro Stabile Roma. Per abbonamenti tagliando 7. Prenot. tel. 879.342-3, ore 9,30-23. **Carignano** - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21 «Il Misantropo» di Molière. Regia di R. Mollien. Per abbon. tagliando n. 3 o 8. Prenotazioni tel. 879.342-3, ore 9,30-23. **Gobetti** - Teatro Stabile: Rassegna Universitaria - Cut Firenze: ore 21 «Mistero buffo» di Majakowskij. Domani ore 15: «La linea di condotta» di B. Brecht. Ore 21 «Mistero buffo» di Majakowskij. Per abbon. Jolly F. Pren. 879.342-3; 9,30-23.

Alcione: Rivista Marco Leandris - Gianna Masia. Or.: 18,15 e 21,15. **Maffei**: «Carosello Maffei n. 3» Rivista M. Ferrero. Or.: 16,15-21,30.

1° Festival mondiale del circo (piazza d'Armi): oggi 2 spett. ore 16-21.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.975): Sperti - Scalani - Bevione - Camarca. **Al Florida** (p. Solferino, 542.623): ore 21 Compl. Zu-Zu canta Mirela. **Studio Danze**: 16,30-21 I Melodici. **Gay Dance**: riposo. **Piper Pluriclub**: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (tel. 60.082): riposo. **Moulin Rouge**: 21,30 danze. Spett. ore 23 e 1. Orch. Renzo di testo. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i 1o. **Voom Voom**: riposo.

Abatjour (Succhi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle**: Whisky a Gogo alle. **Baby Night** (traf. Pino, 894.313): 21. **Caprice** (Succhi 16, 531.528): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Villa Gay** Discoteca: riposo. **Whisky Notte** (687.583): Serenel.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Settebello (via Golfo 6, telefono 689.762): Mastrolappi. **Alla Minima**: Personale di Romano Gazzera (piazza San Carlo, 175). **Arte Antica** (Matteotti 40): Maestri incisori da Goya a Picasso. Mostra permanente maestri antichi. **Nuova Codabò - Galleria d'Arte** (via della Rocca 33, telefoni 877.306 - 865.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. **Galleria Fogliato** (via Mazzini 9): Mostra di Umberto Colli. **Galatea**: dipinti di Willy Varlin. **Galleria Gissi** (p. Solferino 2, tel. 534.473): Personale di Giuseppe Zigaina. Orario: 10-13; 16-20. **La Bussola** (via Po 9): Beverly Pepper: Forme nuove (sculture d'acciaio). Orario: 10-13; 16-20. **Galleria Narciso** (p. C. Felice 18, tel. 543.125): Giacomo Manzù. **Piemonte Artistico** (via Roma 280, 542.737): Mostra Gazzera «Ritratti» «Fiori giganti»: 10-12,30; 15-19. **Torre** (Acc. Alb. 3, tel. 677.857): Egi Volterrani: mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La corsa del secolo» Bourvil, Robert Hirsch, eastmancolor. Orario spettacoli: 14,30; 16,25; 18,20; 20,15; 22,30. **Astor**: «Manon 70» Catherine Deneuve, Sami Frey, Jean-Claude Brialy, E. Marinelli, techn. Vietato 18. **Corso**: «Impiccalo più in alto» con Clint Eastwood, Inger Stevens, techn. **Cristallo**: «Helga» eastmancolor, con Ruth Gassman, Eberhard Mondy. **Doria**: «Treni strettamente sorvegliati» (Premio Oscar 1968 per il miglior film straniero). Vietato 14. **Gioiello** (tel. 500.760): «Il verde prato dell'amore» techn. di A. Varda, con M. France Boyer, J. Claude Drouot. Viet. anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Ideal**: «Banditi a Milano» G. M. Volonté, T. Milian, M. Lee, tec. sc. Or. 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30. **Lux**: «Spiaggia rossa» technicolor, Cornel Wilde. Vietato min. anni 14. **Metropol**: «Trans Europ Express» (A pelle nuda) J. L. Trintignant, M. F. Pisier. Vietato min. anni 18. **Nazionale**: «Questo mondo proibito» film inchiesta in techn. Vietato 18. **Reposi**: «Quella canaglia dell'ispettore Sterling» Henry Silva, Keenan Wynn, Beba Loncar, techn. Viet. 14. **Romano**: «Bonnie and Clyde» (Gangster Story) technicolor, con Warren Beatty, F. Dunaway. Viet. anni 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,30; 22,30. **Vittoria**: «L'imboscata» technicolor, Dean Martin, Senta Berger, Janice Rule, J. Gregory, B. Adams.

Ariston: «Indovina chi viene a cena» K. Hepburn, S. Tracy, S. Poitier, col. **Arlecchino**: «Sequestro di persona» F. Nero, C. Rampling, F. Wolff, col. **Augustus**: «Quella sporca dozzina» Lee Marvin, Ernest Borgnine, Robert Ryan, metrocolor. Vietato 14. Orario: 14,20; 17; 19,40; 22,30. **Capitol**: «Camelot» technicolor, con Richard Harris, Vanessa Redgrave, F. Nero, D. Hemmings, L. Jeffries. **Torino**: «Violenza» tech. T. Laughlin, E. James. Viet. anni 18. Apert. 10.

Centrale-Essai (tel. 540.110): «Il giardino delle delizie» di S. Agosti, con M. Ronet, Maselli, E. Stewart. Viet. anni 18. Apert. ore 10.

Alexandra: «Un minuto per pregare, un istante per morire» technic. Robert Ryan. Viet. min. anni 14. **Colosseo**: «Oggi a me, domani a te» M. Ford, B. Spencer, W. Preston, in eastmancolor. **Faro**: «Un minuto per pregare, un istante per morire» technicolor, con Robert Ryan. Viet. min. anni 14. **Fiamma**: «Grand Prix» scope. techn. James Garner, Y. Montand, A. Sabato, E. M. Saint, F. Hardy. Apertura ore 18,30. Orario: 18,40 e 22. **Hollywood**: «Oggi a me... domani a te» Montgomery Ford, T. Nakadai, techn. scope. Apert. 15; ult. 22,30. **La Perla**: «La morte ha fatto l'uovo» Gina Lollobrigida, J. L. Trintignant, colori. Vietato minori anni 18. **Maffei**: «Carosello Maffei n. 3» Rivista M. Ferrero: 18,15 e 21,30. Film: «Silenzio si uccide» techn. **Massimo**: «Gli occhi della notte» tech. A. Hepburn, R. Crenna. V. 14. **Orfeo**: «Il dolce corpo di Deborah» C. Baker, J. Sorel, tec. sc. V. 18. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,30. **Principe**: «La morte ha fatto l'uovo» Gina Lollobrigida, Jean-Louis Trintignant, colori. Vietato min. anni 18. **Statuto**: «Gli occhi della notte» tec. A. Hepburn, R. Crenna. Vietato 14.

Adriano: «Fumo di Londra» technicolor, con Alberto Sordi. **Alcione**: «Zorro il ribelle» techn. e Riv. Marco Leandris - Gianna Masia. Orario: 18,15 e 21,15. **Alpi**: «O. K. Connery» colori, sione, Neil Connery, Daniela Bianchi. **Regina**: «Una Colt, 5 dollari, una carogna» techn. P. Neil, W. Cilli.

Milano: «Le 7 vipere» F. Franchi, C. Ingrassia, e «Tre notti d'amore» C. Spaak, colori. Apert. ore 10. **Olimpia**: «I Gringos non perdonano» in technicolor. **Po**: «I crociati contro l'invincibile Saladino», in technicolor. **P. Nuova**: «Agente 007 dalla Russia con amore» colori, S. Connery; «Il ponticello sul fiume dei guai» colori, con Jerry Lewis. Apert. 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani «L'uomo dal colpo perfetto» technicolor. **Giardino**: «Killer Story» con Dan Duryea, Patricia Owens. **Mirafiori**: «Delitto perfetto» di A. Hitchcock, con Grace Kelly, Ray Milland, in technicolor. **Vinzaglio**: «Squadra omicidi sparate a vista» scope, technicolor, Richard Widmark, Henry Fonda. I. Stevens.

America (v. Frejus 27, t. 331.748): «Kesara l'ultimo comando» [illegible]. **Eliseo**: «Occhio caldo del cielo» techn. scope, Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone. **S. Paolo**: «Plotone d'assalto» con Scott Brady, E. Edwards.

Artisti: «La noia» con Catherine Spaak, Horst Buchholz. **Belgio**: «Marinai del Gibilterra». **Corallo**: «Lo sport preferito dall'uomo» R. Hudson, P. Prentiss, col. **Eridano**: «Artiglio blu» scope, colori, I. Kimbal, D. Cornell. **Gropa**: «Operazione Commandos» V. Venator «4... 3... 2... 1... morte» colori, Lang Jeffries, G. Rizzo.

Astor: «Viva Zapata» con Marlon Brando, Anthony Quinn. **Bernini**: «Il Dottor Stranamore» di S. Kubrick, con P. Sellers, S. Hayden. **Cibrario**: chiuso. Domani 3 film. **Eliseo**: «Africa addio» di Gualtiero Jacopetti, technicolor. Vietato 14. **Massaua**: «Oggi a me... domani a te» M. Ford, B. Spencer, eastmanc. **Odeon**: «24 ore per uccidere» techn. Lex Barker, Mickey Rooney. **Star**: «La morte non conta i dollari» M. Damon, L. Gilli, P. Tudor, in technicolor, scope.

Adua: «Criminali della Galassia» in technic. scope. T. Russel, F. Nero. **Aurora**: «Odio per odio» scope, col. Antonio Sabàto, John Ireland. **Brescia**: «077 Larry agente segreto» Eddie Constantine, D. Addams. **Maion**: «Il ladro di Parigi» tec. sc. J. P. Belmondo, L. Malle. Viet. 14. **Nord**: «Come rubare la corona d'Inghilterra» tec. R. Browne, M. Lee. **Nuovo Fortino**: «Squadra omicidi sparate a vista» colori, con Richard Widmark, Henry Fonda. **Oriente**: oggi chiuso. Domani «Stasera mi butto». **Palermo**: «Vado, l'ammazzo e torno» techn. scope, G. Hilton, E. Byrnes. **Sociale**: «Ad ogni costo» technic. scope, E. G. Robinson, J. Leigh. **Zenit**: serata speciale ad inviti.

Cabiria: «X77 ordine di uccidere» G. Barry, Sylva Koscina, a colori. **Continental**: «Quella sporca storia nel West» technicolor, con Andrea Giordana, Gilbert Roland, H. Frank. **Cuore** (Nizza 56): «Colpo grosso ma non troppo» tec. De Funès. Ap. 19. **Italia**: serata speciale ad inviti. **Piemonte**: «Il garofano verde» techn. P. Finch, Y. Mitchell, Mason. V. 14. **S. Carlo**: «I giorni dell'ira» techn. Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. **Spezia**: «A Ghentar si muore facile» scope, techn. G. Hilton. Apert. 15.

Diana: «7 donne per una strage» col. **Dora**: «Calde bambole di Kiato». **Roma**: «Una storia di notte».

Alba: «Il più grande colpo del secolo» technic. J. Gabin, M. Lee. **Ambra**: «7 volte donna» colori, con S. MacLaine, V. Gassman. Viet. 14. **Apollo**: «50.000 maledetti dollari» techn. sc. I. Furstenberg, E. Blanc. **Edera**: «L'oro del mondo» techn. Al Bano, Franchi, Ingrassia, R. Power. **Levante**: oggi chiuso. Domani «Il terzo giorno». **Lutrario**: «A Ghentar si muore facile» techn. scope. George Hilton. **Splendor**: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?» technicolor, scope. James Coburn, Giovanna Ralli.

MONCALIERI

Italia: «Il bello, il brutto, il cretino» colori, con [illegible] e Ciccio.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Fortino, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, La Perla, Lux, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Principe, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Italia (Moncalieri). — Palazzo dello Sport: «Holiday on Ice 1968». - Circo (ridotti alle casse). - Teatro Alfieri: «Napoli notte e giorno». Teatro Carignano.

Due conferenze su Wagner e «Il crepuscolo degli dei»

La stagione lirica torinese presenta domani sera al Teatro Nuovo «Il crepuscolo degli dei» di Wagner.

L'opera sarà presentata oggi alle 17,30, alla Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11), con una conferenza di Giorgio Pestelli. Stasera alle 21,15, al Goethe Institut (piazza San Carlo 206), il maestro von Matacic parlerà sul tema «Richard Wagner und sein Ring».

CRONACA TELEVISIVA

Ulisse (dopo sei puntate) è approdato nella sua Itaca

Ieri il penultimo episodio dell'Odissea - Penelope (la greca Irene Papas) non riconosce il marito - Stasera un film della serie «best-sellers» sul Primo Canale

L'attrice greca Irene Papas interpreta nell'Odissea televisiva il ruolo di Penelope

Il meglio dell'Odissea televisiva si è avuto sinora quando il racconto era scarno: la semplicità toccava, allora, il profondo. Così è stato la prima puntata, svoltasi tutta nella reggia di Itaca, protagonista Penelope vibrante ed aspra come la sua lunga pena. Nei successivi episodi lo spettacolo si è dilatato per l'esigenza stessa della materia, il fantastico, lo straordinario, il meraviglioso erano gli elementi fondamentali nella rievocazione delle avventure di Ulisse. La storia ha assunto toni romanzeschi (anche se una ricerca di sobrietà era anche qui costante) con evidenti tendenze ad un gusto cinematografico più corrente e ad una rappresentazione più esteriore.

Ieri sera, con la sesta puntata che ha visto Ulisse approdare finalmente alla sua terra, il racconto ha ripreso il ritmo e lo spessore iniziali. Con una certa lentezza, come a sottolineare la fatica di un uomo che si accinge a compiere gli ultimi atti di una interminabile vicenda, si sono susseguiti l'incontro con il fedele Eumeo e con Telemaco tornato indenne, nonostante l'agguato dei Proci, dal suo viaggio alla ricerca del padre; l'arrivo alla reggia dell'eroe, trasformato da Atena in un vecchio e lacero mendicante e riconosciuto soltanto dal cane Argo che lo vede e ne muore e dalla nutrice Euriclea (non dalla moglie).

I canti omerici che comprendono questi avvenimenti sono tra i più alti della poesia di ogni tempo. Sullo schermo, a tratti, qualche bagliore è apparso, sarebbe impossibile chiedere di più. A Irene Papas che ieri ha avuto di nuovo una larga parte si devono i momenti più intensi dello spettacolo in cui di gran lunga è la più brava. Purtroppo di Ulisse (assai improbabile nella truccatura di vecchio) Bekim Fehmiu si ha rimandato sinora soltanto una bellezza senza palpiti.

* *

Sul secondo canale dopo un numero nel complesso noioso di Orizzonti della scienza e della tecnica, Settevoci e Pippo Baudo hanno rialzato almeno un poco le sorti della serata.

* *

La scelta del film di stasera, sul primo canale, lascia ancora una volta molto dubbiosi. La diga sul Pacifico è stato incluso tra i dodici «best sellers» degli ultimi quarant'anni che la tv ora ripropone agli spettatori, ma non ne ha la virtù. E' un lavoro di parecchie pretese ma di modesto peso; René Clément, autore del ben più famoso «Giochi proibiti», lo ha girato nel '57 traendolo dall'omonimo romanzo di Marguerite Duras.

Come spesso accade, il salto tra libro e film è stato fatale: il tema di fondo trattato dalla scrittrice, e cioè il decadere del colonialismo in un paese, l'Indocina, tormentato da tropiche lotte e dal maturare di situazioni politiche e sociali nuove, è stato ristretto e ridotto nei limiti della convenzionale storia di una famiglia di coloni alle prese con l'aspra natura e gravi contrasti interni, il tutto condito da intricate faccende amorose. Interpreti Silvana Mangano, Antony Perkins, Jo Van Fleet e Alida Valli. La sceneggiatura è di Diego Fabbri.

* *

Sul secondo canale è in programma il consueto Sprint, cui seguirà un recital del baritono Mario Petri, uno dei cantanti italiani più discussi perché disponibile, oltre che per la lirica, anche per la musica leggera. Interpreterà pagine di Verdi, Wagner e Mozart, accompagnato dalla soprano Sinimberghi, dal mandolinista Anedda e dal coro di bambini della Accademia Filarmonica di Roma.

m. s.

ECHI DI CRONACA

Sospeso il concerto di Sviatoslav Richter

Il pianista Sviatoslav Richter, che avrebbe dovuto esibirsi stasera alle 21,15 al Conservatorio, non ha potuto lasciare Mosca a causa delle sue condizioni di salute. L'Unione Musicale deve quindi sospendere l'atteso concerto, non soltanto per stasera, ma per l'intera stagione.

Conclusi i convegni sul Teatro universitario

Si sono conclusi ieri, nell'ambito della 1ª Settimana universitaria teatrale in corso a Torino, i lavori del convegno dei docenti di storia del Teatro e quello, parallelo, dei rappresentanti dei Cut italiani. Avevano per tema «Il teatro universitario e il teatro a gestione pubblica oggi in Italia».

La settimana nei teatri torinesi

Wagner e gli attori universitari

Tra le novità teatrali della settimana spicca l'opera lirica in programma per la stagione del Regio.

AL NUOVO, domani sera alle ore 20 precise, va in scena «Il crepuscolo degli dei» di Riccardo Wagner, da tredici anni assente dai palcoscenici cittadini. Sarà diretta da Lovro von Matacic, in edizione pressoché integrale e nel testo originale, con un cast di interpreti europei: la boema Nadezda Kniplova (Brunilde), il tenore Hans Hopf (Sigfrido), i baritoni Rudolf Knoll (Gunther) e Anton Metternich (Alberico) e la soprano Ditha Sommer (Gutruna).

ALL'ALFIERI (stasera riposo) continueranno da domani le repliche di «Napoli notte e giorno» con la regia di Patroni Griffi e la compagnia dello Stabile romano. Lo spettacolo comprende due «affreschi partenopei» di Viviani.

AL CARIGNANO, da domani proseguono le recite del «Misantropo» di Molière, con Glauco Mauri, Adriana Asti, Didi Perego, Leda Negroni, Mario Piave, Gianni Galavotti e la regia del francese Roger Mollien.

AL GOBETTI: settimana del teatro universitario italiano. Stasera e domani il Cut di Firenze rappresenta «Mistero buffo» di Majakowskij. Giovedì e venerdì sarà il turno del Cut di Bari con «Giulietta e Romeo e la peste» da Shakespeare; sabato e domenica prossima una parte (rimasta esclusa dal film) di «Uccellacci e uccellini» di Pasolini, con gli attori del Cut di Parma.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12,30: Sapere: «La civiltà cinese»
13 —: In casa, per le donne
13,30: Telegiornale del mattino
17 —: Giocagiò, per i più piccini
17,30: Telegiornale del pomeriggio
17,45: Tv dei ragazzi (Amici dell'uomo; Figurine militari)
18,45: Tuttilibri, novità letterarie
19,15: Sapere: «La nostra salute»
19,45: Sport; Cronache italiane
20,30: Telegiornale della sera
21 —: La diga sul Pacifico, film con Silvana Mangano
22,30: Prima visione
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi
19 —: Sapere, corso di inglese
21 —: Telegiornale
21,15: Sprint, settimanale sportivo
22 —: Recital di Mario Petri.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli; 19,10: Telegiornale; 19,20: L'umanità alla prova; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il mondo di Hollywood; 21: Enciclopedia; 22,15: L'orologio; 22,45: L'inglese alla tv; 23: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Gli antenati; 13,30: Telegiornale; 17: Il professore meccanico; 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport; Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: La famiglia Benvenuti; 22: Tribuna elettorale; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE: Ore 18,30: Non è mai troppo tardi; 19: Sapere; 21: Telegiornale; 21,15: Zucchero e cannella; 21,55: L'avventura dell'oro; 22,50: Canzoni.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

6,30 Per sola orchestra
7,— Giornale radio
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,— Giornale radio
8,30 Canzoni
9,— La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,— Giornale radio
10,05 Radioscuola
La voci della città
10,35 La musica
11,— Disco per l'estate
11,24 Conversazione
11,30 Antologia musicale
12,— Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,38 Si o no
12,43 Periscopio
12,48 Punto e virgola
13,— Giornale radio
13,20 Hit Parade
13,50 Le mille lire
14,— Regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,15 Il pentagramma
16,25 Passaporto per un microfono
16,30 Piacevole ascolto
17,— Giornale radio
17,05 «L'albero nella curva di Montery»
17,55 Musica leggera
18,10 Corso di inglese
18,20 Per voi giovani
19,10 «Il tulipano nero»
19,30 Luna-park
20,— Giornale radio
20,15 Il convegno dei cinque
21,10 «Un ballo in maschera». Melodramma in tre atti di Antonio Somma. Musica di G. Verdi. Direttore Antonino Votto
23,— Giornale radio

SECONDO

6,35 Per i naviganti
6,35 Svegliati e canta
7,30 Notiziario
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,20 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Laura Betti vi invita ad ascoltare
8,45 Signori l'orchestra
9,10 Gina Basso: I nostri figli
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10,— «Tre camerati»
10,15 Jazz panorama
10,30 Io e la musica
11,35 Lettere aperte
11,45 Disco per l'estate
12,20 Regionali
13,— ... Tutto da rifare!
13,30 Giornale radio
13,35 Canta Fred Bongusto
14,05 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Tavolozza musicale
15,15 Giornale della scienza
15,35 Canzoni napoletane
16,— Disco per l'estate
16,35 Pomeridiana
16,55 Buon viaggio
17,35 Classe unica
18,— Aperitivo in musica
18,30 Non tutto ma di tutto
19,— E' arrivato un bastimento
19,05 Radiosera
19,30 Punto e virgola
20,— Il mondo dell'opera
21,— Italia che lavora
21,10 New York '68 Rassegna settimanale della musica leggera americana
21,30 Giornale radio
22,— Musica
23,30 Giornale radio

TERZO

9,35 Conversazione
10,— Musiche di Schubert
10,35 Musiche di Prokofiev
11,25 Musiche di Franck
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Musiche di Corelli
13,— Antologia di interpreti
Dir. F. Caracciolo, ten. V. Carrù, pf. A. Benedetti Michelangeli, soprano B. Nilsson, vc. P. Casals, bar. G. Bechi, dir. T. Beecham
14,30 Capolavori del '900
L. Dallapiccola: Cori di Michelangelo Buonarroti il Giovane. 1a, 2a e 3a serie
15,10 Musiche di Mozart
15,30 Musiche di Schumann
16,05 «Giovanni Sebastiano» di G. Negri
17,— Le opinioni degli altri
17,10 Conversazione
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Dittersdorf
18,— Notiziario
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,— «Un'eredità e la sua storia» di Julien Mitchell, dal romanzo omonimo di Ivy Compton Burnett. Regia di Giorgio Bandini
22,— Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi
23,— Rivista

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 17,05 sul Nazionale viene trasmessa la commedia «L'albero nella curva di Montery» nell'ambito della rassegna delle opere che hanno concorso al «Premio Italia» 1967. E' stata definita dal suo autore, Hans Joachim Homberg, «una satira dell'infaticabile sforzo degli uomini per trovare una consolazione ad ogni cosa e per rassegnarsi ai capricci del destino». La commedia rappresenta un oltreitomba secco e frondoso dove se ne stanno appollaiate le vittime di incidenti mortali che, da generazioni, si ripetono sulla curva di Montery.

A due giornate dal termine molti problemi ancora da risolvere

Espulsioni e litigi in Inter-Juventus (0-0)

La lotta per il secondo posto

Il Napoli vince a Torino (2-1) e resta solo alle spalle del Milan - Altre sei squadre (tra cui Inter, Fiorentina, Juventus) in gara per la piazza d'onore

Il Mantova ormai è in B

I mantovani hanno 6 punti di svantaggio sulla terz'ultima - La Spal supera «in extremis» l'Atalanta - Roma e Samp, teoricamente, ancora in pericolo

Serie A - 28ª giornata

La situazione

In una giornata caratterizzata da molti incidenti, il terz'ultimo turno del campionato di serie A ha decretato la retrocessione della prima delle tre compagini che devono cadere in B il Mantova (sconfitto sul proprio terreno dalla Fiorentina). La lotta per la salvezza, però, a due gare dalla conclusione del torneo, è più incerta che mai. Usciti di scena i mantovani rimangono ancora in pericolo di retrocessione ben sei squadre: Brescia (p. 20), Atalanta, Spal e Lanerossi (p. 22); Roma e Sampdoria (p. 26). La novità più sorprendente viene dalla Roma, da quella squadra, cioè, che per lungo tempo è rimasta al primo posto della classifica e che adesso si trova a dover lottare per la salvezza. In questo settore, domenica prossima si avrà uno scontro che potrebbe essere decisivo per l'una o l'altra delle contendenti: Brescia-Lanerossi.

In testa, intanto, alle spalle del Milan che ha pareggiato a Bologna, si è insediato il Napoli grazie alla vittoria ottenuta sul campo del Torino. L'Inter, costretta al pareggio a San Siro dalla Juventus, si trova al terzo posto a pari punti con la Fiorentina, mentre i bianconeri di Heriberto Herrera sono in quinta posizione, ancora in lizza, comunque, per la conquista del piazzamento d'onore.

Questa la classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
1. Milan	43	28	9	4	1	8	5	1	51	23
2. Napoli	34	[illegible]	7	6	1	5	4	5	32	22
3. Inter	33	28	10	3	1	3	4	7	43	29
4. Fiorentina	33	28	8	4	2	4	5	5	33	22
5. Juventus	32	28	[illegible]	3	3	3	7	4	28	28
6. Bologna	31	28	7	3	4	3	8	3	29	22
7. Varese	[illegible]	28	10	4	0	2	3	9	27	25
8. Torino	[illegible]	28	6	1	5	3	7	4	42	28
9. Cagliari	27	28	6	8	1	[illegible]	1	10	39	[illegible]
10. Sampdoria	26	28	4	8	2	2	6	6	26	31
11. Roma	26	28	4	7	3	[illegible]	5	6	23	32
12. Lanerossi	22	28	7	4	3	0	4	6	21	30
13. Spal	22	28	7	1	6	3	1	10	24	35
14. Atalanta	22	28	[illegible]	2	3	0	2	12	25	42
15. Brescia	20	28	4	[illegible]	7	4	1	9	20	35
16. Mantova	16	28	2	7	6	1	3	9	12	35

A fine campionato sono previste 3 retrocessioni dalla serie A alla serie B e 3 promozioni dalla serie B alla serie A.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Bologna; Brescia-Lanerossi; Cagliari-Torino; Fiorentina-Spal; Inter-Napoli; Juventus-Sampdoria; Roma-Milan; Varese-Mantova.

I risultati

Bologna-Milan 1-1 (0-0)
I nuovi campioni d'Italia sono andati in vantaggio all'inizio della ripresa con Sormani; poi il Bologna si è proiettato avanti ed è riuscito a pareggiare con Guarneri (gran tiro da trenta metri).

Brescia-Roma 1-0 (1-0)
Schütz, un ex romanista ha dato al Brescia una vittoria, preziosa per la salvezza, realizzando su rigore alla metà del primo tempo. Vana la reazione della Roma che ora si trova anch'essa coinvolta in zona retrocessione.

Cagliari-Varese 2-1 (2-0)
Due prodezze di Nenè, che alla mezz'ora del primo tempo ha segnato con una fortissima punizione e dopo dieci minuti ha raddoppiato, pure su calcio piazzato, deviato in porta dalla barriera. Nel secondo tempo Bui[illegible] ha accorciato le distanze.

Inter-Juventus 0-0
Brutta partita, costellata di scorrettezze, culminate a dieci minuti dalla fine nell'espulsione di Leoncini che ha reagito ad un fallo di Suarez. Sul piano del gioco, da registrare un palo colpito da Mazzola, all'inizio della ripresa, con un magnifico colpo di testa in tuffo.

Mantova-Fiorent. 1-2 (1-0)
Già condannato alla B, il Mantova si è battuto tuttavia con grande animo, passando in vantaggio nel primo tempo con Tomeazzi; nella ripresa Bertini ha pareggiato e Maraschi, su rigore, ha segnato il goal della vittoria viola.

Samp-Lanerossi 1-0 (1-0)
La rete, unica (e decisiva, probabilmente, per la permanenza della squadra ligure in A) è venuta nel primo tempo, su rigore realizzato da Frustalupi, che ha dovuto ripetere il primo tiro, parato dal portiere che si era mosso anzitempo.

Spal-Atalanta 1-0 (0-0)
Prezioso successo per i ferraresi, giunto a tempo quasi scaduto, per merito di Bertuccioli (costretto poi, dal pubblico esultante, a fare un giro d'onore del campo).

Torino-Napoli 1-2 (1-0)
Partita divertente e buon gioco di ambedue le squadre. I granata sono stati superiori nel primo tempo (goal di Poletti su rigore), gli azzurri nella ripresa (reti di Canè e Altafini). Sattolo ha sostituito a metà del secondo tempo il «nazionale» Vieri, infortunato.

I numeri tra parentesi indicano i risultati dei primi tempi.

Concorsi pronostici Totocalcio e Totip

TOTOCALCIO - Monte premi L. 542.870.482
Colonna vincente: X11 - X21 - 121 - 11XX

Con 13 punti	252	28	L. 1.077.100
Con 12 punti	5343	532	L. 50.800

La scheda di domenica prossima: Atalanta-Bologna; Brescia-Lanerossi; Cagliari-Torino; Fiorentina-Spal; Inter-Napoli; Juventus-Sampdoria; Roma-Milan; Varese-Mantova; Genoa-Palermo; Perugia-Reggiana; Venezia-Lazio; Verbania-Udinese; Salernitana-Pesnara.

TOTIP - Colonna: 2X - X2 - 1X - 22 - 12 - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	6	1	L. 1.374.937
Con 11 punti	146	18	L. 56.504
Con 10 punti	1153	149	L. 7.020

Ecco i risultati delle gare valide per la scheda Totip — 1ª corsa: 1) Navasso, gr. 2; 2) Agadir, gr. X - 2ª corsa: 1) Opus Jet, gr. X; 2) Adorno, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Brunate, gr. 1; 2) Baton, gr. X - 4ª corsa: 1) Oggia, gr. 2; 2) Nanyuki, gr. 2 - 5ª corsa: 1) Dainty Girl, gr. 1; 2) Newmarket, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Moise, gr. 2; 2) Lù, gr. X.

Scheda vincente

X	Bologna-Milan	1-1
1	Brescia-Roma	1-0
1	Cagliari-Varese	2-1
X	Inter-Juventus	0-0
2	Mantova-Fiorentina	1-2
1	Sampdoria-Lanerossi	1-0
1	Spal-Atalanta	1-0
2	Torino-Napoli	1-2
1	Livorno-Pisa	2-0
1	Monza-Catanzaro	1-0
1	Verona-Reggiana	3-0
X	Arezzo-Cesena	0-0
X	Sambened.-Macerat.	1-1

Eusebio (guarito) segna in Benfica-Sporting: 1-0

LISBONA, lunedì mattina.
Il Benfica, prossimo avversario della Juventus nella semifinale della Coppa dei Campioni, ha affrontato ieri nel proprio campo lo Sporting in un «derby» valevole per il torneo portoghese. Eusebio, vittima di un recente infortunio, si è ristabilito ed è sceso in campo segnando tra l'altro il goal della vittoria (1-0).

La Coppa delle Alpi di calcio

ZURIGO, lunedì mattina.
L'organizzazione della Coppa delle Alpi di calcio ha reso noto il calendario del torneo.

15 giugno: Koln-Kaiserslautern; Fiorentina-Roma; Servette-Basilea; Eintracht-Schalke; Juventus-Cagliari; Young Boys-Grasshoppers.

18 giugno: Servette-Koln; Kaiserslautern-Fiorentina; Basilea-Roma; Young Boys-Eintracht; Schalke-Juventus; Grasshoppers-Cagliari.

22 giugno: Koln-Fiorentina; Basilea-Kaiserslautern; Servette-Roma; Eintracht - Juventus; Young Boys-Cagliari; Schalke-Grasshoppers.

25 giugno: Basilea-Koln; Kaiserslautern-Roma; Servette-Fiorentina; Grasshoppers-Eintracht; Schalke-Cagliari; Young Boys-Juventus.

29 giugno: Koln-Roma; Kaiserslautern-Servette; Basilea-Fiorentina; Eintracht - Cagliari; Young Boys-Schalke; Grasshoppers-Juventus.

2 luglio: finale.

Interisti e juventini traditi dalla rivalità

Le due squadre, anche se tagliate fuori dalla lotta per il primato, si sono affrontate con eccessivo impegno - Molti falli e nessun goal - L'arbitro non ha saputo controllare la gara - Numerosi gli spettatori nonostante il maltempo

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.
Si trattava di due squadre di grido. Ma per fortuna Inter e Juventus non giocavano questa volta per il primo posto della classifica. L'etichetta della partita annunciava la lotta per la seconda posizione della classifica stessa. Ma è parso a tutti, a lunghi tratti, che esse giocassero per l'ultima posizione, tanto la partita è stata brutta, vuota di contenuto tecnico e piena invece di astio, di malignità ed anche di cattiveria. Non c'era una ragione perché così fosse, ma così è stato. L'occasione era tutta per un'esibizione tecnica. Ed essa è stata invece quasi tutta una mostra di cose riprovevoli.

Il solo reparto delle due squadre che sia uscito con una nota favorevole dalla prova è stato quello della difesa juventina. Perché essa ha fatto il suo gioco, si è portata secondo il suo programma, ed ha ottenuto lo scopo che si era prefisso. Tutto il rimanente è andato a catafascio. Vi è stata un'espulsione, vi sono stati parecchi ammonimenti — e se ne sarebbero dovuto avverare un numero maggiore ancora — vi sono stati falli su falli e, peggio di ogni cosa, si è assistito ad un arbitraggio che peggiore non poteva proprio verificarsi.

La persona delegata a dirigere questa partita era uno dei soliti arbitri dalle dichiarate tendenze casalinghe che pure è specializzato nel far nascere incidenti tutti d'un colore. E più la si critica, questa persona, e più le si affidano dall'alto compiti di grande responsabilità da risolvere.

Delle due unità, quella che maggiormente è fallita alla prova nella giornata, è stata quella di casa. Anche perché essa era quella che accampava aspirazioni ed ambizioni maggiori. La partita ha avuto un carattere generico di equilibrio, si può dire, ma quella che ha attaccato con maggiore insistenza è stata la squadra nerazzurra. Essa ha premuto l'avversario leggermente di più, ma anche in modo più sconclusionato. Ha avuto, l'Internazionale, un Corso più incisivo e più continuativo del solito, ma in tutto il resto della prima linea ha dato prova di un'inconsistenza e di una deficienza d'intesa e di capacità penetrativa, da condannarsi al pari da sola, ché di vincere la squadra proprio non meritava.

Mazzola ha fatto un primo tempo veramente miserevole. Poi, alla ripresa, è venuto improvvisamente alla ribalta con un colpo di testa che ha dato luogo all'unica occasione di segnare fatta maturare dagli interisti in tutta la partita. Bene è andata alla Juventus, in quella occasione, che Anzolin, in alleanza col montante della porta sulla sua sinistra, abbia neutralizzato il tentativo. Ma Suarez, che sta lentamente spegnendosi e che sta diventando ogni volta più falloso — tanto che l'espulsione se la sarebbe meritata lui per primo — ed i suoi rimanenti compagni di linea, sono stati veramente inconsistenti. E non grandi cose hanno detto i due novellini, Bet e Santarini, che per il momento richiamano l'attenzione più per il modo in cui corrono che non per altro.

La Juventus ha lottato con un coraggio ed un'insistenza che vanno posti in rilievo. E' stata consona al suo programma, per lo meno. Nel complesso del suo comportamento ha dato a vedere di mirare essenzialmente al risultato di parità, o di nullità che dir si voglia. E lo ha ottenuto. Del suo settore difensivo già si è detto. Esso ha fornito questa volta una rara prova di accortezza e di intelligenza. Ha letteralmente bloccato la via all'attacco dei nerazzurri. La prima linea dei bianconeri non è suprema in fatto di capacità tecniche, è cosa notoria. Essa ha lottato con tenacia e con costanza, è quanto di meglio si può dire della medesima.

Nessuna delle due squadre meritava di vincere. L'Internazionale poi, per la prima volta nella stagione, non ha segnato a San Siro. E la partita in sé è stata una delle peggiori fra quelle a cui abbiamo assistito nel corrente anno. Una povera cosa, un avvenimento da dimenticare al più presto.

Il cielo era coperto, ma il gran nome delle due unità aveva richiamato a San Siro una folla numerosissima. Molto nutrita in essa era la percentuale dei sostenitori della Juventus, che nella Lombardia stessa sono molti.

Vittorio Pozzo

Suarez a terra dopo l'incidente con Leoncini: il bianconero, al centro, è trattenuto dall'interista Cappellini (Telefoto)

Tra Bologna e Milan un giusto pareggio: 1 a 1

Bologna, lunedì mattina.
L'incontro tra Bologna e Milan è finito con un giusto pareggio. Dopo un primo tempo fiacco, con un gioco che stagnava in prevalenza a centro campo, la partita si è ravvivata nella ripresa, quando il Milan all'8' è passato in vantaggio, sfruttando un errore di Ardizzon che non riusciva a controllare un passaggio di Janich: la palla finiva a Sormani che avanzava e batteva Vavassori con un bel tiro.

Il Bologna reagiva vivacemente, si buttava all'attacco rischiando di essere infilato in contropiede al 14' quando Sormani, completamente solo, si è visto deviare d'un soffio il pallone da Vavassori, uscito alla disperata fino al limite dell'area. La pressione rossoblù si è tuttavia concretata al 25' per merito di Guarneri, con un violento rasoterra da venticinque metri.

Leoncini e il massaggiatore dell'Inter sono stati espulsi dal terreno di gara

Il juventino ha reagito ad un fallo di Suarez - L'interista Della Casa ha trascinato malamente fuori campo Zigoni che si era leggermente infortunato

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, lunedì mattina.
La cronaca di Inter-Juventus non è stata molto prodiga di spunti di rilievo, come d'altra parte il risultato finale di 0 a 0 testimonia. Si può affermare, anzi, che le maggiori emozioni sono scaturite, più che dal gioco delle due squadre, dagli incidenti che hanno reso particolarmente accesa il finale della partita.

Nerazzurri e bianconeri erano entrati in campo nelle formazioni annunciate: l'Inter si avvaleva anche di Domenghini all'ala sinistra, mentre la Juventus presentava il rientrante Bercellino a rinsaldare la difesa. Più che discreto lo scenario di pubblico, considerate anche le incerte condizioni atmosferiche: circa 35 mila spettatori paganti (per un incasso superiore ai 200 milioni), con numerosissime bandiere bianconere a contrastare vittoriosamente quelle nerazzurre.

Il primo tiro indirizzato a rete, proprio in apertura, era della Juventus, con Cinesinho, ma la palla a mezz'altezza terminava sul fondo. Al 4' brivido di timore nelle file dei juventini: Leoncini, nel tentativo di bloccare Domenghini, si infortunava alla caviglia sinistra, e zoppicante retrocedeva a battitore libero costringendo Heriberto Herrera a mutare radicalmente l'assetto della difesa.

Sembrava mettersi male la situazione per i bianconeri, ed al 5' un tiro di punizione di Domenghini faceva rimbalzare la palla a terra proprio davanti ad Anzolin, con il risultato che il portiere juventino si vedeva la sfera schizzare sul petto, riuscendo poi a deviarla alla meglio in calcio d'angolo. C'era ancora (8') uno spunto pericoloso di Mazzola, poi, verso il quarto d'ora, la Juventus riprendeva lo schieramento difensivo abituale, con Castano «libero», Bercellino a guardia di Mazzola, Roveta su Cappellini, Salvadore su D'Amato e Leoncini a controllare Domenghini. E da quel momento gli attaccanti dell'Inter stentavano a trovare l'occasione adatta al tiro.

Toccava, adesso, alla squadra bianconera partire all'offensiva, ed era Zigoni (appena insignito del Trofeo De Martino) il più pericoloso, costringendo l'inesperto Bet a salvarsi spesso fallosamente. Al 31', per un inesistente fallo attribuito dall'arbitro Pieroni a Castano, Corso batteva una punizione che Anzolin annullava con un tempestivo tuffo su Facchetti, prima che il terzino-goleador riuscisse a colpire di testa.

Al 37' si registrava la prima avvisaglia degli incidenti che sarebbero avvenuti nella ripresa: Del Sol accennava a colpire Domenghini con un calcio, subito si formava un animato capannello di giocatori ed il nervosissimo Suarez era uno dei più «attivi» a movimentare l'atmosfera, con il risultato di farsi ammonire. Ma alla ripresa del gioco, il centrocampista dell'Inter si distingueva per un inutile fallo su [illegible]. Nel finale, nuovo intervento di Pieroni per ammonire Corso, mentre in precedenza, fra i juventini, era toccato a Cinesinho.

Al 2' del secondo tempo si verificava l'unica occasione da goal per l'Inter: da Corso a Suarez, traversone dello spagnolo, si butta in tuffo Mazzola colpendo di testa la palla, ma Anzolin con la punta delle dita riesce a deviare la sfera sul palo. I nerazzurri, comunque, non riuscivano più a rendersi insidiosi ed i bianconeri davano l'impressione di non correre altri pericoli, spingendosi addirittura a loro volta all'attacco ed obbligando Sarti (al 24') a bloccare un centro di Favalli prima che intervenisse Zigoni.

Sembrava di avviarsi ad un tranquillo finale di partita, ma il nervosismo, già latente, prendeva un po' tutti: al 36' Suarez interveniva fallosamente su Leoncini colpendo la gamba già contusa all'inizio della partita, ed il bianconero si abbandonava ad un gesto di reazione sferrando una «testata» all'avversario. Inevitabile l'espulsione.

Il provvedimento, però, non riusciva a rendere più calma l'atmosfera e due minuti dopo era la volta di Zigoni a finire a terra, dopo una dura «carica». L'arbitro sollecitava la ripresa del gioco, invitando il centravanti bianconero a rialzarsi, e per accelerare i tempi il massaggiatore dell'Inter, Della Casa, altro non trovava di meglio che entrare egli stesso in campo e cercare di trascinare ai bordi, in brutte maniere, Zigoni. Altra mischia generale con Pieroni intento a dividere ancora una volta i giocatori che si spintonavano a vicenda ed a spedire negli spogliatoi anche il «focoso» massaggiatore nerazzurro.

La fine giungeva in un clima acceso e confuso da gazzarra, senza che ce ne fosse stata, in realtà, un motivo valido e giustificato.

Paolo Patruno

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Suarez, Bet, Santarini; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini.
JUVENTUS: Anzolin; Roveta, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.
Arbitro: Pieroni.

Anzolin: Ho deviato il tiro di Mazzola

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, lunedì mattina.
Gli incidenti avvenuti negli ultimi dieci minuti, e che hanno portato all'espulsione del giocatore della Juventus Leoncini e del massaggiatore dell'Inter, Giancarlo Della Casa, sono stati naturalmente al centro delle discussioni a fine gara. I commenti, tuttavia, sono stati abbastanza equilibrati, sia da parte dei nerazzurri che dei bianconeri, e concordemente, anche se a mezze parole, le responsabilità maggiori dell'accaduto sono state riversate sul sig. Pieroni e sul suo incerto arbitraggio. «*Fino ad un certo momento la partita è stata ottima, giocata con ritmo intenso* — ha detto Heriberto Herrera — *poi, ad un certo punto, siamo discesi fuori dei binari della regolarità, e questo non accadeva a causa delle due squa-*

(Continua in 8ª pagina)

A Genova e Ferrara i più emozionanti episodi della corsa alla salvezza

La Sampdoria vittoriosa sul Lanerossi con un rigore calciato due volte: 1-0

L'arbitro ha fatto ripetere il tiro perché Negri si era mosso in anticipo - I liguri hanno giocato in dieci quasi tutto l'incontro per un infortunio a Vieri - Sono quasi certi di non retrocedere in serie B

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

La Sampdoria rimane in serie A: non ne ha [illegible] la [illegible] matematica, ma dopo il drammatico successo di ieri (1 a 0) sul Vicenza, ha raggiunto i 26 punti; soltanto una serie di clamorosi risultati negli ultimi turni di campionato (due sconfitte dei liguri e due vittorie di tutte e tre le squadre che li seguono a 22 punti: Vicenza, Atalanta e Spal), potrebbero coinvolgerla in uno spareggio a quattro. Ipotesi piuttosto improbabile, considerando che l'ultima domenica del torneo la Sampdoria ospiterà a Marassi [illegible] l'Atalanta, una delle pericolanti.

I due punti della quasi sicurezza sono stati conquistati dai liguri ieri contro il Vicenza, in una partita che si era messa [illegible] male per la squadra di Fulvio Bernardini appena dopo il calcio d'inizio. Al primo minuto di gioco infatti, scattando su un passaggio in profondità di Salvi, Vieri si è bloccato di colpo: strappo alla coscia sinistra. Il giocatore si è trascinato zoppicando oltre la linea di fondo, ha tentato di riprendere il suo posto dopo un [illegible], ma al 5' minuto è stato accompagnato negli spogliatoi e non è più tornato in campo (si saprà dopo che per lui il campionato è finito). Già priva di Cristin, il poderoso centravanti ancora dolorante per una distorsione al ginocchio accusata a Tortona in allenamento, la Sampdoria si è così ritrovata praticamente senza attacco (Vieri è l'ultimo della prima linea), al l'inizio della partita più delicata del campionato.

I giocatori del Vicenza, venuto a mancare l'avversario più temuto, di botto si sono scatenati, costringendo la Sampdoria nella sua metà campo. Attacchi su attacchi alla rete di Battara, con i liguri costretti a compiere soltanto poche sortite in contropiede.

La Sampdoria ha saputo però adattarsi bene alla situazione dopo un periodo di inevitabile sbandamento. Con il passare dei minuti, per quanto ridotta in dieci uomini, la squadra ligure ha fatto via via valere la maggior classe e l'esperienza dei suoi elementi. Battara, Vincenzi, Morini e soprattutto lo splendido Delfino hanno ribattuto, e con una certa facilità, le confuse avanzate degli avversari, bloccando inesorabilmente le due punte biancorosse (l'anziano Vinicio, 36 anni, come Vincenzi; ieri si sono trovati di fronte i due «nonni» del campionato; e il giovane e dinamico Gori).

Al 29° minuto, in uno dei vari attacchi liguri, il Vicenza ha regalato ai rivali la più facile delle occasioni da goal, un rigore. Frustalupi ha calciato verso l'area ospite una punizione per fallo di Volpato su Novelli, e il terzino biancorosso Rossetti, sbilanciato da un contemporaneo intervento del [illegible] Carantini, per evitare che la palla finisse a Francesconi, l'ha toccata con la mano. Un gesto istintivo e probabilmente inutile (Francesconi non era in posizione favorevolissima), ma netto.

Frustalupi sistemava allora con cura la palla sul dischetto del rigore e calciava. Negri, muovendosi in anticipo sul tiro, parava il penalty (anche l'attaccante sampdoriano, vedendo avanzare il portiere, per un istante si era fermato), ma l'arbitro ne ordinava la ripetizione, fra le proteste dei vicentini. Al secondo tentativo, Frustalupi non sbagliava: imprimeva alla palla un'angolazione più sensibile e Negri era battuto.

Il Vicenza ha avuto ancora una reazione decisa, ma ha ottenuto soltanto una lunga [illegible] di calci d'angolo a favore, e un buon numero di «punizioni dal limite» che Vinicio ha mandato a rimbalzare contro la barriera, senza mai trovare un varco verso Battara. Solo al 35' minuto del primo tempo, ben lanciato dal tenace Gregori, Gori è riuscito a presentarsi da solo davanti al «numero [illegible]» ligure. Battara gli ha chiuso l'angolo di tiro, l'attaccante ha tentato di aggirare il rivale, ma s'è allungato troppo la palla. Vincenzi come un fulmine l'ha toccata verso il proprio portiere e la grande occasione degli ospiti è sfumata.

Nella ripresa, su un terreno reso sempre più faticoso dalla pioggia, i vicentini hanno accusato la fatica. I più scatenati, benché inferiori di numero e meno validi fisicamente, erano i sampdoriani, compresi Salvi e Francesconi, che alleviavano il lavoro della difesa tenendo la palla con ripetuti scambi nella metà campo avversaria. La furia del Lanerossi si è via via calmata, Vinicio invano ha cercato fino all'ultimo il goal del pareggio.

La gara è finita con i liguri a centro campo a braccia alzate, felici per una vittoria sofferta [illegible] poche altre in questo per loro difficile campionato. Per il Vicenza la battaglia continua. Se i veneti domenica a Brescia ripeteranno gli errori commessi a Genova, ben difficilmente riusciranno ad evitare la retrocessione.

Bruno Perucca

Sampdoria: Battara; Garbarini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi.

Lanerossi Vicenza: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Piampiani; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana.

Arbitro: Monti.

In tre fotografie il rigore che ha deciso la partita Sampdoria-Vicenza. A destra, il numero 3 veneto, Rossetti, tocca con la mano il pallone che piove in area: è rigore. A sinistra, sopra: Frustalupi, incaricato di battere la massima punizione, tira: il portiere Negri, mossosi in anticipo, para. Sotto, l'arbitro ha fatto ripetere il tiro e Frustalupi scaglia la palla nello stesso punto di prima; ma questa volta Negri è battuto (Tel. a «St. Sera»)

Le partite della salvezza

(in maiuscolo quelle in casa)

Sampdoria (p. 26) - Juventus, ATALANTA.
Roma (p. 26) - MILAN, Torino.
L. R. Vicenza (p. 22) - Brescia, FIORENTINA.
Spal (p. 22) - Fiorentina, JUVENTUS.
Atalanta (p. 22) - BOLOGNA, Sampdoria.
Brescia (p. 20) - L. R. VICENZA, Napoli.
Mantova (p. 16) - Varese, Bologna.

La Spal nei minuti di recupero sconfigge l'Atalanta per 1 a 0

Il goal (che può decidere la permanenza dei ferraresi in serie A) è stato segnato «in extremis» - Emozione e scene di gioia in campo e tra i tifosi sugli spalti

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

La Spal ha battuto l'Atalanta con un goal del mediano Bertuccelli, realizzato in tempo di recupero quando si aspettava solamente più il fischio finale dell'arbitro D'Agostini.

Poco prima l'Atalanta aveva maggiormente accentuato la prudente tattica di copertura voluta dal suo allenatore Angeleri fin dall'inizio. Il trainer bergamasco voleva conquistare un pareggio che sarebbe stato «il punto della salvezza». I nerazzurri giocavano tutti indietro; in zona difensiva c'era pure il centravanti Savoldi, oltre naturalmente alle due mezzeali ed a Salvori, che indossava nella circostanza la maglia n. 11 anche se ala non è né per caratteristiche tecniche né per temperamento. Insomma, una squadra tutta chiusa a difesa dello 0 a 0 che avrebbe fugato ogni pericolo di retrocessione in B.

Naturalmente la Spal attaccava; attaccava male perché i ferraresi hanno da tempo perso l'abitudine alle azioni manovrate in avanti, ma avanzavano un po' tutti per dare aiuto ai vari Rozzoni, De Bernardi e Brenna che erano in serie difficoltà di fronte alla gagliardia dei difensori nerazzurri. La squadra emiliana doveva vincere ad ogni costo, ma non riusciva a passare per la bella prova degli ospiti che avevano in Cella un «libero» di grande intuito, in Cometti un portiere attento ed in Dell'Angelo e Salvori due autentici «lavoratori», disposti a correre sempre, senza accusare la fatica.

Gli attacchi dei biancoazzurri si affievolivano col passare dei minuti, però si accendevano molte mischie davanti alla porta di Cometti. La sicurezza dei nerazzurri pareva comunque incrollabile. Al 43' (due minuti dal termine), in una confusione generale la palla spioveva in un grappolo di atleti tutti decisi a conquistarla. La respinta era di Cella, ma molti ferraresi correvano dall'arbitro D'Agostini invocando il calcio di rigore, dicendo, a parole e a gesti, che Cella aveva colpito la palla con le mani. D'Agostini, che era fuori dal gruppo non accettò le proteste, però rimase soggiogato dall'ambiente ormai «tutto fuoco». Il pubblico fischiava, urlava, imprecava; i giocatori si trascinavano più stanchi e più nervosi mentre mentre in campo si moltiplicavano gli scontri.

Gli ultimi terribili minuti trascorrevano lenti e si andava al tempo di recupero, tempo che rimane, per regolamento, a discrezione dell'arbitro. Non erano successi incidenti gravi da determinare il prolungamento della gara, ma D'Agostini faceva proseguire il gioco. Si giungeva al 47', ed ecco che Bertuccioli avanzava nella disperata ricerca di un compagno libero per l'ultimo passaggio. Nessuno dei biancoazzurri l'aveva seguito e Bertuccioli, giunto a circa trenta metri dalla porta bergamasca, tirava a rete quasi per dispetto; il pallone viaggiava veloce, parabile comunque. Cella però faceva involontariamente da velo a Cometti che si accorgeva in ritardo del tiro. Il portiere tentava l'intervento, toccava la sfera che si innalzava a candela e finiva in rete.

I ferraresi parevano impazziti dalla gioia; molti atleti facevano capriole in campo, mentre in tribuna alcuni piangevano e abbracciavano il vicino che forse non avevano mai visto o conosciuto. Sugli spalti era un tripudio di bandiere biancoazzurre per festeggiare forse la più preziosa vittoria dell'anno. Sull'altro campo, scene di vera disperazione per il modo in cui l'Atalanta era stata costretta alla resa; aveva perso per un tiro-galeotto, per un goal assurdo, proprio nel momento in cui gli atleti già pregustavano la gioia di aver superato i guai di una giornata difficile.

Il goal decisivo del mediano ferrarese Bertuccioli (Tel.)

Gli importanti e drammatici episodi finali hanno quasi fatto dimenticare il resto di una partita che praticamente ha avuto un solo indirizzo: la Spal che attaccava contro un'Atalanta che si difendeva. Alcuni errori di mira dei ferraresi (al 9' De Bernardi e al 10' Brenna sbagliavano goals che parevano già fatti) hanno permesso ai lombardi di superare le difficoltà iniziali dovute anche all'inesperienza del diciannovenne Marchetti, incluso in formazione come mediano di [illegible], proprio nel settore nevralgico del campo perché era logico attendersi una Spal disposta ad attaccare. Angeleri, comunque, non aveva altra scelta.

Superato il periodo critico i nerazzurri hanno saputo reggere il confronto su un piano di parità. Attaccavano forse solo in contropiede, ma in due occasioni si sono fatti pericolosi: al 19' Cipollini parava di piede con un po' di fortuna un tiro di Dell'Angelo, e al 25' Tomasin doveva intervenire alla disperata su un Savoldi ormai solo davanti al portiere, salvando la difficile situazione ma rimediando una forte contusione al ginocchio destro.

Hanno assistito alla partita molti tecnici, fra cui il commissario per le nazionali Ferruccio Valcareggi, venuto a Ferrara per vedere all'opera alcuni giovani che saranno prossimamente convocati per la squadra nazionale «under 23» che sarà impegnata il 28 maggio a Trieste contro gli inglesi. Fra i bergamaschi erano sotto esame Marchetti, Salvori e Savoldi; tra i ferraresi Cipollini, Stanzial, Bertuccioli, Pasetti, Reja e Parola.

In tribuna c'era anche Rosetta come osservatore speciale della Juventus. Pare comunque che i bianconeri abbiano ormai rinunciato al centravanti dell'Atalanta Savoldi, che dovrebbe invece passare al Milan in cambio di Mujesan (centravanti del Bari) e 150 milioni.

Giulio Accatino

Spal: *Cipollini; Stanzial, Tomasin; Bertuccioli, Pasetti, Reja; De Bernardi, Parola, Rozzoni, Lazzotti, Brenna.*

Atalanta: *Cometti; Tiberi, Nodari; Marchetti, Cella, Bertuolo; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Salvori.*

Arbitro: *D'Agostini, di Roma.*

I tornei di tamburello

Continuano le varie competizioni di tamburello attualmente in corso. Ieri la pioggia ha causato il rinvio di alcune partite, soprattutto nel torneo interprovinciale.

Risultati del torneo del Monferrato: Vignale - Codana 14-19; Francavilla-Cerrina sospesa per la pioggia; Scurzolengo-Gabiano 4-18; Tonco-Montechiaro 19-14; Cocconato-Cunico 19-8; Portacomaro-Moriengo 19-8; Grazzano-Villa Valle 19-3; Castell'Alfero-Moncalvo 19-6; Valle Cerrina-Montemagno 19-4.

Classifica: Cerrina e Gabiano p. 14; Castell'Alfero, Portacomaro, Moncalvo e Codana 12; Montechiaro e Valle Cerrina 11; Moriengo 10; Cocconato e Tonco 9; Grazzano e Francavilla 8; Cunico 7; Villa Valle 4; Montemagno 2; Vignale e Scurzolengo 1.

Cerrina, Cocconato, Francavilla e Villa Valle hanno disputato una partita in meno.

Per la quinta giornata del torneo interprovinciale tutti gli incontri, a causa della pioggia, sono stati rinviati ad eccezione della partita Cremolino-S. Cristoforo (19-8). Il Cremolino provvisoriamente capeggia la classifica a quota 8, seguito dal Bassignano con 6 punti, mentre S. Cristoforo, Capriata, Ovada, Savona hanno 4 punti.

Questi i risultati del torneo Provincia di Asti: Monale-Grazzano 19-8; S. Desiderio-Asti 8-19; Azzano-Rocchetta Tanaro 19-9; Rocca d'Arazzo-Revigliasco 19-11; Settime-Cagliano 17-9; Montechiaro - Castel d'Annone 19-7.

Un rigore del Brescia: 1-0 mette la Roma nei guai

La squadra giallorossa adesso si trova coinvolta nella lotta per la salvezza

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

Il Brescia ha vinto il confronto con la Roma grazie ad un calcio di rigore realizzato da Schütz, e si è mantenuto in lizza per la salvezza. L'arbitro Angonese ha decretato il penalty al 25' del primo tempo per un fallo di Capelli su Braida il quale aveva tentato di sfruttare di testa un traversone dalla destra di Salvi. Sulla intenzionalità del fallo si è molto discusso, comunque in precedenza l'arbitro aveva sorvolato su un irregolare intervento del portiere Pizzaballa ai danni di Salvi, e ancora nella ripresa sempre l'ala destra bresciana veniva scaraventata in area di rigore da Carpenetti. Perciò falli da massima punizione la Roma ne ha commessi più d'uno: l'arbitro ha punito quello più dubbio.

I giallorossi, stranamente, si sono lasciati influenzare dall'orgasmo dei locali, seguendoli inopportunamente su questo terreno e subendone le conseguenze: con maggior ordine e calma essi avrebbero potuto vincere o quanto meno pareggiare, perché il Brescia ha denunciato anche ieri carenze nelle fasi risolutive.

Nel suo insieme, l'incontro ha avuto una certa fluidità nei primi venticinque minuti, con una serie di buone azioni da ambo le parti.

Dopo il rigore di Schütz, i giallorossi, indispettiti, si sono lasciati prendere dal nervosismo, ed a scapitarne è stato il gioco. Tuttavia, nel finale la Roma è stata assai minacciosa e i difensori azzurri alcune volte se la sono cavata a mala pena.

La Roma è andata assai vicina al pareggio al 36' del primo tempo, dopo uno scambio Ferrari-Taccola e tiro insidioso di quest'ultimo: Brotto, con acrobatico intervento, ha neutralizzato.

Con questo risultato, la Roma si trova coinvolta, a due giornate dalla fine, nella lotta per la salvezza.

a. m.

Brescia: *Brotto; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, Mazzia; Salvi, Mazzia, Braida, Schütz, Troia.*

Roma: *Pizzaballa; Losi, Scaratti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Jair, Cordova, Taccola, Ferrari, Enzo.*

Arbitro: *Angonese, di Mestre.*

Rete: *nel primo tempo, al 25', Schütz su rigore.*

Interviste dopo Inter-Juve

Anzolin: «Ho deviato il pallone di Mazzola finito sul palo» - Suarez ammette di aver commesso un fallo meritando la reazione di Leoncini

(Segue dalla 7ª pagina)

dre». Evidente l'indiretto [illegible] sull'operato dell'arbitro da parte del trainer juventino.

Heriberto Herrera ha accolto con soddisfazione il risultato «rispondente a quanto si è visto in campo», anche se si è spinto un po' oltre affermando che «se c'era una squadra che poteva vincere per continuità di rendimento, per chiarezza di idee e per lucidità, questa era la Juventus». Esprimendo la sua soddisfazione per la prova della squadra, Heriberto non ha potuto nascondere il rammarico per l'espulsione di Leoncini: «Sono contento per il rendimento offerto dalla Juventus, molto meno per la "questione Leoncini" — ha detto l'allenatore bianconero —. In questo finale di stagione così importante per noi per l'impegno di campionato e di Coppa dei campioni, con dei giocatori fuori squadra per infortuni, non possiamo permetterci di perdere per questi motivi degli uomini». E, a quanto pare, negli spogliatoi, Heriberto Herrera ha fatto una severa «ramanzina» a Leoncini.

Il difensore juventino [illegible] (per le botte alla caviglia) sull'episodio che ha causato la sua espulsione ha detto: «Mi sono spazientito per il fallo compiuto da Suarez sulla gamba che già mi era infortunata all'inizio, ed ho reagito, senza pensarci. Non dovrei averlo fatto».

Mentre sfilano veloci i bianconeri, prima di infilarsi sul pullman, Anzolin ricorda la sua parata sul colpo di testa di Mazzola, quando l'attaccante ha colpito il palo: «Son riuscito a toccare la palla con la punta delle dita ed a deviarla di quel soffio che è bastato. Se non ci fossi arrivato, sarebbe stato goal». Infine Favalli, che torna puntualmente alla ribalta ogniqualvolta bisogna affrontare Facchetti: «Anche questa volta penso di essermela cavata bene — dice l'attaccante bianconero — contro di me Facchetti ha sempre combinato poco. Però come sono fallosi, questi interisti!»

Alludendo al fallo di reazione di Leoncini, l'avv. Prisco vicepresidente dell'Inter, ha dichiarato: «Se tutti si comportassero come Mazzola, anche quando subisce un fallo, certi incidenti non succederebbero ed il compito dell'arbitro sarebbe facilitato...».

I giocatori nerazzurri escono veloci; per consuetudine a fine partita non rilasciano dichiarazioni. Si fa solo a tempo a rincorrere Suarez per sentirsi confermare: «Effettivamente il fallo ai danni di Leoncini l'ho commesso, ma senza intenzione, e lui ha reagito con una testata» e poi Helenio Herrera parte con i suoi giocatori per Appiano Gentile. «Parleremo della partita domani a mezzogiorno» dice avviandosi, e si vede chiaramente che questo pareggio il «mago», proprio non l'ha mandato giù.

p. pat.

★ Il Torino, battendo ieri sul campo «Gigi Meroni» di corso Sebastopoli il Millefonti per 5-0, ha vinto il 1° Trofeo [illegible].

La Fiorentina (2-1) condanna il Mantova alla retrocessione

I lombardi, in vantaggio nel primo tempo, raggiunti nella ripresa e battuti da un rigore (discutibile)

Dal nostro corrispondente

Mantova, lunedì mattina.

Anche contro la Fiorentina il Mantova ha dovuto soccombere, ma ancora una volta non è stato tutto merito degli avversari. Infatti l'arbitro ha negato nel primo tempo un rigore evidentissimo ai biancorossi, per fallo di mano di Rogora in area; nella ripresa, invece, ha concesso un rigore alla Fiorentina, per un fallo di Freddi su Chiarugi del tutto involontario.

La Fiorentina è apparsa piuttosto modesta; nel primo tempo addirittura irriconoscibile, specie nel tandem De Sisti-Bertini.

Del Mantova, tutti da elogiare, con particolare menzione per Spelta; della Fiorentina, su tutti il portiere Superchi, autore di pregevoli interventi.

In breve le reti. Al 34' del primo tempo passa in vantaggio il Mantova. Micheli, nella posizione di ala sinistra, centra; Cencetti fallisce l'intervento e Tomeazzi, liberissimo, non ha difficoltà a battere Superchi. Al 15' della ripresa Bertini, partito da metà campo, evita due avversari e, giunto in area, lascia partire una saetta che si insacca all'incrocio dei pali. Al 27' Chiarugi e Freddi si avventano su un pallone destinato ad uscire sul fondo; Chiarugi cade a terra e l'arbitro concede il rigore, trasformato da Maraschi.

A questo punto il pubblico inveisce violentemente nei confronti dell'arbitro; qualcuno fra i tifosi più accesi tenta di scavalcare la rete di protezione. Poi il buon senso prevale e la gara può terminare regolarmente.

Mantova: Bandoni; Pavinato, Freddi; Micheli, Spanio, Giagnoni; Tomeazzi, Di Giacomo, Spelta, Salvemini, Stacchini.

Fiorentina: Superchi; Pirovano, Mancin; Bertini, Rogora, Cencetti; Chiarugi, Esposito, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

p. r.

Le partite per il 2° posto

(in maiuscolo quelle in casa)

Napoli (p. 34) - Inter, BRESCIA.
Inter (p. 33) - NAPOLI, Cagliari.
Fiorentina (p. 33) - SPAL, L. R. Vicenza.
Juventus (p. 32) - SAMPDORIA, Spal.
Bologna (p. 31) - Atalanta, MANTOVA.
Varese (p. 31) - MANTOVA, Milan.
Torino (p. 30) - Cagliari, ROMA.

I marcatori in serie A

15 reti: Prati.
13 reti: Combin, Altafini.
12 reti: Savoldi.
11 reti: Riva, Domenghini, Rivera.
10 reti: Maraschi, Anastasi, Sormani.
8 reti: De Paoli, Hamrin, Taccola, Facchin, Gori.
7 reti: Pascutti, Cristin, Brenna, Vastola, Facchetti.
6 reti: Amarildo, Mazzola, Francesconi, Vieri, Rozzoni, Vinicio.
5 reti: Danova, Troja, Nenè, Rizzo, De Sisti, Zigoni, Cappellini, Poletti, Frustalupi.

In Cagliari-Varese infortunio a Vastola: 2-1

Cagliari, lunedì mattina.

Il Cagliari, sceso in campo in formazione rimaneggiata per le assenze di Rizzo e di Riva, è riuscito egualmente a battere il Varese (2-1) e a conquistare due punti che gli danno la sicurezza matematica della permanenza in serie A. Le due reti rossoblù sono state entrambe realizzate da Nenè su tiri di punizione. La prima, quando era appena passata la mezz'ora di gioco: tiro fortissimo, alto, che si è insaccato all'incrocio dei pali. La seconda al 40': tiro a mezza altezza, deviato leggermente dalla barriera.

Nel secondo tempo, dopo un buon inizio del Cagliari, si è avuto al 20' un infortunio che ha ridotto il Varese in dieci uomini. In seguito ad uno scontro con Martiradonna, l'ala sinistra del Varese, Vastola, ha riportato una ferita alla testa ed è stato costretto a lasciare il campo. Il giocatore è stato immediatamente trasportato all'ospedale, dove gli sono stati applicati sette punti di sutura al capo. Più tardi Vastola è stato dimesso ed è potuto così ripartire con i compagni di squadra.

Dopo questo episodio il Varese al 25' ha accorciato le distanze con un tiro di Burlando su passaggio di Sogliano.

★ In un incontro amichevole di calcio tra le rappresentative dei Postelegrafonici, Italia e Germania Occidentale hanno pareggiato 0-0.

Una partita tesa e vivace, risolta a 3 minuti dalla fine

Il Torino battuto in casa dal Napoli: 1 a 2

Per i granata la quarta sconfitta consecutiva

Dopo che allo stesso attaccante era stato annullato un goal segnato con la mano

Altafini decide al 42° della ripresa

Rigore iniziale di Poletti e pareggio di Cané - Una rovesciata di Zurlini ha salvato sulla linea della porta un tiro di Combin che stava entrando in rete - Nella fase iniziale della gara, infortunio a Fossati - Anche Trebbi zoppicante

Vieri si scontra con Barison e deve cedere il posto a Sattolo

Napoli 2 - Torino 1, per i granata è la quarta sconfitta consecutiva. Eppure, ieri, il Torino ha cominciato bene. Poi, s'è smarrito per strada, poi gli azzurri partenopei hanno preso in mano le redini della partita. Il Torino ha cominciato bene, con slancio, con vigore, con ordine. Ma, dopo soltanto una decina di minuti, Fossati si è ferito ad una caviglia. Il terzino è rimasto in campo al suo posto, però l'intero schieramento difensivo dei granata, da quell'attimo, ha perso un po' della sua abituale sicurezza. La squadra di Fabbri, comunque, ha continuato a premere e, al 14', è andata in vantaggio. Agroppi, con un lancio perfetto, dava la palla a Carelli, che, in area, veniva atterrato da Zurlini. Rigore indiscutibile. Tirava Poletti, il gran balzo di Zoff non riusciva ad evitare il goal.

Carelli è a terra in area di rigore. L'arbitro Acernese concederà il penalty che verrà «trasformato» da Poletti (I. Moisio)

La partita, di colpo, s'accendeva. Era il Napoli a emergere con una serie continua di attacchi, per lo più suggeriti da Montefusco, il Torino resisteva con discreta disinvoltura, a tratti cercando in contropiede di passare tra le maglie dei difensori avversari. Il gioco si faceva velocissimo, ogni minuto offriva un'emozione, con gli azzurri di Pesaola che aumentavano il ritmo. Vieri, in buona giornata, era chiamato a frequenti interventi, davanti a lui Trebbi, nel ruolo di «libero» giocava molto bene, le frequenti incursioni di Cané, di Barison, di Altafini davano spettacolo, ma non centravano il bersaglio. Finché al 40', su corner, Altafini s'alzava più alto di tutti, colpiva di pugno il pallone che schizzava in rete. L'arbitro, subito, annullava, i napoletani si sprecavano in inutili proteste, andavano in gruppo dal guardalinee che confermava l'irregolarità. Niente goal, insomma, ed il tempo si chiudeva sull'1 a 0 per il Torino. All'attivo del Napoli, alla resa dei conti, c'era soltanto una traversa colpita da Altafini al 23'.

Ripresa ugualmente vivace. I granata, al 12', sfioravano il raddoppio, il tiro di Combin stava superando la linea bianca, quando interveniva miracolosamente Zurlini a salvare con una prodigiosa rovesciata. Poi il Torino calava di tono. Si sentiva il peso delle assenze di Puja, di Moschino e di Bolchi, Fossati zoppicava ed anche Trebbi avvertiva fitte di dolore ad un ginocchio. Nell'aria, la sensazione del pareggio. E, al 16', il pareggio era cosa fatta. Montefusco a Cané, tiro acrobatico del negretto. Vieri costretto alla resa.

Un attimo dopo, il portiere granata usciva dal campo. Si alzava per acciuffare una palla alta, irrompeva Barison con violenza. La nuca dell'attaccante urtava Vieri sul mento. Il «numero 1» piombava a terra. Si scuoteva, deciso a continuare. Ma gli girava la testa, avvertiva un senso di vertigine. Lasciava il gioco e lo sostituiva Sattolo.

La gara riprendeva, l'1 a 1, nel generoso vigore di tutti i contendenti, pareva risultato adatto a contentare entrambe le squadre. Il Napoli era più svelto, più efficace (la cronaca ricorda al 31' un'eccellente parata di Sattolo su «cannonata» di Barison), il Torino, però, sia pure a fatica, reggeva il confronto. Qualche fallo, con Altafini inutilmente «cattivo» nei riguardi di Cereser e l'arbitro attento a frenare le eccessive irruenze. C'era da scommettere sul pareggio. Ed invece, al 42', il signor Acernese fischiava un fallo di Agroppi. La punizione veniva calciata da Barison; Altafini, libero, insaccava di testa.

Due a uno per il Napoli, finale in azzurro, con i tifosi partenopei in tripudio sugli spalti. Tripudio giustificato, il Napoli di Pesaola è compagine forte in ogni reparto, con qualche atleta — Montefusco, Pogliana, il Cané del primo tempo — in splendida forma. Il Torino lamenta la mala sorte, qua e là si avverte la fatica di un lungo campionato tenacemente combattuto, il ripetersi di tanti incidenti costringe Fabbri a varare formazioni inedite, con uomini spesso obbligati a mutare di ruolo. La difesa, ieri, almeno a tratti, è apparsa in difficoltà, ed i granata, talvolta affannati a centrocampo, sono mancati in fase offensiva, dove non basta il brio di un Carelli sempre all'altezza della sua fresca forma. Un momento delicato. Ci sono uomini senza dubbio stanchi, ci sono uomini che sono fuori fase e che più non riescono ad inserirsi in modo efficace nell'azione d'insieme. Il che naturalmente, per quel che riguarda la gara di ieri, nulla toglie ai reali meriti del gagliardo Napoli ammirato al «Comunale».

Gigi Boccacini

Torino: Vieri (Sattolo); Poletti, Fossati; Trebbi, Cereser, Corni; Carelli, Ferrini, Combin, Agroppi, Facchin.

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Zurlini, Montefusco; Cané, Juliano, Orlando, Altafini, Barison.

PUGILATO - Sconfitto Jerry Quarry

Ellis è il nuovo campione mondiale dei pesi massimi

NEW YORK, lunedì mattina.

Jimmy Ellis, un negro americano di 28 anni, ha battuto sabato sera ai punti il connazionale d'origine irlandese Jerry Quarry ed è ora il nuovo campione del mondo dei pesi massimi, riconosciuto in tutti gli stati della Confederazione americana, meno quattro (New York, Illinois, Maine e Massachusetts), che considerano invece campione del mondo Joe Frazier.

Ellis, che è stato «sparring-partner» di Cassius Clay, ha vinto grazie ad una tecnica superiore, ad un repertorio di colpi più vario. La sua superiorità è stata più evidente di quanto non risulti dal verdetto: l'arbitro Elmer Costa ha dato 7 riprese ad Ellis, 6 a Jerry Quarry e due pari; il giudice Fred Apostoli 10 a 5 per Ellis; l'altro giudice, Rudy Ortega, 6 riprese ciascuno e tre pari.

L'incontro, svoltosi a Oakland, di fronte a 14.000 spettatori, è stato uno dei più noiosi nella storia di quelli validi per la conquista dei titoli mondiali: pochi colpi duri, scarse emozioni, nessuna di quelle fasi cui si è abituati a vedere in questi scontri fra colossi. Le fasi più interessanti sono state opera di Quarry che, nettamente inferiore nella maggior parte delle prime dodici riprese, è partito al contrattacco, sorprendendo al 13' round Ellis con un gancio sinistro, doppiato da un destro al corpo; a questo punto Quarry non ha saputo o potuto insistere ed Ellis è riuscito a concludere senza troppi danni le ultime due riprese.

Beltoise vince a Madrid il Gran Premio di «F 2»

MADRID, lunedì mattina.

Il francese Jean Pierre Beltoise su Matra-Ford ha vinto ieri il Gran Premio automobilistico di Madrid, disputato sul circuito di Jarama e valido per il Trofeo europeo di Formula 2. Al secondo posto si è classificato l'austriaco Jochen Rindt su Brabham-Ford, al terzo Kurt Ahrens pure su Brabham.

La gara si è svolta su 60 giri del circuito, pari a km. 200,240. Non vi ha preso parte l'asso britannico Jackie Stewart, che nelle prove aveva registrato il miglior tempo sul giro, ma che si era infortunato a una mano. La lotta si è sviluppata tra Beltoise, Rindt e — inizialmente — Graham Hill; quest'ultimo al 18' passaggio usciva di pista senza conseguenze, ma dopo due giri era costretto al ritiro per noie meccaniche al motore della sua Lotus-Ford. Al via era scattato al comando l'austriaco, che per un terzo di gara conservava il primo posto, poi il pilota della Matra passava all'attacco e fino al 30' giro i due avversari si superavano di continuo. Quando mancavano poco più di 30 chilometri alla fine, cedeva anche Rindt (la sua macchina non sembrava più in ordine), e Beltoise se ne andava indisturbato, conquistando un vantaggio di oltre 10 secondi sul rivale.

Ordine di arrivo — 1) Beltoise su Matra in 1 ora 30'09"7, alla media oraria di km. 135,174; 2) Rindt su Brabham in 1 ora 30'25"1; 3) Ahrens su Brabham in 1 ora 31'12"4; 4) Pescarolo su Matra in 1 ora 31'14"; 5) Regazzoni su Tecno; 6) De Bagration su Lola; 7) Stiller su Merlyn; 8) Mosley su Brabham.

Il Torino parte oggi per Madrid

Affronterà mercoledì l'Atletico nella Coppa Rappan - Molti titolari costretti a rinunciare alla trasferta - Un portiere di 19 anni con i granata

Il Torino parte stamane in aereo da Caselle (via Milano) alla volta di Madrid dove mercoledì prossimo, con inizio a mezzogiorno, giocherà contro l'Atletico in Coppa Rappan. Non effettueranno la trasferta in Spagna gli infortunati Vieri, Fossati (che ieri ha riportato una contusione distorsiva alla caviglia sinistra), Bolchi e Moschino. Fabbri ha convocato 14 giocatori: Sattolo, Poletti, Cereser, Puja, Corni, Agroppi, Carelli, Ferrini, Combin, Facchin, Baisi, Trebbi, Limma e Crivelli.

Alla comitiva si aggiungerà domani il giovane portiere Bertonelli (classe 1949) che a Madrid sarà il vice Sattolo. La squadra giovedì si trasferirà (via Roma) direttamente a Cagliari ove domenica giocherà in campionato contro i rossoblù.

SERIE D: i vercellesi sempre al comando del girone A

L'Imperia supera il Casale (2-1) e si avvicina alla zona-salvezza

L'arbitro colpito dal pallone perde due denti - La Pro Vercelli costretta al pareggio dal Gruppo C (0-0) - Il Macobi piega l'Ivrea (1-0) e riduce il distacco dalla capolista - Omegna-Asti (2-1)

Imperia, lunedì mattina.

L'Imperia, con una doppietta di Bosco, dopo un entusiasmante gara, è riuscita a battere di stretta misura un solitire e tenace Casale. Bisogna però ammettere che i casalesi, per l'espulsione avvenuta al 44' del primo tempo del centro mediano Burlani, si sono trovati in svantaggio.

Tuttavia la vittoria dei locali ha dimostrato chiaramente come l'Imperia continui affannosamente nella sua disperata rincorsa verso la salvezza dalla retrocessione.

Al 22' della ripresa, l'arbitro Labanca di Milano, a causa di una violentissima pallonata ricevuta in pieno volto, riportava la asportazione traumatica di due incisivi.

I migliori dell'Imperia sono stati Bosco, Selmagra, Luciani e Bernasconi. I casalesi, invece, sono da elogiare in blocco.

Le reti sono state segnate da Bosco (I) al 24' del primo tempo; Triverri (C) al 5' e Bosco (I) al 20' della ripresa.

PRO VERCELLI-GRUPPO C 0-0 — *La Pro Vercelli ha giocato in modo pessimo. Slegata in tutti i reparti, ha avuto i suoi guai contro un Gruppo C che ha dovuto giostrare per due terzi dell'incontro perché l'arbitro, l'udinese Pozzi, ha espulso al 17' del primo tempo il terzino destro Berta per proteste. Il Gruppo C ha saputo organizzare il proprio gioco e portare i propri attacchi assai pericolosi.*

MACOBI-IVREA 1-0 — *La rete è stata realizzata dall'ala destra Mantovani al 17' del primo tempo, su calcio d'angolo. Incontro equilibrato per entrambe le parti. L'Ivrea è parsa più volte pericolosa, ma non è riuscita a passare, per imprecisione nel tiro dei suoi attaccanti.*

OMEGNA-ASTI 2-1 — *Reti: p.t. 30' Beretta (O); 43' Melegari (A); s.t. 72' Bulgheroni (O). Incontro equilibrato e assai corretto. L'Omegna, pur privo di Brejo e Perego, due dei suoi migliori attaccanti, si è imposto alla forte compagine astigiana.*

SESTRI LEVANTE - ALASSIO 2-0 — *Reti: al 5' del primo tempo da Rebagliati e nella ripresa al 12' da Fossa. Vittoria meritata del Sestri Levante sui diretti antagonisti alassini con un risultato che dimostra pienamente la netta superiorità dei sestresi.*

ALBENGA-CUNEO 1-1 — *Reti: Celiberti (A) al 42' del primo tempo; Grammatica (A) al 35' autorete. A dieci minuti dal termine, l'Albenga è stata raggiunta con una autorete provocata da Grammatica. Al 38' della ripresa è stato espulso il cuneese Giussana per ripetute scorrettezze.*

SESTRESE - BORGOMANERO 0-0 — *Su terreno pesantissimo per la pioggia, la Sestrese ha dominato in entrambi i tempi, ma non è riuscita a passare per la forte difesa della squadra piemontese, che ha avuto nel portiere Galli il suo miglior uomo.*

★ Il Torino ha battuto ieri la Juventus (1-0, goal di Pulici) allo stadio di Fuorigrotta aggiudicandosi il trofeo di calcio juniores «Città di Napoli».

★ L'allievo Piero Barrita dell'U. S. Castelnuovo Don Bosco, ha vinto ieri in volata la corsa ciclistica G. P. Malano Palma svoltasi a Pinerolo. Barrita ha coperto i 81 km. del percorso in un'ora e [illegible] alla media di km. 40,[illegible]. Al secondo posto si è classificato Balletto (Bergamo), 3. Marzali (Fossano), 4. Bocco (Bucas), 5. Nicolotti (Bergamo) a 1'.

GIRONE A

RISULTATI: Imperia-Casale 2-1; Macobi-Ivrea 1-0; Sestri Levante-Alassio 2-0; Omegna-Asti 2-1; Albenga-Cuneo 1-1; Sestrese - Borgomanero 0-0; Pro Vercelli-Gruppo C 0-0; Castor-Sanremese 1-0 e Cossatese-Ligorna 2-1.

CLASSIFICA: Pro Vercelli 41; Macobi 38; Omegna 37; Castor 34; Sanremese, Borgomanero, Sestrese 32; Albenga, Cossatese 31; Sestri Levante 29; Alassio, Casale, Cuneo 28; Asti, Ivrea 27; Gruppo C 26; Imperia 25; Ligorna 14.

GIRONE B

Risultati: Derthona-Voghera 2-0; Fanfulla-Gallaratese 1-0; Leoncelli-Guastalla 4-0; Mirandolese-Moglia 0-0; Pergolettese-Cremonese 1-1; Pro Sesto-Parma 1-1; Saronno-Valtrompia 1-0; S. Secondo-Vigevano 1-0; Seregno-Lilion Snia 2-0.

Classifica: Pergolettese, Cremonese 42; Derthona 40; Seregno 36; Vigevano 34; Lilion 31; Voghera, Parma 30; Gallaratese, Fanfulla 29; Pro Sesto 28; Moglia, Mirandolese 26; Valtrompia, S. Secondo 24; Saronno, Leoncelli 23; Guastalla 22.

Vinto dal Derthona 2-0 il derby con il Voghera

Tortona, lunedì mattina.

L'atteso derby, giocato con grande impegno e correttezza di fronte a un foltissimo pubblico, è stato meritatamente vinto dal Derthona, che solo nel secondo tempo è riuscito a superare l'ermetico dispositivo difensivo degli ospiti.

Solo al 15' della ripresa l'interno Canepa è riuscito a sbloccare la situazione, realizzando il primo goal con un colpo di testa. Dopo moltissime occasioni fallite dai locali, Nordio sfrutta quella buona al 31': [illegible] in profondità e batte il portiere vogherese in uscita.

FANFULLA - GALLARATESE 1-0. Rete: 26' della ripresa Sala (Fa.) su rigore. — Quando l'incontro sembrava doversi concludere con un risultato di parità, i rossoneri, grazie a un rigore, hanno strappato la vittoria.

S. SECONDO - VIGEVANO 1-0 — Il San Secondo ha messo in luce uno splendido gioco, che però non ha dato i frutti. Il goal è venuto al 29' della ripresa, su calcio di rigore segnato da Schiavone.

Dopo lo scontro con Barison

Vieri in ospedale: condizioni non gravi

Atmosfera tesa negli spogliatoi - Il presidente del Torino Pianelli vuole querelare Orlando, ex centroavanti granata, ora in forza al Napoli - Due milioni di premio ad ogni giocatore partenopeo, se la loro squadra si classificherà al secondo posto

Atmosfera tesa negli spogliatoi dello stadio Comunale ieri dopo la partita Torino-Napoli. Il presidente granata Pianelli ha manifestato un vivo disappunto, non tanto per la sconfitta — la quarta consecutiva — quanto per una discussione avvenuta con l'ex centravanti del Torino, Orlando, prima della gara. «Mentre percorrevo il corridoio passando di fronte alla stanza del Napoli — ha raccontato Pianelli — mi sono imbattuto in Orlando che mi ha apostrofato, accusandomi di non pagare i debiti. Una tesi assurda. Siamo noi in credito nei suoi confronti di circa due milioni! E' una storia vecchia a cui ho deciso di mettere la parola fine. A questo proposito mercoledì scorso avevo già inviato un telegramma alla Lega chiedendo al presidente Stacchi l'autorizzazione a querelare Orlando. E' la prima volta che ricorro a vie legali contro qualcuno, ma lo faccio con piacere».

Orlando ha replicato: «Il comm. Pianelli vuole avere ragione a tutti i costi. E' meglio lasciar perdere. Comunque resta il fatto che la società non s'è comportata bene nei miei riguardi e per questo motivo conservo un brutto ricordo del Torino. Non ce l'ho con i compagni di un tempo, ma ogni volta che incontro la squadra granata m'impegno al massimo. A Napoli, nel girone di andata, segnai un goal. Oggi ho contribuito alla vittoria».

* *

Un altro episodio antipatico si è verificato all'uscita degli spogliatoi, quando Combin, a bordo della sua auto, si apprestava a lasciare lo stadio. Un gruppo di tifosi, delusi per la prova del centravanti, hanno fischiato. Qualcuno l'ha insultato. Il giocatore ha bloccato l'auto, è disceso, dirigendosi minaccioso verso i tifosi ed ha reagito colpendo con un pugno uno di essi. Nella colluttazione Combin ha riportato una forte contusione al pollice della mano destra. Sul grave incidente il franco argentino non ha voluto fare commenti. La sua prova non era stata entusiasmante ma, sia nel primo tempo che nella ripresa, Nestor aveva messo in evidenza qualche spunto di rilievo come l'azione che, per un soffio, non aveva consentito al Torino di raddoppiare il vantaggio.

* *

Le condizioni di Lido Vieri non sono preoccupanti. Il portiere granata, dopo il «k. o.» accusato nello scontro con Barison, è stato ricoverato in osservazione al Maria Vittoria. La testata al mento infertogli involontariamente dall'attaccante partenopeo, gli ha provocato un leggero stato commotivo. Le sue condizioni già nel corso della sera erano nettamente migliorate e oggi Vieri verrà dimesso dall'ospedale. Il portiere ha raccontato di essere rimasto incerto fino all'ultimo se giocare o no contro il Napoli. La caviglia gli faceva ancora male ma, grazie a due iniezioni ha potuto scendere in campo. La sfortuna gli ha impedito di portare a termine la partita. In compenso Sattolo ha fatto il suo esordio stagionale in campionato.

«L'anno scorso — ha detto il "n. 17" granata — avevo disputato una sola gara, contro la Juventus. Ero imbattuto. Subire un goal a tre minuti dalla fine è un vero peccato». Ferrini, che ha disputato la sua 250ª gara in serie A, non ha potuto festeggiare l'avvenimento con una vittoria.

* *

Il Napoli con la vittoria sul Torino, è rimasto solo al secondo posto. Se riuscirà a conservarlo fino al termine del torneo ad ogni giocatore azzurro toccherà un premio speciale di due milioni. La compagine è partita ieri sera per Como. Domani andrà a Losanna dove mercoledì, in notturna, si esibirà in amichevole contro una compagine elvetica. Giovedì rientrerà a Como per prepararsi alla gara di S. Siro con l'Inter.

Altafini, autore della rete che ha deciso l'incontro con il Torino, ha detto che al Napoli basterà pareggiare con i nerazzurri per assicurarsi la piazza d'onore. L'attaccante ha poi ammesso che il suo goal, segnato allo scadere del primo tempo e annullato dall'arbitro era irregolare. «Ho deviato in porta il pallone con una mano — ha raccontato —, poi mi sono diretto verso il centrocampo. I miei compagni, sorpresi della rapidità dell'azione, hanno protestato ma io sono rimasto in disparte. Se il signor Acernese mi avesse interpellato sarei rimasto in imbarazzo...».

Bruno Bernardi

Vieri all'ospedale (Moisio)

Serie B: in testa perdono Palermo e Pisa, in coda il Novara scende al terz'ultimo posto

Drammatica situazione del Novara sconfitto anche dal Messina: 0 a 1

Decide l'incontro Bonetti a mezzo minuto dalla fine - Annullata una rete ai siciliani - I novaresi, che non segnano da sei giornate, in serio pericolo di retrocessione - Al termine della gara i tifosi inscenano una manifestazione di protesta nei confronti del «trainer» Molina - Grave infortunio al siciliano La Rosa

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Il Novara ha perso ancora, è precipitato al terz'ultimo posto della classifica, è ormai ad un passo dalla serie C. Una sconfitta senza attenuanti, anche se il goal che ha dato il successo al Messina (1-0) è giunto a meno di mezzo minuto dalla fine, quando ormai lo «zero a zero» sembrava definitivo. Senza attenuanti perché la squadra siciliana — che pure fino a ieri non aveva mai vinto fuori casa — ha controllato molto bene le offensive avversarie, si è portata a sua volta in avanti con rapide puntate in contropiede ed ha saputo, alla resa dei conti, rendersi più pericolosa degli azzurri. Una affermazione meritata, un'affermazione che per il Messina potrebbe significare la salvezza.

Per il Novara, invece, la battuta d'arresto di ieri è molto grave, la squadra piemontese attraversa una crisi dalla quale non le sarà facile risollevarsi. Subito dopo la partita, un gruppo di tifosi ha inscenato una manifestazione ostile nei confronti dell'allenatore Molina, qualcuno gli ha gridato frasi offensive, altri lo hanno «invitato» a dare le dimissioni.

Frasi dettate soltanto dall'amarezza per la sconfitta, perché al trainer novarese non si possono imputare grosse responsabilità. Si sapeva che il Novara quest'anno avrebbe dovuto lottare fino all'ultimo per salvarsi, e Molina non lo ha mai nascosto: ha sbagliato, invece, chi si è fatto troppe illusioni all'inizio, quando la squadra dava l'impressione (ma era solo un'impressione...) di poter lottare quasi ad armi pari con le più forti.

Il portiere del Messina Baroncini anticipa un intervento del centravanti novarese Milanesi nella gara di ieri (Telefoto)

I giocatori a disposizione di Molina non sono degli assi, la società ha limitate disponibilità finanziarie ed in certi casi non si può pretendere molto. Se poi sopravvengono infortuni e squalifiche a catena, se poi qualche elemento (come Gavinelli, Sartore ed altri) tarda a ritrovare la forma, Molina che colpa ha? Il Novara non segnava da cinque giornate, la partita di ieri — contro una diretta rivale nella lotta per la salvezza — era particolarmente importante ed il trainer dei piemontesi ha mandato in campo la squadra che dava al momento maggiori garanzie: Milanesi al centro dell'attacco, Bramati alla sinistra, Colla in difesa, Testa, Broggi ed i due Calloni a riposo. Una squadra «logica» che però ha deluso.

Motivi? Innanzitutto, perché manca di un «vero» sfondatore: Giampiero Calloni non segna ormai dal tre dicembre, è stato escluso momentaneamente dalla squadra e nessuno ha saputo prendere il suo posto. Altre cause: la stanchezza di alcuni elementi vicini alla trentina, la mancanza di intesa e di convinzione. In certi casi subentra l'orgasmo, l'impegno di dover vincere a «tutti i costi» gioca brutti scherzi.

E' proprio ciò che è avvenuto ieri. Il Novara si è impegnato a fondo ma ha fatto soltanto parecchia confusione sciupando favorevoli situazioni e sbilanciandosi in avanti. Così le migliori occasioni sono state del Messina, che al 7' della ripresa si è portato in vantaggio con Frisoni. Una rete che ci più è parsa regolare, ma l'arbitro — dopo aver consultato il segnalinee — ha annullato per fuorigioco di La Rosa.

Lo stesso La Rosa, scontratosi con Tagliavini, al 40' è stato trasportato a braccia fuori dal campo. E' rientrato dopo un paio di minuti, non ostante una forte contusione alla mandibola sinistra (si teme la frattura). A mezzo minuto dal termine, il goal (questa volta convalidato): Frisoni scatta sulla sinistra, supera in «tunnel» Fumagalli e passa al centro a Bonetti. Quest'ultimo precede l'intervento di Tagliavini, anticipa Lena in uscita e mette in rete. Uno a zero, e gli azzurri lasciano il campo tra i fischi.

Maurizio Caravella

Novara: Lena; Fumagalli, Magnaghi; Tagliavini, Udovicich, Colla; Gavinelli, Gasparini, Milanesi, Sartore, Bramati.

Messina: Baroncini; Bagnasco, Garbuglia; Benfatto, Cavazzi, Pesce; Gonella, La Rosa, Frisoni, Bonetti, Luppi.

Arbitro: Gussoni, di Tradate.

Le regate d'apertura dei canottieri torinesi

Si sono svolte ieri a Torino le regate d'apertura di canottaggio e canoa, con la partecipazione di un buon numero di equipaggi.

Ecco le classifiche:

Canoa K2: 1. Caprera A (Pereino, Bandiera) 4'23"3; 2. Polisportiva Verbano 4'24"8; 3. Caprera B 4'34"8.

Canoa C1: 1. Polisportiva Verbano (Carletto) 5'53"2; 2. Verbano B 5'57"3; 3. Verbano C 6'3"7.

Canoa K1 femm.: 1. Polisportiva Verbano (Bertinotti) 2'20"4; 2. Verbano 2'22"4; 3. Fiat 2'36".

Canoa K1: 1. Polisp. Verbano (Buffoni) 4'36"8; 2. Caprera A 4'38"; 3. Caprera B 4'43"; 4. C. S. Fiat 4'54".

Canoa K2 seniores femm.: 1. ex aequo Canoa Club Torino (Braggio Giovanna e Braggio Vittoria) e Polisport. Verbano (Marconcini e Bertinotti) 2'28".

Canoa K1 junior: 1. Polisp. Verbano (Albertano) 2'23"; 2. Verbano B 2'24"8; 3. C. S. Fiat 2'35"7; 4. Verbano C 2'36".

Canoa K1 ragazzi: 1. Polisp. Verbano (Tedeschi) 2'17"4; 2. Verbano B 2'21"8.

Jole da mare a 4 (esord.): 1. C. S. Fiat (Bazani, Sardanapoli, Ranasio, Feiga, tim. Bordello) 3'56"2; 2. Caprera 3'57"2; 3. Armida 4'13"7.

Singolo junior: 1. Esperia Torino (Remonda) 6'11"4.

4 con: 1. C. S. Fiat (Cavagnero, Damiani, Perissinotto, Nicastri, tim. Bordello) 7'08"8; 2. Canottieri Cerea 7'38"5.

2 con (jun.): 1. Canottieri Cerea (Pallard, Rosso, tim. D'Ambrosio) 5'57"5; 2. C. S. Fiat 6'21"5.

Doppio: 1. Canott. Caprera (Sala, Venezia) 7'05"7; 2. Armida 7'05"8.

2 con: 1. Armida A (Capaldi, Mauro F.) 7'53"; 2. Armida B 8'00"2.

Singolo: 1. Armida (Zoppegno) 7'37"; 2. Caprera 7'51"; 3. Esperia 7'45".

8 seniores: 1. Armida (Gecchele, Ravaglia, Brusasco, Zoppegno, Monge, Mauro F., Capaldi, Parodi, tim. Miani) 6'00"8; 2. C. S. Fiat 6'07"7; 3. Cerea 6'20"3.

Il Campionato italiano juniores e per il Trofeo nazionale della montagna per vetture sport, ha visto al via oltre 150 concorrenti. Al secondo posto si è classificato un altro svizzero, Manfred Mohr su Tecno formula 3. Numerosi gli incidenti alle vetture, ma fortunatamente senza conseguenze per i piloti.

1) Peter Schetty, su Fiat-Abarth 2000, che compie Km. 12,500 in 6'48"3/10 alla media di Km. 110,077; 2) Manfred Mohr su «Tecno» di formula 3; 3) «Nicor» su Porsche «Carrera»; 4) «Gano», id.; 5) Spartaco Dini.

Successo del Modena sul Palermo: 3 a 1

MODENA, lunedì mattina.

Il Modena ha ottenuto una netta affermazione (3-1) sul Palermo capolista. La squadra, in giornata di vena, si è trovata di fronte un Palermo che puntava al pareggio e che è rimasto frastornato dal gioco degli emiliani. Toro, il centrocampista del Modena, miglior uomo in campo, ha costruito tutte le azioni da rete per i compagni ed ha segnato lui stesso. Nel Palermo, inutilmente Benetti e Landini hanno cercato di supplire alle carenze dei compagni.

All'11', Toro supera Landini, scavalca con un pallonetto due difensori e serve di precisione Console, che batte Ferretti in uscita. Al 17' Fransini, dal limite dell'area, colpisce la traversa con un gran tiro. Al 32' raddoppio: punizione di Camozzi, raccoglie Toro, che con un pallone ad effetto batte Ferretti. Al 25' della ripresa la terza rete: Toro, servito da Soncini, dal limite lancia Console, che entra in area e batte Ferretti con un raso terra.

Al 29' il Palermo accorcia le distanze su calcio d'angolo battuto da Benetti. Il tiro di Ferroconi batte sulla traversa e torna in campo: Bercellino, al volo, batte Adani, spiazzato.

MODENA: Adani; Vellani, Balardo; Fransini, Borsari, Barucco; Console, Camozzi, Damiano, Toro e Soncini.

PALERMO: Ferretti; Costantini, De Bellis; Landini, Giubertoni, Landri; Ferroconi, Landoni, Bercellino, Benetti e Nova.

Arbitro: Toselli di Cormons.

Il Pisa cede (0-2) sul campo del Livorno

LIVORNO, lunedì mattina.

Nel derby toscano, il Livorno ha battuto per 2-0 il Pisa su un terreno reso scivoloso dalla pioggia. L'incontro, diretto da Lo Bello, è filato via liscio, senza incidenti né in campo né in tribuna.

Il Livorno, sceso in campo con tre riserve, ha segnato al 38' del primo tempo su un tiro di Di Cristoforo, deviato di testa da Federici, che ha ingannato il proprio portiere. Il Pisa si è poi proiettato all'attacco, ma il Livorno si è difeso con energia e calma e al 13' della ripresa, su contropiede, Di Cristoforo ha raccolto un cross di Garzelli, segnando di testa.

L'ex alessandrino Di Cristoforo era alla sua seconda partita fra i titolari in questa stagione e ha segnato il suo primo goal nel Livorno. Nel Pisa, buona la retroguardia, mentre le ali e il centravanti sono stati inesorabilmente bloccati.

LIVORNO: Bellinelli; Calvani, Lessi; Caletti, Cairoli, Azzoli; Di Cristoforo, Lombardo, Nardoni, Garzelli, Nastasio.

PISA: Annibale; Ripari, Gasparroni; Barontini, Federici, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmone, Mascalaito, Joan, Piaceri.

Arbitro: Lo Bello.

Schetty (Fiat-Abarth) vittorioso ad Arezzo

Arezzo, lunedì mattina.

La quarta gara automobilistica di velocità in salita, la Pieve Santo Stefano-Passo dello Spino, in provincia di Arezzo, è stata vinta dallo svizzero Peter Schetty su Fiat-Abarth 2000 prototipo, alla media oraria di Km. 110. Il record precedente apparteneva a «Noris», che due anni fa su una Porsche Carrera 6 era salito a 100,730 km di media.

La manifestazione, valida per

Serie B - 34ª giornata

Questi i risultati

Foggia-Genoa	1-0	Novara-Messina	0-1
Lazio-Lecco	1-0	Padova-Catania	1-0
Livorno-Pisa	2-0	Reggina-Perugia	1-1
Modena-Palermo	3-1	Venezia-Bari	0-0
Monza-Catanzaro	1-0	Verona-Reggiana	3-0

Ha riposato: Potenza.

Situazione

Il Palermo ed il Pisa, rispettivamente primo e secondo in classifica, sono stati entrambi sconfitti: i siciliani hanno perso (1-3) a Modena contro una squadra in lotta per la salvezza, i nerazzurri sono stati costretti ad una battuta d'arresto (0-2) nel «derby» con il Livorno.

Per la squadra di Di Bello nulla è compromesso, al Palermo ormai la promozione non dovrebbe più sfuggire; il Pisa invece dovrà fare molta attenzione, perché le inseguitrici si avvicinano: il Foggia (1-0 al Genoa) ha ormai un solo punto di distacco dai toscani, e il Verona (3-0 alla Reggiana) due.

Nella zona bassa della graduatoria soltanto il Potenza (che ieri ha riposato) è praticamente condannato. Al penultimo posto, con cinque punti di vantaggio rispetto ai lucani, troviamo il Lecco (0-1 contro la Lazio), preceduto di una sola lunghezza da Perugia (1-1 a Reggio Calabria) e Novara. La squadra piemontese, battuta sul proprio campo dal Messina (0-1), ha peggiorato ancora la propria situazione.

Le partite di domenica prossima

Potenza-Bari; Lazio-Catanzaro; Padova-Genoa; Catania-Messina; Foggia-Modena; Reggiana-Novara; Lecco-Perugia; Monza-Pisa; Reggina-Venezia; Livorno-Verona. Riposa: Palermo.

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Palermo	44	33	10	7	0	4	9	3	35	20
2. Pisa	41	33	10	5	1	5	6	6	41	25
3. Foggia	40	32	9	4	3	4	10	2	35	27
4. Verona	39	33	10	4	2	4	7	6	34	22
5. Reggiana	37	32	7	7	2	5	5	5	33	26
6. Bari	36	32	13	2	1	0	8	8	43	24
7. Livorno	36	32	8	6	2	6	2	8	26	23
8. Monza	34	32	7	7	2	2	9	5	33	33
9. Reggina	33	33	7	7	2	4	4	9	35	37
10. Catanzaro	32	33	6	8	3	1	9	5	23	24
11. Catania	31	32	6	6	4	4	5	7	28	27
12. Padova	31	32	8	5	3	3	4	9	26	31
13. Genoa	30	32	8	9	1	2	5	9	30	23
14. Lazio	30	32	7	7	2	0	9	7	20	25
15. Modena	29	32	7	8	1	1	5	9	20	23
16. Venezia	28	32	7	6	3	1	6	9	21	20
17. Messina	28	32	7	7	3	1	5	9	19	33
18. Perugia	27	33	6	8	4	1	7	8	31	40
19. Novara	27	33	5	9	2	1	6	10	23	34
20. Lecco	26	33	3	9	5	1	9	8	27	37
21. Potenza	21	33	4	7	5	0	6	10	18	38

Giocatore del Perugia colpito da un sasso a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, lun. matt.

Il Perugia, che ieri ha pareggiato (1-1) sul campo di Reggio Calabria, vincerà quasi sicuramente l'incontro a tavolino. Un sasso, lanciato da uno sconosciuto alla fine del primo tempo, ha colpito alla fronte lo «stopper» umbro Luigi Polentes, che si è accasciato al suolo.

Nello spogliatoio, nell'intervallo fra i due tempi, il giocatore è stato visitato dal medici federali Siracusa-Rizzi e Pontieri, i quali hanno riscontrato al difensore leggere abrasioni, giudicandolo in condizioni di riprendere la gara. Polentes, però, non è rientrato nel secondo tempo, forse consigliato dai suoi dirigenti.

Il Perugia è passato in vantaggio al 31' con un calcio di rigore realizzato da Grossetti, dopo che il libero Gardoni aveva parato sulla linea, a portiere già battuto, un tiro di Montenovo. La Reggina si è riportata in parità a tre minuti dal termine con Vandini.

REGGINA: Ferrari; Sbano, Vigliese; Tacelli, Bello, Gardeni; Toschi, Mannino, Vallongo, Florio, Vandini.

PERUGIA: Valsecchi; Panio, Olivieri; Grossetti, Polentes, Carlasegna; Chiarallice, Turmello, Montenovo; Piccioni, Mainardi.

Arbitro: Possagno di Treviso.

Il Foggia con Traspedini supera il Genoa: 1 a 0

La rete al 14' della ripresa - Infortunio al terzino ligure Caocci - Molti falli dei foggiani

Foggia, lunedì mattina.

Con un goal del «cannoniere» Traspedini al 14' della ripresa il Foggia ha vinto contro il Genoa (1-0) continuando nella sua corsa verso la serie «A». La vittoria, però, è stata stentata e occasionale, propiziata da un errore del portiere ligure Grosso che non è uscito su un traversone di Zanardello consentendo a Traspedini di battere.

Il Genoa, da parte sua, ha giocato senza affanni disputando un incontro tatticamente pregevole nel senso che per tutto il primo tempo ha imposto al Foggia il suo gioco minimizzandone il potenziale offensivo. Ricara, Derlin e F. Ferrari sono stati i suoi elementi migliori, ma tutta la squadra ha lavorato svolgendo alla perfezione una tattica leggermente prudenziale che però consentiva alle «punte» di spingersi in avanti.

Nella ripresa, per realizzare lo striminzito 1-0, i foggiani hanno dovuto mettere il tutto per tutto e, attuando un gioco piuttosto falloso e pesante, sono riusciti a intimorire i liguri. Il Genoa ha fatto le spese dell'irruenza foggiana ed è stato costretto, al 24' della ripresa, a mandare negli spogliatoi il terzino Caocci, il quale risentiva alla testa le conseguenze di uno scontro con Zanardello che, in qualità di mezz'ala del Foggia, si era assunto il compito di giocare sul portiere e sui terzini, più che sulla palla.

All'attivo della squadra pugliese, otto calci d'angolo contro due, dovuti al desiderio dei genovesi di liberarsi della palla per evitare le incursioni dei foggiani; quattro parate di Grosso al 17' della ripresa (che ha evitato il 2-0 su un tiro di Oltramari), al 31' su tiro di Traspedini e poi al 40' e al 42' su tiri di Rolla, potrebbero giustificare l'1-0 del Foggia.

Se si considera invece il primo tempo, dobbiamo dire che il Genoa ha costantemente imposto al Foggia il suo gioco e l'ha inchiodato a centro campo. Al 15', Brambilla aveva obbligato Pinotti a salvare in angolo, mentre al 30' Locatelli aveva sfiorato il successo, facendo tutto da sé e portando lo scompiglio in area foggiana.

FOGGIA: Pinotti; Capra, Viciani; Pirazzini, Valadè, Delle Vedove; Oltramari, Zanardello, Traspedini, Majoli, Rolla.

GENOA — Grosso; Caocci, Ferrari F.; Bassi, Ricara, Derlin; Brambilla, Mascheroni, Petrini, Locatelli, Ferrari E.

Corse d'ippica a Vinovo

Consuelo si afferma nel Premio Appennini

Consuelo ha vinto ieri all'ippodromo del trotto di Vinovo il Premio Appennini (L. 1.200.000, m. 1600) al termine di una bellissima lotta con Ozzimo e Crepuscolo. La corsa è stata animata fin dalle prime battute. Lucilio era assai svelto in partenza, ma dopo cento metri subiva il deciso attacco di Consuelo. Nel tentativo di resistere, Lucilio rompeva e passava in coda. Consuelo sembrava poter condurre a suo piacimento, ma segnava a sua volta alcuni passi di galoppo e permetteva così ad Ozzimo di superarla all'interno; Crepuscolo era terzo vicino. Ozzimo conduceva deciso sotto la costante pressione di Consuelo, mentre Crepuscolo solo sulla curva finale si decideva a scattare per giocare la sua carta. La dirittura d'arrivo vedeva i tre cavalli protesi in una lotta incertissima e a 50 metri dal traguardo Consuelo prendeva un deciso vantaggio sui due avversari. Solo la fotografia poteva stabilire che negli ultimi metri anche Crepuscolo aveva avuto la meglio su Ozzimo. Il tempo è stato assai buono, 1'20"4/10 al chilometro; il totalizzatore ha pagato: vinc. 21; piazz. 15-18; acc. 68.

Teston vince a San Siro

A Milano la prima «classica» stagionale di galoppo si è conclusa con un'inattesa sconfitta del favorito Calpoggio, il capofila dei tre anni sulla base dei risultati ottenuti nella passata stagione. Si è imposto Teston.

Premio Emanuele Filiberto: 1. Teston (Di Nardo) della Scuderia Parti; 2. Furlan (Ferrari); 3. Les Ramenux (Camici); 4. Calpoggio (Panici). N.p. Delita, Francobaldi. Tot.: v. 25; p. 20 34; acc. 1265.

SERIE C: il Como aumenta il suo vantaggio sul Piacenza

31 Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
1. Como	46	31	11	3	2	8	5	2	43	13
2. Piacenza	41	31	10	4	1	5	7	4	33	18
3. Savona	38	31	11	3	1	3	7	6	36	10
4. Udinese	36	31	9	1	5	7	5	4	44	27
5. Verbania	35	31	6	7	2	4	8	4	28	22
6. Pro Patria	35	31	9	3	3	4	6	5	30	29
7. Solbiatese	31	31	7	7	2	2	6	7	29	21
8. Marzotto	31	31	8	5	2	3	4	9	30	29
9. Legnano	30	31	8	6	2	2	4	9	24	28
10. Monfalcone	30	31	6	5	3	2	8	6	25	26
11. Triestina	30	31	5	6	2	3	5	7	22	25
12. Alessandria	30	31	7	5	3	3	5	6	26	36
13. Treviso	29	31	8	4	4	1	7	7	31	32
14. Trevigliese	29	31	7	6	3	2	5	8	20	26
15. Biellese	29	31	7	9	0	0	6	9	32	38
16. Entella	27	31	8	4	3	2	3	11	21	31
17. Rapallo	26	31	6	5	5	4	1	10	28	39
18. Bolzano	23	31	5	8	3	0	5	10	27	40
19. Pavia	22	31	3	8	5	1	8	6	16	30
20. Mestrina	21	31	5	5	5	0	6	10	17	38

A fine torneo è prevista la promozione in B della prima classificata di ogni girone. Retrocedono in D le ultime tre classificate di ogni girone.

I risultati di ieri:		Le partite di domenica
Biellese-Piacenza	1-1	Alessandria-Mestrina
Bolzano-Rapallo	1-0	Entella-Bolzano
Como-Trevigliese	3-0	Marzotto-Monfalcone
Entella-Verbania	3-1	Piacenza-Legnano
Legnano-Savona	1-1	Pro Patria-Biellese
Mestrina-Marzotto	2-0	Savona-Pavia
Monfalcone-Pro Patria	2-2	Trevigliese-Solbiatese
Pavia-Treviso	0-0	Treviso-Como
Solbiatese-Triestina	0-0	Triestina-Rapallo
Udinese-Alessandria	0-1	Verbania-Udinese

Girone B

RISULTATI

Arezzo-Cesena	0-0
Carrarese-Jesi	1-1
Città Castello-Pesaro	1-0
Empoli-Anconitana	2-0
Pistoiese-D. D. Ascoli	2-0
Pontedera-Rimini	1-1
Prato-Massese	3-0
Sambened.-Maceratese	1-1
Siena-Ravenna	1-1
Torres-Spezia	1-0

CLASSIFICA

Cesena e Spezia p. 38; Sambenedettese 38; Maceratese e Prato 37; Arezzo 34; D.D. Ascoli e Pesaro 34; Siena 33; Anconitana e Torres 33; Rimini ed Empoli 29; Jesi e Massese 27; Pontedera 25; Città Castello e Ravenna 24; Pistoiese 23; Carrarese 21.

Girone C

RISULTATI

Avellino-Pescara	2-0
Casertana-Akragas	5-1
Chieti-Ternana	1-2
Cosenza-Salernitana	2-2
Internapoli-Barletta	1-0
Lecce-Siracusa	3-0
Massiminiana-L'Aquila	2-3
Nardò-Taranto	0-0
Trapani-Trani	3-0

Ha riposato: Crotone.

CLASSIFICA

Casertana p. 42; Ternana 41; Lecce e Taranto 38; Salernitana, Pescara e Internapoli 34; Avellino 32; Cosenza 25; Nardò e Trapani 28; L'Aquila 25; Chieti, Massiminiana, Barletta 24; Crotone e Akragas 22; Trani 20; Siracusa 16.

Pari della Biellese con il Piacenza: 1-1

Grechi porta in vantaggio i piacentini - I piemontesi li raggiungono su rigore di Invernizzi

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

L'incontro fra Biellese e Piacenza si è concluso con il punteggio di 1-1 conseguito nel primo tempo. Andato in svantaggio al 17' per una rete segnata da Grechi, la squadra bianconera ha reagito con fermezza, pareggiando al 39' con un rigore, provocato dallo stesso giocatore, che ha praticamente condizionato l'esito dell'incontro, e realizzato da Invernizzi.

I biellesi hanno manifestato una sensibile prevalenza, sfiorando il successo in un paio di occasioni, ma ancora una volta gli attaccanti hanno confermato la loro cronica sterilità. Il potenziale del reparto avanzato bianconero si è poi ulteriormente ridotto; al 14' della ripresa il centravanti Conti ha subito infatti un infortunio che lo ha menomato per il resto della partita. A centro campo si sono messi in evidenza Nobili e Mosca, mentre Garagiola è stato un ottimo stopper. Sempre vigile Crespan, al quale non si può addebitare la rete.

Il Piacenza, confermatosi squadra solida e affiatata, degna del posto che occupa attualmente in classifica, ha risentito della forzata assenza di Tiro e Callegari. All'attacco, Corbellini e Robbiati hanno creato favorevoli occasioni, rimaste però senza esito. Solida la difesa. La squadra è stata incitata per tutto il tempo da numerosi sostenitori giunti allo stadio La Marmora.

Ed ecco come sono state realizzate le reti. Al 17' Grechi, giunto al limite dell'area, scambiava con Pestrin, buon regista della squadra ospite: riavuto il pallone, resisteva ad una carica di Valerio e batteva Crespan con un rasoterra imparabile. Al 39' Nobili, su passaggio di Ninni, si portava in area ma mentre stava per tirare da buona posizione veniva atterrato da Grechi. L'arbitro Levrero concedeva senza esitazione il rigore, realizzato da Invernizzi.

Nella ripresa, al 3' un tiro di Livraghi colpiva la traversa a portiere ormai fuori causa e sei minuti dopo il pallone, calciato da Mosca, lambiva la base di un palo.

p. m.

Biellese: *Crespan; Valerio, Garagiola; Mosca, Matteucchi, Nobili; Cugnolio, Invernizzi, Conti, Ninni, Livraghi.*

Piacenza: *Ferretti; Grechi, Montanari; Belloni, Faver, Bordignon; Corbellini, Robbiati, Cattel, Pestrin, Dotelli.*

Arbitro: Levrero, di Genova.

★ Il motociclista austriaco Johann Stelzer è caduto durante la terza edizione della prova motoristica in salita del monte Dobratsch, nei pressi di Villach, riportando ferite mortali. Già l'anno scorso la gara era stata funestata da un incidente in cui aveva perso la vita il motociclista Josef Wernhart.

Di Giovanni dà il successo all'Alessandria a Udine: 1-0

Il centravanti piemontese realizza dopo dieci minuti Splendide parate di Moriggi - Due pali colpiti dagli udinesi

Dal nostro corrispondente

Udine, lunedì mattina.

L'Alessandria ha conquistato un prezioso successo sul campo dell'Udinese (1-0) grazie ad un goal segnato al 10' del primo tempo dal centravanti Di Giovanni. I piemontesi hanno dominato nel primo tempo, mentre nella ripresa hanno respinto con ordine la pressione dei bianconeri, incitati a gran voce dai tifosi. La difesa, attenta e precisa, ha preservato il vantaggio sino alla fine, anche con l'aiuto della fortuna; gli attaccanti udinesi, oltre a sciupare numerose occasioni, hanno colpito due volte i pali.

Il goal dell'Alessandria è venuto al 10' del primo tempo: Fedele è entrato a vuoto su Pasquina il quale, dalla destra, ha passato al centro; Di Giovanni ha raccolto, si è aggiustato il pallone e dal limite dell'area ha lasciato partire un tiro preciso che è entrato in porta sulla sinistra di Casazza. Sempre nel primo tempo, l'Udinese ha avuto una buona occasione al 25', quando su corner Blasig ha rovesciato al volo, con Moriggi fuori causa; ma, sulla linea, c'era Legnaro che è riuscito a liberare.

Nella ripresa, malgrado le continue azioni degli udinesi, Moriggi è riuscito a sventare ogni attacco. De Cecco, da posizione favorevolissima, ha mandato il pallone tra i piedi del portiere; poi un tiro troppo alto, infine De Cecco di testa ha inviato la palla all'incrocio dei pali, ma Moriggi, con uno scatto di reni, ha deviato in angolo. Poi, Zampa ha colpito il palo; De Cecco ha sciupato un altro paio di occasioni e ha preso un'altra volta il palo con un colpo di testa.

g. m. c.

Udinese: Casazza; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Caporale; Maniellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Muzzio.

Alessandria: Moriggi; Rossi, Legnaro; Chinellato, Lesca, Lojacono; Pasquina, Berta, Di Giovanni, Boccasso, Bonfanti.

Bocce: trionfo degli azzurri nella gara con i francesi (28-4)

I boccisti italiani hanno superato i tradizionali rivali francesi con il punteggio di 28 a 4 dopo due giornate di gare. L'incontro, svoltosi a Torino sui campi dell'«Avvenire San Paolo», è stato nettamente dominato dagli azzurri che hanno presentato lo stesso quartetto vincitore agli ultimi campionati del mondo di Gap (Benevene, Barosetto, Bragaglia e Granaglia). I transalpini hanno dovuto rinunciare a Chevier, la cui formazione (Oliver, Riviere, Rossi e Gaudin) non è riuscita a contrastare efficacemente i più forti avversari.

Dopo aver concluso in vantaggio per 18 a 4 la prima giornata, gli italiani hanno vinto in maniera ancora più netta gli incontri disputati ieri: il quartetto azzurro si è imposto in tutte e tre le gare in programma, i due confronti a coppie ed infine la gara «a quadrette». In quest'ultima prova Barosetto, Granaglia, Bragaglia e Benevene non hanno lasciato ai rivali neppure un punto.

Nonostante le cattive condizioni atmosferiche (è piovuto sia sabato che ieri) la partecipazione del pubblico a questo confronto Italia-Francia non è mancata: anche nella seconda giornata hanno assistito agli incontri circa un migliaio di spettatori.

Risultati di ieri: Benevene-Barosetto b. Oliver-Rossi 13-9; Granaglia-Bragaglia b. Riviere-Gaudin 13-10; Italia-Francia (incontro a quadrette) 13-0.

Punteggio della seconda giornata: Italia 10, Francia 0. Punteggio finale: Italia batte Francia 28 a 4.

★ **Rizzo Di Biasi**, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Tokio, si è riconfermato a Bolzano campione italiano di tuffi dalla piattaforma di 10 metri.

★ **La prima tappa del Motogiro d'Italia** è stata particolarmente impegnativa causa la pioggia e la nebbia nel tratto verso il Terminillo dove è avvenuto l'arrivo: nelle varie categorie sono al comando della classifica Giovanardi (125 c.c.), Archilletti (175 c.c.), Mangione (200 c.c.), Capoloni (motoscooter da 125 c.c.).

★ **La squadra allievi del Torino** ha vinto ieri al campo Ruffini il torneo Rapit battendo in finale per 3-0 il Bacigalupo.

★ **Tamburello.** Al campo Ruffini per il trofeo «Pallina d'oro birichin» Gatto ha battuto Canova per 16-12.

★ **Il Como** ha superato nettamente la Trevigliese (3-0) con reti di Sironi al 43' del primo tempo e di Perotti e Comini al 7' e al 27' della ripresa.

Consegnato a Zigoni il «Trofeo De Martino»

Milano, lunedì mattina.

Prima dell'inizio della partita Inter-Juventus allo stadio di San Siro, è stato consegnato al calciatore Gianfranco Zigoni il «Trofeo De Martino» che ogni anno viene assegnato dal gruppo lombardo giornalisti sportivi al «calciatore nato e allevato in Italia, di non più di 23 anni» che si sia distinto, nell'annata, «per stile, correttezza e rendimento». Nel 1967 Zigoni ha vinto il titolo di campione d'Italia ed ha indossato per la prima volta la maglia azzurra della Nazionale.

I precedenti premiati

Milano, lunedì mattina.

Il «Trofeo Emilio De Martino» è giunto alla sua nona edizione. In precedenza il gruppo lombardo di giornalisti sportivi aveva premiato (per referendum tra i componenti del proprio direttivo):

Nicolè (Juventus), 1959; Rivera (Milan) 1960; Trapattoni (Milan) 1961; Salvadore (Milan) 1962; Bulgarelli (Bologna) 1963; Corso (Inter) 1964; Facchetti (Inter) 1965; Rosato (Torino) 1966.

Entusiasmante finale sotto [illegible] pioggia violenta

Bitossi stacca Motta nel Giro di Toscana

Prima [illegible] vertiginosa discesa [illegible] Firenze

A 20 km dal traguardo decisivo scatto in salita

Un dolore [illegible] coscia sinistra ha impedito a Motta di rispondere agli attacchi [illegible] Bitossi - A 10" dal vincitore, Durante ha battuto in volata Basso ed il caposquadra della Molteni - Taccone e Zilioli, vittime di cadute, si sono ritirati - Su 85 corridori partiti [illegible] Poggibonsi, soltanto 33 sono giunti al traguardo

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Sbucando solo sulla pista fradicia d'acqua [illegible] stadio comunale fiorentino e difendendo strenuamente quel centinaio di metri di vantaggio che ancora gli restavano sugli inseguitori, Franco Bitossi ha vinto col piglio [illegible] dominatore [illegible] durissima edizione [illegible] della Toscana. Il leader [illegible] Filotex [illegible] sferrato il suo attacco decisivo [illegible] sulla salita [illegible] Mugello a [illegible] di venti chilometri dall'arrivo. Solo Motta gli ha resistito, rimanendo con lui a guidare [illegible]. Ad un nuovo scatto del toscano però Motta non [illegible] più potuto rispondere, ed è rimasto piantato sui pedali impotente a reagire al rabbioso finale [illegible] Bitossi. Al traguardo [illegible] confesserà che un improvviso intenso dolore alla coscia sinistra lo ha costretto ad alzare bandiera bianca, a lasciare via libera [illegible] un rivale, almeno in quest'occasione, più forte [illegible] lui.

Eliminato in questo modo l'antagonista più pericoloso, Franco Bitossi si è buttato giù a rotta di collo [illegible] discesa verso Fiesole e verso Firenze. Pioveva a violentissimi rovesci, [illegible] piovuto per tutta la seconda metà [illegible] corsa, la strada viscida riservava ad ogni curva il rischio [illegible] una caduta che avrebbe compromesso tutto. Eppure Bitossi ha rischiato, i trentacinque secondi di margine [illegible] tigli dopo la vetta delle Croci, a quattordici chilometri dal traguardo, si sono assottigliati ma [illegible] sono svaniti mentre scendeva [illegible] Firenze. Franco ha potuto quindi [illegible] tenere, sulle strade di casa sua, quella vittoria che man[illegible] [illegible] [illegible] record.

Eppure Bitossi avrebbe [illegible]tuto perdere egualmente questo suo magnifico Giro [illegible] Toscana, [illegible] [illegible] fortuito incidente verificatosi proprio all'ingresso in pista. Il pratese Ballini nella discesa su Firenze [illegible] riuscito a sopravanzare gli altri inseguitori, a portarsi a poche diecine di metri da Franco, con la possibilità, almeno teorica, di rimontarlo nel giro e mezzo [illegible] pista. Proprio sulla passerella [illegible] legno che immetteva sull'anello in terra rossa [illegible] «comunale», Ballini è stato costretto ad [illegible] brusco scarto, mentre tentava [illegible] superare sulla sinistra la macchina guidata dal c.t. Mario Ricci, diretta nel prato. Il ciclista della Max Meyer, stretto involontariamente dalla vettura del dirigente, ha urtato contro il muretto [illegible] cemento ed è caduto, mentre gli scoppiava il tubolare anteri[illegible] e [illegible] [illegible] più potuto contendere il successo [illegible] a Bitossi. Mentre qualcuno [illegible] gli organizzatori, agendo con fulminea prontezza, fermava Ballini prima che questi osasse trascendere [illegible] sue rimostranze nei confronti del commissario tecnico, Bitossi, braccia levate [illegible] cielo, tagliava il traguardo e dietro [illegible] lui Adriano Durante precedeva [illegible] e Motta nello sprint per il secondo posto. Quinto era Vicentini, seguito da Armani, Massignan e [illegible]l'arrabbiatissimo Ballini.

Questo l'epilogo di [illegible] tremendo Giro della Toscana, già impegnativo per le natura [illegible] suo percorso ma reso veramente infernale dallo scatenarsi della pioggia. Tanto è [illegible] che degli ottantacinque corridori scattati al mattino da Poggibonsi, soltanto trentatré, poco più di [illegible] terzo, hanno tagliato il traguardo fiorentino. Tra i ritirati figurano anche Italo Zilioli e Vito Taccone, protagonisti sfortunatissimi di una [illegible] nella discesa [illegible] San Baronto verso Pistoia. L'abruzzese, ferito alla fronte — ma senza gravità — ha dovuto abbandonare subito la corsa; il torinese invece ha cambiato bicicletta dopo [illegible] rotto il cambio e la ruota anteriore, ha inseguito per un po' ma poi ha giudiziosamente preferito rinunciare. Anche Dancelli, trovatosi con i freni inservibili, ha scelto la strada della prudenza [illegible] ha abbandonato poco dopo Fiesole.

Prima dell'attacco decisivo di Bitossi sull'impennata del Mugello, il Giro della Toscana era vissuto su continue scaramucce senza esito, giungendo però ad una severa selezione sulla salita del San Baronto, dopo [illegible] chilometri. Qui Bitossi e Dancelli [illegible] scattati, [illegible]ando a raggiungere Franchini e Macchi che erano in quel momento in fuga, e trascinandosi dietro tutti i migliori, fra cui Motta e Balmamion, con la sola eccezione degli sfortunati Taccone e Zilioli. Si è formata quindi al comando della corsa un'avanguardia [illegible] [illegible] corridori che i continui scatti di Bitossi e le risposte di Motta hanno progressivamente ridotto di numero. Poi a [illegible]ciannove chilometri dall'arrivo, Bitossi ha piazzato il suo «acuto» e si è buttato in picchiata verso il trionfo.

Gianni Pignata

Ordine d'arrivo: 1. Franco Bitossi (Filotex) km 240 in 6 h 0'35", media km 39; 2. Durante a 10"; 3. Basso; 4. Motta, s.t.; 5. Vicentini a 19"; 6. Armani, s.t.; 7. Massignan, s.t.; 8. Ballini a 29"; 9. Della Torre a 1'04"; 10. Poli, s.t.; seguono Balmamion, [illegible]stini e Polidori sempre col tempo di Della Torre.

Franco Bitossi ha appena terminato [illegible] [illegible] [illegible]sa corsa ed è abbracciato dalla moglie

Dilettanti liguri

LIGURIA — *Girone A:* Pro Molare-Argentina 5-0; Lusitani-*Noleo 4-0; Finale-Sampierdarenese 1-0; Pontedecimo-Spotornese 1-0 (sospesa al 35' del p.t. per impraticabilità del campo); Campese-Vado 2-0; Varazze-*Ceriale 4-1; Veloce-*Villetta 0-0; Dianese-Calvese (non disputata per impraticabilità del campo).

Girone B: S. Agostino-Carlo Guano 5-0; Don Bosco-Centrale 1-1; Pro Recco-Fontanabuona 2-0; Bolanese-Lavagna 1-0; Fulgorcavi-Molassana 0-0; Vigili Urbani-Ponte Carrega 0-0; Canaasa-Querzi 2-0; Arsenale-Sperta-Sammargheritese 2 a 1.

Vince Van Sweevelt

Sorpresa a Liegi

Il ventunenne fiammingo ha piegato in volata Godefroot

LIEGI, lunedì mattina.

Un fiammingo di ventun anni, Valère Van Sweevelt, [illegible] vinto in volata la Liegi-Bastogne-Liegi, superando nell'ordine Godefroot, Poulidor, Anquetil, Van Springel, Schepers, Pingeon e Bernard Guyot.

La corsa, disertata quest'anno da Gimondi, da Merckx e da Van Looy, è stata caratterizzata da un duello franco-belga e si è conclusa con [illegible] risultato a sorpresa.

La Liegi-Bastogne-Liegi si è animata [illegible] un lungo tentativo di fuga di otto atleti, Van Clooster, Stevens, Monteyne, Crepel, Wouters, Furé, Bonna e Dewolf che hanno raggiunto un vantaggio di circa otto minuti sfumato per la violenta reazione del gruppo.

Dal plotone compatto, in vista ormai del traguardo, è uscito un drappello di nove concorrenti che si sono giocati il successo allo sprint. La volata, iniziata da Van Springel, tallonato da Anquetil e da Poulidor, ha proiettato in avanti, nel momento conclusivo, Godefroot, seguito [illegible] un'ombra da Van Sweevelt. E, a pochi metri dalla linea d'arrivo, il giovane fiammingo, con un impressionante scatto, ha superato il rivale conquistando così una sconcertante affermazione. L'unico italiano in gara, Carmine Preziosi, vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi del '65, ha finito la corsa in notevole ritardo.

Ordine d'arrivo: 1) Van Sweevelt (Bel.), km. 268 in 7 ore 22'; 2) Godefroot (Bel.); 3) Poulidor (Fr.); 4) Anquetil (Fr.); 5) Van Springel (Bel.); 6) Schepers (Ol.); 7) Pingeon (Fr.); 8) Bernard Guyot (Fr.); 9) Vannesin (Bel.) tutti con il tempo di Van Sweevelt; 10) Hoban (GB) a 1'43"; 11) Clooster (Bel.) a 2'; 12) Planckaert (Bel.) a 2'15".

Il Giro della Spagna [illegible] giunto [illegible] Salou

Wright vince la tappa ed è primo in classifica

Gimondi e Adorni nel gruppo a 12" dall'inglese - In graduatoria generale, il bergamasco ha un distacco di 1'08" dal *leader*

Wright è primo a Lerida nella 5ª tappa della Vuelta (Tel.)

Nostro servizio particolare

Salou, lunedì mattina.

L'inglese Michael Wright ha vinto ieri la quinta [illegible]ppa del Giro ciclistico di Spagna, Barcellona-Salou di 1[illegible] km, conquistando anche la maglia gialla [illegible] leader della classifica togliendola al tedesco Rudy Altig.

La brevità della tappa di ieri, e la relativa facilità del percorso, avevano fatto prevedere una [illegible] calma, invece, nonostante il caldo quasi estivo i corridori [illegible]gnoli hanno dato battaglia sin dall'inizio. A metà corsa, l'italiano De Pra, il belga Monty, lo spagnolo Saez e l'inglese Wright riuscivano ad avvantaggiarsi di circa trenta secondi, ma poco dopo venivano ripresi dal gruppo.

Per registrare l'episodio risolutivo, bisognava aspettare di giungere a dieci chilometri dal traguardo. Era a questo punto, infatti, che l'italiano Denti scattava energicamente e prendeva un certo margine. Per cinque chilometri Denti proseguiva da solo, ma veniva poi raggiunto da altri dieci concorrenti, tra i quali Minieri e, appunto, l'inglese Wright. La soluzione si aveva dunque in volata, e l'inglese Wright la spuntava sul belga De Kerkhove.

Wright aveva già vinto anche la tappa di venerdì, e con questo [illegible] oltre la maglia gialla ha conquistato anche quella verde [illegible] contraddistingue il corridore più regolare. Nella volata di ieri, Minieri si è piazzato al terzo posto, Denti [illegible] decimo. Gimondi e Adorni sono giunti col gruppo, a 12" [illegible] Wright. [illegible] si corre la Salou-Vignosor di 106 [illegible]. **c. p.**

Ordine d'arrivo: 1) Michael Wright (G.B.) km 108 in 2 ore 32'27", media km 40,296; 2) Van De Kerkhove (Belgio); 3) Minieri (Italia); 4) Planckaert (Bel.); 5) Lopez-Rodriguez (Sp.); 6) Novak (Fr.); 7) Echevarria (Spagna); [illegible] Weckx (Bel.); [illegible] Ponton (Sp.); 10) Denti (It.); 11) Vidament (Fr.) tutti con il tempo del vincitore;

12) Altig (Germ.) a 12".

Classifica generale: 1) Machael Wright in 15 ore 11'5"; 2) Altig a 14"; 3) Jansson a 15"; 4) De Pra a 29"; 5) Momene a 46"; 6) Van De Kerkhove a 45"; 7) Almar a 58"; 8) Lopez-Rodriguez a 1'02"; 9) Errandonea a 1'03"; 10) Gimondi a 1'08"; 11) Denti a 1'11"; 27) Adorni a 1'24".

Giovedì aveva vinto a Biella

Desajmonet ancora primo sul traguardo di Soriso

SORISO, lunedì mattina.

Francesco Desajmonet [illegible] Centro Sportivo Fiat si è imposto ieri nella Targa d'Oro di Soriso superando in volata quattro compagni di fuga che avevano movimentato la corsa negli ultimi cinquanta chilometri. Il corridore torinese si era messo in luce giovedì scorso vincendo la Torino-Biella. L'affermazione della squadra torinese è stata completata dal terzo posto di Franco Baldursi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Desajmonet (Fiat) in 4 ore 15' alla media oraria di km. 40,156; 2) Tamiazzo (Excelsior) a. t.; 3) Baldursi (Fiat) a. t.; 4) Colombo a. t.; 5) Cremona a. t.

Lo scudetto del rugby vinto dalle Fiamme Oro

La squadra delle Fiamme Oro di Padova ha conquistato il titolo italiano di rugby. Il campionato di serie A si è concluso ieri ed i risultati dell'ultima giornata di [illegible] sono stati favorevoli alle Fiamme Oro: i padovani hanno pareggiato l'incontro casalingo con il Brescia (3 a 3) portandosi in classifica a 37 punti, mentre i campioni uscenti dell'Aquila, sconfitti a Napoli dalla Partenope (3 a 11) sono rimasti in seconda posizione a quota 35.

Lo scudetto 1967-68 è il quinto vinto dalle Fiamme Oro: retrocedono in serie B: G.B.C. e Livorno.

Il torneo [illegible] a cinque giornate [illegible] conclusione

Il capolista Canelli vince a Susa: 2-1

Il Suno pareggia sul [illegible] dell'Aosta: 1-1

Nette vittorie (3-0) del Borgosesia a Cigliano e del Santhià a Volpiano - Lo Stresa supera [illegible] Snia: 3-2 - Pareggio (1-1) tra Villadossola e Juve Domo - Nel girone B, il Pinerolo sconfitto (0-2) a Busca - Sei reti della Valenzana al Cenisia (6-1) Chieri-Ciriè 1-0 - Il Cassine vittorioso contro l'Albese: 2-0 - Il Sociale perde [illegible] misura (1-2) sul campo di Acqui

GIRONE A

*AOSTA-SUNO 1-1 — Le due reti sono state segnate nel primo tempo. Al 30' ha aperto la marcatura De Bernardi per il Suno, al 37' ha riportato lo score in parità Lancerotto. Circa 2500 persone hanno assistito al confronto [illegible] [illegible]ra l'Aosta alla capolista Suno. Il primo tempo è stato equilibrato, mentre nel secondo tempo gli ospiti hanno sprecato numerose occasioni da goal.

BORGOSESIA - [illegible] 3-0 — Reti: al 10' Colombo, al 15' Pastore; ripresa al 17' Balocco.

SANTHIA' - *VOLPIANO 3-0 — Reti del centravanti Nicastro al 2' minuto del primo tempo; poi dell'ala destra Garatti al 30' e quindi ancora di Nicastro al 45' della ripresa.

*STRESA-SNIA VISCOSA 3-2 — Vittoria di misura dello Stresa, al termine di un incontro ricco di parecchi incidenti, culminati al 38' del secondo tempo con la espulsione di Cipro dello Snia, per ripetute scorrettezze, e da due calci di rigore, entrambi a favore dei locali. Nel primo tempo reti di Buogio (Stresa) al 7', Mazza (Snia Viscosa) al 40'; Mascarello (Snia) al 41'. Nella ripresa: Rossi (Stresa) al 18' e al 27, entrambi su rigore.

*VILLA DOSSOLA-JUVE DOMO 1-1 — Reti: 1° tempo al 22' Pellucchi (V.) su rigore; 2° tempo al 10' Radi (Juve Domo) su rigore. La [illegible] [illegible] derby ossolano, l'ultimo forse di una lunga serie poiché si prevede la fusione delle due società per il prossimo campionato, ha registrato tre rigori, di cui due messi a segno ed uno, al 38' del secondo tempo, tirato [illegible] Pelucchi ma parato dal portiere ospite. Subito dopo il calcio di rigore parato l'arbitro ha espulso Radi del Domo per proteste.

*OLEGGIO-INOX BAVENO 1-0 — Al 33' del secondo tempo ha segnato Ciapparelli per l'Oleggio. Due minuti dopo, Ardizzone del Baveno veniva espulso per ripetute intemperanze.

*GRIGNASCO-PONZONE 0-0 — Vere e proprie azioni da goal non se ne sono avute.

ARONA-*VETTA SAN [illegible]ZO 1-0 — Un risultato di parità avrebbe forse rispecchiato maggiormente l'andamento del [illegible]ntro. L'Arona si è imposto con una rete di Morandi al 33' della ripresa.

GIRONE B

CANELLI-*SUSA 2-1 — Reti: 1° t., al 35' Marino (C.) su rigore; al 39' Camelli (C.); ripresa, al 20' Molla (S.). Con la vittoria sul Susa il Canelli rafforza la sua posizione di capoclassifica. I locali hanno disputato una partita volitiva e tenace, anche se sfortunata, ma nulla hanno potuto fare contro il Canelli che ha dato una bella prova di gioco e di forza atletica.

*BUSCA-PINEROLO 2-0 — Le reti [illegible] [illegible] segnate al 14' del primo tempo da Rinaldi e al 41' della ripresa da Cavallera.

*CHIERI-CIRIE' 1-0 — Al 5' della ripresa ha realizzato Mandino con un tiro fuori dall'area di rigore. Colpito violentemente al viso da un calcio, Santhià, terzino destro del Ciriè (aveva abbassato il capo mentre Saracco interveniva in mezza rovesciata) ha dovuto lasciare il campo al 36' del primo tempo e non è più potuto rientrare. La ferita allo zigomo è abbastanza vasta.

* CASSINE-ALBESE 2-0 — Reti: ripresa al 20' Ramotti, al 36' Moriggia. Espulso al 35' Olbert (A.) per fallo di reazione.

*ACQUI-SOCIALE 2-1 — Al 38' del primo tempo ha segnato Ottino (A.), il quale ha raddoppiato al 10' del secondo tempo. Il Sociale ha accorciato le distanze su calcio di rigore con Dal Pra, al 30' della ripresa.

*CINZANO-NOVESE 0-0 — Le due squadre si sono fronteggiate a metà campo, senza condurre azioni in profondità, dando vita ad una partita sciatta e povera di gioco.

*SAVIGLIANESE-CARASSONESE 1-1 — Reti: al 25' Parola II (S.); Garrione al 40' della ripresa su rigore.

*Valenzana - Cenisia 6-1 — Nel primo tempo reti di Cervari (V.) all'8', Piacenza (V.) al 19' e 29', autorete di Roboldi (C.) al 41'; nel secondo tempo Cervari (V.) al 12' e al 18', Piacenza al 38'.

Nel torneo [illegible] seconda categoria

GIRONE A — Castelletese-Varalpombiese 1-1; Cannobiese-Sanzese 0-1; Fontanettese-Lomellegno 0-3; Ornavasso-Carpignano 3-2; Vaprio-Serravallese 1-1; Ghemmese-Cameri 2-1; Galliate-Sparta 1-0.

CLASSIFICA: Carpignano 30; Cameri 24; Galliate, Serravallese 23; Varalpombiese, Lomellegno, Vaprio 22; Ghemmese, Cannobiese 18; Castellettese 21; Fontanettese 18; Ornavasso, Sparta 14, Sanzese 12.

GIRONE B — Valleriscone-Saluggia 0-0; Chivasso-Quart 0-0; Vallese-Montanaro 2-0; Cariato-Ponderano 0-3; Chatillon-Valle Cervo 0-1; Borgofranco-Pro Candelo 1-0; Ivogne-Crescentino 4-2.

CLASSIFICA: Valleriscone 36; Borgofranco 33; Chivasso 33; Montanaro 31; Crescentino 30; Chatillon 23; Saluggia 21; Quart, Cariato 20; Pro Candelo 17; Ponderano, Vallese 16; Vallecervo 15; Ivagna 9.

GIRONE C — Vallecco-San Maurizio 3-0; Villanova-Caluisese 2-0; Rivarolo-Lanzo 1-0; Rivarossa-Sanglustese 0-1; Nolese-Balangero 2-0; Strambinese-Castellamonte 1-3; Mathi-Lonzese 0-1.

CLASSIFICA: Vallfrea 26; Castellamonte 33; Strambino 32; Balangero 28; Rivarolo 24; San Maurizio, Nolese, Lanzo 21; Rivarossa 20; Lorenzo 12, Sanglustese 16; Villanova 14; Caluso, Mathi 13.

GIRONE D — Fiumana-San Mauro 0-0; Pertusa-Barigalupo 0-1; Agnelli-Aupi Elter 2-3; Robur-Auxilium 1-1; Lancia-Barcanova 0-1; Olimpia-Mad. Campagna 2-1.

CLASSIFICA: Robur 31, Barcanova 32, Fiumana e S. Mauro 30; Auxilium e Barigalupo 23; Lancia 22; S. Carlo 18; Aupi Elter 17; Agnelli 14; Pertusa e Madonna Campagna 12; Olimpia 11.

GIRONE E — Druentina-Lelniese 4-3; Alpignano-Beinasco 0-0; Pro Collegno-Bussolese 0-2; Pianezza-Caselle 0-3; Pro Grugliasco-Lascaris 0-0; Rivoli-Collegno Dora 4-0; Settimo-Avigliana 1-0.

CLASSIFICA: Casellese 38; Rivoli 34; Beinasco 31; Bussoleno 29; Lascaris 27; Alpignano, Pro Grugliasco e Collegno Dora 23; Druentina 21; Settimo 19; Leyniese 13; Avigliana e Pianezza 14; Pro Collegno 8.

GIRONE F — Cheraschese-Barge 4-1; Ale-Carmagnola (rinviata); Villafranca-Trofarello 1-2; Michelin - Vignone 1-0; Pedona-Sloraci 3-0; Cornellano-Fossanese 0-1; Pro Dronero-Racconigi 3-1.

CLASSIFICA: Cheraschese e Vignone 33; Pro Dronero, Villafranca 30; Carmagnola, Fossanese 28; Ale 27; Cornellano 30; Michelin 19; Barge 16; Pedona 15; Trofarello; Sloraci 11; Racconigi 1.

GIRONE G — Garibaldi-Don Bosco 1-0. Pozzolese-Felizzano 2-1; Pontestura-Monferrato 0-1; Viguzzolo-Bergloni 3-0; Junior-S. Carlo 1-1; Baladese-Nicese 2-2; Sergio Camollo-Asca Fulgor 2-3.

CLASSIFICA: Monferrato 31; San Carlo e Junior 30; Nicese 26; Garibaldi e Pontestura 27; Bergloni 24; Viguzzolo 23; Asca Fulgor 22; Baladese e Felizzano 21; Pozzolese 13; Sergio Camollo 11; Don Bosco 9.

Risultati e classifiche

GIRONE A: Aosta-Suno 1-1; Vetta S. Lorenzo-Arona 0-1; Stresa-Snia Viscosa 3-2; Grignasco-Ponzone 0-0; Villadossola-Juve Domo 1-1; Cigliano-Borgosesia 0-3; Oleggio-Inox Baveno 1-0; Volpiano-Santhià 0-3.

Classifica: Borgosesia, Santhià e Suno 33; Aosta 30; Villadossola 31, Arona 29, Oleggio 29, Grignasco, Baveno e Stresa 25, Ponzone 24; Juve Domo 20; Virtus Volpiano 15; Cigliano 15; Snia e Vetta S. Lorenzo 12. Stresa e Suno una gara in meno.

GIRONE B: Acqui-Sociale 2-1; Cassine-Albese 2-0; Cinzano-Novese 0-0; Chieri-Ciriè 1-0; Busca-Pinerolo 2-0; Saviglianese-Carassonese 1-1; Canelli-*Susa 2-1; Valenzana-Cenisia 6-1.

Classifica: Canelli 36, Cinzano e Chieri 32, Busca 30; Susa 28; Acqui, Ciriè e Valenzana 26; Pinerolo 25; Cassine 24, Sociale, Novese e Saviglianese 23, Carassonese 21, Albese 20; Cenisia 6.

Solenne cerimonia ieri a Genova

Consegnata alla Marina la fregata «Carabiniere»

La nuova unità (varata [illegible] settembre scorso) è lunga 113 metri, trasporta elicotteri [illegible] ha lanciarazzi

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

La nuova fregata porta-elicotteri «Carabiniere», la [illegible] della flotta militare italiana che porta questo nome, è stata consegnata alla Marina militare ieri, nel corso di una cerimonia nel porto di Genova. Erano presenti il comandante in capo del dipartimento marittimo Alto Tirreno, ammiraglio Luigi Longanesi Cattani; il comandante generale dei carabinieri gen. Luigi Forlenza; il gen. Giovanni Celi, comandante della prima divisione carabinieri Milano; l'on. Luigi Durand De la Penne; il prefetto di Genova, Rizzo; il sindaco Pedullà. Ha celebrato la Messa al campo mons. Augusto Aurati, vicario generale militare.

La nuova unità, varata nei «Cantieri del Tirreno» [illegible] Riva Trigoso il 30 settembre scorso, è lunga 113 metri e mezzo e larga 13,3, ha un dislocamento di 3500 tonnellate, può raggiungere [illegible] velocità di 27 nodi ed ha un equipaggio di 250 uomini. La «Carabiniere», come l'unità gemella «Alpino» è destinata alla lotta antisommergibile e alla scorta di convogli. Perciò è stata dotata oltre che [illegible] sei cannoni da 76/62 e di due lanciarazzi, anche di due elicotteri antisommergibili, di un «lanciabas» (bombe antisommergibili) e di due lanciasiluri.

Madrina della cerimonia è stata la signora Ines Marigotti D'Acquisto, madre del vice brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, medaglia d'oro al valor militare alla memoria. Aveva 23 anni, quando, il [illegible] settembre del '43, a Torre di Palidoro, presso Roma, si offrì in olocausto ai nazisti per salvare la vita di ventidue ostaggi.

Alle 11 in punto, su un ordine [illegible] comandante della «Carabiniere», capitano di fregata Marcello De Tommasi, due operai dei «Cantieri del Tirreno», in tuta blu ed elmetto di plastica bianco, hanno calato dal pennone di poppa la bandiera della Marina mercantile, mentre due marinai hanno issato quella della Marina militare. Dalla banchina, irrigiditi nel «presentat'arm», rendevano gli onori militari un reparto di carabinieri in alta uniforme e un reparto di marinai.

Ai due lati della nuova unità, schierati in coperta, gli equipaggi dell'incrociatore «Andrea Doria» e della fregata «Centauro», a capo scoperto, hanno seguito la cerimonia: «Viva l'Italia» ha gridato infine un ufficiale, al quale ha fatto eco l'«urrah» dei marinai. f. d.

La solenne cerimonia militare svoltasi [illegible] al Ponte dei Mille a Genova (Tel. «Ansa»)

Pietosa disgrazia in Valle d'Aosta

Cade da una roccia e muore un giovane al «ritiro spirituale»

Aveva 19 anni ed abitava nel capoluogo della Regione - Con altri ragazzi era andato a Chavonne per una giornata di «ritiro» - Trovato [illegible] rente lungo un sentiero, è spirato mentre veniva trasportato in ospedale

Dal nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

Un giovane di Aosta è morto nel pomeriggio di domenica per una banale caduta su un sentiero di montagna, a pochi chilometri da Aosta, in località Chavonne. Si [illegible] Salvatore Celestino, aveva 19 anni, era un bravissimo ragazzo; da [illegible] tempo aveva trovato lavoro presso la Società commercio all'ingrosso alimentari e coloniali Cidac. Con i genitori e una sorella, abitava in corso Ivrea 128/2.

Con altri 11 coetanei appartenenti alla comunità giovanile del Villaggio Dora, sotto la guida di don Leo Sandro Di Tommaso, [illegible] anni, professore al seminario di Aosta e vice-parroco dello stesso villaggio, partecipava a una giornata [illegible] ritiro spirituale a Chavonne. Avevano [illegible] Aosta in mattinata ed in serata i giovani dovevano rientrare. «Verso le 16 — ci ha detto il vice-parroco del villaggio Dora — ho radunato i ragazzi sullo spiazzo antistante [illegible] che abbiamo affittato per le nostre riunioni. Mancava Salvatore. La cosa ci ha stupiti perchè, quale capogruppo di una squadra, avrebbe dovuto tenere un dibattito su un tema che avevamo stabilito in [illegible]. Sino a mezz'ora prima, si aggirava nei dintorni. Ho inviato alcuni suoi amici a cercarlo».

A ritrovarlo in posizione supina, ai piedi di [illegible] roccione, è stato il diciassettenne Marino Balducci, che ha [illegible] chiarato: «Poco più sopra la casa, seguendo il sentiero, ho veduto il corpo di Salvatore, che giaceva supino [illegible] le braccia larghe. Mi sono avvicinato e con [illegible] ho visto che il suo volto era ricoperto di sangue. Ho gridato per chiamare [illegible] altri». *Carlo Zanin, 18 anni, uno dei giovani che lo hanno soccorso per primi, ci ha dichiarato:* «Sembrava ancora in vita. Lo abbiamo trasportato con mille precauzioni sulla strada, ove don Leo aveva parcheggiato l'auto, lo abbiamo portato all'ospedale. Fatti pochi chilometri, ci [illegible] accorto però che non respirava più. Le sue mani si erano fatte diacce».

Quando Salvatore Celestino arrivò [illegible] pronto soccorso [illegible] «Mauriziano», i medici non poterono che constatarne la morte, sopraggiunta per frattura della colonna cervicale. [illegible] corpo presentava inoltre escoriazioni al volto e alle ginocchia. Si presume che il giovane, allontanatosi dal [illegible] cerca di solitudine, onde raccogliere le idee per essere pronto [illegible] dibattito, si sia spinto verso una zona particolarmente [illegible]. Aggrappatosi ad alcune rocce ricoperte [illegible] umido muschio, gli è mancato l'appiglio [illegible] è caduto all'indietro, rimanendo [illegible] dopo un volo di pochi metri, per avere battuto violentemente il capo su dei sassi.

Un'inchiesta è stata aperta dal procuratore della Repubblica dott. De Francisci. Solo in serata i genitori del giovane Celestino hanno potuto essere rintracciati e avvertiti della disgrazia. Sono corsi all'ospedale Mauriziano, dove le spoglie del loro figlio erano [illegible] state composte nella camera mortuaria. E' stata una scena straziante.

Italo Vaglienti

Salvatore Celestino, [illegible] anni

Il misterioso episodio di Como

Le 300.000 sterline servivano ad acquistare armi in Italia

Le banconote [illegible] state sequestrate - I quattro possessori (tre stranieri ed un italiano) sono stati riposti in libertà

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Si è conclusa a Como l'operazione [illegible] polizia che aveva portato [illegible] fermo [illegible] quattro persone (tre stranieri e un italiano) trovate in possesso di 300 mila sterline nigeriane (370 milioni di lire): i quattro hanno riottenuto la libertà per ordine della Procura [illegible] Repubblica; [illegible] banconote sono state sequestrate. I fermati [illegible] il tedesco Kurt Ferdinand Schmelzer, di 40 anni, da Düsseldorf; il [illegible] segretario Kurt Sebastian Amann, di 36; Alessandro Franceschi, di 42, abitante a Roma in viale [illegible] le Milizie 76 e lo svizzero Emanuel Torriani, di 45, abitante a Lugano.

Nei giorni scorsi essi si erano recati in Svizzera a concludere [illegible] acquisto d'ar[illegible] per l'importo di 300 mi[illegible] di lire. In Nigeria, infatti, è avvenuta la secessione della provincia [illegible] Biafra, [illegible] si è staccata dallo [illegible] e ne è nata una guerriglia sanguinosa. Per evitare [illegible] il Biafra continuasse [illegible] usare la sterlina nigeriana per acquistare armi all'estero, il governo federale della Nigeria aveva deciso, il [illegible] gennaio [illegible] di sostituire la [illegible] data ufficiale.

Mentre si adottava questo provvedimento, giungevano a Londra [illegible] Biafra ben 7 tonnellate [illegible] sterline nigeriane (per un importo di parecchi miliardi di lire) con [illegible] quali i secessionisti si prefiggevano di comprare armi leggere e munizioni e alcuni vecchi aerei da caccia.

La situazione [illegible] però assai confusa: infatti, sebbene ufficialmente la sterlina nigeriana dal 18 gennaio non abbia più corso legale sia di fuori del Paese, il governo della Nigeria non ha ancora provveduto a indicare quale moneta l'abbia sostituita. Dal canto suo il Biafra non soltanto ritiene [illegible] la sterlina nigeriana ma ha anche [illegible] una [illegible] moneta che è già in corso e che è stata stampata in Inghilterra.

Per questo motivo, cioè per la «confusione valutaria» nella federazione africana, il Procuratore della Repubblica di Como dott. Bianchi è stato obbligato a rimettere in libertà i quattro fermati, nei confronti dei quali non può essere contestato il reato di spaccio di moneta fuori corso. Il denaro è ora sequestrato: tuttavia nei prossimi giorni il dott. Bianchi dovrà decidere se mantenere il sequestro o se restituire ai quattro la somma che era in loro possesso. c. b.

Aosta: si fa uccidere dal treno

E' un agricoltore trentottenne di Morgex - Era in cura per esaurimento [illegible]

AOSTA, lunedì mattina.

Fernando Manzoni di 38 anni detto «Fernandel», agricoltore, si è fatto travolgere da un treno, all'alba di ieri, nei pressi del passaggio a livello di Morgex. Venerdì scorso il Manzoni era stato dimesso dall'ospedale Mauri[illegible] di Aosta su sua richiesta: vi era [illegible] cura per esaurimento nervoso.

L'agricoltore [illegible] è gettato sotto il treno partito da Pré-St-Didier alle 6,40. Nessuno, fra il personale e i pochi passeggeri, si è accorto dell'urto. Il corpo del suicida è stato rinvenuto in un fossato da alcuni contadini che poco dopo le 7 si recavano [illegible] lavoro. L'inchiesta ha accertato che il Manzoni, [illegible] to nella notte di casa mentre pioveva, ha atteso a lungo il convoglio. Non appena è stato superato dalla prima carrozza, si è lanciato davanti alle ruote, ma è andato a sbattere violentemente contro un predellino. Risucchiato dalle vetture, il corpo è stato scaraventato in una cunetta laterale. Domani verrà compiuta l'autopsia.

Il [illegible] Andreotti ha consegnato in Campidoglio il Mercurio d'Oro 1968

Premiate le aziende benemerite dello sviluppo produttivo europeo

Hanno ricevuto l'ambito riconoscimento, [illegible] le altre, le seguenti industrie: Antonio Amato & C. S.p.A., Salerno - Casa Vinicola Duca di Salaparuta S.p.A. - Cementi Ticino Ceti S.p.A. - Costruzioni Meccaniche F.lli Gabbiani - Fina Italiana S.p.A. - G. Billi & C. S.p.A. - Henkel Italiana S.p.A. - Ilfe [illegible] Luigi e Giovanni Granieri - Laminati Plastici S.p.A. - Landy Frères s.a.s. - Maglificio F.lli Niero - Osram Società Riunite Osram Edison Clerici - P. M. Figli di G. Becagli - Presotto Rino & C. Fabbrica [illegible] - Rede Calzificio di Parabiago S.p.A. - Rubinetterie Rapetti s.a.s. - Sayer Lack s.a.s. - Sebino la bambola italiana nel mondo - Soc. distillerie Moccia - S.n.c. Idro Pejo - Tocco Magico S.p.A. - Zeiss Ikon Voigtländer italiana S.p.A.

Il Ministro dell'Industria Andreotti ha consegnato nella solenne cornice della [illegible] della Protomoteca in Campidoglio [illegible] presenza del Ministro per il Mezzogiorno Pastore, dell'Ambasciatore tedesco a Roma, del Sindaco Santini e di altre personalità del mondo economico e politico il prestigioso Premio che viene conferito ogni anno alle Aziende italiane e straniere distintesi per il contributo [illegible] allo sviluppo dell'[illegible] il Mercurio d'Oro, Oscar del Commercio Europeo. La cerimonia ha assunto quest'anno particolare significato perchè inserita nell'ambito [illegible] una situazione che, [illegible] dimostrano le cifre dell'ultima relazione economica, predisposta [illegible] Consiglio dei Ministri, è in netta ripresa. Si può dire quindi che sono stati premiati, quest'anno in Campidoglio, i protagonisti della nuova spinta in avanti del nostro Paese e più in generale della Europa. Vediamo da vicino alcuni di questi protagonisti.

ANTONIO AMATO & C. S.p.A. - SALERNO — La «Antonio Amato & C. S.p.A. - Molini e Pastifici in Salerno», è rappresentata dal Suo Amministratore delegato Dr. Giuseppe Amato. L'Industria è sorta nel [illegible] fa sotto la denominazione «Rinaldo e Amato», ha da allora perfettamente inquadrata nella più antica tradizione dei maestri pastai campani. Essa ha ricevuto l'impulso decisivo dalla tenace e lungimirante opera del Suo Presidente Cav. del Lav. Antonio Amato che — coadiuvato dal nipote Dr. Giuseppe — ne ha determinato un felice e continuo sviluppo: in una mirabile fusione tra elementi tradizionali e progresso tecnologico, il cui risultato è una produzione di paste alimentari di altissimo pregio, la Società Antonio Amato di Salerno si avvale oggi di uno dei più moderni complessi industriali d'Europa, costituito da molini e pastifici della capacità complessiva di circa 4000 quintali nelle 24 ore.

CASA VINICOLA DUCA DI SALAPARUTA S.p.A. — Dal 1824 la Casa Vinicola Duca di Salaparuta produce e commercia i vini «Corvo» che, affermatisi sui mercati nazionali ed esteri come vini superiori da pasto, escono ora da un modernissimo complesso enologico realizzato a Casteldaccia (Palermo), nella tradizionale sede della Casa, per essere portati sulle tavole dei consumatori di tutto il mondo attraverso una vasta e funzionale rete di depositi. La tradizionale, naturale pregevolezza dei vini «Corvo», esaltata dal lungo invecchiamento e da una paziente e laboriosa opera di cantina, le inconfondibili caratteristiche di profumo e sapore hanno posto e pongono i vini «Corvo» all'avanguardia della produzione nazionale di vini pregiati.

CEMENTI TICINO - CETI S.p.A. — E' [illegible] definito giustamente dalla stampa specializzata un «gioiello [illegible]» lo stabilimento realizzato meno di dieci anni fa a Ternate, in provincia di Varese, dalla Società per azioni Cementi Ticino. [illegible] all'insegna del coraggio, questa iniziativa è stata potenziata [illegible] po pochi anni di attività alla insegna di un nuovo atto di fede nel lavoro, mentre cioè l'attività edilizia, cui un'industria cementizia è per forza di [illegible] legata, segnava il passo. La qualità del prodotto e la efficienza della macchina produttiva hanno premiato gli [illegible] del comm. Angelo Bonghesca, il titolare della azienda, il quale nonostante i suoi ottant'anni regge e nel tempo stesso indirizza l'attività della Cementi Ticino con lo slancio e l'entusiasmo di un giovane di vent'anni.

COSTRUZIONI MECCANICHE FRATELLI GABBIANI — Il complesso industriale [illegible] fratelli Valdo e Dante Gabbiani si era prefisso 17 anni fa di produrre [illegible] per la lavorazione [illegible] legno che potessero, per tecnica e per qualità, competere con i macchinari importati dall'estero, che con una lenta ed insidiosa penetrazione [illegible] arrivati a dominare incontrastati il mercato nazionale. L'obiettivo è stato raggiunto e superato. Quest'azienda infatti si è imposta con i suoi macchinari non solo in Italia ma anche fuori. L'ultima «creatura» della Gabbiani Brevetti è una macchina che occupa circa [illegible] metri quadrati di spazio e che pesa dai 60 ai 70 quintali: la sezionatrice - squadratrice - profilatrice doppia automatica, appositamente studiata per il taglio automatico di [illegible] i materiali in lastre.

FINA ITALIANA S.p.A. — Fina è un marchio di importanza mondiale. L'attività Fina nel settore petrolifero è organizzata a «ciclo completo»: tecnici ed impianti Fina ricercano ed estraggono la materia prima; petroliere Fina trasportano il greggio che viene poi lavorato nelle raffinerie e negli stabilimenti petrolchimici della Fina Italiana, considerati tra i più moderni del mondo. Un imponente parco di autocisterne cura la distribuzione alla capillare rete di Stazioni di Rifornimento della Fina. Questa grande organizzazione è in continua espansione per la crescente domanda dei [illegible] prodotti di altissima qualità, fra i quali: Supercina De e Fina De per le benzine, Supergrande e Multigrade Motor Oil per i lubrificanti auto, Thermofina, Gasolina e Kerofina studiati per il riscaldamento, Finalet tra i detersivi e la serie Spray indicata per l'auto e per la casa.

G. BILLI & C. S.p.A. — 400 calze ogni [illegible] ora: questo il primato tecnico che [illegible] Billi & C. [illegible] Firenze [illegible] conseguito progettando, realizzando e immettendo sul mercato internazionale la «Zodiac B», una macchina per la fabbricazione di calze da donna che in pochi anni ha rivoluzionato la tecnica produttiva. Oggi la G. Billi & C., guidata dal suo Amministratore Unico dottor Giorgio Billi, esporta circa il 90% delle macchine che [illegible] dallo stabilimento fiorentino, dove lavorano 350 tecnici ed operai specializzati. La Gran Bretagna, gli Stati Uniti, il Giappone utilizzano già pienamente queste macchine ad alto rendimento. Recentemente anche la Russia ha aperto i suoi confini alla Billi: a Riga 300 «Zodiac B» producono 170 mila calze ogni giorno.

HENKEL ITALIANA S.p.A. — Precorrere i tempi è sempre stato un vanto e [illegible] prerogativa della Henkel Italiana. Infatti il primo detersivo [illegible] tivo, il [illegible] detersivo a base di fosfati. Il primo detersivo sintetico portano tutti il marchio Henkel. Inoltre, nel 1959 la Henkel Italiana ha risolto [illegible] prima, con Dixan, tutti i problemi inerenti il lavaggio con macchine lavatrici. [illegible] tutti i settori di impiego (domestico, alberghiero, ospedaliero, industriale) i prodotti Henkel [illegible] di qualità e di risparmio. Ecco perchè a questi prodotti va la preferenza dei consumatori. Ecco perchè nell'ultimo decennio la Henkel Italiana ha più che decuplicato la sua produzione.

ILFE DI LUIGI E GIOVANNI GRANIERI — Sorta intorno al 1950 in Pantalla di Todi (Perugia), la Società Ilfe — Industrie Legno Metalli Plastica — ha realizzato in breve tempo un potenziale industriale vistoso e sorprendente, che ha fra l'altro permesso di dar vita a società consorelle di diversi settori. Grazie all'alta qualificazione tecnico-produttiva degli impianti, associata alla competitività dei prezzi, si è resa possibile la conquista dei mercati europei ed extra-europei. La Ilfe ha prodotto, produce e sarà in grado di produrre in futuro in perfetta armonia con l'evoluzione che il tempo determina immancabilmente in ogni settore.

LAMINATI PLASTICI S.p.A. — Il laminato plastico Formica, che è prodotto e conosciuto in tutto il mondo, ha trovato in [illegible] un'eccezionale valorizzazione [illegible] la Laminati Plastici S.p.A. che attraverso l'opera di architetti, designers, tecnici e maestranze italiane realizza un prodotto di alta qualità, sempre all'avanguardia e sempre [illegible] apprezzato da applicatori e consumatori. La [illegible] sia pronta [illegible] del mercato italiano ha favorito la espansione di questa Società, che permette giovane e brillante grado a continue e costanti innovazioni in ogni sua componente. Per questo dedica grande attenzione alla ricerca sia tecnica che estetica avvalendosi anche della collaborazione e dell'esperienza dei produttori [illegible] laminato plastico Formica in tutto il mondo.

LANDY FRÈRES S.A.S. — Le [illegible] Landy Frères sono uno dei nomi più antichi e stimati nel campo liquoristico italiano. La Casa venne infatti fondata [illegible] 1870. I titolari, Bonaventura ed Ermenegildo Marchio, esponenti [illegible] una delle più antiche Casate venete di distillatori, hanno portato oggi la Azienda a identificarsi in un prestigioso prodotto: la Grappa Piave. Ad una imponente distilleria con grandiose cantine di invecchiamento situata nella zona pregiata di Conegliano Veneto e ai modernissimi impianti di imbottigliamento [illegible] Bologna si accoppia un'efficiente e capillare organizzazione commerciale. Sono questi i motivi che hanno consentito alla Grappa Piave di diventare in breve tempo il modo di bere «italiano» per [illegible].

MAGLIFICIO FRATELLI NIERO — Ricco di un nuovo e moderno stabilimento che sorge in Mogliano Veneto su un'area di 30 mila metri quadrati, di cui 20 mila coperti, con circa 300 dipendenti, quest'azienda può considerarsi [illegible] suo campo una delle maggiori a livello nazionale ed europeo. La sua vasta gamma di produzione si suddivide in maglieria intima per neonato, ragazzo, ragazza, uomo, donna; maglieria esterna linea Kadett, maglieria sportiva. Si ha un totale di oltre 300 articoli a catalogo, sempre aggiornati alle esigenze della moda. Forma del [illegible] del Maglificio dei Fratelli Niero è decisamente il prodotto, che è il risultato di una scrupolosa scelta delle materie prime, di una confezione accurata, di una presentazione elegante, in [illegible] la attesa della clientela più esigente.

OSRAM - SOCIETA' RIUNITE OSRAM EDISON - CLERICI — Il dott. Aldo Busch rappresenta la Osram nella sua qualità di consigliere delegato e direttore generale. Il progressivo potenziamento [illegible] Società culminato nel nuovo, modernissimo stabilimento [illegible] Treviso, [illegible] sistematiche ricerche [illegible] laboratorio, l'elevata specializzazione tecnica, assicurano alla Osram, fondata nel 1897, una produzione altamente qualitativa, nei vari stabilimenti, di una così vasta e differenziata gamma di lampade elettriche da coprire attraverso una rete commerciale bene organizzata, [illegible] l'arco dei loro possibili impieghi, senza [illegible]. Alcuni tra [illegible] impianti di illuminazione più spettacolari realizzati nel mondo conferiscono alla Osram un posto di assoluta preminenza.

LANIFICIO P. M. FIGLI DI G. BECAGLI — Piero e Mario Becagli, figli del fondatore dell'azienda, Giovanni Becagli, dirigono oggi quattro stabilimenti che costituiscono uno dei più progrediti complessi industriali noto ed affermato in campo internazionale. Il successo del Lanificio, sorto a Prato nel 1936, è stato assicurato dalla efficienza dell'organizzazione e dalla serietà di intenti e di opere. [illegible] e la tenacia dei titolari hanno permesso di essere all'avanguardia in tutte le applicazioni delle fibre sintetiche e delle imitazioni di pelli pregiate. Merita particolare menzione, [illegible] gli articoli Becagli, il tessuto «Antiflotex», brevettato, garantito, realizzato con procedimenti ideati dagli stessi titolari dell'azienda.

[illegible] RINO & C. FABBRICA MOBILI — In venti anni di attività i soci e fondatori [illegible] Società, Presotto Rino, Varuzza Iori e Pegolo Ivo, sono riusciti a portare da 30 a 30 mila i metri quadrati su [illegible] sorge uno [illegible] più moderni e razionali stabilimenti in attività nella penisola per la produzione di camere da letto, soggiorno e pranzo destinate al mercato italiano. Accanto ad una rete commerciale distribuita in tutto il Paese funziona l'Ufficio tecnico, che elabora i vari modelli e progetti avvalendosi di [illegible] staff di architetti, designers e periti dotati di un elevato grado di preparazione tecnico-stilistica. Ecco perchè i mobili della Presotto sono sinonimo di qualità e garanzia per [illegible].

REDE CALZIFICIO DI PARABIAGO — Fondato da Mario De Depaoli nel 1938, il Calzificio di Parabiago noto come «REDE» è da considerarsi oggi uno fra i più moderni e qualificati complessi industriali per la produzione di calze da bambino, uomo e donna. [illegible] migliaia di dipendenti, preparati da [illegible] scuola [illegible], lavorano nei vari reparti del Calzificio, la cui superficie copre oltre 30.000 mq., e nelle aziende collegate per le lavorazioni complementari. Moderne [illegible] re di laboratorio e tecnici [illegible] cializzati permettono di ottenere [illegible] il costante livello di qualità, l'aggiornamento del prodotto alle mutevoli [illegible] mercato e della moda. L'organizzazione produttiva si completa con una moderna efficiente Agenzia di Vendita presente su tutti i mercati, in Italia ed all'estero.

RUBINETTERIE RAPETTI S.A.S. — Quest'azienda condotta da una équipe di giovani entusiasti, la cui età [illegible] è inferiore ai 30 anni, è riuscita ad acquisire rapidamente una posizione di prestigio sia in Italia che all'estero. Le caratteristiche più importanti della produzione Rapetti possono condensarsi nell'elevato livello qualitativo [illegible] prodotto, ottenuto con materiali di primissima scelta e con l'impiego di tecniche produttive d'avanguardia, nella adozione [illegible] misure standardizzate ed allineate alle maggiori industrie europee, nella presentazione originale e funzionale dei propri articoli che [illegible] ottenuto in campo internazionale [illegible] riconoscimenti, come quello [illegible] l'Istituto [illegible] di controllo dei prodotti sanitari K.I.W.A.

SAYER LACK S.A.S. - [illegible] Vernici Speciali — Oltre che un'industria di vernici, la Sayer Lack è un'industria chimica vera e propria in quanto autoproduce molte materie prime con caratteristiche particolari, tali che da consentire la [illegible] di prodotti finiti in grado di soddisfare le più esigenti richieste qualitative ed applicative. Un dato statistico da sottolineare a questo proposito è il rapporto numerico fra chimici ed operai addetti alla produzione, che è di uno a tre. La produzione delle vernici avviene con sistemi modernissimi su un piano esclusivamente industriale e [illegible] un alto grado di automatismo. Particolarmente importante è il Laboratorio Ricerche ed Applicazione, centro motore dell'azienda.

SEBINO - la bambola italiana nel mondo — Il sig. Gervasio Chiari titolare della ditta SEBINO, la ditta giovane, con simpatico gesto ha voluto che i [illegible] principali collaboratori ed i rappresentanti dei lavoratori fossero presenti alla consegna del MERCURIO D'ORO alla sua ditta. [illegible] detto la ditta «giovane». Infatti il sig. Chiari ha 45 anni ed è il più anziano di tutti i suoi dipendenti, che in media hanno un'età di 25 anni. Dieci anni di intensa attività: dal niente ai primi posti nell'industria della bambola nel mondo. [illegible] produttività nell'azienda, la qualità del prodotto, il [illegible] prezzo, la pubblicità, sono i pilastri [illegible] quali poggia [illegible] SEBINO. Una costruzione solida, una fonte sicura per gli acquisti di bambole di ogni specie, alla quale si rivolgono ormai con [illegible] i commercianti, i Grandi Magazzini, le catene di negozi di tutto il mondo.

SOCIETA' DISTILLERIE MOCCIA — Qual è il segreto del successo di questa famosa industria? Lavorare bene, produrre liquori [illegible] incontrano il raffinato gusto del consumatore italiano. Un'industria di soli vent'anni, ma che ha già [illegible] molto [illegible] da affermarsi, con tutto il successo che merita, alle grandi industrie liquoristiche nazionali. La sua produzione si impernia sullo «Zabov», il gustoso zabaglione italiano, che potremmo definire [illegible] «colonna» dell'attività. [illegible] specialità di grande [illegible] si affianca [illegible] gamma assai vasta di altri prodotti, quali la Sambuca Greca, la Sambuca al Caffè, il Rocky Dry, l'Amaro, il brandy Don Luis, i liquori dolci, [illegible] acquaviti, gli sciroppi, che sono distribuiti in tutto il territorio nazionale da una efficientissima organizzazione di vendita, basata su una rete di oltre 100 agenti e rappresentanti.

S.n.c. IDRO PEJO — Concessionaria esclusiva delle rinomate e secolari fonti di Pejo, la Società ha [illegible] 1950 un decisivo impulso sotto la direzione del sig. Ettore Colombo. Tecniche di produzione d'avanguardia, sistemi [illegible] distributivi veloci, pubblicità lineare portavano per gradi continui ed accelerati ad uno sviluppo sempre più grandioso dell'azienda. Deceduto il titolare nel 1963 in un incidente stradale, le figlie Mary e Alma hanno continuato sulla strada già tracciata, forti di una «équipe» eccezionale di tecnici e collaboratori. L'azienda ha perciò subito un poderoso impulso portandosi in primissima linea, per la modernità della produzione [illegible] altissimo rendimento [illegible] 50.000 pezzi all'ora, per l'altissima qualità del prodotto, per la razionalità del sistema di distribuzione e per l'adeguato budget pubblicitario.

TOCCO MAGICO S.p.A. — In trent'anni di lavoro Amulio Santo e il figlio Vincenzo [illegible] riusciti a fare di un piccolo laboratorio artigianale un'industria [illegible] il completo servizio dell'acconciatore tra le più attrezzate e stimate del mondo, la più importante del settore in Italia e, quel che è da sottolineare, date le caratteristiche della concorrenza, [illegible] capitale interamente italiano: un'industria, insomma, [illegible] fa onore al [illegible] Paese. Oltre cinquecento dipendenti lavorano nello stabilimento romano della Tocco Magico per fabbricare e confezionare in un processo industriale estremamente automatizzato, prodotti cosmetologici che sono «ritrovati» ultramoderni, utili a curare la bellezza, l'armonia del capello complemento essenziale della bellezza. La sua ultima creazione: [illegible] prestigiosa tintura per capelli PALVIN decOLO Rant.

ZEISS IKON - VOIGTLANDER ITALIA S.p.A. — Il successo della Zeiss Ikon Voigtländer Italia S.p.A. [illegible] la tradizione e la fiducia di questi due grandi nomi di fama mondiale [illegible] sul mercato italiano sempre all'avanguardia nella produzione di pregiati apparecchi foto-cinematografici e proiettori. La dinamica politica di vendita, la sensibilità di mercato e la correttezza commerciale sono la base su cui si è sempre [illegible] lamente tenuto l'Amministratore Delegato, signor Hermann Andreas Meyer, per l'affermazione e lo sviluppo di questa moderna e giovane Società.

ULTIME NOTIZIE

Sanguinoso scontro a [illegible] di Gerico

Uccisi in Palestina 13 terroristi arabi

Un altro è stato catturato e due sono fuggiti - Il «commando» aveva armi di fabbricazione sovietica - Più tardi due duelli di artiglieria sul Giordano - Nonostante la risoluzione dell'Onu, la parata del 2 maggio a Gerusalemme si farà

Servizio particolare a [illegible]

[illegible] Aviv, lunedì mattina.

Un gravissimo incidente, [illegible] quale si aggiunge alla lunga serie che [illegible] alimentato le cronache della Palestina [illegible] ultimi mesi, si è verificato nella notte fra sabato e domenica: tredici terroristi arabi sono stati uccisi in uno scontro a fuoco con truppe israeliane, che hanno avuto tre feriti. Dell'episodio ha dato notizia ufficiale il comando dell'esercito israeliano ieri mattina. [illegible] scontro [illegible] è verificato in una zona desertica a nord di Gerico. Questo settore, come tutta la Palestina occupata dalle truppe israeliane in seguito [illegible] guerra dell'anno scorso, [illegible] controllato giorno e notte [illegible] numerose pattuglie militari [illegible] in seguito all'acuirsi del terrorismo arabo, ad opera soprattutto dell'organizzazione El Fatah i cui commandos hanno le basi [illegible] Transgiordania.

La pattuglia militare israeliana, intercettata la grossa formazione di terroristi, apriva immediatamente il fuoco. Gli arabi rispondevano [illegible] il tiro di bazooka e mitra [illegible] fabbricazione sovietica. Tre[illegible] di loro, come abbiamo detto, sono stati trovati morti al termine dello scontro. Un altro è stato catturato ferito, mentre due [illegible] riuscirono a fuggire. E' stato accertato che i terroristi avevano [illegible] materiale esplosivo.

Un breve duello di artiglieria è avvenuto ieri pomeriggio verso le 19 locali tra le forze israeliane e giordane, nella [illegible] dove la pattuglia israeliana si era scontrata con il commando di guerriglieri. Gli israeliani non hanno avuto vittime.

Un altro duello a fuoco fra giordani e israeliani si [illegible] verificato nella notte fra d[illegible]nica e lunedì [illegible] Valle di Beisan. Si è sparato con mor[illegible] e artiglieria per oltre un'ora. Secondo gli israeliani il fuoco giordano era diretto contro due «kibbutz», Maoz Haim e Kfar Ruppin, già colpiti più volte in passato.

Ieri il Consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità di non modificare i piani [illegible] sfilata militare del 2 maggio a Gerusalemme, nonostante la risoluzione approvata sabato [illegible] dal Consiglio dell'Onu, che chie[illegible] ad Israele di annullare la parata. Le truppe hanno compiuto nella giornata di ieri [illegible] prova generale [illegible] manifestazione. Questa toccherà anche la parte araba della città e avverrà sotto [illegible] protezione di un ingente schieramento di forze dell'ordine, con oltre mille agenti in uniforme parecchi altri in borghese.

L'atmosfera [illegible] Gerusalemme è festosa, [illegible] l'invito delle organizzazioni clandestine arabe alla popolazione perché non assista alla sfilata. Le autorità israeliane pensano invece che gli spettatori saranno circa mezzo milione. Saranno fatti sfilare aerei e carri armati di fabbricazione sovietica catturati agli arabi. La televisione inaugurerà una sua nuova stazione trasmettendo la parata anche ai paesi vicini.

Nessun diplomatico straniero assisterà alla manifestazione. D'altronde, il ministero degli Esteri non ha diramato inviti ai diplomatici stranieri.

(Reuter, United Press)

Atterrato in Russia il satellite Cosmos?

BOCHUM, lunedì mattina.

Gli esperti dell'Osservatorio di Bochum segnalano che, in [illegible] ai loro calcoli, il satellite artificiale sovietico «Cosmos 219», il quale si trovava in orbita da otto giorni, ha compiuto ieri mattina un «atterraggio soffice» nell'Urss. Confrontando, poi, le orbite del «Cosmos 219» e del «Soyuz 1», essi esprimono il parere che ci si [illegible] trovare alla vigilia [illegible] un'altra esperienza spaziale sovietica, consistente nel lancio [illegible] «Soyuz» con un [illegible] a bordo.

(Ansa)

Le disgrazie sulle strade del «week-end»

Morente un industriale torinese finito in auto contro la roccia

E' l'ingegnere Andrea Forlini, settantunenne: l'incidente presso Ceva mentre (da solo) si recava in riviera - Un operaio della Valle Vigezzo precipita [illegible] l'utilitaria in un burrone e muore - A Roma: due coniugi uccisi nella macchina che si schianta contro [illegible] pullman

Ceva, lunedì mattina.

(e. r.) *Un industriale edile torinese versa in gravissime condizioni all'ospedale di Ceva a causa [illegible] un incidente stradale: si tratta dell'ing. Andrea Forlini, di 71 anni, residente a Torino in corso Galileo Ferraris 89.*

L'industriale, solo al volante di [illegible] «GM Commodore 1900», viaggiava verso Imperia. [illegible] Rocchini di Ceva, all'uscita da una curva, l'auto ha sbandato sulla sinistra, piombando oltre [illegible] cunetta e schiantandosi frontalmente contro un grosso sperone di roccia. Soccorso dai passeggeri di una utilitaria, il Forlini [illegible] stato trasportato in ospedale: i medici gli hanno riscontrato fratture mandibolari e [illegible] setto nasale, trauma cranico con ematoma orbitale e probabili lesioni toraciche, per cui l'hanno accolto con prognosi riservatissima.

Domodossola, lunedì mattina.

(g. b.) *Un imbianchino della valle Vigezzo, il quarantaduenne Angelo Fiora, residente a Craveggia, ha perso [illegible] la vita in un incidente stradale. [illegible] Fiora, verso le 8, insieme ad un compaesano, Giovanni Cioltina di 32 anni, [illegible] partito a bordo della sua «500» diretto verso «La Vasca», località di montagna a pochi chilometri da Toceno.*

Giunta in una curva, la «500» ha sbandato ed è finita in [illegible] burrone. [illegible] pilota che non [illegible] ancora conseguito la patente [illegible] guida, ed era in possesso [illegible] foglio rosa, [illegible] deceduto sul colpo, per [illegible] sfondamento della cassa toracica. Il Cioltina ha riportato contusioni al corpo ed è stato ricoverato in stato di «choc» all'ospedale di Domodossola.

Vercelli, lunedì mattina.

(v. n.) *Due auto si sono scontrate ieri pomeriggio sulla statale Torino-Milano, all'altezza della cascina Stra, fra Vercelli e San Germano: una [illegible] finita nel Naviglio di Ivrea, l'altra si [illegible] spezzata in due. Quattro persone [illegible] rimaste ferite.*

[illegible] «750» guidata dal torinese Bruno Grassato, [illegible] 30 anni, domiciliato in via Cialdini 41, con a bordo il figlio e un amico, diretto a Vercelli, si è scontrata con una «1100» pilotata da Venera Squadrito, di 24 anni.

La «1100», per l'urto, è piombata nel Naviglio. [illegible] la Squadrito, rimasta illesa, [illegible] potuto uscire e risalire a riva. Il Grassato e il figlio Daniele, di [illegible] anni, nonché l'amico Luigi Ruffo, trentenne, domiciliato a Torino [illegible] via Saliceto 43, sono stati [illegible] immediatamente soccorsi e avviati all'ospedale di Vercelli con un'autolettiga della Croce Rossa. Il Grassato è ricoverato con prognosi riservata per contusione dorsale e sospetta infrazione [illegible] stale; il bimbo e il Ruffo ne avranno invece per una settimana, per contusioni varie.

Voghera, lunedì mattina.

(e. gr.) *Un pensionato ha perso [illegible] vita in un incidente stradale accaduto ieri alle 11 a Voghera. La vittima, Angelo Cassaro, di 70 anni, residente a Voghera in via Carapna 3, proveniente da via 1° Maggio in ciclomotore si è immesso [illegible] camionale mentre stava sopraggiungendo da Tortona un furgone guidato dal commissario Renato Maselli [illegible], abitante in via Uberti 25.*

L'investimento è stato inevitabile e, scaraventato sull'asfalto, il Cassaro ha riportato la frattura della base cranica e commozione cerebrale. Il pensionato è deceduto all'ospedale due ore dopo.

Roma, lunedì mattina.

(r. s.) *Due coniugi romani sono morti per lo scontro della loro auto [illegible] un autobus che tentava di evitare il tamponamento [illegible] una rapida e si era perciò spostato verso il centro della strada, invadendo l'opposta corsia.*

L'incidente è accaduto nelle ultime [illegible] del pomeriggio di ieri all'altezza del chilometro 12 della via Tiburtina, nei pressi del grande raccordo anulare. I morti sono Costantino Finocchi di 45 anni e Elisa Caponi di 40 anni.

Due motociclisti urtati e uccisi [illegible] un'automobile

Milano, lunedì mattina.

(g. m.) Un'auto ha urtato violentemente [illegible] motoretta sulla quale si trovavano due giovani che sono morti. Le vittime sono Roberto Perin di 16 anni di Fagnano Olona (Varese) e Gian Luigi Castelli di 18 di Solbiate Olona (Varese); quest'ultimo era alla guida della motoretta.

L'incidente è accaduto a Rescaldina, all'incrocio tra Viale Lombardia e la via per Castellanza. L'auto investitrice era guidata da Armando Russo di 30 anni, col quale si trovava anche Novella Pegoraro di 30 anni, entrambi residenti a Legnano (Milano), che hanno riportato ferite giudicate guaribili in una [illegible] cina di giorni. I carabinieri hanno sequestrato l'auto investitrice.

Grossa operazione in corso nel Vietnam

Si svolge nella vallata di A Shau, lungo la frontiera del Laos - In un giorno perduti dagli americani 17 elicotteri che trasportavano [illegible] truppe

SAIGON, lunedì mattina.

Un portavoce americano ha rivelato ieri sera, per la prima volta, che unità statunitensi e sud-vietnamite sono impegnate da nove giorni in una importante operazione nella vallata di A Shau lunga quaranta chilometri e situata lungo [illegible] frontiera laotiana ad occidente di Hue. All'operazione, qualificata «Delaware Lam-Son 216», partecipano reparti della prima divisione americana di cavalleria aerotrasportata ed unità sud-vietnamite. Si tratta di una ricognizione su vasta scala, la quale si sviluppa con successo ed è stata preceduta da sistematici bombardamenti da parte dei grossi apparecchi americani «B-52».

Sebbene i particolari siano tenuti segreti, è probabile che «Delaware Lam-Son 216» costituisca una fase importante di quella tattica di movimento adottata dai comandi statunitensi in questi ultimi tempi, nelle zone settentrionali del Vietnam meridionale, in luogo della precedente «difesa statica».

La valle di A Shau è da tempo considerata una delle principali vie di rifornimento dei nord-vietnamiti, che la occupano da circa due anni e che, oltre a migliorare le strade esistenti, ve ne hanno costruito di nuove.

Per ora le forze americane non hanno incontrato scarsa resistenza, per quanto riguarda i combattimenti terrestri, ma hanno dovuto [illegible] bire gravi perdite a causa dei violenti sbarramenti della contraerea avversaria.

Il primo giorno, 17 elicotteri sono stati perduti ed altri 10 sono stati colpiti, mentre era in corso il trasporto delle fanterie verso i punti prestabiliti. [illegible] alcuni casi i proiettili nord-vietnamiti esplodevano ad una altitudine di circa 1800 metri e si ritiene che si trattasse di cannoni russi muniti di dispositivi radar. (Reuter)

Le elezioni di ieri nella regione tedesca

Inquietante successo dei neonazisti del Baden

Presentatisi per la prima volta, hanno conseguito il 9,8 per cento dei voti - Flessione dei partiti governativi: i socialdemocratici perdono l'8,2 per cento dei suffragi, i democristiani il 2,1 [illegible] prevedono ripensamenti nella politica di Bonn e incertezze nella «grande coalizione»

Bonn, lunedì mattina.

Il [illegible]to neonazista Npd ha conseguito uno sconcertante successo alle elezioni regionali svoltesi ieri nel Baden-Wuerttemberg. Esso che si [illegible] presentato per la prima volta ad [illegible] competizione politica [illegible] questo Stato della Repubblica federale, [illegible] guadagnato circa un decimo [illegible] voti. Flessioni hanno subìto i socialdemocratici e i democristiani. Il guadagno degli estremisti di destra è del 9,8 per cento dei voti. I socialdemo[illegible] hanno perduto l'8,2 per cento dei suffragi; i democristiani il 2,1 per cento, mentre i liberali hanno registrato un miglioramento dell'1,3 [illegible] cento. [illegible] nuovo partito filocomunista della «sinistra democratica», che si presentava per la prima volta, ha ottenuto soltanto il 2,3 per cento dei voti (che lo esclude dal Parlamento), dimostrando di non avere al[illegible] politico.

Ecco i risultati definitivi:

democristiani 44,1 per cento (46,2 per cento [illegible] '64) e 59 seggi (— 3);

socialdemocratici 29,1 per cento (37,3 nel '64) e [illegible] seggi (— 12);

liberali 14,4 (13,1 nel '64) e 17 seggi (+ 3);

neonazisti 9,8 e 12 seggi;

«sinistra democratica» 2,3 per cento e nessun seggio.

Da un primo esame di queste cifre (non definitive) balza agli occhi il forte slittamento verso destra: ai 12 seggi perduti dai socialdemocratici corrispondono i 12 seggi conquistati dai neonazisti, ai 3 persi dai democristiani i [illegible] guadagnati dai liberali.

Le elezioni nel Baden-Wuerttemberg, le ultime prima delle politiche dell'anno prossimo, e perciò considerate una specie di prova generale, hanno denunciato [illegible] fatto importante: la sfiducia dell'elettorato nel governo di *grande coalizione* (democristiani e socialdemocratici) e il rafforzamento di tutti i partiti che sono all'opposizione.

Quello di ieri è stato un voto di protesta, soprattutto del tradizionale elettorato socialdemocratico, abituato a fare l'opposizione e che «*non ha ancora digerito l'idea di stare [illegible] governo con gli avversari democristiani*». La *grande coalizione* che governa nel Baden-Wuerttemberg come a Bonn, viene ora messa in discussione. Nelle file socialdemocratiche [illegible] correnti che si oppongono alla collaborazione con i democristiani, potranno ora far sentire più forte la loro voce, perché il rischio [illegible] una nuova sconfitta nelle politiche del '69 è troppo grande.

Lo studio dei dati permette altre osservazioni: la scarsa affluenza alle urne (meno del 70 per [illegible] degli iscritti) ha favorito il partito [illegible] estrema destra, i [illegible] elettori sono andati compatti a votare; i socialdemocratici hanno perduto voti soprattutto nei [illegible] tri industriali; i democristiani hanno regredito nelle zone agricole; la sinistra democratica e i liberali hanno raccolti voti [illegible] grandi e medie città; i neonazisti hanno attinto tra l'elettorato protestante, sono stati respinti dall'elettorato cattolico.

Quali le cause degli spostamenti di ieri? Secondo i socialdemocratici, gli elettori hanno protestato contro la «*grande coalizione*»; secondo i democristiani i disordini di Pasqua, tollerati da certi gruppi socialdemocratici, hanno portato voti agli estremisti di destra; secondo i liberali gli elettori hanno visto l'unica speranza nei partiti [illegible] opposizione. Tutti sono convinti che il voto di ieri obbligherà a ripensamenti nella politica a Bonn, soprattutto all'interno [illegible] socialdemocrazia.

I neonazisti [illegible] trionfanti per il successo, il settimo consecutivo, in altrettante elezioni regionali. Il presidente del partito, Buby von Thadden, ha detto: «*Nonostante gli sforzi congiunti degli altri tre per tenerci fuori da qui, abbiamo ottenuto il nostro più bel successo. La democrazia ha vinto una battaglia*».

Tito Sansa

Per uno spettacolo ritenuto [illegible] dànno fuoco al teatro

ROMA, lunedì mattina.

(m. b.) Durante la notte fra sabato e domenica alcune persone che la polizia sta cercando di individuare hanno appiccato il fuoco ad una porta del cabaret «Beat 72», in via Gioacchino Belli. Sono accorsi i vigili del fuoco, che in breve tempo hanno domato [illegible] fiamme.

L'attentato ha voluto costituire, evidentemente, un [illegible] di protesta contro lo spettacolo [illegible] in scena la sera di venerdì 26 aprile, «L'Eglise» di Celine in versione completamente diversa da quella originale.

Sul minuscolo palcoscenico del teatro [illegible] apparse inaspettatamente donne completamente nude e uomini in sconcertanti atteggiamenti. L'ambiente si è subito surriscaldato; alcuni fotografi che erano riusciti [illegible] entrare [illegible] stati scacciati. Lo spettacolo è proseguito nonostante qualche tumulto scoppiato qua e [illegible] in platea.

[illegible] «Beat 72» si rappresentano spettacoli esclusivamente ad invito. Considerato [illegible] carattere privato del teatro-cabaret, la polizia dei costumi non deve aver ritenuto necessario inviare qualche agente. Ciò [illegible] permesso agli organizzatori di far rappresentare il lavoro teatrale alla chetichella, trasformandolo in una esposizione di nudi accompagnata da un dialogo pornografico. La recita a sorpresa non ha avuto repliche.

[illegible] caccia al bandito [illegible]

Orune ancora bloccata per catturare Campana

Il paesino del Nuorese è «assediato» dalla polizia: [illegible] fuorilegge (taglia di 10 milioni) sarebbe nascosto [illegible] una [illegible]

Dal nostro corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

La caccia [illegible] fuorilegge Giuseppe Campana, «erede» di Graziano Mesina e ricercato con taglia [illegible] 10 milioni, continua febbrilmente e senza soste: le campagne [illegible] Orune, nel Nuorese, vengono frugate notte e giorno; lo stesso paese (un comune di 5000 abitanti, a 27 chilometri [illegible] Nuoro) continua ad essere «assediato» da ingenti forze di polizia e carabinieri. Praticamente, ogni persona che entra od esce dal paese viene controllata; le strade di accesso sono presidiate e si sorvegliano anche i sentieri che immettono nell'abitato direttamente dalla campagna.

Anche ieri si è sparsa la voce che Campana fosse stato trovato in un'abitazione di Orune, ferito. Vi sono stati momenti di agitazione in paese e si è veramente creduto che il fuorilegge fosse caduto nella rete: poi la voce è stata smentita [illegible] gli inquirenti apparono convinti che il bandito si trovi nascosto in una casa o in un ovile [illegible] Orune.

Ieri mattina è stato notificato [illegible] Filippo Campana — il fratello del fuorilegge che era stato fermato martedì nella zona — un ordine di carcerazione preventiva. Sulla sua assegnazione al domicilio coatto, richiesta ieri mattina, dovrebbe ora pronunciarsi la magistratura. In carcere si trovano anche altre tre persone, tutte fermate nelle campagne di Orune martedì mattina durante e dopo le sparatorie in una delle quali fu [illegible] lo studente-bandito Giovanni Pirari, componente della banda Mesina-Pirari.

Nuovi sviluppi si attendono in merito alle indagini sul rapimento del commerciante piemontese Luigi Moralis e per il quale sono stati incriminati il commerciante di bestiame Michele Falconi, [illegible] Fonni, ed i suoi due figli, Salvatore e Peppino. Essi sono accusati di concorso nel sequestro di Luigi Moralis, detenzione e porto abusivo di armi da guerra e, inoltre, [illegible] concorso, con altri rimasti sconosciuti, nella riscossione del riscatto [illegible] dell'ostaggio.

Secondo le conclusioni degli inquirenti, dietro le maschere che coprivano il volto ai malviventi che trattarono con gli emissari della famiglia Moralis vi erano, tra le altre, le facce di Falconi e di [illegible] loro [illegible] altri, probabilmente pastori o guardiani dell'ostaggio.

E' stato prorogato il termine dei due ovinari bloccati dagli inquirenti per il duplice omicidio di Mamoiada: si tratta di Francesco Tadeu, un pastore di Benetutti, e del commerciante vestiariste Sebastiano Busia.

m. g.

Grave un bimbo di tre anni [illegible] giocando da una sedia

Saluzzo, lunedì mattino.

(v. i.) Massimo Bacchio, di 3 anni, figlio di emigrati a Saluzzo qualche tempo fa e attualmente residenti nella nostra città [illegible] via Deodata 9, è stato trasportato d'urgenza ieri sera all'Ospedale civile di Saluzzo. [illegible] sanitario di turno, dott. Aldo Bellati, [illegible] ha riscontrato lo sfondamento [illegible] parietale destro, con conseguente choc commotivo cerebrale. La prognosi è riservata; il piccolo è stato trasportato al Centro neurochirurgico delle Molinette di Torino.

Il bimbo sabato pomeriggio, giocando nella cucina della sua abitazione, era salito su una sedia, dopo aver eluso la sorveglianza dei genitori, ed era caduto a terra, battendo il capo sul pavimento.

Incendio nel Biellese in [illegible] filatura di cotone

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) Un incendio s'è sviluppato ieri mattina a Benna nel [illegible] cardatura della Filatura Benfil, del [illegible] Sergio Festa. L'immediato intervento dei vigili del fuoco del distaccamento [illegible] Biella, accorsi con tre autobotti, ha evitato che il sinistro assumesse proporzioni maggiori. Il fuoco ha distrutto due assortimenti [illegible] carderia ed un notevole quantitativo [illegible] sfilacciato di cotone: il danno si aggirerebbe sui [illegible] milioni.

Si presume che le fiamme svilupparesi alle 10,30, mentre veniva effettuata la pulizia delle macchine, siano state provocate da un corpuscolo metallico finito casualmente nei tamburi rotanti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è iscritto nelle [illegible]
Istituto Accertamento Diffusione

Per tragico incidente è mancato il

DOTTOR

Giacomo Rey Dagostino

Straziati lo annunciano il padre Giuseppe e l'adorato figlio Jean-Gaston con la mamma Lorence, la zia, cugini e parenti tutti e la fedele Mirella Petrone. La salma sarà benedetta nella Cappella Collina in Monferrato (Castagnole d'Asti) e dopo trasportata per i funerali, che si svolgeranno lunedì 29 alle ore 16,30, a Camerano, indi tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 28 aprile 1968.

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici:
Maurizio e Beppe Mina Vercellin
Mario Brunero
Eugenio Montessoro
Gina Laura Olivieri
Alice e Pierino Mina Olivero
Aldo Mollo e famiglia.

L'amico Aldo Goldini con la famiglia s'inchina con dolore al caro

DOTTOR

Giacomo Rey Dagostino

contitolare dell'impresa Inclse, perito in tragico incidente.

— Torino, 28 aprile 1968.

L'impresa Inclse con i propri impiegati e Maestranze si associa al dolore del Contitolare Aldo Goldini per la immatura perdita del

DOTTOR

Giacomo Rey Dagostino

— Torino, 28 aprile 1968.

Edgardo e Giovanni Angelino con le famiglie, commossi partecipano al dolore per la scomparsa del

DOTTOR

Giacomo Rey Dagostino

caro ed affezionato Cliente.

— Torino, 28 aprile 1968.

Lo studio Pia partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del

DOTTOR

Jacques Rey Dagostino

— Torino, 28 aprile 1968.

Condomini e Inquilini della casa di via Goffredo Casalis 38 si associano al grave lutto che ha colpito il signor Giuseppe Rey Dagostino per la tragica improvvisa scomparsa del figlio JACQUES.

— Torino, 28 aprile 1968.

La Società Ippica Torinese si unisce al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del

DOTTOR

Jacques Rey Dagostino

appassionato cavaliere, Membro del Consiglio Direttivo.

— Torino, 28 aprile 1968.

Carlotto e Rosy Grassis
Tino e Franca Blanco
piangono commossi la perdita del loro grande amico JACQUES.

In ricordo dell'amico JACQUES Giorgio Degliani e Giorgio Rossetti.

Ricordano JACQUES gli amici:
Giorgio e Lizzy Baumer
Enrico e Daria Belli
Manfredi e Silvia Casella
Giorgio e Laura Gerino
Geo e Rossangela Garrone
Carlo Giordano
Eugenio Montessoro
Cicci Raudone
Mietta Ranza
Nicola Staremet
Guido Tealera
Piero Trevisan
Ivan e Pia Wegenell.

Vito e Dina D'Ambrosio si uniscono al dolore della famiglia Rey Dagostino.

La S.p.A. Solancar partecipa al dolore della Direzione dell'impresa Inclse per l'immatura fine del suo contitolare

DOTT.

Giacomo Rey Dagostino

— Torino, 28 aprile 1968.

Gli amici:
Renzo Collaresi
Carlo Nulfinotto
si associano al dolore dei famigliari, per la tragica fine del caro JACQUES.

Ricordano il caro JACQUES:
Gabriella Enrico Campia
Piero Giacometti Sarrelli
Iolanda Ventimiglia di S. Giovanni Liano.

Mario, Gigi Siuardi e Maria Teresa Turati Siuardi piangono addolorati il loro amico

Jacques Rey Dagostino

— Torino, 28 aprile 1968.

E' tragicamente mancato ai suoi cari l'

Avvocato Renato Crespi

Addolorati lo partecipano la moglie Augusta Scadulo, il figlio Franco, la zia Avv. Gabriele Ferrara, la zia Ida Zaccagnelli ved. Ferrara, il cognato dott. Attilio Scadulo e famiglia, i cugini, i parenti tutti e la fedele Gemma Gina. I funerali avranno luogo in Montemagno il 29 aprile alle ore 16.

— Montemagno, 28 aprile 1968.

Partecipano al dolore di Augusta e Franco per la scomparsa del carissimo

Renato Crespi

I cugini Gosel, Briatore, Vaglia-Zanotti, Masso, Isola, Morano.

— Torino, 28 aprile 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ciochetto

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie Olga Bausano col figlio Giovanni, la sorella Maddalena, i fratelli; Giuseppe con la famiglia, Lorenzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Regina Margherita lunedì 29 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Fiume 11. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Fariglìano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Regina Margherita, 28 aprile '68.

Impiegati e Maestranze della Ditta Ciochetto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro contitolare

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Craglia

pensionato A.T.M.

Lo annunciano con dolore i figli Lorenzo e Giovanni, le nuore Inea e Pina, nipoti, parenti tutti. I funerali, lunedì 29, ore 14,30, dall'Istituto di Riposo, corso Unione Sovietica 218. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 aprile 1968.

La Famiglia Gabetti, Stagno, Cravello, Vaudo partecipano al dolore della famiglia Craglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mortara

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Elsa Crespi, la sorella e fratello, il cognato Vittorio Grassi, con le rispettive famiglie, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 10 partendo direttamente dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 aprile 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Alpe

ex Assicuratore

Ne dànno doloroso annuncio la moglie, il fratello, nipoti Giovanni, la sorella Rita, parenti tutti. Funerali da Savigliano, via Celli 5, martedì ore 15.

— Savigliano, 28 aprile 1968.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Soffientino

Lo piangono la moglie, il figlio Guido e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30 c. m. alle ore 10,15 nella Parrocchia di San Bernardino.

— Torino, 28 aprile 1968.

Cristianamente è mancata

Maria Morello

I parenti tutti ne dànno doloroso partecipazione. Funerali martedì 30 corr. ore 11,10 nella Parrocchia San Secondo.

Torino, via Governolo 35
29 aprile 1968

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Arato

Ne dànno dolorosa annuncio la moglie Antonietta Golda, la figlia Vittorina Vinay, nipoti, sorella e parenti tutti. Funerali martedì alle ore 14,30 da via Fréjus 85. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 aprile 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Scognamiglio

Ne dànno il doloroso annuncio i familiari a funerali avvenuti. Un particolare ringraziamento al Prof. Cerne per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 28 aprile 1968.

La Famiglia Andrea Mossotto, Giovanni Mossotto, Giorgio Mossotto partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. PROF.

Felice Costanzo

— Torino, 23 aprile 1968.

Il Lions Club Aosta partecipa al dolore del suo Presidente arch. Aldo Piccoto per la perdita del padre

Col. Antonio Piccoto

— Aosta, 28 aprile 1968.

1967 — 1968

Prof. Dott. Giacomo Sasso

La moglie, nell'anniversario, lo ricorda alle sue collaboratrici, agli amici, colleghi ed ex alunni.

— Imperia, 29 aprile 1968.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 101

Lunedì 29 - Martedì 30 Aprile 1968

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre [illegible] - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750.
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Bertola 89, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00196 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale: L. 500 (Ed. antimeridiana 900) - Posiz. data rigore aumento 20% - Avvisi occasionali, Notizie Aziende L. 250 mm. ...

Trapianto del cuore a Parigi

«L'intervento [illegible] tecnicamente riuscito, [illegible] la prognosi resta riservata» - L'operazione eseguita [illegible] chirurgo prof. Cristian Cabrol: 43 anni, alto due metri - Sono sorte complicazioni neurologiche - L'organo è stato inserito ad un camionista sessantenne gravemente malato - Il «donatore» è un giovane di ventitré anni, morto [illegible] in seguito ad incidente stradale

Trenta medici hanno collaborato all'operazione durata nove ore

Dal corrispondente di Stampa Sera

PARIGI, lunedì sera.

Un trapianto di cuore è stato eseguito in un ospedale [illegible] Parigi nella notte fra sabato e domenica. L'uomo che l'ha donato si chiamava Michel Gyppaz ed aveva ventitré anni; colui che l'ha ricevuto [illegible] il camionista sessantaseienne Clovis Roblain. L'operazione sembra riuscita bene, ma [illegible] sopraggiunte complicazioni di origine nervosa, che impongono molte riserve. L'intervento è stato eseguito all'ospedale della Pitié, da un'équipe di una trentina di medici diretta dal professor Cabrol (che [illegible] lo [illegible] nome del famoso prof. Barnard: Cristian) ed era assistito particolarmente dai professori Gérard Guiraudon e Jean Pacquot.

Il donatore era stato ricoverato giovedì con [illegible] ferite [illegible] e lesioni al cervello riportate [illegible] incidente stradale. Sabato sera [illegible] dal [illegible] alla morte. Il decesso fu dichiarato dal servizio neurochirurgico dell'ospedale della [illegible] (uno dei più antichi di Parigi, sulla [illegible] sinistra della Senna) dopo molti esami degli encefalogrammi e secondo le nuove direttive impartite dal ministro della Sanità, Marcel Jeanneney, riguardanti la determinazione [illegible] morte [illegible] persone malate [illegible] infortunate.

Gli esami devono stabilire il momento esatto in cui i loro organi possono essere legalmente trapiantati: le direttive precisano che due medici, che non facciano parte dell'équipe [illegible] trapianto, devono certificare lo [illegible] di morte avvalendosi di tutte le tecniche più moderne (in precedenza era sufficiente [illegible] certificato [illegible] morte, firmato da [illegible] solo medico entro [illegible] periodo [illegible] 24 ore).

Qualcuno [illegible] che le direttive in proposito [illegible] state emanate da Jeanneney appunto perché era stato messo al corrente dell'imminenza della sensazionale operazione. In precedenza era stato ottenuto il permesso al trapianto [illegible] parte [illegible] familiari [illegible] Gyppaz: tutto [illegible] quindi potuto svolgersi con la massima rapidità.

Il camionista [illegible] era alla Pitié dal 17 aprile; soffriva [illegible] crisi cardiache: la malattia era stata giudicata «mortale» [illegible] prof. Maurice Mercadier, capo del servizio chirurgico. Il donatore è morto probabilmente verso [illegible] ventuno e trenta di sabato; l'operazione di trapianto — secondo un comunicato — si [illegible] iniziata verso [illegible] ventidue ed è durata [illegible] alle sette del mattino dopo, cioè ben nove ore: forse è l'operazione più lunga [illegible] storia [illegible] chirurgia.

Il solo trapianto vero e proprio, cioè il collegamento del cuore [illegible] le vene e [illegible] arterie ha richiesto quattro ore e mezzo. Tutto è avvenuto nel [illegible] segreto, qualche notizia è filtrata soltanto questa mattina ed i giornalisti hanno cominciato ad affluire.

Alle 9,30 [illegible] prof. Mercadier ha tenuto [illegible] conferenza stampa, dichiarando: «*Tecnicamente l'operazione è stata perfetta: il paziente ha una buona pressione arteriosa; vi sono indicazioni di una efficace reazione all'intervento. La prognosi viene però tenuta riservata. Anzi — [illegible] precisato il prof. Mercadier — molto riservata, dato che sono subentrate complicazioni neurologiche.*

«*Ora il paziente è stato posto in una camera sterilizzata ed i sanitari si danno [illegible] cambio al [illegible] capezzale. Tutti i mezzi verranno usati per lottare contro il fenomeno di rigetto, compreso il siero antilinfocitario. L'ospedale della* **Pitié** pubblicherà bollettini quotidiani sulle condizioni del paziente».

Il prof. Cabrol — alto quasi [illegible] metri — ha [illegible] 43 anni [illegible] [illegible] assai noto. Guiraudon ha quarant'anni: entrambi avevano compiuto molti esperimenti di trapianto [illegible] cani, cavie [illegible] scimmie. Hanno detto: «*Ci [illegible] voluti anni ed anni [illegible] preparazione [illegible] giungere al risultato di oggi*».

Quello di Parigi [illegible] il [illegible] mo trapianto del cuore avvenuto nel mondo, dal 3 [illegible] cembre dell'anno [illegible]. Il primo uomo sottoposto a questa eccezionale operazione [illegible] fu Louis Washkansky, a Città del Capo, morto [illegible] polmonite diciotto giorni dopo. Il prof. Barnard riten[illegible] il [illegible] gennaio [illegible] il dentista Philip Blaiberg: è questi l'unico [illegible] sopravvissuto con un cuore [illegible] così perfettamente [illegible] ha ripreso a guidare [illegible] macchina e proprio ieri ha preso la prima multa per [illegible] di velocità. Gli altri cinque operati, [illegible] Sud Africa, a New York, [illegible] India, [illegible] morti per complicazioni. J. [illegible]

Manzù dona ad Hanoi circa 17 milioni di lire avuti dal premio Lenin

TOKYO, lunedì sera.

L'agenzia di notizie nordvietnamita «Vna» dice che [illegible] scultore italiano Giacomo Manzù ha donato al Vietnam del Nord $ 27.777 dollari (circa 17 milioni) del premio Lenin della Pace del 1967.

Secondo l'agenzia, lo scultore ha consegnato recentemente [illegible] somma [illegible] presidente Ho Ci-min.

Lo scultore Manzù, che la[illegible] in uno studio appartato nella [illegible] romana, compirà fra qualche mese 60 anni. (Associated Press)

Da sin., il prof. Christian Cabrol, che eseguì l'intervento, ed il primario prof. Mercadier

Una storia piccante che diverte Londra

L'ereditiera inglese «tradita» rinuncia al bel cuoco italiano

L'ha sconfitta la donna che ha già dato due figli all'intraprendente «chef» - Ieri sera il terzetto si è incontrato tra il fumo delle pentole - La rivale ha detto a Henrietta Guinness: «Non intendo lasciare il mio uomo [illegible] un'altra perché è più ricca» - La miliardaria sarebbe già partita dalla capitale britannica per [illegible] vacanza: questa volta sola

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì [illegible].

[illegible] vicenda «romantica» del cuoco italiano Benito Chericato e della ereditiera inglese Henrietta Guinness, s'è conclusa ieri [illegible] in modo brusco e burrascoso. Nella storia [illegible] [illegible] inserita una seconda donna di cui [illegible] formosa miliardaria ignorava l'esistenza — taciuta con discrezione dal [illegible] in[illegible]to — e in più [illegible] è appreso che il cuoco ha [illegible] da lei [illegible] figli, uno già grandicello e l'altro appena in grado [illegible] [illegible] i primi passi. Questa signora si chiama Peggy Darnorman, ha 34 anni, e, a quanto riferisce [illegible] Daily [illegible]ror, Benito Chericato vive [illegible] lei in un alloggio [illegible] Nunhead Lane, a Peckham, [illegible] dal 1964. [illegible] giornale non [illegible] se la coppia sia sposata o no. Aggiunge però che la Darnorman [illegible] in[illegible] lasciare il suo [illegible] ad un'altra solo perché è molto ricca».

Come si ricorderà, la scorsa settimana il giovane cuoco aveva portato con sé in Italia Henrietta Guinness perché voleva farle conoscere i suoi genitori che abitano a Sirmione. I due vecchi non erano parsi molto entusiasti dell'apparenza di questa ragazza, che sembrava destinata [illegible] a diventare la loro [illegible]. Henrietta portava una minigonna piuttosto audace, e [illegible] gente in [illegible] [illegible] osservava con sbalordito stupore. Alla fine la signora Chericato [illegible] andata lei stessa a comprarle una sottana più conforme agli usi locali.

Molte cose, comunque, [illegible] cevan pensare a nozze imminenti. Il [illegible] era un po' evasivo sull'argomento, ma l'ereditiera lasciava intendere che il matrimonio non era lontano. Del resto la loro relazione durava già da un pezzo. Si erano conosciuti un [illegible] prima nel celebre ristorante «[illegible] Alvaro», sulla King's Road, [illegible] Benito è occupato come chef.

Lei [illegible] veniva in veste [illegible] cliente di estremo riguardo. Sorella del conte [illegible] Iveagh, appassionata [illegible] vetture da [illegible], è in procinto [illegible] entrare in possesso d'una fortuna valutata parecchi miliardi. I Guinness sono titolari [illegible] una delle più grosse industrie della birra britanniche.

Innamoratasi [illegible] chef italiano, Henrietta prese a frequentare non più la sala da pranzo, ma anche la cucina: e spesso dava anche una [illegible]no all'amico impegnato [illegible] le pentole. Il padrone non interferiva, visto che la vicenda contribuiva validamente [illegible] [illegible] pubblicità [illegible] locale. In breve, prima nel quartiere di Chelsea [illegible] [illegible] e poco a poco in tutta Londra, si cominciò a parlare delle nozze del cuoco e della miliardaria.

Ad un reporter d'un giornale inglese Henrietta avrebbe anche confidato, in quel tempo, qualche suo piano per il futuro. Non voleva più che Benito lavorasse in cucina, contava di [illegible] un ristorante sulle rive del Garda e di regalarglielo. Nella vacanza italiana, verosimilmente esaminò più in concreto questo progetto.

L'altro [illegible] la [illegible] è tornata in Gran Bretagna, e sono ricominciati gli incontri tra il fumo dei pentoloni. Ieri sera, però, l'ereditiera non ha trovato l'amico solo. C'era, accanto a lui, un'altra donna d'aspetto severo e corrucciato: Peggy Danorman; e in più Benito non aveva più negli occhi la consueta espressione affettuosa.

La sconosciuta, a quanto risulta, ha proclamato in tono perentorio: «Il gentiluomo che le sta tanto a cuore è padre dei miei due bambini [illegible] [illegible] intendo cederglielo...». Dopo di che il singolare terzetto si è riunito a discutere in un piccolo ufficio del ristorante. Sono rimasti chiusi [illegible] per mezz'ora, poi sono usciti: prima Henrietta, quindi l'altra donna e infine il cuoco, il quale ha proclamato: «Non ho alcun matrimonio in vista».

L'ereditiera ha preso le cose con molto spirito, ed ha spiegato che era stato tutto un equivoco e che il viaggio in Italia era stato «proprio solo una vacanza» cui insinuazioni maliziose avevano dato un diverso significato. «Io e Benito siamo da tempo e resteremo anche ora [illegible] buoni amici».

Però, dentro, doveva avere parecchia amarezza. Stamattina era introvabile e dagli amici si è appreso che per un bel [illegible] [illegible] tempo non si farà vedere, né al ristorante né in Londra. Avrebbe deciso di concedersi un lungo vacanza, questa volta solitaria.

Carlo Cavicchioli

La prosperosa ereditiera inglese ed il cuoco italiano, romantici innamorati giorni fa a Sirmione sul lago [illegible] Garda

Stamane in un piccolo centro in provincia di Firenze

Carabiniere ferisce un bandito che tenta di rapinare una banca

Nostro servizio particolare

FIRENZE, lunedì sera.

Un coraggioso appuntato dei carabinieri ha [illegible] [illegible] una rapina tentata da due giovani malviventi in un piccolo centro della Toscana, Casellina, frazione del [illegible] di Scandicci. Il graduato, Ernesto Guzzo, era di servizio davanti all'agenzia della Banca Popolare di Novara: erano da poco passate le dieci, quando una «Giulia» si è fermata poco distante, e ne è sceso di corsa un [illegible] che si è avvicinato al Guzzi, tenendo in mano una rivoltella. Prima che l'appuntato potesse accorgersene, il giovane lo ha colpito con violenza alla nuca con il calcio dell'arma.

Il carabiniere, stordito, ha tuttavia avuto la forza di reagire. Si è voltato, ha estratto la pistola ed ha fatto fuoco contro il malvivente che stava entrando nella banca. Il giovane è crollato a terra, davanti alla porta dell'agenzia, e l'appuntato [illegible] è balzato addosso, disarmandolo e bloccandolo. Frattanto il complice del bandito si allontanava a tutta velocità a bordo della «Giulia».

La scena è durata pochi attimi. Subito dopo decine di persone sono accorse sul luogo della sparatoria ed hanno soccorso il carabiniere, che [illegible] era ormai quasi completamente ripreso dal colpo ricevuto al capo, e il giovane. Su un'autoambulanza i due sono stati poco dopo portati all'ospedale di San Giovanni di Dio a Firenze. Qui il Guzzo è stato ricoverato con una prognosi di dieci giorni di guarigione, mentre il giovane è stato sottoposto a immediato intervento chirurgico.

Il rapinatore non è ancora stato identificato. Al momento della cattura pare che non avesse indosso nessun documento, ed [illegible] non [illegible] rebbe in grado di parlare: i medici non hanno in[illegible] [illegible] cora concesso alla polizia di interrogarlo.

Posti [illegible] blocco sono [illegible] ti immediatamente istituiti in tutta [illegible] zona per la ricerca del complice fuggito. Nel giro di mezz'ora i carabinieri hanno rinvenuto a pochi chilometri da Scandicci la «Giulia» adoperata dai due banditi per la rapina.

a. s.

Mercato azionario debole

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Olivetti	3310	3303
A TORINO:	Pirelli	4080	4050
A MILANO:	Sip	2912	2905

Le quotazioni [illegible] pagina [illegible]

A TORINO — La settimana ha inizio con una giornata debole per il mercato azionario, caratterizzato da una contrazione di attività. La apertura è effettuata su basi incerte, generalmente riflessive rispetto ai prezzi di venerdì scorso. Pochi gli spunti [illegible] attività nel «durante»

(Continua in 13ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Dopo lunghi [illegible] di inattività

Stamane ad Architettura sono riprese le lezioni

Il clima è ancora inquieto: in un'assemblea assistenti e studenti chiedono l'istituzione di un dipartimento sperimentale

Qualche segno di schiarita nella delicata situazione di Architettura. Il C[illegible]lio di Facoltà stabilirà con gli studenti un sommario degli argomenti indispensabili per l'esame e prolungherà l'attività didattica fino a luglio; stamane — con le lezioni di analisi matematica e di chimica — sono ripresi i corsi dopo un'interruzione di mesi; domani alle 9 studenti, assistenti e professori [illegible] convocati nell'Aula Magna [illegible] Politecnico per un'assemblea comune sui problemi dell'edilizia, che dovrebbe [illegible] presieduta dal rettore prof. Capelli.

Tuttavia l'atmosfera è ancora inquieta. Alle 10,15 si è aperta un'assemblea di studenti e assistenti che hanno ribadito la necessità di riformare la Facoltà di Architettura. La maggior parte dei docenti [illegible] stati accusati di «assenteismo culturale», anche ad alcuni giovani si rimprovera «di essersi disinteressati per anni dei problemi dello studio». Perciò studenti e assistenti chiedono che nell'Università si svolga «un'autentica azione politico-culturale».

Mezzo per quest'azione è il dipartimento sperimentale, organismo «inter-categoria» che avrà una quota di finanziamenti proporzionale al numero dei partecipanti. In particolare poi gli assistenti volontari che vi aderiranno, dovranno essere regolarmente retribuiti. Si sollecita l'istituzione del dipartimento entro il 1° maggio.

Una parte degli assistenti ha assunto una posizione intransigente. Il programma presentato [illegible] darebbe garanzie contro un'ulteriore «involuzione della facoltà». Questo gruppo minaccia uno sciopero da stasera stessa fino al 3 maggio.

Il gen. Forlenza in visita ai reparti dei carabinieri

Il comandante dell'Arma dei Carabinieri, gen. Luigi Forlenza ha iniziato stamane la visita ai reparti di Torino e di Moncalieri. Alla Podgora si è interessato particolarmente all'attività del gruppo operativo.

A riceverlo tra gli altri ufficiali c'erano il colonnello Dellucca, che comanda il «gruppo», il maggiore Laifa, il cap. Deparo ed il tenente Formato, da cui dipende il nucleo investigativo.

Al termine della visita il comandante [illegible] carabinieri [illegible] è recato al collegio degli orfani dei carabinieri a S. Mauro Torinese.

Studenti meritevoli premiati dal Comune

I 444 migliori alunni delle scuole civiche medie diurne, serali e festive sono stati premiati ieri mattina all'Alfieri. Hanno ricevuto dal Sindaco libri per un valore di circa un milione. Altri 40 studenti dell'Istituto tecnico serale e della media Rosai di Montelera sono stati premiati con borse per un totale di 347 [illegible]

Riconoscimenti sono pure stati assegnati ad alcuni delle medie serali e per analisti chimici, dei corsi popolari e dei corsi serali integrativi, di quelli serali di commercio Maria Adelaide. Medaglie d'oro di benemerenza sono state conferite a ispettori, direttori e insegnanti che hanno lasciato la scuola dopo oltre 35 anni di servizio. Fra i premiati il prof. Sergio Ferrarese, direttore della elementare Ambrosini, morto nel dicembre scorso a 56 anni.

[illegible] stanotte nel negozio da due giovani armati di pistola

Fornaio mette in fuga i rapinatori rovesciando una catasta di pagnotte

Alle 2,20 in via Antonio Cecchi - I banditi si [illegible] fatti aprire con [illegible] pretesto - All'intimazione «Fuori i soldi!» il panettiere devia la canna della rivoltella che lo minacciava e fa crollare gli [illegible] di legno con il pane appena sfornato - Uno degli aggressori, mascherato, sarebbe un ex dipendente

Un panettiere, aggredito nel forno da due rapinatori armati di pistola, ha [illegible] coraggiosamente. «Avevo paura — ha detto — Ma non ho voluto lasciarmi sopraffare». Si è difeso con l'unica cosa che aveva a disposizione, il pane. Ha rovesciato addosso agli aggressori una catasta di pagnotte e li ha messi in fuga.

Si chiama Luigi Scaglia, ha 47 anni e abita in via Antonio Cecchi 60 dove possiede anche la panetteria. Stamane ha fatto la sua deposizione dal dott. Montesano, capo della Mobile, ed ha fornito utili indicazioni: solo uno dei banditi era [illegible]to, egli ritiene che sia un suo ex dipendente e che si sia nascosto il volto proprio per non essere riconosciuto.

I rapinatori erano al corrente [illegible] abitudini del fornaio e sono riusciti a farsi aprire con uno stratagemma. Erano le 2,20 di stanotte e Luigi Scaglia stava lavorando come al solito nel retro del [illegible]. Su un grande scaffale, a ripiani mobili di legno, allineava le forme di pane caldo man mano che le toglieva dal forno. Aveva quasi finito quando ha [illegible] bussare alla porta che s'apre su via Giaveno 27.

Luigi Scaglia, 47 anni

«Non ho avuto sospetti — *ha raccontato alla polizia* —. Perché spesso la notte vengono [illegible] miei colleghi a [illegible]dermi piccole forniture. Prudenzialmente però, prima di aprire, ho chiesto chi era». *Gli hanno risposto (una voce [illegible] accento meridionale) con la formula di rito: «Scusi il disturbo: vorrei due pani di lievito». Così Luigi Scaglia ha aperto.*

E' entrato un giovane che aveva un cappellaccio calato sugli occhi e l'ha messo subito in sospetto. Prima che potesse fare qualcosa però, è comparso il secondo rapinatore che impugnava una grossa pistola ed aveva il volto coperto da un fazzoletto nero annodato sulla nuca nello stile [illegible] banditi del West. Gli ha intimato parlando in dialetto piemontese: «Fuori la grana!».

«Avevo la canna dell'arma a pochi centimetri dallo stomaco — *dice il fornaio* —. E mi sono sentito tremare le gambe, ma è stato un attimo. [illegible] sono [illegible] ed [illegible] coraggio».

Con un colpo vibrato con la mano sinistra, lo Scaglia ha deviato la pistola e con l'altra mano si è aggrappato allo scaffale con il pane. Ha tirato con violenza ed i ripiani di legno [illegible] crollati facendo molto baccano. I due rapinatori, travolti dalla valanga di pagnotte, si [illegible] tirati sulla porta, poi sono fuggiti. Il panettiere ha sbarrato i battenti ed ha chiamato la polizia.

Furiosa rissa [illegible] ambulanti

Furiosa rissa alle 5 di stamane tra i venditori del mercato rionale di via Onorato Vigliani angolo via Nizza. [illegible] famiglie di ambulanti si sono scontrate per una questione riguardante il parcheggio dei loro furgoni nei pressi dei banchi di vendita. Tre dei numerosi contendenti sono finiti alle Molinette. Sono Pasquale Tagliente, 31 anni; il fratello Giovanni, 21 anni e la madre Emilia, 45 anni.

La lite è scoppiata quando il padre dei Tagliente, Francesco, 48 anni, è stato aggredito, a suo dire, dagli altri venditori ambulanti. La questione è controversa: numerose persone sono state [illegible] agenti del commissariato Nizza che stanno indagando sull'accaduto.

Processo [illegible] due donne e ai loro sfruttatori

Si ritraevano in pose oscene nella cabina per le "fototessere"

Gli imputati si servivano, nascosti soltanto da una tenda, degli apparecchi a gettone che sono nelle strade - Altra [illegible]: un protettore costringeva la moglie e la sorella a ricevere clienti in [illegible]

Rita Circiello, Giordano Carlasso, Anna Maria Curato e Angelo Paolino. Dietro, il Curato

I sei personaggi di una sconcertante vicenda sono comparsi stamane in Tribunale, accusati di sfruttamento e di atti immorali in luogo pubblico. Tra gli imputati vi sono due giovani donne: Rita Circiello, 17 anni, e sua [illegible] Anna Maria Curato in Carlasso, 29 anni, che si facevano condurre in macchina dai «clienti» in località isolate alla Pellerina, a Rosta, Rivoli ed Avigliana. La prima, inoltre si fece fotografare in pose audaci, con un amico, servendosi di un apparecchio a gettone posto in una pubblica via, e la cui cabina era coperta soltanto da una tenda. «L'ho fatto per amore» ha detto stamane al presidente dott. Aragona che le ha mostrato le immagini sequestrate ed allegate agli atti.

Gli [illegible] imputati sono il marito della Circiello, Giuseppe Curato, 32 anni, Giordano [illegible], 38 anni, Angelo Paolino, [illegible] anni e Antonio Formento, 29 anni. Fu proprio la Circiello, con le sue rivelazioni, a mettere in moto la macchina della giustizia. Fermata dalla squadra [illegible] costume la sera del 16 [illegible] 1966, raccontò le disavventure della sua giovane vita. Commessa in una panetteria di corso Grosseto, aveva conosciuto il Curato che l'aveva corteggiata. Avevano già stabilito la data delle nozze quando il fidanzato le aveva detto: «*Sono nei guai. Dobbiamo mettere su casa, comprare i mobili, e non ho un soldo. Se tu mi volessi veramente [illegible], potresti aiutarmi. Sei giovane, carina. Hai tutti i requisiti necessari per attirare dei "clienti". In poco tempo potresti racimolare il capitale che ci manca*».

La Circiello accolse la proposta e ogni sera versava il compenso delle sue prestazioni, dalle 30 alle 40 mila lire, al Curato. Il [illegible] dicembre del '65 furono celebrate le nozze.

L'anno dopo il Curato lasciò il posto di tipografo e si trasferì a Napoli dove trovò un'altra occupazione. Trascorsero 3 mesi, poi tornò a Torino, lasciando la giovane moglie senza una lira. Fu allora che Rita conobbe il Paolino. La nuova relazione durò nemmeno [illegible] mese, quindi la donna riprese la vita in comune con il marito che nel frattempo sfruttava sua sorella Anna Maria, la quale teneva una relazione adulterina con il Formento.

Il processo incominciato stamane, prosegue nel pomeriggio. Alla difesa gli [illegible]cati Alturu, Tardy, Gilardoni, Astore e Trebbi.

TEMPERATURA DI [illegible]

MASSIMA	+16,3
[illegible]	+11

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media [illegible] — 11,8; ore 8; + 10; press. 725,5; umid. 75 %. Cielo nuvoloso. Previ[illegible]: molto nuvoloso, locali precipitazioni, visibilità discreta, temper. stazionaria. Temp. a Caselle: massima 15,5; min. 10,0; ore 8: 11,6.

Cerca la moglie fuggita [illegible] i risparmi

E' scomparsa [illegible] casa da quindici giorni

[illegible] [illegible] scomparsa, [illegible] Caporale in Carbotta

Una donna di 42 anni, Michelina Caporale in Carbotta, via Cigna 73, è scomparsa di casa da 15 giorni. Il marito, Vincenzo, di 43 anni, denunciando la fuga ai carabinieri e alla polizia, ha detto che non è la prima volta che lo abbandona. I due non hanno figli, sono venuti a Torino 12 anni or sono dalla provincia di Potenza e qui, secondo quanto ha denunciato il marito, la donna ha cominciato a dare segni di insofferenza.

Le sue fughe da [illegible] si limitavano a pochi giorni, poi tornava, sembrava pentita, il marito la perdonava. «Ma ora — dice — ha passato ogni limite». Venerdì 12 alle 12,30 è andata all'officina dove l'uomo lavora per avvertirlo: «Ho finalmente trovato l'alloggio che cercavamo. Alle due e mezza se sei d'accordo vado a firmare il contratto».

Vincenzo Carbotta ha detto di sì e da quel momento non ha più visto la moglie. Quando è tornato a casa ha scoperto che la donna se n'era andata dopo aver preso le 45 mila lire che costituivano i loro risparmi e riempito due valigie di biancheria e vestiti.

Picchia e manda all'ospedale la ragazza che non accetta di andare con lui al cinema

E' uno studente brasiliano: ha schiaffeggiato e trascinato la giovane per le scale

Amelia Vona, 18 anni, ha dovuto essere ricoverata all'Astanteria Martini

Un focoso studente brasiliano si è offeso, perché una [illegible] rifiutava di accompagnarlo al cinema, l'ha aggredita e mandata all'ospedale. Protagonista della brutta avventura è Amelia Vona, 18 anni. Vive in via La Salle 16 ed aiuta il fratello Carmine immigrato da Salerno. Gli altri familiari sono rimasti nel Sud.

«*Sembrava un ragazzo perbene* — racconta Amelia — *e si è sempre comportato educatamente*». Si sono conosciuti da pochi giorni e lo studente ha fatto alla giovane una corte discreta: «*Niente di serio, non so nemmeno il suo cognome, mi ha detto di chiamarsi Franco*». Sono indicazioni vaghe; la polizia è in difficoltà per rintracciare l'aggressore.

L'episodio è avvenuto alle 21,[illegible] di ieri. Il brasiliano ha atteso la ragazza sulle scale di casa e l'ha invitata ad andare al cinema. «*Non posso* — ha risposto Amelia — *Mio fratello è andato a Milano per l'incontro di calcio Inter-Juventus e non è ancora tornato. Mi dispiace ma devo aspettarlo, anche per chiedergli il permesso di uscire*».

Il corteggiatore si è infuriato. Forse non ha compreso bene le parole della ragazza e l'ha assalita. «*Mi ha messo una mano sulla bocca e spinto contro il muro* — ha detto la Vona alla polizia — *io ho reagito e lui mi ha schiaffeggiato. Sono caduta in ginocchio*». Gridando parole incomprensibili, probabilmente in portoghese, lo studente ha trascinato la [illegible] per le scale e l'ha colpita ancora.

Alle urla disperate della giovane, sono usciti sul pianerottolo numerosi inquilini ed il brasiliano è fuggito. Amelia Vona, dolorante e spaventata, è stata accompagnata all'Astanteria Martini dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni.

Il discorso di De Martino al teatro Alfieri

Stasera alle 21 - L'oratore, presentato dall'on. Mussa Ivaldi, illustrerà il programma [illegible] psu - Gli altri comizi

Il segretario politico del partito socialista unificato, on. Francesco De Martino parla stasera alle 21 al teatro Alfieri. Esporrà programma e prospettive del psu per la prossima legislatura. Durante il comizio parleranno anche l'arch. Nello Renacco, candidato al Senato, su problemi dei giovani e questioni urbanistiche e l'on. Carlo Mussa Ivaldi, che presenterà l'on. De Martino.

★ Franco Antonicelli, Lucio Libertini, Gian Mario Albani ed il sen. Terracini parlano alle [illegible] in piazza San Carlo per il pci ed il psiup.

★ Per la democrazia cristiana terrà un comizio alle 20 in corso Vercelli 210 l'assessore Costamagna, candidato alla Camera. Il ministro del Tesoro, on. Colombo pronuncerà un discorso a Torino l'8 maggio [illegible] tema: «Il programma economico della dc per la prossima legislatura». Il giorno successivo sarà a Torino il vice segretario del partito on. Piccoli. Su invito del movimento giovanile dc parlerà sul tema: «I giovani verso la società degli anni 70».

★ La scrittrice Milena Milani, candidata alla Camera del pri nel collegio di Milano-Pavia, terrà una conferenza nel salone dell'«Ambasciatori» su «Ordine e disordine: il perché di una scelta». Per il pri parleranno anche Alessio e Clava alle 18 in piazza Solferino; Alessio e Mori alle 21 in piazza Botticelli.

★ Per il partito liberale comizio del dott. Altamura alle 18,30 a Venaria in piazza Vittorio Veneto.

Inaugurato il Centro di cura per subnormali

E' stata celebrata ieri la prima Giornata nazionale del subnormale. Alle 10 il cardinale Pellegrino ha celebrato la Messa in San Filippo. E' seguita l'inaugurazione del Centro occupazionale in via Sant'Agostino 2: vi sono ricoverati i subnormali gravi, cioè quei ragazzi che hanno un quoziente intellettivo inferiore a 30 e non sono in grado di svolgere alcuna attività. Vengono educati e curati, per impedire che rimangano del tutto esclusi dalla vita sociale.

Erano presenti il dott. Lucci, assessore all'Istruzione, in rappresentanza del Sindaco e il prof. Lusso, direttore del Centro di Igiene Mentale. Una Via Crucis, [illegible] Cappella dei Mercanti in via Garibaldi, ha concluso la giornata: la compagnia del Teatro Zeta ha recitato un tratto di Henri Ghéon, con l'accompagnamento della Corale «Stefano Tempia».

Ex violinista di Toscanini cade e si rompe [illegible] spalla

Enrico Minola, violinista di 82 anni, che fece 17 tournées con l'orchestra di Toscanini e che ora è ospite della Casa di riposo di corso Unione Sovietica, ieri è caduto e si è fratturato la spalla sinistra.

★ Un giocatore del Vanchiglia, Gerardo Bucchicchio, 17 anni, via Sant'Anselmo 30, ieri, mentre giocava sul campo di corso Spezia contro la Sparta Nova, si è ferito alla fronte. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in 7 giorni.

★ Percosso dalla moglie e dalla cognata in [illegible] lite per futili motivi, Giovanni Filisol, operaio, 43 anni, via Cristoforo [illegible], ha riportato una contusione alla guancia destra.

I lettori ci scrivono

Non ama le cose semplici

● «A Cuorgnè il nuovo sistema di pagamento dell'energia elettrica istituito dall'Enel, invece di snellire e semplificare il sistema, ha creato ingorghi nel pagamento e malumore negli utenti. Il pagamento infatti avviene ora presso una banca locale (e su questo niente da dire), ma il problema più grave è che l'importo da pagare viene segnalato all'utente solo allo sportello della banca.

«Questo comporta la nascita di altre difficoltà, tra cui la scoperta di un importo più alto del consueto e la conseguente mancanza di denaro pronto. Di qui deriva la necessità di procurarselo, di fare un'altra fila, di perdere ancora del tempo. Perché non si adotta anche per l'Enel il sistema Sip-Stipel per i telefoni? Sarebbe molto più comodo per gli utenti, più giusto nei loro confronti e più veloce. Distinti saluti».

Francesco Pirinoli da Cuorgnè

Ancora proteste e proteste

● «Facciamo noto che l'incuria in cui è tenuta la zona delle Torri Palatine è indecente: rifiuti vari, cose da non dire, ecc. Specie ora che la stagione del turismo avanza, tale cosa andrebbe un po' meglio riveduta. Un tizio, così parlando si sfogò: "Noi che torinesi non siamo, stimiamo più di voi la città e che veniamo a visitarla quando possiamo, ecc.". Ce ne andammo mortificati.

«Tante altre zone altresì sono trascurate, e la bella Torino perde in prestigio e decoro, mentre con un po' più di cura apparirebbe nella sua veste, gentile e pulita. Poi ci riscaldiamo, in genere, quando gli stranieri ci criticano!

«Pur non potendo pretendere che le guardie civiche facciano il turno di notte, si potrebbe trovare qualche modo per ovviare a certi aspetti deteriori di una città civile, moderna, all'avanguardia del progresso. Facchino direttamente ogni dove: mucchi di immondizie e scarichi, specie sul Lungopò e al Valentino. Ci si chiede: Quando, si rimedierà a simili mortificanti fenomeni indegni di tanta città? Grazie se [illegible] tutti. Con ogni cordialità».

Seguono [illegible] firme

Fiorai in rivolta a Collegno

● «Siamo un gruppo di fiorai e fioraie con negozio nel comune di Collegno e ci rivolgiamo a "I lettori ci scrivono", perché ci aiuti a risolvere la nostra penosa situazione.

«Da tanto tempo ci obbligano a chiudere in tutte le feste infrasettimanali S. Giuseppe, San [illegible] e Paolo, Pasqua, Immacolata, Ognissanti, e via di seguito; quando una festa cade di lunedì oppure di sabato, facciamo chiusura completa per 2 giorni.

«Noi non crediamo che possa esserci una legge così a riguardo della nostra categoria. E se questa legge c'è, perché non esiste per tutti? Nella cintura di Torino tutti i negozi di fiorai sono aperti nelle feste infrasettimanali. Citiamo qualche comune: Rivoli, Grugliasco, Alpignano, Pia[illegible], Avigliana, Orbassano, ecc., ecc. E noi fiorai di Collegno chiediamo, perché dobbiamo chiudere i nostri negozi? Con stima».

Lucia Marietta Aloisa, Alessandro Gramaglia, [illegible]na Parpaglione, Paola Nardi in Biandino, Angelo Gullino, Vittoria [illegible] Vanda Didero, [illegible]chela Zeppa, Maria Follo.

Taccuino della città

✚ Alla Pro Cultura femminile (v. Cernaia 11) per la «Vetrina del Melodramma» il [illegible] Giorgio Pestelli presenta oggi alle 17,30 «Il crepuscolo degli dei» di R. Wagner.

✚ Nuovi Incontri (c. Vittorio Emanuele 80): oggi alle 21,15 il prof. Francesco Traniello e il dott. Valerio Zanone parlano sul tema «Società civile e società religiosa in Italia, le nuove prospettive tra Stato e Chiesa».

✚ Una conferenza su «L'armonizzazione fiscale e tributaria fra gli Stati membri della Comunità europea» terrà oggi alle 18, in v. Lagrange 20, il prof. Victor Uckmar dell'Università di Genova.

✚ Famija Turinèisa (v. To[illegible]): domani, alle 21,15, [illegible]sore Costamagna parlerà su «I problemi per l'approvvigionamento di una grande città».

[illegible] Centro culturale franco-italiano: stasera ore 21,15, alla Galleria d'arte moderna, proiezione del film sul compositore di musica Darius Milhaud. Presentera Serge Kaufmann. L'ingresso è libero.

✚ L'avv. Mario Brezzi è [illegible] riconfermato presidente dell'Istituto Case Popolari per il prossimo quadriennio. Per lo stesso periodo è riconfermato anche il vice presidente [illegible] Alessandro Tosi.

✚ All'Istituto tecnico industriale statale «G. B. Bodoni» [illegible] alle 16 del 2 [illegible] premiazione degli alunni meritevoli per l'anno scolastico 1966-67; in tale occasione il consiglio di amministrazione offrirà una [illegible] al sindaco prof. Grosso e al presidente della Provincia avvocato Oberto.

Un uomo sorridente venuto dal Sud Dakota

Il segreto di Humphrey

Punta alla Casa Bianca facendo affidamento sulle sue doti di umanità e di semplicità, fedele al *cliché* del «ragazzo della drogheria»

New York, aprile.

Appena nominato vice-presidente, Humbert Humphrey dichiarò: «*E' la carica più sgradevole mai concepita da mente umana e resa legale*». Il vice-presidente, in America, non ha alcuna funzione ed in pratica alcun potere. E' la seconda autorità del Paese, infatti, ma qualunque segretario di Stato conta molto di più. Il primo vicepresidente della storia, Adams, disse: «*Il mio Paese, nella sua saggezza, ha escogitato per me la carica più insignificante*». Beniamino Franklin suggerì che fosse chiamato: «*Your superflous excellency*». Ed Arthur Schlesinger ha scritto: «*Il vicepresidente è come l'uomo incappucciato alla festa, che non ha altro da fare [illegible] non ricordare all'imperatore la sua mortalità*». Ma Humbert Humprey aggiunse: «*Sgradevole o no, bene o male, adesso abito al penultimo piano dell'edificio più alto del Paese*».

Un commento significativo per svelare il personaggio forse meno conosciuto della politica americana. Se la carica che ha ricoperto per 4 anni lo ha fatto un po' svanire la sua figura, paradossalmente, ora, ne ha rinforzato le probabilità di successo. Condannato all'inattività, ai giri dimostrativi, ai discorsi di rappresentanza, ai compiti più sgradevoli Humbert Horatio Humphrey, o meglio «HHH» come lo definiscono scherzosamente i giornalisti, è l'unico a non aver compromesso parte delle sue *chances*, o rischiato di bruciarsi come gli altri candidati alla Casa Bianca.

Mentre l'ondata popolare a favore di Bob Kennedy, accusato d'aver aspettato troppo, si rivela ogni giorno meno forte del previsto, e Eugene McCarthy pur passando d'affermazione in affermazione dimostra i suoi precisi limiti di intellettuale «alla Stevenson» capace di affascinare le *élites* del paese ma impotente ad infiammare quella larga massa di «indifferenti» che alla fine finisce sempre per decidere il risultato delle elezioni incerte, Humbert Humphrey è l'unico uomo in grado di conquistare sia l'apparato del partito che le masse popolari. Un esponente democratico ha detto, giorni fa, prima che egli annunciasse la sua candidatura: «*Humphrey è il solo capace di unificare il partito democratico e il solo che potrà unificare l'America*».

Gli esperti calcolano che Humphrey abbia già dalla sua 500 delegati democratici e che, prima della decisiva convenzione d'agosto, [illegible] almeno 1312, cioè la maggioranza richiesta per la designazione. Ciò l'ha convinto a non partecipare alle «primarie»: il vantaggio di queste vittorie parziali sarebbe minimo ed il rischio di bruciarsi grande.

Humphrey avrà dalla sua l'apparato di Johnson ma a condizione, naturalmente, di sostenere la linea politica della sua amministrazione. La vittoria del «delfino», costituirebbe infatti per Johnson un'indiretta approvazione del suo operato presidenziale. Per quattro anni, Humphrey non ha fatto che ripetere le parole di Johnson, con assoluta fedeltà, tanto da suscitare le rampogne dei suoi vecchi compagni della sinistra. Ma la stessa Costituzione impone al vice-presidente di non manifestare idee diverse dalla prima autorità del Paese.

Humphrey appartiene all'estrema sinistra del partito democratico e fu in gioventù uno dei «leader» di un partito quasi socialista, il «Democratic Farmer-labor party». Nato nel 1911 a Wallace, nel South Dakota, da padre americano e madre norvegese, fa parte di quei molti americani che non hanno mai conosciuto il «miracolo» della «opulenta società».

Hubert Humphrey ascolta divertito una battuta di Lynda, figlia di Johnson, prima di prendere la parola a una riunione

Il padre, un modesto droghiere, fu rovinato dalla grande crisi del '29. Il giovane Humphrey dovè lasciare la Università del Minnesota per aiutare il padre in negozio. Negli anni che seguirono divenne un sostenitore di Roosevelt, l'uomo del New Deal, che doveva salvare il paese dal disordine economico. Nel '36 sposò una giovane cliente del negozio, Muriel Buck e si iscrisse nuovamente all'Università dove si laureò nel 1940.

Insegnò per un anno all'Università del Minnesota e, scoppiata la guerra, divenne direttore per lo Stato della divisione addestramento e reimpiego della produzione bellica. Nel '43 si presentò candidato a sindaco di Minneapolis ma fu sconfitto per un soffio. Due anni dopo ritentò la prova e fu eletto. Con l'aiuto di alcuni amici che avevano le stesse idee, Orville Freeman e Eugene McCarthy (ora suo avversario per la Casa Bianca) riuscì a risanare la vita pubblica cittadina. Gli avversari gli rimproveravano «*quella sua romantica, quasi incredibile fede nell'uomo della strada*», ma l'uomo della strada aveva fede in lui e nel '48 sconfisse il repubblicano Ball nelle elezioni per il Senato. Fu il primo senatore democratico del Minnesota.

A Washington, i colleghi anziani guardarono con un certo scetticismo il senatore Humphrey «*troppo giovane e troppo spregiudicato*»: fu il primo a parlare in difesa dei diritti civili della popolazione di colore e a battersi per una politica sociale del partito, nel '56 sollecitò l'amministrazione Eisenhower a ridurre le spese degli armamenti e chiese un accordo per la [illegible] al bando degli esperimenti nucleari. Tutte posizioni che gli potevano far perdere prestigio e l'appoggio degli elettori. E infatti il partito gli preferì Kefauver come candidato alla vice-presidenza da affiancare a Stevenson.

Nel '58 fu il primo uomo politico americano ad avere un colloquio con Krusciov: il loro incontro a Mosca durò otto ore. Dotato di una straordinaria eloquenza (il suo record è di 240 parole al minuto) ha immediatamente dalla sua il pubblico del ceto [illegible] dal quale è uscito e col ricorda le sue tristi esperienze giovanili: «*Fare della politica — ha detto — significa soltanto incontrare della gente e cercare di essere umani*».

Nel '60 affrontò senza alcuna speranza la battaglia contro John Kennedy per la candidatura presidenziale. «*Mi sentivo — confessò — come il droghiere sull'angolo che deve sostenere la concorrenza d'una catena di supermercati*». Quando, nel '64, Johnson lo designò come vice-presidente, la più felice fu la moglie Muriel: la carica avrebbe lasciato più tempo libero a Humphrey. «*Mi sembra d'aver [illegible] mio marito* — dichiarò. — *Finalmente, come tutti gli uomini di questo mondo, viene a casa a pranzo e a cena*».

Ma Humphrey non è uomo da stare tranquillo a lungo. In questi quattro anni ha percorso solo negli Stati Uniti 250 mila miglia, ha visitato 49 Stati su 50 e nell'ultimo, il Mississippi, si recherà questa settimana. Un suo amico ha detto: «*Non c'è uomo politico, democratico o repubblicano, che non gli deva gratitudine per qualche favore*». Il gigante dai due cervelli (è alto quasi un metro e 83) e dal sorriso perenne, come lo chiamano i conoscenti, gioca ora la carta decisiva della carriera ma non per questo ha cambiato le sue abitudini. Egli è fedele al suo *cliché* del «ragazzo della drogheria» ed afferma: «*Non sarò un candidato aggressivo, presuntuoso, ed acchiappa-voti. Ricorderò quello di sempre: un piccolo Humbert che viene dal Sud Dakota*».

Euling Fordhook

Il decennio che preparò la guerra di Hitler

L'incubo del nazismo nasce con gli anni trenta

Nel mondo, però, la gravità del pericolo non è subito compresa - Gli S. U. sono ancora sconvolti dal disastro di Wall Street - In Italia (dove i contraccolpi della crisi si faranno sentire più tardi) regna una serenità fittizia - Si allungano gonne e capelli, al charleston succede la «Canzone dell'amore» - Matrimoni celebri e l'idillio del principe di Galles con Wallis Simpson

1

«The roaring twenties», i ruggenti anni venti, [illegible] no il conto con la grande crisi del '29. *La generazione perduta di Hemingway e di Scott Fitzgerald è diventata vecchia senza mai essere stata matura. Ha scritto Walter Lippmann in «A preface to morals» che «quello che ha soprattutto caratterizzato la generazione che è entrata nella maturità alla fine della guerra non è tanto la sua ribellione contro il codice religioso e morale dei genitori, quanto la delusione per la sua stessa ribellione. E' consueto che i giovani si ribellino, ma che si ribellino malinconicamente e [illegible] fede nella loro ribellione e che non abbiano fiducia nella nuova libertà più di quanta ne [illegible] nelle antiche certezze, questa è una novità importante».*

Ma Fitzgerald spiega: «Era una nuova generazione diventata adulta per trovare che tutti gli dei erano morti, tutte le guerre erano state combattute, ogni fede nell'uomo distrutta». Nel 1927 il charleston impazza e lo slogan è «Everybody ought to be rich». Tutti comprano azioni, il professore d'università e il suo portinaio, il conducente di tram e la «stella» di Hollywood. Il film sonoro è una curiosità. In due anni le azioni aumentano in modo vertiginoso: la «General Electric» passano da 128 dollari a 396, le «American Telephone and Telegraph» da 179 a 335, le «Radio» da 94 a 505.

I primi sintomi allarmanti si avvertirono nel settembre del '29 ma nessuno vi diede peso. Wall Street fu colpita da infarto il 24 ottobre, il famoso «giovedì nero». La gente venne presa dal panico, tutti vendevano senza sapere bene perché. In poche ore si persero centinaia di milioni di dollari. Il 3 novembre, quando l'ondata sembrò acquietarsi, le azioni avevano perduto complessivamente 30 miliardi di dollari. Era la fine di una epoca, ma pochi se ne accorsero.

Il Duca di Windsor e Wallis Simpson alla vigilia del loro burrascoso matrimonio che costò a lui il trono d'Inghilterra

Negli Stati Uniti, in tre anni si chiudono oltre 5 mila banche, ma la crisi non si avverte subito nell'Italia provinciale del tempo. Il 1930 si apre all'insegna dei fiori d'arancio. L'8 gennaio, Umberto di Savoia sposa Maria José. Tre mesi dopo, Edda Mussolini sposa Galeazzo Ciano: e queste seconde nozze, lasciano capire i giornali, sono «molto più importanti». Giovanna di Savoia sposa Re Boris di Bulgaria ma l'avvenimento passa quasi sotto silenzio.

Si allungano le gonne ed i capelli. Nei «cafés chantants» si suonano per la prima volta le arie di Kurt Weill, ma si preferisce non comprendere le parole. Il nome di Brecht è proibito. Un giovane di 23 anni, Alberto Moravia, pubblica a sue spese il primo romanzo, «Gli indifferenti». A Vence, sulla Costa Azzurra, muore lo scrittore inglese D. H. Lawrence, poco più che quarantenne. Dovrà passare una generazione perché venga tradotto in italiano «L'amante di Lady Chatterley». Quasi trent'anni, gli italiani dovranno attendere per vedere il capolavoro cinematografico di quell'anno: «All'Ovest niente di nuovo» di Milestone. In Italia, Isa Pola canta: Solo per te Lucia, va la canzone mia... — come in un sogno di passion, — tu sei l'eterna mia vision».

In Germania si [illegible] ad avvertire il pericolo del movimento hitleriano. Nel marzo il cancelliere Hermann Müller chiede poteri straordinari per affrontare la allarmante situazione interna ma l'ottantenne presidente Hindenburg glieli nega. L'estate è serena. Sui costumi da bagno di sfavillante lana nera, le ragazze e le page sfoggiano il ritratto del duce, il profilo volitivo sul seno. Quasi quarant'anni dopo si scandalizzeranno per le follie delle loro nipotine per i Beatles. In America circolano 30 milioni di automobili.

Il decennio che è appena iniziato sarà quello dell'auto e dell'aereo, ma le macchine cominciano a piacere invendute dai concessionari. In un sondaggio d'opinione condotto da Robert ed Helen Lynd un operaio dichiara: «L'auto è il nostro unico piacere». Essa viene al primo posto, prima del bagno, della casa, degli studi dei figli.

Da noi ci si accontenta dei treni popolari per i week end della domenica. Vagoni affollati, saturi di aromi pesanti, panini di mortadella e Chianti. Gli Stati Uniti confidano in Herbert Hoover per tornare alla prosperità, che sembra ancora così vicina, realizzabile; ma il Presidente rivela un insospettato talento nel rendersi antipatico. Diventerà il capro espiatorio anche per colpe non sue.

L'avvenimento natalizio è la prima, il 20 dicembre, al teatro Argentina di Roma, del dramma di Benito Mussolini (scritto con Forzano) Campo di maggio. I giornali scrivono che il duce è insieme a Virgilio e Lucrezio, Giulio Cesare e Dante Alighieri». Ma con il 1931 la crisi si avverte anche in Italia: l'industria stagna, il numero dei protesti cambiari è triplicato. I disoccupati sono 765 mila (ma il regime bara sulle statistiche). Diventeranno un milione e 147 mila nell'inverno del '32 e continueranno ad aumentare. La segretaria privata con Elsa Merlini è il film dell'anno.

Il governo lancia un programma di opere pubbliche apparentemente grandioso; ma in realtà non riuscirà a dar lavoro a più di 200 mila operai. Ad ogni disoccupato è assegnato un sussidio giornaliero di 50 centesimi. Si vara il transatlantico Rex, la gemma della nostra marina. A Vienna si chiude la «Kreditanstalt», la maggiore banca austriaca ed una delle più grandi d'Europa. La «Bank of England» perde ogni giorno due milioni e mezzo di sterline. I disoccupati in Germania sono circa 5 milioni; nelle elezioni i nazionalsocialisti [illegible] stano [illegible] dei voti e 107 seggi.

In America esce Santuario di Faulkner. Ad una festa di amici, Edoardo principe di Galles [illegible] un'americana elegante ed affascinante, divorziata e risposata all'assicuratore Simpson. Nuovo divorzio, ma la [illegible] tra [illegible] ed Edoardo rimane segreta per cinque anni. E' triste il Natale del '31. [illegible] que, i disoccupati in tutto il mondo occidentale sono oltre [illegible] milioni. Ma con il 1932 rinasce la speranza, sarà l'anno del New Deal.

Roberto Giardina

(I - Continua)

Antidivo per eccellenza l'interprete di «Ben Hur»

Heston (ricco a miliardi) mostra i calli alle mani

Ama passare ogni ora libera nella sua fattoria del Michigan a cavalcare e disboscare - Semplice e schivo non nasconde le sue modeste origini - E' democratico e lamenta la scarsa simpatia che gli europei hanno per l'America

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«*Mi piace lavorare con le mani*», dichiara con [illegible] l'attore Charlton Heston indicando sulle sue dita ossute e forti, ad una ad una, le cicatrici che gli [illegible] la corsa sulle bighe di «Ben Hur», i calli della racchetta da tennis, i [illegible] quando passa il tempo libero fra le foreste del Michigan, dove ha una fattoria, a sarchiare, [illegible], cavalcare e disboscare. L'attore indossa un elegante abito blu con cravatta rossa e scarpini neri, brinda cortese fra le signore, appare un po' impacciato: più che ad un divo paganissimo e lodato in tutto il mondo fa pensare ai personaggi biblici o storici che ha interpretato, Mosè, Cyd, Ben Hur.

L'attore Charlton Heston con la moglie Lynda

Di umile origine, nato nel '24, si affermò faticosamente nel cinema anche grazie all'aiuto della moglie, l'attrice di teatro Lydia Clarke con la quale è felicemente e fedelmente sposato da venticinque anni. Dietro la scorza di montanaro, che sembra avvezzo più a maneggiare cavalli che libri o idee, Heston è uomo [illegible] gentile e sensibile ai problemi del suo tempo.

«*In passato* — dice — *ho lavorato attivamente contro la segregazione razziale, per appoggiare la candidatura del democratico Stevenson alla Casa Bianca, per la pace nel mondo. Oggi non mi è più possibile farlo, in qualità di presidente del sindacato attori*».

Sulla sua attività di sindacalista, sulla condizione dell'attore medio in America, sforna dati, denunce, proposte. Gli iscritti sono 18 mila, il lavoro è poco a causa della produzione «fuggita» all'estero, l'avvenire incerto.

«*Ma la soluzione* — afferma — *sarebbe che gli attori di tutto il mondo si accordassero per esigere contratti standard. E quando parlo di attori non penso a me o a quei quattro o cinque che guadagnano grosse cifre, ma all'attore medio, il più insommaa*».

Su Johnson, il politico americano avrebbe una gran voglia di dire la sua, ma si limita ad osservare: «*C'è molta amarezza nel mio paese, fra la gente della strada, per l'antipatia che stiamo suscitando all'estero. Dopo la seconda guerra mondiale avevamo iniziato una penetrazione nel mondo credendo che fosse questo il ruolo giusto per noi. Ma l'Europa e l'Asia e l'Africa non sembrano essere oggi d'accordo. E gli americani si sentono profondamente a disagio. Essi non sono come i romani o gli inglesi che invadevano i territori altrui e ciò gli bastava, gli americani vogliono anche piacere, riuscire simpatici*».

Liliana Madeo

I nostri dubbi

Semeiotica

una disciplina medica

Che cosa è la semeiotica?
P. N. - Torino

Semeiotica è una disciplina medica che si insegna all'Università. Il termine, come tanti altri in medicina, deriva dal greco e vuol dire letteralmente «esame dei segni», cioè è l'esame clinico del malato necessario per orientare la diagnosi. Questo studio, che fin da tempi antichissimi veniva compiuto semplicemente con la palpazione e l'ispezione, si ampliò gradualmente con la percussione (ad esempio del torace), l'auscultazione e via via con tecniche d'indagine sempre più complesse suggerite dal progredire della scienza: chimica, fisica, elettronica, eccetera. La semeiotica, pertanto, è andata suddividendosi in branche speciali a seconda delle tecniche impiegate (mielografie, cromatografie, elettroforesi, endoscopie, elettroencefalografie, ecc.) e delle varie specializzazioni della medicina: esiste, pertanto, una semeiotica chirurgica, una semeiotica oculistica, dermatologica, neurologica, eccetera.

Un missionario della Consolata celebra le nozze di diamante dei suoi genitori

I genitori [illegible] missionario circondati [illegible] parenti dopo la Messa celebrata [illegible] figlio (penultimo a destra) (foto Moisio)

Stamane, nella parrocchia di Foglizzo, il missionario [illegible] Consolata padre Francesco Ghiotti [illegible] celebrato [illegible] [illegible] per le nozze di diamante [illegible] propri genitori: l'ing. Alfredo Ghiotti e la signora Anna. E' tornato apposta dalla Tanzania dove [illegible] trova [illegible] 35 anni.

L'ing. Ghiotti [illegible] 85 anni, la moglie è coetanea, abitano a Torino [illegible] una villa di [illegible] Santa Margherita 104. L'anno scorso, il 24 luglio, mentre effettuavano una crociera nel Mediterraneo, furono vittime di un grave incidente a Rabat: il taxi col quale si recavano in una zona archeologica, uscì [illegible] strada. Le fratture e le ferite riportate hanno indotto l'ing. Ghiotti, che ha [illegible] patente [illegible] 1904, a non guidare più l'automobile. Ma appena convalescente ritornò all'attività alla quale si dedica da anni: [illegible] studi per migliorare l'alimentazione. Li conduce in una sua azienda agricola modello e studia concimi organici a base di alghe in [illegible] stabilimento a Leinì.

Intorno ai coniugi Ghiotti (lui è nipote del compilatore del noto dizionario italiano-francese e figlio dell'ingegnere capo del Municipio che costruì [illegible] ponte di corso Regina), si sono riuniti stamane 37 discendenti diretti ed [illegible] centinaio di amici. Una cerimonia commovente e assai festosa. Durante il rinfresco l'ing. Ghiotti ha detto: «Se dovessi rinascere farei le stesse cose e sposerei un'altra volta [illegible] moglie. E' una donna veramente eccezionale».

Rinviato a giudizio questa mattina

Il diciannovenne di Asti che fuggì con la sposina accusato di sfruttamento

Le [illegible] della giovanissima amante lo hanno portato in carcere - Una perizia gli [illegible] riconosciuto il [illegible] parziale di mente - Il processo davanti al Tribunale di Cuneo

Leonilde Andretta, 17 anni

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì sera.

Luciano Spertino, il diciannovenne di Calamandrana (Asti) che nel novembre dello scorso anno fuggì [illegible] una sposina [illegible] Nizza Monferrato, Leonilde Andretta, di 17 anni, stamane è stato [illegible] e giudicato dal Tribunale di Cuneo sotto l'accusa di aver favorito e sfruttato la prostituzione della giovanissima amante. Il magistrato inquirente prima [illegible] chiudere il fascicolo aveva atteso l'esito della perizia psichiatrica richiesta dai difensori avv. [illegible] drein e Mazzola. Il prof. Sabour, dopo aver sottoposto lo Spertino [illegible] accurate osservazioni, [illegible] concluso che il giovane è [illegible] «gracile mentale» e che di conseguenza gli si può concedere il beneficio del vizio parziale di mente. L'atteso processo si svolgerà [illegible] il prossimo mese.

Come si ricorderà, Luciano Spertino, innamoratosi della Andretta (la quale è sposata all'operaio Francesco Bernardi ed è madre di due bambini) l'aveva convinta a lasciare la propria famiglia. Dopo essere [illegible] a Torino, Asti, Ivrea e Alba, i due [illegible] erano finiti a Cuneo senza più un soldo delle 100 mila lire che lo Spertino [illegible] portato con sé nella fuga. Nella nostra città la [illegible] [illegible] quindi cominciato a prostituirsi, ma pochi giorni dopo, [illegible] sera del 3 dicembre, gli agenti della Squadra del buon costume l'avevano fermata in corso Marconi.

Portata in questura e interrogata, Leonilde Andretta non aveva perso un attimo nell'accusare l'amante: «E' stato Luciano a spingermi sul marciapiedi. A lui dovevo dare gran parte dei soldi che guadagnavo». Ce n'era abbastanza per dichiarare in arresto lo Spertino, che veniva fermato l'indomani in piazza Galimberti, mentre stava per salire sulla sua «500». In carcere il giovane di Calamandrana ha però sempre respinto tutti gli addebiti: «Se Leonilde mi accusa, è perchè qualcuno l'ha consigliata a farlo. Ma non c'è assolutamente niente di vero [illegible] quello che racconta».

g. d. m.

Luciano Spertino, 19 anni

Il tempo stamane

Un violento nubifragio si è abbattuto su Genova

Grandinata a Sanremo: danneggiate le colture floricole
Pioggia anche in Piemonte - Nevicate [illegible] alta montagna

ROMA, lunedì [illegible].

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al nord: molto nuvoloso o coperto con piogge e possibilità di isolati temporali. Nevicate oltre i 2500 metri. [illegible] centro e sulla Sardegna: variabile con possibilità di piogge locali. Al sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso o coperto con piogge.

«Temperatura: senza notevoli variazioni».

Genova, lunedì sera.

Un'altra giornata di [illegible] tempo in Liguria. Piove quasi ininterrottamente da ieri e non si [illegible] segni di schiarita. Temperatura: 15 gradi a Genova, 16-18 nelle due riviere. Il mare è leggermente mosso.

Un violento nubifragio si è abbattuto questa mattina sulla città. Alcuni magazzini e scantinati sono stati allagati. A Cornigliano in via dell'Acciaio, il braccio di una gru di un cantiere edile investito da una tromba d'aria ha ruotato paurosamente su se stesso e si è abbattuto sul terrazzo di un edificio di dieci piani. Nessun danno alle persone.

Sanremo, lunedì sera.

Un violento temporale, seguito da una fitta grandinata, si è abbattuto stamane sul golfo di Sanremo. Danneggiate le colture floricole.

Verbania, lunedì sera.

Pioggia torrenziale e vento a raffiche questa notte e stamane su tutta la zona del Lago Maggiore. Il maltempo [illegible] investito [illegible] particolare violenza le valli provocando una nuova diminuzione della temperatura. In forte aumento tutti i corsi d'acqua che scendono verso il lago, specialmente il Toce, il San Bernardino, il San Giovanni e il Cannobino. Burrasca sulle acque del [illegible].

Voghera, lunedì sera.

Violenti temporali hanno investito stamane l'Oltrepò pavese. A Voghera la pioggia è caduta fitta, accompagnata da forti [illegible] di vento. Il tempo si mantiene incerto e ad ampie schiarite si alternano densi annuvolamenti. La pioggia di stamane ha portato un po' di beneficio alla campagna, che risentiva della lunga siccità. La temperatura alle otto era di 14°.

Aosta, lunedì sera.

Cielo coperto in Val d'Aosta, nevica a Cervinia e oltre i 2500 metri d'altitudine, [illegible] pioggia alle quote relativamente più basse. Temperature della mattinata: Aosta 14°, Courmayeur 5°, Cervinia +2°, Plateau Rosa —5°, Rifugio Torino —9°.

Il premio di bontà a uno scolaro di Giaveno

Giaveno, lunedì sera.

(d.a.) Durante l'annuale festa del patronato scolastico, svoltasi ieri alle 16, è stato assegnato il premio di bontà, intitolato al maestro Ruffinatti, medaglia d'oro per l'insegnamento. Il premio è stato assegnato allo scolaro della quinta elementare Mauro Morella di undici anni.

La sua insegnante, [illegible] Ines Barone, oltre ad enumerare le doti del ragazzo, che si è particolarmente distinto per bontà, altruismo, generosità e studio, nella motivazione lo ha chiamato «vero gentiluomo», affermando che molto aveva [illegible] stessa da imparare [illegible] [illegible] discepolo.

Il viaggio in Piemonte del vicepresidente del Consiglio

Nenni tiene un discorso a Novara dopo la visita ai centri del Verbano

Incontro [illegible] i [illegible] del Circolo socialista di Verbania, che gli hanno donato [illegible] sua fotografia scattata 21 anni fa mentre giocava a bocce a Intra - Una corona d'alloro [illegible] monumento che ricorda a Fondotoce il sacrificio dei 1420 partigiani caduti nel Novarese

Dal nostro corrispondente

Verbania, lunedì sera.

Il vice presidente [illegible] Consiglio, on. Pietro Nenni, ha iniziato di buon'ora la sua giornata verbanese per preparare il discorso che terrà stasera, in piazza Martiri della Libertà a Novara, alle ore 18,30. Il *leader* socialista, accompagnato dal sottosegretario al Tesoro, on. Francesco Albertini, dalla figlia Giuliana, dal sindaco della città Ammenti, dal vice presidente della provincia, Ugo Siruni, da esponenti del psu del Verbano, Cusio e Ossola, si è poi recato alle ore 11 al palazzo di città, incontrandosi [illegible] amministratori comunali del Verbano, Cusio ed Ossola e visitando i vari uffici, fatto segno a sincere dimostrazioni di simpatia.

Nel discorso con cui ha porto il saluto della cittadinanza al vice presidente [illegible] Consiglio, il sindaco si è [illegible] gurato che, con la designazione di Villa Taranto a residenza di rappresentanza [illegible] Presidenza della Repubblica, sia possibile a Verbania d'averlo di nuovo ospite, e per più lungo tempo, ed anche in una giornata migliore (infatti sta diluviando).

Successivamente l'on. Nenni ha visitato il Circolo culturale socialista «Zappelli», ove [illegible] ad attenderlo numerosi esponenti [illegible] zona del psu, amici di fede e simpatizzanti: in un breve discorso di saluto, egli ha riaffermato la sua ferma fiducia in un successo socialista nelle imminenti elezioni politiche e in [illegible] riconferma [illegible] [illegible] tro-sinistra [illegible] formula governativa. I [illegible] del circolo hanno fatto omaggio all'on. [illegible] di un quadro con una riproduzione fotografica, ricavata da una piccola foto scattata ventuno anni fa mentre lo stesso Pietro Nenni giocava a bocce in [illegible] circolo di Intra.

Nel pomeriggio, prima della partenza [illegible] Novara, Nenni depone una corona d'alloro al [illegible] che a Fondotoce ricorda i [illegible] partigiani Caduti per la libertà [illegible] provincia di Novara. A causa del maltempo è stata, invece, soppressa dal programma [illegible] prevista gita a San Giulio d'Orta e quella in motoscafo alle Isole del Golfo Borromeo, ove Nenni avrebbe anche dovuto pranzare.

a. c.

L'affettuoso abbraccio dell'on. Pietro Nenni [illegible] un'anziana militante socialista di Borgosesia (foto Moisio)

Liste e candidati alla Camera e al Senato

Alessandria: 6 partiti per circa 73 mila elettori

Prevalgono le donne sui maschi - I giovani che votano per la prima volta sono 5831 - Partono favoriti: Sisto (dc), Lenti e Raschio (pci), Romita e Abbiati (psu)

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Il 19 maggio prossimo sono chiamati [illegible] urne 72.992 elettori alessandrini [illegible] [illegible] sensibile prevalenza [illegible] donne. [illegible] sono infatti 39.312 contro 33.680 maschi. I giovani che votano per la prima volta [illegible] 5831 di cui 2384 maschi e 3447 femmine. Gli elettori per il [illegible] ammontano a 68.161; 137 sono le sezioni elettorali dislocate nel capoluogo e nei sobborghi.

I candidati per la C[illegible] [illegible]: dc: prof. [illegible] Sisto, ex presidente dell'Amministrazione provinciale, carica che ha lasciato appunto [illegible] vista delle consultazioni politiche; comm. Giovanni Traversa, presidente della Federazione provinciale coltivatori diretti; prof. Adelina Martino Cosola, dirigente [illegible] partito; prof. Egidio Maschefini, di Novi Ligure; Piero Genovese, assessore comunale di Valenza; dr. Carlo Cerruti, industriale grafico [illegible] Casale Monferrato.

Partito comunista: on. Luciano Lenti, [illegible] Valenza; Luciano Raschio, ex vice sindaco, capo gruppo comunale del [illegible] dr. Enrico Bellone, di Tortona; Ettore Barletta, [illegible] Casale Monferrato; Oreste Soro, di Novi Ligure; Pietro Dau, di Acqui.

Partito socialista unificato: on. Pier Luigi Romita, sottosegretario alla P. I.; prof. Amedeo Abbiati, ex sindaco [illegible] Alessandria; Pasquale Carfora, [illegible] Novi Ligure; [illegible] Mario [illegible] Benedetti, di Arquata Scrivia, consigliere provinciale; Ignazio Pistone, vice sindaco [illegible] Acqui; Silvio Gambarana.

Partito socialista [illegible] [illegible] proletaria: prof. Giorgio [illegible] nestri, consigliere comunale [illegible] Alessandria; Liberio Cannito, [illegible] Casale; Renco Dellaché, [illegible] Novi Ligure; prof. Giorgio Piccione, di Alessandria, assistente universitario; Pier Giorgio Fontana, di Valenza, dirigente [illegible] azienda; Franco Truccu, di Acqui Terme.

Partito liberale italiano: avv. Mario Piacentini, di Alessandria, avv. Angelo Vitale, di Alessandria, avv. Mario [illegible] roscanti, di Casale; [illegible] Mario Vignolo, di Valenza, dr. Alberto Masoero, di Novi Ligure, Gerolamo Soprani, di Ovada.

Partito repubblicano: on. Livio Pivano, di Alessandria, dr. Luigi Balbi, di Serravalle Scrivia, Giovanni Giambruno, di Casale, Benvenuto Quintilio, [illegible] Tortona, prof. Ugo Rolandi.

Movimento sociale italiano: Francesco Beraldi, agricoltore, Francesco Carpignano, medico chirurgo, Enrico Fanir, rappresentante, Francesco Garroffo, autocolo, Giuseppe Guglieri, rag. Carlo Pagliano, prof., Carlo Paria avv. Pietro Romolli, segretario provinciale Cisnal, Umberto Squarciafico, rappresentante.

I candidati per il Senato sono: dc collegio Alessandria-Tortona: prof. Armando De Vecchi; collegio Acqui Terme-Novi Ligure: on. Giuseppe Bru[illegible]; collegio Casale-Chivasso: sen. Paolo Desana.

Per gli stessi collegi, nell'ordine, il pci presenta: prof. Franco Antonicelli, Giuseppe Vignolo, prof. Carlo Galante Garrone; il psu: prof. Aldo Garosci, [illegible] Luigi Bazzi, vice presidente Amministrazione provinciale, rag. Aldo Oppezzo; il pli: ing. Natale Valdata; ing. Alfredo Bocca, commendatore Armando Gerini; il pri: on. Livio Pivano (in due collegi) e Aldo Rossi per il collegio Casale[illegible]; il msi: rag. Enrico Cabella, [illegible] seppe Armosino.

Nelle ultime elezioni politiche [illegible] erano avuti, per Alessandria, i seguenti risultati: pci: 21.900 [illegible], pari al 33,24% (nel 1958 - 16.729); psdi: 5686, pari all'8,59% (5167); pli: 5763 pari all'8,72% (2668); psi: 12.295 pari al 18,58% (13.511); pri: 247, pari allo 0,37% (380); msi: 2557, pari al 3,86% (2205); pdm: 515, pari allo 0,77% (1036); rurali: 132, pari allo 0,19% (578); dc: 16.944, pari al 25,61% (17.773).

Emma Camagna

Condannato a tre anni il calunniatore

I due orafi di Valenza non facevano contrabbando

Nella denuncia alla Magistratura [illegible] inoltre [illegible] essere stato «scippato»

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì [illegible].

(e. c.) Per calunnia ai danni di due orafi valenzani è stato giudicato dal Tribunale di Alessandria il commerciante Mario Nigro, nativo di Napoli e residente a Rimini: gli [illegible] [illegible] inflitti [illegible] anni e due mesi di reclusione.

Il 29 novembre [illegible] il Nigro fece pervenire [illegible] pretore [illegible] Valenza una denuncia nella quale accusava gli orafi Tarcisio Scandaburlo [illegible] 35 [illegible] [illegible] Emilio Negri di 27, titolare di una ditta locale, di avergli «scippato» 100 mila lire, strappandogliele [illegible] mano e di avere compiuto tale appropriazione abusando [illegible] rapporti di affari [illegible] ti tra loro. Asseriva inoltre che i due esercitavano il contrabbando di accendini.

Per meglio [illegible] [illegible] sue asserzioni, [illegible] Nigro precisò [illegible] [illegible] fatto copiosi acquisti presso [illegible] ditta Scantabur[illegible] e Negri, pagando sempre [illegible] contanti. Senonchè in occasione di uno [illegible] quegli incontri d'affari i due valenzani «con mossa felina» gli avevano strappato di mano la somma suddetta.

Le indagini stabilirono però che la denuncia [illegible] commerciante [illegible] Rimini era destituita [illegible] fondamento, per cui il Nigro, [illegible] ha una lunga serie di precedenti penali, veniva deferito al Tribunale.

Tre incidenti d'auto stamane nel Cuneese

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Numerosi incidenti, [illegible] dei quali [illegible] tunatamente con gravi conseguenze, si [illegible] verificati stamane sulle strade del Cuneese. Sulla provinciale Cuneo-Castelletto Stura, un ciclomotore condotto dalla trentacinquenne Secondina Dutto, la quale trasportava il figlio Sergio di 6 anni, è stato urtato da un'autovettura. Madre e bambino sono finiti a terra e, [illegible] soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale [illegible] Croce, dove sono stati trattenuti in osservazione.

Una «Giulia» pilotata dalla signora Franca Castellino, di 32 anni, residente a Morozzo, per cause [illegible] ancora accertate, si è scontrata sulla Chiusa Pesio-Pianfei con la «600» condotta dal cinquantaduenne Guglielmo Dalmasso. Nell'incidente solo il Dalmasso ha riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni.

A Morra S. Giovanni [illegible] Busca, una «600» pilotata dal ventenne Giovanni Pasero, nell'affrontare a notevole velocità una curva, è uscito di strada schiantandosi contro [illegible] il muro di un cascinale. La vettura è andata quasi completamente distrutta, mentre il Pasero ha riportato, fortunatamente, ferite superficiali, ma è stato comunque ricoverato per misura [illegible] precauzionale al S. Croce di Cuneo.

Feroce delitto a Nuoro

Uccide il padre per un pezzo di vigna

NUORO, lunedì sera.

Il contadino Giovanni Puddu di 30 anni, che con una coltellata ha ucciso ieri sera il proprio padre Francesco di 63 anni, è stato tratto in arresto dai carabinieri della tenenza di Isili (Nuoro).

Il Puddu, mentre si trovava nella sala da pranzo dell'abitazione del padre Francesco alla periferia di Serri (Nuoro), [illegible] seguito ad un diverbio [illegible] futili motivi collegato alla proprietà di un pezzo di vigna che l'anziano genitore doveva cedere [illegible] figliolo, ha afferrato un coltello dal tavolo colpendo [illegible] cuore l'anziano pensionato, fulminandolo.

Subito dopo, i parenti del Puddu avvertivano i carabinieri che arrestavano il parricida rimasto con l'arma [illegible] mano accanto al cadavere.

GLI AMORI CELEBRI

LORENZA la veneziana

Il paggio Roderigo

RIASSUNTO — A Palermo, nel XVI secolo. Il capitano spagnolo Alonso de Contreras, essendosi invaghito d'una giovane e bella signora a nome Lorenza, originaria di Venezia e vedova di [illegible] ricco commerciante palermitano, le dedica delle serenate, le fa la corte e infine la sposa. Affinché Lorenza [illegible] rimanga troppo sola quando egli, marinaio, è costretto a navigare, Alonso assume un bel ragazzo di quindici anni, Roderigo, in qualità di paggio, e le presenta inoltre un suo amico, un gagliardo uomo sulla quarantina che si chiama Juan Cabrera.

Lorenza era nella sua stanza quando il paggio Roderigo bussò alla porta.

2 Durante le spesso lunghe assenze del suo sposo, Lorenza si annoiava. Un giorno, mentre si trovava nella sua camera con addosso una [illegible]gerissima toeletta, l'incantevole paggio Roderigo era venuto a bussare alla sua porta.

«*Avanti*» disse Lorenza, e la bella donna aveva invitato l'adolescente a [illegible]derle vicino, gli aveva accarezzato i capelli, poi abbracciato, offrendogli infi[illegible] un ducato d'oro a patto [illegible] corcasse qualche istante accanto a lei. Ma Roderigo era un ragazzo timido, e la proposta di Lorenza lo turbò. Brontolò in fretta una scusa qualsiasi e scappò di corsa dalla stanza.

Lorenza fu molto indispettita da questo fatto, e si rivolse allora, quando venne a visitarla, verso Juan Cabrera. Questo uomo smaliziato, con molta esperienza e una lunga pratica in fatto di donne, comprese sin dalla prima parola che aveva buone possibilità presso la veneziana. Era la moglie di un amico, è vero, ma che importava? Il desiderio scusa tutto... E così, Juan Cabrera entrò con slancio nel gioco galante della bella donna. La [illegible] stessa — mentre il povero Contreras prolun[illegible] la sua assenza — J[illegible] Cabrera divenne l'amante della veneziana.

Lorenza era adesso completamente felice. Ciò nondimeno [illegible] umiliata, offesa per il [illegible] che aveva subito con il giovane Roderigo. D'altra parte, il [illegible] viso, il corpo gracile e fresco del paggio continuavano ad occupare il suo pensiero. Per far comprendere a Roderigo che cosa aveva perduto a [illegible] della sua sciocca timidezza, per tentare di farsi provare rimpianto, forse per renderlo geloso svegliandolo all'amore, Lorenza commise l'imprudenza di lasciare che Juan Cabrera si prendesse delle confidenze con lei in presenza del paggio. Fu così che un giorno, seduta a fianco del suo amante su una panca del giardino, ella permise a Cabrera di annodarle una giarrettiera che lei [illegible] aveva appositamente slacciata. E Roderigo arrossì a questo gesto improvviso e suggestivo.

Ma, contrariamente a quello che sperava Lorenza, Roderigo non si [illegible] lasciato eccitare dallo spettacolo che la [illegible] aveva allestito a suo uso e [illegible]. Il [illegible] piuttosto, si [illegible] sorpreso, sbigottito, offuscato. E quan[illegible], dopo qualche giorno, il capitano Alonso de Contreras fece ritorno a [illegible], Roderigo approfittò d'un momento in cui si trovavano soli per domandargli col più ingenuo dei toni: «*Forse a Palermo è normale che gli uomini aiutino le signore a mettersi le giarrettiere?*».

— Perché mi fai questa domanda?, si stupì il capitano.

«*Perché l'altro giorno, nel giardino, ho visto il signor Juan Cabrera con la mano sulla giarrettiera della signora*».

Alonso impallidì a questa risposta, poi [illegible] voce che si sforzò di rendere indifferente, replicò: «*Sì, usa, infatti qui a Palermo. Ma non accennare con nessuno di tutto questo*».

Il giorno dopo questo colloquio, Alonso de Contreras [illegible] ch'era costretto a ripartire: doveva recarsi a Catania, [illegible] la [illegible] assenza, assicurò, non sarebbe stata che di quattro o [illegible] giorni.

SEGUE: Un colpo di pugnale

Roderigo raccontò al capitano de Contreras quello che aveva visto in giardino.

Per vendicare la figlia

«Delitto d'onore» compiuto a Zurigo da un italiano

Ha ucciso un compaesano che, sedotta la ragazza, l'aveva poi abbandonata - Altri episodi: un emigrato accoltella per gelosia l'amante svizzera - Un altro è ferito in una rissa

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì sera.

Nelle ultime [illegible] si è registrata in Svizzera una sensibile recrudescenza di fatti di sangue i cui protagonisti sono purtroppo [illegible] tutti emigrati italiani. Tre [illegible] gli episodi più gravi. All'ospedale cantonale di [illegible]rigo è deceduto ieri il ventottenne Costantino Sole in seguito ad una pugnalata vibratagli con un coltello a [illegible]ramanico da un compagno di lavoro, certo Gerardo Di [illegible]nedetto.

I due si erano conosciuti un paio di anni fa a Berna dove lavoravano per la stessa ditta. Per qualche [illegible] il Sole, che [illegible] il barbiere, ebbe una relazione amorosa con la figlia del suo compagno di lavoro, ma improvvisamente lasciò la ragazza per sposarsi con una svizzera. Temendo una vendetta del Di Benedetto, il giovane decise la scorsa estate di trasferirsi [illegible] la moglie a Zurigo.

S[illegible] scorso il padre della ragazza abbandonata è partito alla volta di Zurigo, è andato a casa del Sole e lo ha affrontato urlando: «*Hai sedotto mia figlia. Ho meditato a lungo su questo tuo vile atto e ora [illegible] deciso a fartelo scontare*». Subito dopo, estratto di tasca un coltello a serramanico, gli si è scagliato contro e lo ha colpito al torace. Poi è fuggito.

Ma alcuni inquilini hanno avvertito la [illegible] che ha potuto catturare il feritore [illegible] stazione proprio nel momento in cui si accingeva a salire su un treno diretto a Berna. [illegible] giudice istruttore, egli ha affermato di «*avere ucciso [illegible] onore, per vendicare l'affronto subito da sua figlia*».

[illegible] Di Benedetto, che come la sua vittima è meridionale, è stato imputato di omicidio premeditato. Poiché il codice elvetico non contempla attenuanti [illegible] il cosiddetto «delitto d'onore», egli è passibile dell'ergastolo.

Un altro [illegible] fatto di san[illegible] è avvenuto a Einsiedeln, nel cantone di Svitto, dove un emigrato italiano [illegible] quale per ora le autorità inquirenti tengono segreto il [illegible], ha pugnalato per gelosia una donna di nazionalità elvetica. Colpita ripetutamente all'addome, la [illegible] è [illegible] trasportata d'urgenza in un ospedale per subirvi un delicato intervento chirurgico. [illegible] condizioni [illegible] giudicate gravi, ma i sanitari [illegible] disperano di salvarla. Catturato dalla polizia, il feritore ha dichiarato di avere pugnalato l'amante perché lo tradiva.

In [illegible] rissa scoppiata la [illegible] notte in un bar di un rione malfamato di Zurigo, un lavoratore italiano è stato aggredito da uno svizzero che lo ha colpito con un coltello da cucina. L'emigrato è stato immediatamente ricoverato all'ospedale cantonale di Zurigo; le sue condizioni [illegible] preoccupanti. Il feritore, che è un soldato di 24 anni, è stato arrestato.

I. f.

Nel porto di Rotterdam

Trovato il cadavere di [illegible] bimba scomparsa

ROTTERDAM, lunedì sera.

Il cadavere di una bimba di sette anni è stato rinvenuto ieri, [illegible] un molo del porto di Rotterdam, nascosto sotto una grossa catena. La piccola vittima, Maria Louise Van Heuzen, era scomparsa una settimana fa insieme con una coetanea, Anna Maria Van Hulst.

Oltre ottocento persone, fra volontari e agenti, hanno cercato in questi giorni le due bimbe. Le ricerche continuano, anche con l'impiego di sommozzatori, per trovare la piccola Anna Maria. Ma non vi è nessuna speranza che essa sia ancora in vita. Gli inquirenti sono convinti che entrambe le fanciulle sono state uccise da un bruto.

I Beatles [illegible] cantano davanti alla Regina

LONDRA, lunedì sera.

I Beatles hanno respinto l'offerta di cantare il 13 maggio al Palladium di Londra davanti alla Regina, in uno spettacolo dedicato alla raccolta di fondi per la squadra inglese alle Olimpiadi di Città di Messico. Secondo il giornale «News of the World», uno dei Beatles, Ringo Starr, ha detto che il quartetto ha da tempo deciso di fare solo film e incisioni discografiche, e di non esibirsi più in teatro davanti al pubblico. I Beatles non intendono rinunciare in nessuna circostanza a tale decisione. «Meglio dire di no a tutti, — ha affermato Ringo Starr —, piuttosto che dire di sì a uno e di no agli altri 99». (Ansa)

[illegible] Mauro non appare più sul video?

La super-eclettica della tv attende un annullamento per sposare l'uomo che [illegible]

Lui, un industriale quarantenne, è diviso dalla prima moglie - Si sono conosciuti da ragazzi, cinque anni fa si sono ritrovati - La trentaduenne cantante-presentatrice non ha tuttavia rinunciato al piccolo schermo

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

E' un po' di tempo che sul video [illegible] appare uno dei visi più noti della tv: la «supereclettica» Renata Mauro. E ciò è strano per una cantante che per la televisione ha [illegible] della «cotta». Cosa le è successo? Che si [illegible] sposata [illegible] l'uomo cui è da tempo legata sentimentalmente? Tutti ormai sapevano del suo amore difficile, Alessandro Bergamo, un [illegible]dustriale che si occupa di cavi sottomarini, come lei di origine meridionale, quarantenne ma non libero. Si erano conosciuti da ragazzi, poi s'erano persi di vista. Ritrovatisi cinque anni fa, quando lui si era già sposato e diviso, avevano ricominciato da capo. Tutti questi anni hanno cercato di avere l'annullamento del matrimonio di lui, forse ce l'hanno fatta. Al [illegible] della Mauro ce ne danno un altro. Ma quando arriviamo al nuovo appartamento — nella «zona» bene della vecchia Milano — sulla porta c'è ancora il [illegible] da ragazza: «Renata Mauro».

«Sì — *conferma la [illegible]tante-presentatrice* — non ci siamo ancora riusciti. Però la sentenza di annullamento dovrebbe essere emessa, se positiva, in maggio. Poi [illegible]vremmo aspettare [illegible] tre mesi per la trascrizione. Per questo sono qui. Ho detto "basta". Ho 32 anni e non voglio aspettare ora che ho trovato qualcuno [illegible] va[illegible] la pena di passare i momenti brutti. Quelli belli è facile viverli insieme, [illegible] tutti».

Nessuno può darle torto. Neppure [illegible] madre, che vive sullo stesso pianerottolo, neppure suo fratello che ha sposato la figlia di Kramer. Ed è sempre sua amica. Franca Valeri che la fece debuttare in prosa con «L'Arcisopolo». *Kramer la portò per primo in televisione in* «Giardino d'Inverno», *è stata la Mauro a presentare in* «Alta pressione» *una microscopica sconosciuta ragazzina di 17 anni: Rita Pavone. Pensava che sarebbe diventata la cantante-record?* «Certo — *dice la Mauro* — lo dissi tanto forte che Rita ha [illegible] verso di me [illegible] tale riconoscenza che [illegible] imbarazza».

Dopo averle ricordato qualche tappa della sua carriera, è il momento di chiederle se è Alessandro che le impedisce di lavorare. «Assolutamente no. Infatti in [illegible] periodo ho registrato degli "specials" che vedrete. Quando, non so. La Ripandelli, poi, mi voleva far fare [illegible] tre infermiere uccise [illegible] dottor Addams nel terzo "processo a porte aperte". Ma non sono abbastanza vecchia. L'infermiera aveva 45 anni e in televisione il trucco non invecchia. Se si capita sotto una luce sbagliata, le finte rughe sembrano tante linee. Quest'estate riprenderò [illegible] Tortora "Giochi senza frontiere". Ogni 15 giorni si deve [illegible] via quat[illegible] per sette puntate. Proprio quello che ci vuole per me». *La Mauro ha fatto anche la cantante ed ha partecipato a un Festival di Napoli. Si stancò quando si accorse che c'era qualcuna più brava di lei: Mina. [illegible] intenzione di riprendere adesso?*

«No, non voglio neppure presentare quelle manifestazioni, anche se lo [illegible]no ero con Mike a Sanremo. E' un mondo di ragazzini mentalmente sottosviluppati, salvo rare eccezioni». *Fra queste. Tenco che Renata stimava moltissimo, Gino Paoli e, certamente, Endrigo, [illegible] cui ebbe un "flirt". Per lei il cantautore scrisse le sue canzoni* «arrabbiate»; «Se le [illegible] stanno così», «Viva Maddalena», «Basta così».

Renata Mauro, cantante e presentatrice della tv

Adesso Renata ne è quasi orgogliosa.

«*Ha seguito il Festival di quest'anno? Come le è sembrata Luisa Rivelli?*». «Sarebbe troppo facile dire delle [illegible] cattive. Comunque a Sanremo il presentatore può far ben poco. Io ho sempre consigliato Ravera di sostituirci con dei bei cartelloni del titolo e il nome del cantante. Sarebbe più funzionale».

Ma come è questo misterioso signore che non ha neppure il nome sull'uscio di casa sua? Proprio per accontentarmi Renata Mauro si sbottona un pochino. Non si è laureato per un insieme di [illegible]. «Comunque è un tecnico [illegible] poca fantasia. Ma io [illegible] ho [illegible] due, lui ha tutte le qualità o quasi: è un fusto, intelligente, leale».

Ultima domanda: in che cosa è cambiata? «Sono diventata stabile, adesso la sola idea di far le valigie [illegible] la venir la na[illegible]. Mi [illegible] addossata delle belle responsabilità: ho una casa, un uomo, persino un cane. Tutto per me. [illegible] questo è il vero segno d'invecchiare, non le rughe. [illegible] testa non si può rimanere incoscienti e irresponsabili per tutta la vita, proprio perché [illegible] si rimane eternamente giovani».

Adele Gallotti

La pacifista morde il poliziotto

In [illegible] città degli Stati Uniti si [illegible] svolte [illegible] manifestazioni [illegible] la guerra nel Vietnam. A New York, nel Central Park, sono avvenuti scontri fra i dimostranti e la polizia. Nella foto: [illegible] giovane pacifista morde con tutta la sua forza la mano di un agente che cerca di trascinarla verso il cellulare (Tel. a «Stampa Sera»)

DICK TRACY CONTRO IL VENDICATORE

RIASSUNTO — La poliziotta Lizzie ha ucciso, scaraventandolo dalla finestra, il sicario mandato ad eliminarla. Il [illegible] del morto, un capo bandito che si fa chiamare Quinto, giura di vendicarlo: [illegible] una complicata trappola, fa prigionieri Dick Tracy e Lizzie e sta per ucciderli.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il film del giorno

Helm ad Acapulco ruba un'astronave

Dean Martin [illegible] ruolo del celebre «detective» Donnine affascinanti e loschi avventurieri

L'IMBOSCATA («The Ambushers»), di Henry Levin, con Dean Martin, Senta Berger, Janice Rule, Beverly Adams, Albert Salmi, Kurt Kasznar. - Americano, satirico a colori. (Cinema Vittoria).

Dopo tanti che se ne son visti, è ormai impossibile dare una dimensione seria [illegible] megalomane bramoso d'impadronirsi di qualche arma segreta atta a dominare il mondo, e contrastato nei suoi disegni iniqui dal poliziotto infallibile. In questo film c'è il megalomane con la matria e gli occhiali [illegible] Albert Salmi; e c'è il poliziotto (o, meglio, agente del controspionaggio) [illegible] Helm, affidato all'estro e ben restaurato Dean Martin.

Ma se nel secondo l'ironia è una componente naturale del personaggio, per il primo la faccia feroce e le ambizioni sinistre non hanno correttivi: se dipendesse soltanto da questo Ortega, pseudo fabbricante di birra e autentico farabuttone, tutto nel [illegible] si volgerebbe al tragico. Per fortuna non è così: lo stesso megalomane ha una «spalla» (il grosso Kurt Kasznar) che invece d'apparire un grifo affiancato a Don Rodrigo risulta un pacioccone facile ad essere raggirato e burlato dallo [illegible] Helm.

E così il film infila la strada non solo della parodia, ma addirittura — come [illegible] si dice — della dissacrazione di un genere che, fatto sul serio, non sarebbe più preso sul serio da nessuno. Ai margini della fantascienza, in spregio alla logica, affidata [illegible] rodomontate di Matt, l'avventura mostra com'egli sottragga il [illegible] un'astronave.

Fanfaluche [illegible] quattro soldi, tuttavia presentate in una confezione di lusso: bei colori, esterni ad Acapulco, donnine affascinanti in vesti succinte disegnate da Oleg Cassini. L'occhio, che vuole la sua parte, non ha stavolta, davanti alle «Slaygirls», diritto di lamentarsi. **a. v.**

Alla rassegna [illegible] a Firenze

Shakespeare, blue-jeans e lampadine

Una scena di «Misura [illegible] misura», presentata in blue-jeans dagli attori del [illegible] di Brema al Festival degli Stabili di Firenze. Il palco è illuminato da 900 lampadine

Anjanette Comer, l'ospite di turno

La spia di Hollywood ha conquistato i romani

La diva è nota per i telefilm della serie «Dr. Kildare»

ROMA, lunedì sera.

E' in Italia Anjanette Comer, nuova stella di Hollywood. Nuova per modo di dire: nel senso cioè che il suo nome non è ancora sulla bocca di tutti. Ma lo sarà molto presto. Lei stessa ne è sicurissima.

«Lo capisco dalle telefonate dei produttori e [illegible] gli inviti ai party organizzati nelle loro lussuose [illegible] se dai miei colleghi già affermati. Eppoi, la mia partenza non ha conosciuto strade laterali bensì la via maestra».

Anjanette è una brunetta molto vivace e di temperamento. Sta visitando rapidamente l'Italia insieme [illegible] regista del suo film più recente, intitolato «Spie oltre il fronte» e club Harry Keller. Negli Stati Uniti [illegible] già i suoi fans, televisivi e cinematografici. Per il piccolo schermo ha interpretato alcuni episodi dei «serials» «Dr. Kildare» e «Bonanza». Sul grande schermo, Anjanette Comer è [illegible] in «Quick, Before It Melts», in «The Loved One», in «A sud-ovest di Sonora» accanto a Marlon Brando. Ed [illegible] nel menzionato «Spie oltre il fronte».

«Chi è stato il [illegible] partner in quest'ultima pellicola, ancora inedita in Italia?».

«Tony Franciosa. Ma non abbiamo formato, come si può credere, coppia sentimentale in esso. La vicenda è quanto [illegible] più drammatico il cinema [illegible] offrire oggigiorno. Evoca alcune situazioni veramente verificatesi durante l'ultima grande guerra: io sono la pedina femminile di un intricato piano spionistico antitedesco, una pedina che funziona ma che ad un certo punto — senza tradire il proprio paese — s'innamora dell'uomo attraverso il quale dovrebbe venire in possesso dei segreti militari nemici». **p. z.**

Anjanette Comer in un film con Anthony Franciosa

Nello spettacolo «Buongiorno blues...»

Lupo a tempo di jazz commemora Luther King

L'attore ha recitato liriche negre [illegible] brani della «non-violenza»

Alberto Lupo si intrattiene [illegible] l'attrice Annette Stroyberg, che [illegible] anni vive a [illegible]

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Al teatro Quirino di Roma, Alberto Lupo ha portato in scena «Buongiorno blues, come va?», un recital di poesie della letteratura negro-americana intervallate da brani dei discorsi più famosi di Martin Luther King, che Maurizio Costanzo ha «costruito» nel giro di pochi giorni con una tempestività che ha dato allo spettacolo il sapore di un omaggio all'apostolo dell'integrazione razziale e della non-violenza.

Le letture [illegible] state commentate da una poderosa orchestra jazz guidata da Marcello Rosa al trombone, con Baroncini (chitarra e banjo), Birlaco (batteria), Fabiano (basso), Forti (clarino e [illegible] tenore), Santucci (tromba), Scoppa (sax tenore e flauto), Subelli (tromba) e Vannucchi (pianoforte e organo). [illegible] cantante stato-inglese Minnie Minoprio — che alla fine di maggio apparirà in tv [illegible] to e Loffredo in «Noi cantoniere» — ha interpretato una serie di blues e di spirituals molto noti al pubblico che ha affollato la prima.

L'inizio del secondo tempo dello spettacolo è stato aperto alle «di jazz arcaico»: «New Orleans function», «Tiger rag», «Muskat ramble» sono state eseguite dal quartetto di Carlo Loffredo, al banjo tenore, con Capobianco al trombone, Catalano alla tromba e Bix Marullo al basso tuba.

Ma l'autentica novità dello spettacolo, che ha richiamato l'attenzione degli ammiratori della letteratura e della musica dei negri d'America, è stata la presenza di Alberto Lupo, il quale ha recitato numerose e applaudite poesie tratte dalle raccolte recentemente tradotte e curate da Leone Piccioni e Rino del Sasso.

Poesie «violente» e poesie sentimentali, con netta prevalenza di queste ultime. «Sono quelle che preferisco — ha detto Maurizio Costanzo —. Talora hanno il sapore delle liriche di Ungaretti o di Montale, e sono quelli i momenti in cui le sentiamo più vicine al nostro temperamento latino».

«Buongiorno blues, come va?» resterà in scena per soli sei giorni. E' uno spettacolo nato all'improvviso e reso possibile dal breve e contemporaneo momento di inattività di Alberto Lupo e dei jazzisti.

Le proposte di «esportare» il recital stanno comunque piovendo da tutte le parti: dal Piper Club nella stessa Roma al Manzoni di Milano. Costanzo — che attualmente [illegible] per radio la trasmissione dei disc-jockey «Gli amici della settimana» e per televisione «Quelli della domenica» con Paolo Villaggio — non esclude la possibilità di una «tournée» [illegible] nei maggiori centri balneari. **G. M.**

Dove andiamo stasera

CINEMA

Inchieste

★ QUESTO MONDO PROIBITO (in prima al Nazionale): diretta dal giornalista Fabrizio Gabella, questa inchiesta cinematografica non nasconde le sue intenzioni polemiche e provocatorie nel mostrare gli aspetti sconcertanti, talvolta morbosi, di determinati settori della vita d'oggi. Nato da un'idea dello scrittore francese Roger Vailland, il film analizza l'anatomia del sesso, la psicologia dell'erotismo, le morbosità degli amori innaturali ecc. Un'opera di denuncia, alla quale hanno anche collaborato Salvatore Quasimodo, con alcuni versi introduttivi, e la scrittrice Christiane Rochefort, ben nota per il romanzo «Il riposo del guerriero».

★ HELGA (Cristallo): il mistero del sesso non più tabù in un film documentario tedesco realizzato secondo i [illegible] canoni del cinema-verità, perciò [illegible] di [illegible] morbosità.

Commedie

★ [illegible] STRETTAMENTE SORVEGLIATI (Doria): anche se drammatizzato all'epilogo, è un film erotico-sentimentale sull'iniziazione amorosa d'un giovane boemo illustrata in un caldo clima di sensualità. Ottimi interpreti.

★ LA CORSA DEL SECOLO (Ambrosio): in bici (nel 1901...) da Parigi a Sanremo. Figurarsi i guai, collettivi e individuali (fra i quali spiccano quelli del protagonista inventore della «ruota libera» e rivale insuperabile). Lo interpreta con bonarietà l'amaro Bourvil, affiancato da Robert Hirsch.

★ MANON 70 (Astor): con una protagonista — l'affascinante Catherine Deneuve — in stile beat, il romanzo dell'abate Prévost è stato adattato ai tempi del [illegible] di lusso e a colori, nonché ambientato a Parigi, Copenaghen, Costa Azzurra. L'aggiornamento è superficiale, ma elegante e non sgradevole.

★ L'IMBOSCATA (Vittoria): parodia a colori, in parte fanta-scientifica, delle avventure poliziesche di Matt Helm (Dean Martin), alla caccia d'un disco volante che un megalomane tende a strappare [illegible]. Donnine a iosa: tra le più in vista Senta Berger, Janice Rule.

Drammatici

★ [illegible] VERDE PRATO DELL'AMORE (Gioiello): [illegible] con poetica finezza da una donna (l'intelligente Agnès Varda), narra d'un uomo che ama di uguali fervore la tenerissima moglie e la dolce amante. [illegible] film squisito. [illegible] interpretato.

★ IL GIARDINO DELLE DELIZIE (Centrale): sposato seriamente a una donna da cui attende un figlio, un medico perde la testa per un'enigma-[illegible]

Guerra

★ SPIAGGIA ROSSA (Lux): diretto e interpretato da Cornel Wilde, [illegible] sbarco di marines su di un'isola delle Filippine e il [illegible] successivo avventurarsi nella giungla insidiosa. A colori.

Western

★ IMPICCALO PIU' IN ALTO (Corso): western hollywoodiano a colori d'imitazione... italiana, dove Clint Eastwood è un tipo testardo, sopravvissuto alla propria impiccagione e deciso a vendicarsi di tutti i suoi [illegible]

Polizieschi

★ QUELLA CAROGNA DELL'ISPETTORE STERLING [illegible]

ECHI DI CRONACA

Riparazioni lavatrici

Celerità, competenza, garanzia. [illegible] Benasso, [illegible] servizio continuato. Tel. 229.840 servizio ufficio.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

[illegible] Or.Te.S. Bernuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

A 20 rate

Confezioni - tessuti - biancheria - calzature - orologeria - foto - radio - elettrodomestici - mobili - cicli - carrozzelle. Fatt. [illegible] Adriano [illegible] Senza firme [illegible] cambiali.

Citofoni interfonici

Impianti elettrici elettrodomestici telefoni non funzionano? Troverete un tecnico sempre a Vostra disposizione [illegible]

Tappezzeria in casa

I peli superflui

Due conferenze su Wagner e «Il crepuscolo degli dei»

La stagione lirica torinese presenta domani sera al Teatro Nuovo «Il crepuscolo degli dei» di Wagner.

L'opera sarà presentata oggi alle 17,30, alla Pro Cultura Femminile (via Cernaia 11), con una conferenza di Giorgio Pestelli. Stasera alle 21,15, al Goethe Institut (piazza San Carlo 206), il maestro [illegible] Matacic parlerà sul [illegible] «Richard Wagner und sein Ring».

Sylva partigiana in visone

Sylva Koscina, in Jugoslavia [illegible] ultime riprese del film sulla lotta partigiana «La battaglia di Neretva», durante una sosta si ripara dal freddo in un caldo visone

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

[illegible] SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Film (con Silvana Mangano) per il Primo Sport e musica sul Secondo

1 «La diga sul Pacifico» di Clément per [illegible] serie dei «best-sellers» 2 «Sprint» [illegible] un recital lirico

Un filmone [illegible] genere drammatico ed ambiente esotico [illegible] regista francese e accolto internazionale) assicura sul Primo Canale [illegible] serata cinematografica del lunedì. [illegible] Secondo non [illegible] discosta dalle consuete proposte: rotocalco sportivo e recital operistico.

* *

Alle 21, sul Nazionale verrà proiettato La diga sul [illegible] *René Clément, quinta pellicola selezionata per l'eterogeneo [illegible] «best sellers» alla quale un unico merito non si può contestare: quello di garantire sempre, bene o male, quello spettacolo che quattro quinti almeno dei telespettatori chiedono ai programmisti. In questo senso [illegible] neppure il film [illegible] stasera deluderà perché tutti gli ingredienti del successo vi sono presenti: [illegible] storia (un romanzo [illegible] Marguerite Duras che fu, a [illegible] volta, un «best-seller», in Francia almeno), il paesaggio insolito e vagamente misterioso (quello del sud-est asiatico all'epoca del colonialismo francese), i divi (da Anthony Perkins ad Alida Valli, da Silvana Mangano a Richard Conte). Il regista C'è chi esce meno bene è proprio quest'ultimo perché nel racconto, per quanto accurato e formalmente ineccepibile, è vano cercare quel vigore e quell'intelligenza ammirati in altre sue opere, «[illegible] Apfelkern» (La bataille du rail), «Giochi proibiti», «Le amanti [illegible] monsieur Ripois», «Gervaise».*

E veniamo alla trama, avvertendo chi per caso conoscesse il [illegible] che è del 1950) e non il film (girato nel 1959) che questo è assai più rispettata della complessa psicologia dei personaggi essenzializzata e spesso travisata dallo sceneggiatore Irwin Shaw (la scrittrice Duras, che ha dato al cinema eccellenti soggetti, come quello di «Hiroshima mon amour», non vi ebbe parte).

In un bungalow sperduto tra le risaie del Vietnam del Sud, all'epoca in cui era chiamato [illegible] preferenza Cocincina e si sventolava il tricolore francese, la signora Dufresne (Jo Van Fleet) matura [illegible] integnante elementare, vedova di un piantatore, vive, con i figli Joseph (Anthony Perkins) e Suzanne (Silvana Mangano), fedele a quella che è stata la meta perseguita dal defunto marito: proteggere la sua concessione, nel delta del Songkoi (Fiume Rosso) dagli assalti del mare. I due ragazzi l'odiano di malavoglia [illegible] non pensano che ad evadere verso una vita meno incomoda e sacrificata. [illegible] giorno che Joseph decide d'andarsene una furiosa mareggiata [illegible] una [illegible] nella diga eretta a protezione delle risaie ed il giovane torna indietro [illegible] aiutare i suoi nel frangente, insieme con Michel (Richard Conte), un uomo coraggioso e rotto ad ogni rischio che [illegible] conosciuto per caso. Suzanne s'innamora del nuovo venuto che però non le bada.

La madre intanto pare convinta a cedere la concessione all'industriale Legros (Nehemiah Persoff) invaghitosi di Suzanne che ne accetta la corte, pur [illegible] andarsene da quei luoghi, ma poi l'affare va a monte. Seconda fuga dell'inquieto Joseph che raggiunge Saigon e non avendo trovato lavoro accetta poco dignitosamente l'aiuto di Claude (Alida Valli) una ricca signora inteneritasi per lui. Il conflitto tra la madre ed i [illegible] ribelli e pronti ad ogni compromesso pur di guadagnare l'Occidente è giunto ormai al culmine. Anche mamma Dufresne pare cedere; [illegible] poi torna a morire sulla sua terra contesa all'oceano e Joseph, toccato da questa fine, decide di proseguire l'opera.

Una forte vicenda, a parte il finale un po' retorico, nella quale il conflitto tra la madre dispotica ed i figli [illegible] sottomessi, ora ribelli alla [illegible] tirannia si incrocia con gli stati d'animo interiori dei vari personaggi: quello dominante però è ancora l'incisiva e robusta figura della virago, talora addirittura patetica.

Da ricordare tra gli altri interpreti anche la maggiorata Yvonne Sanson e Guido Celano. Il film dura quasi due ore.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 il settimanale sportivo Sprint *cerca spunti d'interesse nell'ormai declinante campionato [illegible] calcio ed in altre attività agonistiche. [illegible] rubrica «Cinema e sport», curata da Callisto Cosulich, vengono presentate questa [illegible] alcune drammatiche sequenze di «Stasera [illegible] vinto anche io» (The set-up) diretto nel [illegible] da Robert Wise. Robert Wise, dal volto scavato ed espressivo, [illegible] protagonista [illegible] questa stoica e toccante vicenda di un pugile in declino che lascia il «ring» da trionfatore sfidando la vendetta dei «gangsters» [illegible]. Il film, che ebbe un premio [illegible] Festival di Cannes è già stato presentato [illegible] video anni fa.*

* *

Alle 22 agli appassionati della lirica è offerto un Recital di Mario Petri, già basso affermato e che [illegible] si esibisce [illegible] baritono, sfruttando i suoi naturali registri. Lo accompagna l'orchestra di Roma della Rai-tv, diretta da Nicola Rescigno, e partecipano al concerto il soprano Ida Sinimberghi e il coro di bambini della Filarmonica romana diretto da Don Pablo Colino.

d. [illegible]

[illegible] prima ballerina [illegible] Regio, Loredana Furno, [illegible] realizzando per la rubrica tv «Per te...», allestita negli studi torinesi della Rai, [illegible] breve selezione del balletto di Rossini «La boutique fantasque». Poi andrà al Carlo Felice di Genova

La settimana torinese

Polemici convegni del [illegible] universitario

Pausa ieri nelle recite della settimana teatrale universitaria per consentire la chiusura dei due convegni che dovevano esaminare la possibilità di collaborazione [illegible] teatri a gestione pubblica, Cut e docenti in storia del teatro. Questi ultimi hanno riferito che negli ultimi anni gli atenei non hanno negato riconoscimenti ufficiali [illegible] storia e alla critica dello spettacolo. Ma questo è soltanto un primo passo verso uno sviluppo ulteriore: occorrono periodici incontri fra cultori e insegnanti di teatro, pubblicazione di contributi scientifici, sistematiche raccolte documentarie e bibliografiche.

I docenti si sono poi soffermati sul problema del teatro inteso come base linguistica delle forme [illegible] ne di comunicazione di massa e sulle collaborazioni dei vari uomini ed enti di spettacolo. I professori Apollonio, Flores d'Arcais, Spaziani, Molinari, Calendoli, Doglio, Dalla Palma, Ciarletta e Marotti hanno infine sostenuto che «l'istituto universitario è in grado di favorire il rinnovamento nella vita stessa dei teatri».

Polemiche le conclusioni dell'incontro fra i Centri universitari teatrali. I giovani danno un giudizio completamente negativo della situazione attuale del teatro italiano (che tra l'altro sarebbe tutto finanziato dall'amministrazione pubblica) e si sono qualificati come teatro del movimento studentesco: ogni intervento «deve essere [illegible] momento reale dell'azione politica».

p. per.

Sospeso il concerto di Sviatoslav Richter

Il pianista Sviatoslav Richter, che avrebbe dovuto esibirsi [illegible] alle 21,15 al Conservatorio, non ha [illegible] tuto lasciare Mosca a causa delle sue condizioni [illegible] salute. L'Unione Musicale deve quindi sospendere l'[illegible] concerto, non soltanto per stasera, ma per l'intera stagione.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

- 12,30: Sapere: «La civiltà cinese»
- 13 —: In casa, per le donne
- 13,30: Telegiornale del mattino
- 17 —: Giocagiò, [illegible] i più piccini
- 17,30: Telegiornale del pomeriggio
- 17,45: Tv dei ragazzi (Amici dell'uomo; Figurine militari)
- 18,45: Tuttilibri, novità letterarie
- 19,15: Sapere: «La nostra salute»
- 19,45: Sport: Cronache italiane
- 20,30: Telegiornale [illegible] sera
- 21 —: La diga sul Pacifico, film [illegible] Silvana Mangano
- 22,50: Prima visione
- 23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

- 18,30: Non è mai troppo tardi
- 19 —: Sapere, corso di inglese
- 21 —: Telegiornale
- 21,15: Sprint, settimanale sportivo
- 22 —: Recital di Mario Petri.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli, 19,10: Telegiornale; 19,20: L'umanità alla prova; 19,50: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il mondo di Hollywood; 21: Enciclopedia; 22,15: L'orologio; 22,45: L'[illegible] alla tv; 23: Telegiornale.

I [illegible] DI [illegible]

PRIMO CANALE — [illegible] 12,30: Sapere; 13: Gli antenati; 13,[illegible]: Telegiornale; 17: Il professore meccanico [illegible]. 17,30: Telegiornale; 17,45: Tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport: Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; [illegible]: La famiglia Benvenuti; 22: Tribuna elettorale; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE: Ore 18,30: Non è [illegible] troppo tardi; 19: Sapere; 21: Telegiornale; 21,15: Zucchero e cannella; 21,55: L'avventura dell'oro, 22,50: Canzoni.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

- 14,— Regionali
- 14,37 Listino Borsa di Milano
- 14,45 Zibaldone italiano
- 15,45 Il pentagramma
- 16,32 Passaporto per un microfono
- 16,30 Piaccevole ascolto
- 17,— Giornale radio
- 17,05 «L'albero nella curva di Montery»
- 17,35 Musica leggera
- 18,[illegible] Corso di inglese
- 18,30 Per voi giovani
- 19,13 «Il tulipano nero»
- 19,30 Luna-park
- 20,— Giornale radio
- 20,15 Il convegno dei cinque
- 21,10 «Un ballo in maschera». Melodramma in tre atti di Antonio Somma. Musica di G. Verdi. Direttore Antonino Votto
- 23,— Giornale radio

SECONDO

- 14,05 Juke-box
- 14,30 Giornale radio
- 14,45 Tavolozza musicale
- 15,15 Giornale delle scienze
- 15,35 Canzoni napoletane
- 16,— Disco per l'estate
- 16,35 Pomeridiana
- 17,35 Buon viaggio
- 17,35 Classe unica
- 18,— Aperitivo in musica
- 18,20 Non tutto ma di tutto
- 19,— E' arrivato un bastimento
- 19,30 Radiosera
- 19,30 Punto e virgola
- 20,— Il mondo dell'opera
- 21,— Italia che lavora
- [illegible],10 New York '68 Rassegna settimanale della musica leggera americana
- 21,30 Giornale radio
- 22,— Musica
- 22,30 Giornale radio

TERZO

- 14,30 Capolavori del '900
- 15,10 Musiche di Mozart
- 15,30 Musiche di Schumann
- 16,05 «Giovanni Sebastiano» di G. Negri
- 17,— Le opinioni degli altri
- 17,10 Conversazione
- 17,20 Corso di francese
- 17,45 Musiche di Dittersdorf
- 18,— Notiziario
- 18,15 Quadrante economico
- 18,30 Musica leggera
- 18,45 Piccolo [illegible] nato
- 19,15 Concerto [illegible]
- 20,— «Un'arcolaio e la sua storia» di Julien Mitchell, dal romanzo omonimo di Ivy Compton Burnett
- 22,— Giornale
- 22,30 La musica, oggi
- 23,— Rivista

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Alle 17,05 sul Nazionale viene trasmessa la commedia «L'albero nella curva di Montery» nell'ambito della rassegna delle opere che hanno concorso al «Premio Italia» 1967. E' stata definita dal suo autore, Hans Joachim Ikonberg, «una satira dell'infaticabile sforzo degli uomini per trovare una consolazione ad ogni cosa e per rassegnarsi ai capricci del destino». La commedia rappresenta un ottocentesco ottocento e freddoso dove se ne stanno appollaiate le vittime di incidenti mortali che, da generazioni, si ripetono sulla curva di Montery.

[illegible]

La Careddu si prepara al viaggio di Mastorna

L'attrice dipinge in attesa del [illegible] ruolo impegnativo

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì [illegible].

Stefania Careddu è andata a riposarsi a Piazzatorre, un piccolo paese delle prealpi bergamasche, sua terra di origine, prima di tornare a Roma — dove ha una splendida casa da poco completamente rinnovata — ed iniziare [illegible] riprese [illegible] *Viaggio di G. Mastorna.* [illegible] film [illegible] Fellini le [illegible] indubbiamente quella fama, in [illegible] internazionale, che il [illegible] *fascino merita.* Pochi giorni prima di partire, aveva rifiutato due western *(«Sono troppi massacranti; ne ho fatti due e mi basta»)* e la proposta di un music-[illegible] imperniato tutto su [illegible] *(«Adesso non voglio fare il teatro, fra qualche anno vedremo»).*

Che cosa farà in vacanza? *«Niente: prima di tutto non voglio vedere gente».* Ultimamente, [illegible] madrina della manifestazione «La commessa ideale», ha dovuto girare mezza Italia, stringere migliaia di mani e distribuire un numero ancora maggiore di sorrisi. *«Finalmente rimarrò in camera mia a leggere — prosegue — sentire musica senza avere preoccupazione di disturbare i vicini per l'alto volume, ed a dipingere».* Stefania dipinge bene, e ama definire i suoi quadri «stati d'animo».

Quelli che ritrarrà in vacanza, dovrebbero essere — almeno, è una facile previsione — molto felici: non è mai apparsa così raggiante, sicura di sé e piena di voglia di vivere.

Con lei è la mamma, la scrittrice Marinna Frigeni, che sta preparando *Mia figlia attrice,* un romanzo la cui preparazione, spiega lei [illegible], *«sto andando per le lunghe perché, a mano a mano che aumenta la notorietà di mia figlia, proporzionalmente diminuisce il mio tempo libero».* Il libro narrerà di illusioni, promesse, successi, inimicizie, gelosie, pasticci, guai, vittorie e sconfitte: un ritratto di un certo ambiente e di certi personaggi che vi gravitano intorno con la loro vera o presunta potenza.

o. f.

Stefania Careddu interpreterà il film di Federico Fellini

Eli Wallach sceglie l'Italia per interpretare i [illegible] western

E' il terzo film, «L'asso pigliatutto», che si gira a Roma

Roma, lunedì sera.

«Sono nato a Brooklyn, il quartiere più conosciuto di New York, proprio al confine con la *Little Italy,* il cuore della zona italiana della metropoli. Miei compagni di giochi, da ragazzo, sono stati italiani e figli d'italiani. Non so il perché, so soltanto che con loro mi trovavo meglio che con chiunque altro». Eli Wallach, [illegible] celebre da noi per [illegible] stato uno dei tre protagonisti del «western» di Leone *Il buono, il brutto e il cattivo,* socchiude i minuscoli occhi neri ed esprime un sorriso [illegible], appena dissimulato dalla corta barba unita alle basette che si è fatto crescere per le esigenze del copione.

E' appena arrivato a Roma e comincerà a girare fra qualche giorno il suo terzo film italiano, un «western», manco a dirlo, intitolato *L'asso pigliatutto,* scritto, sceneggiato e diretto da Giuseppe Colizzi. Perché terzo film [illegible]? «Il primo fu girato nei dintorni [illegible] Verona con la regia di Martin Ritt; non ne ricordo ora il titolo. Il [illegible] è quello di Leone. Comprendo benissimo l'italiano, mi sforzo di parlarlo e riesco persino a leggerlo un poco. Se non fossi così attaccato al palcoscenico, dove recita anche mia moglie, Ann Jackson, sarei già venuto ad abitare in Italia. Ma sono un attore formatosi nel teatro e che ad esso deve la sua fama: non so restarne lontano. Pure se ormai non accetto più [illegible] a lunga scadenza: recitare per due anni di seguito, come mi è [illegible] accaduto, lo stesso lavoro, mi è divenuto impossibile. Da quando mi sono liberato dalle pastoie del sistema, faccio di tutto per salvaguardare la mia libertà e la mia autonomia artistica. Ho persino prodotto un film, *The tiger* (La tigre), l'anno scorso, del quale ero protagonista insieme a mia moglie. Le critiche sono state eccellenti, gli incassi un po' meno. Ma non importa. L'importante è trovare il proprio equilibrio interno, anche se si è uomini fatti. E' quello che dico sempre a mia figlia maggiore, che ha diciassette anni e realizza delle pellicole di cartoni animati».

Ma chi è l'asso pigliatutto, al quale è intitolato questo suo nuovo film?

«Sono io, un messicano gioca di nome Cacopoulos, ironico, sognatore, dissennato e generoso fino alla prodigalità. Con mille stratagemmi derubo Cat Stevens (l'attore Terence Hill, per l'anagrafe Mario Girotti) e Bossy (l'ex campione italiano dei cento metri di nuoto Carlo Pedersoli, in arte Bud Spencer) del malloppo frutto di un colpo ad una banca. I due m'inseguono per tutti [illegible] Stati Uniti e il Messico, dove saranno girati gli esterni del film, senza acchiapparmi e correndo altri dei tanti rischi nel corso di una rivoluzione nella terra degli Aztechi. Mi raggiungeranno infine in una casa da gioco ove io ho perso tutto il denaro che non ho regalato. Ma la "roulette" è truccata. Scopriamo il meccanismo e, recuperati i soldi, fuggiamo lontano».

Attilio Baldi

SPORT — Il campionato ha sempre in serbo qualcosa d'imprevisto

Divampa la lotta per la salvezza

Un goal a tempo scaduto mette nei guai l'Atalanta

La squadra bergamasca è stata sconfitta a Ferrara durante i minuti di «recupero» - E la [illegible] situazione si è fatta particolarmente difficile

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

Incassare un goal [illegible] 92' fa rabbia, e la rete realizzata ieri dalla Spal all'Atalanta è venuta proprio a tempo scaduto. Logico quindi il dispetto dei [illegible]zurri di Bergamo. Forse non c'era ragione speciale per effettuare [illegible] l'arbitro D'Agostini, che aveva giustamente notato [illegible] me molti giocatori nerazzurri perdessero troppo tempo nelle rimesse, nei rilanci, «inventando» a volte anche infortuni, ha voluto sommare tutti i secondi persi allungando la gara di tre minuti esatti. E proprio al 92' doveva registrarsi quel «tiraccio» di Bertuccioli che ha segnato una rete mettendo [illegible] guai l'Atalanta la quale, con un pareggio a Ferrara, poteva considerarsi fuori dalla mischia.

Bisogna dire che [illegible] Spal ha meritato di vincere, poiché è stata più aggressiva, più [illegible] e più volonterosa della squadra lombarda, scesa invece a Ferrara col sol scopo di pareggiare. Angeleri, che nei giorni scorsi aveva sostituito l'allenatore Tabanelli, licenziato, aveva tentato l'impresa più logica [illegible] simili circostanze: non perdere. Purtroppo anche Angeleri non ha avuto fortuna ed ora la squadra bergamasca si trova [illegible] pieno settore retrocessione, con rischi e pericoli molto gravi.

Superato il dispetto del «goal al 92'» anche i [illegible] bergamaschi però devono convincersi che la loro squadra non gioca più con la necessaria determinazione, né con quella volontà che l'aveva portata ben alta in classifica durante il girone di andata. Contro la Spal [illegible]biamo visto un'Atalanta [illegible]cessivamente rinunziataria. Le barricate della difesa ad oltranza [illegible] valide ogni tanto, ma non si può partire col presupposto di giocare un'intera gara a difendere il risultato [illegible] 0 a 0.

Angeleri ieri a Ferrara ha presentato una formazione con due soli attaccanti: Da[illegible] e Savoldi. Danova per temperamento vuol fare tutto da solo, così [illegible] ri[illegible] isolato e praticamente inutilizzato. Tutti gli altri manovrano nelle retrovie. Qui abbiamo ammirato un Cella stupendo, tanto da chiedersi come abbia fatto il Torino a cederlo così presto; e attorno [illegible] «libero» altri nerazzurri sono venuti alla ribalta, il portiere Cometti, ad esempio, autore di ottimi interventi, e Dell'Angelo e Salvori che hanno corso per tutta la partita senza risparmiarsi. Tutto questo comunque non [illegible] ba[illegible] per evitare alla squadra di Bergamo [illegible] [illegible]fitta pesante, e le conseguenze che [illegible] deriveranno [illegible]ranno piuttosto gravi perché la lotta per non retrocedere diventerà, d'ora innanzi, sempre più difficile.

Il discorso sull'Atalanta dev'essere chiuso parlando ancora di Savoldi, il centravanti nerazzurro che all'inizio del campionato pareva destinato a fare grandi [illegible]se, e che invece ora si trova in difficoltà, circondato più da critiche che da elogi. [illegible]re con tutte le attenuanti [illegible]vute al fatto che la squadra gioca prevalentemente per la difesa, si deve convenire che Savoldi non ha [illegible] [illegible] promesse. Ha un ottimo stacco nel salto, ma il suo palleggio è appena approssimativo, non ha scatto e appare piuttosto lento anche nella corsa. Si dice che il Milan lo voglia e che intenda dare in cambio all'Atalanta Mujesan (che verrebbe acquistato dal Bari) e 150 milioni. Non sappiamo se la notizia è vera al cento per cento, però risulta che la Juventus ha definitivamente rinunciato al centrattacco bergamasco, forse per il giudizio negativo dei suoi osservatori. Rosetta, Locatelli e Rabitti hanno seguito l'Atalanta per tutto il campionato concludendo che Savoldi non serve alla [illegible]dra bianconera.

La Spal ha vinto ieri la partita più importante della stagione, ma illudersi non servirà a nulla se la [illegible] [illegible] Mazza non continuerà. «Ora viene il bello», ha detto il presidente ferrarese. Ha ragione. La Spal ha raggiunto l'Atalanta e il Lanerossi a quota [illegible]2, ma la situazione in coda alla classifica sarà definita forse alla l'ultima giornata. Ieri la compagine ferrarese ha dimostrato tante e [illegible] lacune all'attacco da far pensare e temere per il peggio. Rozzoni, De Bernardi e Brenna non hanno indovinato un solo tiro a rete. Hanno giocato in condizioni difficili, contro avversari decisi e grintosi, ma queste considerazioni non bastano a fugare l'impressione di una scarsità tecnica generale. Mazza dovrà provvedere in qualche modo se vuole compiere ancora una volta il miracolo di salvare la Spal dalla serie B. Sarebbe, lo ripetiamo, un vero miracolo.

Giulio Accatino

Goal! Scatta irrefrenabile la gioia dei calciatori della Spal

La Samp a quota 26 ormai è tranquilla

Bernardini: ormai sono finite le ansie

Genova, lunedì sera.

Duecentomila tifosi, o poco più, per la gara della salvezza della Sampdoria: solo una ventina di sostenitori ha avuto il coraggio di sfidare la pioggia per applaudire i blucerchiati che si erano esauriti in campo, all'uscita degli spogliatoi. Cifre che fanno pensare, che non sono di conforto per i blucerchiati i quali hanno per altro disputato un campionato pregevole, offrendo sempre spettacoli interessanti. I tifosi liguri sono esigenti, e questo è cosa nota; tuttavia un incontro decisivo come quello di ieri meritava altra cornice, nonostante il maltempo.

A fine gara qualcuno dava la colpa della situazione [illegible] prezzi fissati dal club blucerchiato, ma [illegible] [illegible] volta gli assenti hanno avuto torto. Frustalupi e colleghi ieri hanno disputato una gara ammirevole; scesi in campo privi di Cristin e rimasti dopo un solo minuto senza Vieri, hanno reagito alle difficoltà con uno spirito davvero ammirevole, riuscendo a batter — [illegible] pure su rigore — un avversario di quelli «che contano doppio» nella lotta per la salvezza.

Giovanni Delfino, 31 anni il 5 giugno prossimo, è stato l'animatore ieri della squadra blucerchiata, quasi a dimostrare che anche nel calcio professionistico il cuore e la volontà hanno il loro peso. Delfino è piemontese, della provincia di Alessandria, è giunto giovanissimo alla Sampdoria e non è più andato via. Una carriera completa nello stesso club, un raro esempio di attaccamento ai colori di un sodalizio. Ieri Delfino pareva una palla di gomma, scattava nella sua area per fermare il rivale diretto o altri avversari, si gettava all'attacco non appena vedeva [illegible] spiraglio utile. La sua generosa fatica è stata sottolineata a gara finita da un grande e caldo applauso: i tifosi avevano riconosciuto nello stempiato difensore il simbolo della squadra, l'esempio per tutti.

Grazie ai due punti di ieri, la Sampdoria è salita a quota 26, arrivando in una posizione di classifica che dà alla squadra la più ampia tranquillità. I liguri sono virtualmente, anche se non matematicamente, al sicuro da spiacevoli sorprese, da domenica prossima possono assistere con una certa tranquillità alle lotte delle altre squadre per sfuggire alla retrocessione.

Bruno Perucca

A San Siro una partita brutta [illegible] un pessimo arbitro

Inter-Juventus: ma perché tanto nervosismo in campo?

Le [illegible] espulsioni [illegible] San Siro. Lasciano il campo, a sinistra, il bianconero Leoncini e, a destra, il massaggiatore interista Della [illegible] (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Milano, lunedì [illegible].

Tutti concordi nel definir[illegible] come una delle peggiori della stagione, la partita di San Siro fra interisti e juventini. Si incominciò subito con un fallo su Leoncini, e di mano in mano che si andava avanti, [illegible] dose delle piccole e delle grandi cattiverie venne rincarata. Nel primo tempo avrebbe dovuto essere espulso Suarez, che di mano in mano che si sente diminuire le capacità veramente tecniche che possedeva una volta, fa maggiore e più frequente ricorso [illegible] falli cattivi. E andò a finire, verso il termine del secondo tempo, che fu espulso Leoncini stesso, proprio per [illegible] reazione [illegible] un ennesimo fallo dello spagnolo. E poi venne espulso persino il massaggiatore dell'Internazionale per avere tentato di trascinare di viva forza fuori del campo un [illegible] juventino ferito. Un gioco [illegible] pessima lega tutto insieme, in cui le botte furono scambiate liberamente da una parte e dall'altra ad un certo [illegible]nto, e, se vi era una partita che non offrisse motivo alcuno per un ambiente simile, era proprio questa.

L'Internazionale dichiarava a tutto il mondo che la formazione che essa ha allineato nelle ultime occasioni, e particolarmente in questa di San Siro, è proprio quella che c[illegible] desidera e vorrebbe avere a disposizione per [illegible] stagione prossima. [illegible] meno di un miglioramento miracoloso, noi riteniamo che staremmo freschi se proprio così dovessero essere le [illegible] per [illegible] [illegible]sima stagione. Vi è da sperare [illegible] in un ritorno in forma di Mazzola, che ieri non ha richiamato l'attenzione che per qualche sprazzo nel secondo tempo. Suarez, ripetiamo, va poco per volta spegnendosi, e si specializza ora sempre più in falli veramente cattivi. D'Amato non possiede vera classe, e Cappellini e Domenghini erano ieri alquanto in ombra. Noi non abbiamo proprio scoperto questa volta nulla di eccezionale né in Bet né in Santarini, i due nuovi elementi della linea mediana [illegible]. E Facchetti [illegible] avuto dall'ala destra juventina Favalli quel tanto di grattacapi per cui non ha potuto brillare affatto [illegible] luce viva.

Complessivamente una ne[illegible] giornata per la squadra milanese. Nemmeno il pubblico — nel quale però erano [illegible] presenti dei sostenitori dei bianconeri in quantità rilevante e compatta — ha sostenuto troppo calorosamente e nemmeno [illegible] al termine della partita gli interisti. Le riprovazioni relative al contegno tenuto sul campo sono state al termine della partita nettamente più rilevanti e più sostenute che non le approvazioni.

La partita è stata quella che è stato. Disgustevole. Noi non vogliamo attribuire la colpa [illegible] quello che è avvenuto sul campo a nessuno. Come essa ha avuto inizio in fatto di irregolarità, i primi falli ci sono parsi in realtà delle piccole cose. Poi, le piccole cose sono diventate man mano più grosse. Andando avanti si è arrivati ai fattacci. Una ragione vera e propria per quanto è avvenuto proprio non esiste. Perché la classifica, cioè la questione del primato, non era affatto in causa. Ed a noi, quella specie di cose brutte che [illegible] avvenute ed [illegible] nel nostro ambiente, richiamano alla gola ed alla mente un se[illegible] [illegible] nausea. E pensiamo, come tanti ritengono, che dietro a chi opera malamente sul campo ci sia quasi sempre qualcuno che ispira malignamente e volutamente. Qualcuno che tenta poi di nascondersi con parole grosse e indignate. Di cose [illegible] noi preferiamo non parlare.

La Juventus ha subito il risultato e ha finito col pagare di persona a mezzo di un giocatore espulso, per pura reazione. Essa ha rea[illegible], [illegible] inopinatamente, a quanto subito. Tecnicamente non si può dire che si sia portata male, la Juventus stessa. La sua difesa è stata completamente all'altezza della situazione. L'attacco è stato quello che è di solito, con un miglioramento piuttosto notevole in fatto di continuità e di coraggio.

E l'arbitraggio è stato di una natura tale da non necessitare commenti. Noi di solito [illegible] li menzioniamo, gli arbitri. Quando possiamo, cerchiamo anzi [illegible] aiutarli nella difficoltà del [illegible]pito che devono domenicalmente affrontare. [illegible] non possiamo rimanere in silenzio quando vediamo succedere cose che fanno a pugni con la verità di quello che accade sul campo di gioco. Il responsabile primo di quello che è successo in questa occasione, è stato l'uomo che ha diretto l'incontro.

Vittorio Pozzo

Negli spogliatoi, a gara finita

Girotondo di accuse

Milano, lunedì sera.

Anche questa volta la rivalità esistente tra Inter e Juventus ha toccato vertici fin troppo accesi, per una partita che, in definitiva, non rivestiva che [illegible] parziale interesse, a stagione ormai quasi terminata. E invece, anche ieri, ci sono stati falli, espulsioni, cattiverie e polemiche, in campo e negli spogliatoi.

Leoncini, che è uno dei maggiori imputati per il fallo di reazione su Suarez che ne ha provocato l'anticipato abbandono del campo, è uscito dagli spogliatoi visibilmente scosso, con le lacrime agli occhi, e appena si è visto attorniato dai cronisti, ha f[illegible] precipitosamente marcia indietro per non lasciarsi andare a qualche sfogo «pericoloso». Più tardi, calmatosi un po', ha ricordato l'episodio incriminato: «Quando Suarez mi ha sferrato quel calcio, che non era certo il primo, mi [illegible] spaventato e ho reagito, stupidamente. Già nel primo tempo, proprio all'inizio, mi [illegible] buscato un'altra pedata sulla stessa gamba...» e Leoncini si è infilato zoppicando sul pullman della Juventus. Ed è proprio lui l'unico infortunato di una certa entità fra tutte e due le squadre.

Dall'episodio Leoncini-Suarez è quello che ha visto protagonisti Zigoni ed il massaggiatore dell'Inter, Della Casa, il secondo episodio che ha scatenato il nervosismo [illegible] [illegible] il centravanti era a terra dolorante [illegible] una carica fallosa [illegible] Bet, quando nel capannello di giocatori si faceva luce il massaggiatore interista che [illegible] tanti complimenti si buttava su Zigoni per trascinarlo fuori campo. Interveniva energicamente il dott. Sgarbi, medico sociale della Juventus, che «bloccava» Della Casa ma il clima si [illegible] acceso, e l'arbitro Pieroni, evitando altri e più seri incidenti, decretava anche l'espulsione del masseur nerazzurro.

«*Ho sentito che l'arbitro diceva di portar fuori Zigoni* — ha spiegato negli spogliatoi Della Casa — *e* [illegible] [illegible] *avvicinato per eseguire quella disposizione. Tutto lì*».

L'atmosfera, pur [illegible] non elettrica come sul campo di [illegible]uoco, si è mantenuta abbastanza «vivace» anche a gara terminata, negli spogliatoi. «*Perché il pubblico se l'è presa con i nostri* [illegible]*catori che cercavano di salvaguardare il pareggio?*» — si domandava il comm. Giordanetti, vicepresidente juventino —. *Per noi questo è un ottimo risultato. Riusciremo a fare altrettanto a Lisbona...*» e mentre dall'altra parte l'avv. Prisco, «vice» interista diceva: «*Se tutti si comportassero come Mazzola, quando subiscono un fallo certe cose non succederebbero. Ed anche il compito dell'arbitro sarebbe più facile*».

Già, l'arbitro. Il signor Pieroni è stato forse il maggior responsabile degli incidenti accaduti ieri per la sua indecisione e per i suoi «strani» interventi. Indirettamente alludendo a lui, Heriberto Herrera ha detto: «*La partita fino ad un certo punto è stata ottima, fi*[illegible] *ad un ritmo velocissimo. Poi ha rischiato di andar fuori binario, non per colpa delle due squadre*».

Paolo Patruno

Tennis: a Rosewall il 1° torneo aperto [illegible] a professionisti

Ha vinto 1.500.000 lire

LONDRA, lunedì [illegible].

Ken Rosewall ha vinto a Bournemouth il primo torneo «Open» (aperto ai professionisti) della storia del tennis battendo in finale il connazionale [illegible] Laver per 3-6, 6-2, 6-0, 6-3.

Rosewall, che ha 33 anni ed è professionista da ben dodici anni, si è aggiudicato il primo premio di mille sterline (un milione e mezzo di lire). A Laver sono andate 500 sterline.

L'affluenza del pubblico, dopo [illegible] iniziale incerto, ha giustificato pienamente [illegible] speranze [illegible] gli organizzatori con un incasso di oltre 13.000 sterline (18 milioni di lire), circa tre volte quelli registrati in media quando il torneo non era «Open».

SPORT

Mercoledì gioca in Spagna contro l'Atletico

Il Torino in volo a Madrid

Autocritica e quattro sconfitte

Ci vorrebbe (in più) un po' d'esperienza

Una squadra giovane che corre e che lotta e che spesso è tradita da qualche ingenuità - L'indubbio peso della cattiva sorte: parecchi titolari costretti a dare «forfait» anche per la trasferta spagnola

Palla in rete: è il goal di Altafini che ha deciso l'incontro Torino-Napoli (foto [illegible])

Il Torino è partito stamane in aereo per Madrid (via Milano) cercando di dimenticare le vicende del campionato, il pugno sferrato da Combin ad un tifoso che lo aveva insultato, le quattro sconfitte consecutive. Mercoledì prossimo i granata giocheranno contro l'Atletico Madrid; la [illegible] valevole per il primo turno della Coppa Rappan, si inizierà a mezzogiorno. Per questo ritorno ufficiale in campo internazionale dopo quasi un anno di attesa, il Torino non si presenta nelle migliori condizioni. Fabbri recupera Puja, ieri assente perché squalificato, ma ha lasciato a casa Vieri (che oggi [illegible] dimesso dall'ospedale dov'è stato ricoverato in seguito allo scontro con Barison). Fossati, vittima di un nuovo infortunio, Moschino e Bolchi a corto di preparazione. Alla trasferta in Spagna prendono parte 15 giocatori: Sattolo, Poletti, Limena, Cereser, Puja, Corni, Carelli, Ferrini, Combin, Agroppi, Facchin, Baisi, Crivelli, Trebbi ed il giovane portiere di riserva Bertonelli (classe 1948) che, a causa delle pratiche per il rilascio del passaporto, raggiungerà Madrid nella giornata di domani. Giovedì la comitiva si trasferirà direttamente a Cagliari per prepararsi all'incontro con i rossoblù.

L'incontro con il Napoli ha [illegible] il segno non soltanto sul fisico di qualche giocatore, [illegible] pure sul [illegible] rale della squadra. Il Torino ha lottato con slancio però è stato nuovamente battuto, esattamente com'era accaduto nelle due partite precedenti [illegible] l'Inter e il Milan. I granata giocano bene, divertono e... perdono. Dopo quattro sconfitte consecutive sono scivolati dalle posizioni di testa al centroclassifica. Riescono a portarsi in vantaggio, poi si lasciano raggiungere e infine superare. Così è capitato con l'Inter, con il Milan e [illegible] con il Napoli. Avevano la vittoria — o almeno un pareggio — a portata di mano e non hanno saputo approfittarne. Perché? Il vantaggio forse ha tradito i granata i quali, spinti ad osare, si sono gettati in avanti quando avrebbero dovuto difendere il risultato e sono stati infilati. Il Torino dei giovani, corre, lotta, piace, ma difetta d'esperienza e perde posizioni in classifica.

«Perdere a tre minuti dalla fine — osservava Fabbri — *è sempre doloroso. Un pareggio avrebbe accontentato tutti. Siamo stati ingenui nell'azione del goal decisivo: Altafini doveva essere controllato con maggior attenzione. L'errore ci è costato caro. Comunque la superiorità degli avversari a centrocampo è stata determinante. C'è soltanto da rammaricarci per [illegible] aumentato il ritmo sull'1-0 tentando il raddoppio».*

In realtà è il Napoli che ha impedito al Torino di premere sull'acceleratore. Gli azzurri dopo essersi trovati in imb[illegible] nel primo quarto d'ora, hanno riorganizzato il loro gioco e, sospinti a centrocampo dall'ottimo Montefusco, veloci all'attacco con Cané, hanno incominciato a premere sfiorando il goal con Altafini, che ha colpito l'incrocio dei pali e con Montefusco che ha fallito di un soffio la conclusione a pochi passi da Vieri. Il Torino, con Fossati azzoppato sin dai primi minuti («non si può concedere al Napoli un uomo», ha detto giustamente Fabbri) nella ripresa non ha più opposto [illegible] resistenza valida [illegible] nel primo tempo. I pericoli per Vieri e poi per Sattolo sono aumentati. Il primo è capitolato su un tiro di Cané, il secondo ha dovuto arrendersi a tre minuti dal termine su un colpo di testa di Altafini. In contropiede i granata avevano avuto l'occasione per segnare — sarebbe stato il 2-0 e con esso la resa degli ospiti — ma Zurlini in rovesciata ha impedito in extremis ad un pallone indirizzato da Combin, di terminare in rete. Così è risultato inutile il goal su rigore di Poletti che aveva alimentato tante illusioni fra gli spettatori. Alla fine il terzino era demoralizzato: *«Forse sarebbe stato meglio che a segnare per il Torino fosse stato un altro. I miei goals non portano buono. Con l'Inter ho aperto le marcature e si è perso. Idem con il Milan e con il Napoli. Che jella!»*

Il Napoli battendo il Torino ha approfittato del passo falso dell'Inter, fermata a S. Siro dalla Juventus, per isolarsi al secondo posto in classifica con un punto di distacco sui nerazzurri. Domenica prossima a Milano ci sarà il duello diretto fra interisti e partenopei: il risultato sarà probabilmente decisivo per l'assegnazione della piazza d'onore. I napoletani ci sperano. I dirigenti hanno loro promesso un premio speciale di due milioni a testa se termineranno il campionato direttamente alle spalle del Milan.

Ieri allo stadio c'era uno spettatore d'eccezione: Nino Taranto. Il popolare comico napoletano da 22 anni non assisteva ad una partita di calcio. Ha avuto la soddisfazione di veder vincere il «suo» Napoli.

Bruno Bernardi

Milan-Bayern a San Siro

Milan e Torino saranno i protagonisti degli incontri internazionali della settimana rispettivamente nella Coppa delle Coppe e la Coppa Rappan.

Il Milan gioca a San Siro la prima delle due partite di semifinale contro il Bayern di Monaco. Il confronto è difficile anche se la compagine tedesca forse non potrà contare sul fuoriclasse Beckenbauer, l'elemento di maggior spicco.

Rocco ha tenuto ieri a riposo Trapattoni e Rivera, sostituendoli nel confronto con il Bologna, con Scala ed Angelillo. Per mercoledì, si annuncia la formazione tipo, con: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

I granata esordiscono mercoledì contro l'Atletico Madrid in Coppa Rappan, il torneo allestito dalla federazione internazionale come prova di un prossimo eventuale campionato continentale. Fabbri cercherà in questa competizione un rilancio dopo le sfortunate vicende del campionato che hanno portato i granata a collezionare quattro sconfitte consecutive. Non potranno essere in campo Vieri e Fossati ieri infortunati, Bolchi e Moschino già indisponibili.

Altri incontri internazionali figurano in calendario questa settimana. Eccone i dettagli.

MERCOLEDI': a Belluno: Italia-Germania (dilettanti).

Coppa delle Fiere (semifinali): Dundee-Leeds (andata).

Coppa delle Coppe (semifinali): Cardiff City-Amburgo; Milan-Bayern Monaco (ritorno l'8 maggio).

Coppa Rappan: Atletico Madrid-Torino.

GIOVEDI': Scozia-Spagna (amichevole).

SABATO: Ungheria-Urss, incontro di andata dei quarti di finale della Coppa delle Nazioni (ritorno l'11 maggio).

Tennis giovanile al «Club Monviso»

Si sono concluse ieri presso la nuova sede del «Club Monviso» le gare di tennis categoria «ragazzi» e «allievi», organizzate dalla Fit. Iniziatesi mercoledì scorso, le gare hanno visto una larga partecipazione di giovanissimi atleti.

Nella categoria «ragazzi» si sono imposti Chiesa (nel «singolare») e Chiesa-Merlone (nel «doppio») oltre a Comba, e Comba-Ferrando, nella categoria «allievi».

14' minuto del primo tempo: il terzino granata [illegible] trasforma il rigore e porta in provvisorio vantaggio la compagine del Torino (f. Moisio)

Campionato italiano di calcio

Bologna 1 — Guarneri 24' (1. t.)
Milan 1 — Sormani 8' (1. t.)

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Turra, Haller.
MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Scala; Hamrin, Lodetti, Sormani, Angelillo, Prati.
Arbitro: Francescon di Padova.

Brescia 1 — Schütz rig. 28' (1. t.)
Roma 0

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Vitali; Mazzia, Mangili, Busi; Salvi, Mazzia, Braida, Schütz, Troja.
ROMA: Pizzaballa; Losi, Scaratti; Carpenetti, Carpanetti, Pelagalli; Jair, Cordova, Taccola, Ferrari, Enzo.
Arbitro: Angonese di Mestre.

Cagliari [illegible] — Nené [illegible] e 40' (1. t.)
Varese 1 — Borghi 25' (1. t.)

CAGLIARI: Pianta; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nené, Badari, Boninsegna, Greatti, Visentin.
VARESE: Carmignani; Sogliano, Maroso; Borghi, Cresci, Della Giovanna; Leonardi, Bigliardi(?), Anastasi, Marcogiuseppe(?), Vastola.
Arbitro: Sigi di Padova.

Inter [illegible]
Juventus 0

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Suarez, Bet, Santarini; D'Amato, Mazzola, Cappellini, Corso, Domenghini.
JUVENTUS: Anzolin; Rovere, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli.
Arbitro: Pieroni di Roma.

Mantova 1 — Tomeazzi 34' (1. t.)
Fiorentina 2 — Bertini 16' (1. t.); Maraschi rig. 29' (1. t.)

MANTOVA: Bandoni; Pavinato, Freddi; Micheli, Spanio, Gasparini; Tomeazzi, Di Giacomo, Spelta, [illegible], Stacchini.
FIORENTINA: Superchi; Pirovano, Mancin; Bertini, Cencetti, Rogora; Chiarugi, Esposito, Maraschi, De Sisti, Amarildo.
Arbitro: Sbardella di Roma.

Sampdoria 1 — Frustalupi 26' (1. t.)
L.R. Vicenza 0

SAMPDORIA: Battara; Garbarini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Frustalupi, Francesconi.
L.R. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Dragoni, Carantini, Fiamplemi; Bicelli, Ferri, Vinicio, Demarco, Fontana.
[illegible]: Monti di Ancona.

Spal 1 — Bertuccioli 45' (1. t.)
Atalanta 0

SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Reja, Bertuccioli, Pasetti; De Bernardi, Parola, Bozzoni, Lazzotti, Bremna.
ATALANTA: Cometti; Tiberi, Nodale; Mannetti, Cella, Fortunato; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Salvori.
Arbitro: D'Agostini di Roma.

Torino 1 — Poletti rig. al 14' (1. t.)
Napoli 2 — Cané 17' (2. t.); Altafini 42' (2. t.)

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Trebbi, Cereser, Corni; Carelli, Ferrini, Combin, Agroppi, Facchin.
NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Bianchi, Zurlini, Montefusco; Canè, Juliano, Girardo, Altafini, Sa[illegible].
Arbitro: Acernese di Roma.

Vieri lascia il campo (f. Moisio)

SERIE B

RISULTATI — Foggia-Genoa 1-0; Lazio-Lecco 1-0; Livorno-Pisa 2-0; Modena-Palermo 3-1; Monza-Catanzaro 1-0; Novara-Messina 0-1; Padova-Catania 1-0; Reggina-Perugia 1-1; Venezia-Bari 0-0; Verona-Reggiana 3-0. Ha riposato il Potenza.

SERIE C - Girone A

RISULTATI — Biellese-Piacenza 1-1; Bolzano-Rapallo 1-0; Como-Treviglìese 3-0; Entella-Verbania 1-1; Legnano-Savona 1-1; Mestrina-Marzotto 2-0; Monfalcone-Pro Patria 2-2; Pavia-Treviso 0-0; Solbiatese-Triestina 0-0; Udinese-Alessandria 0-1.

CLASSIFICA — Como p. 46; Piacenza 41; Udinese, Savona 38; Verbania, Pro Patria 35; Marzotto, Solbiatese 31; Monfalcone, Triestina, Alessandria 31; Trevigliese, Treviso, Legnano, Biellese 29; Entella 27; Rapallo 25; Bolzano 23; Pavia 22; Mestrina 21.

LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

SERIE A (29ª giornata) — Atalanta-Bologna; Brescia-L.R. Vicenza; Cagliari-Torino; Fiorentina-Spal; Inter-Napoli; Juventus-Sampdoria; Roma-Milan; Varese-Mantova.

SERIE B (33ª giornata) — Bari-Messina; Catania-Novara; Genoa-Palermo; Lecco-Livorno; Modena-Catanzaro; Monza-Potenza; Perugia-Reggiana; Pisa-Foggia; Reggina-Padova; Venezia-Lazio; Genoa [illegible] Verona.

SERIE C - Girone A (32ª giornata) — Alessandria-Mestrina; Entella-Bolzano; Marzotto-Monfalcone; Piacenza-Legnano; Pro Patria-Biellese; Savona-Pavia; Trevigliese-Solbiatese; Treviso-Como; Triestina-Rapallo; Verbania-Udinese.

LA SCHEDINA DI DOMENICA PROSSIMA

Atalanta-Bologna; Brescia-L.R. Vicenza; Cagliari-Torino; Fiorentina-Spal; Inter-Napoli; Juventus-Sampdoria; Roma-Milan; Varese-Mantova; Genoa-Palermo; Perugia-Reggiana; Venezia-Lazio; Verbania-Udinese; Salernitana-Pescara.

CLASSIFICHE

(28) SERIE A

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
1. Milan	43	28	9	4	1	8	5	1	51	23
2. Napoli	34	28	7	6	1	5	4	5	32	22
3. Inter	33	28	10	3	1	3	4	7	43	29
4. Fiorentina	33	28	8	4	2	4	5	5	33	22
5. Juventus	[illegible]	28	8	3	3	3	7	4	29	28
6. Bologna	[illegible]	28	7	3	4	3	8	3	29	22
7. Varese	31	28	10	4	0	2	3	9	27	25
8. Torino	[illegible]	28	8	1	5	3	7	4	42	28
9. Cagliari	27	28	6	6	1	4	1	10	39	36
10. Sampdoria	[illegible]	28	4	8	2	2	5	6	26	31
11. [illegible]	[illegible]	28	4	7	3	2	5	8	23	32
12. Lanerossi	22	28	7	4	3	0	4	6	21	30
13. Spal	22	28	7	1	6	3	1	10	24	35
14. Atalanta	22	28	8	2	3	0	2	12	25	42
15. Brescia	20	28	4	3	7	4	1	9	20	35
16. Mantova	16	28	2	7	8	1	3	5	12	35

(34) SERIE B

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.
1 Palermo	44	33	10	7	0	4	9	3	35	20
2 Pisa	41	33	10	5	1	5	6	6	41	25
3. Foggia	40	32	9	4	3	4	10	2	35	27
4 Verona	39	33	10	4	2	4	7	6	34	22
5 Reggiana	37	32	7	7	2	5	6	5	33	25
6. Bari	[illegible]	32	13	2	1	0	8	8	[illegible]	24
7. Livorno	35	32	8	6	2	6	2	8	26	23
8. Monza	34	32	7	7	2	2	9	5	33	33
9 Reggina	33	33	7	7	2	4	4	9	35	37
10 Catanzaro	32	33	6	9	3	1	9	5	23	24
11 Catania	31	32	6	6	4	4	5	7	28	27
12 Padova	31	32	8	5	3	3	4	9	26	31
13 Genoa	30	32	8	9	1	2	5	9	30	23
14 Lazio	30	32	7	7	2	0	9	7	20	25
15 Modena	29	32	6	9	1	1	8	9	30	33
16 Venezia	28	32	7	8	3	1	5	8	21	26
17 Messina	28	32	7	7	3	1	5	9	19	33
18 Perugia	27	33	6	6	4	1	7	9	31	40
19 Novara	27	33	5	9	2	1	6	10	23	34
20 Lecco	26	33	3	9	5	1	9	6	27	37
21 Potenza	21	[illegible]	4	7	5	0	5	10	18	38

TOTOCALCIO - Monte premi L. 542.870.482
Colonna vincente: X11 - X21 - 121 - 11XX

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	252	28	L. 1.077.100
Con 12 punti	5343	[illegible]	L. 50.600

TOTIP - Colonna: 2X - X2 - 1X - 22 - 12 - 2X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	6	1	L. 1.374.937
Con 11 punti	146	18	L. 56.504
Con 10 punti	1153	149	L. 7.020

SPORT

Si è imposto nel Giro di Toscana che non era mai riuscito a vincere

Per Bitossi, un trionfo «in casa»

E' stato l'ultimo a cedere all'azione del vincitore

MOTTA ha solo bisogno di una spinta della sorte

Il brianzolo non è ancora in forma perfetta - [illegible] condizioni fisiche, però, si può stare tranquilli - Adesso ci vorrebbe un successo per rinfrancare il morale - Gianni andrà a cercarlo al Campionato di Zurigo e al Giro di Romandia

Firenze, lunedì sera.

Un Bitossi in trionfo solitario sulla pista dello stadio di Firenze, [illegible] Motta sconfitto, ma con l'onore delle armi, dopo aver dato vita ad un emozionante, spietato duello con il rivale sulle rampe decisive del Mugello: questo il bilancio di una durissima edizione del Giro della Toscana, una [illegible], rivelatasi già sufficientemente impegnativa per le naturali difficoltà del suo bellissimo tracciato e [illegible] addirittura tremenda [illegible] scatenarsi del maltempo.

Ha piovuto a violentissimi rovesci per tutta la seconda metà della gara, le tortuose strade di collina che formavano il nerbo di questo Giro di Toscana si sono trasformate in viscide trappole, con un pericolo nascosto ad ogni curva. In molti si sono arresi all'infuriare della bufera, tanto è vero che degli ottantacinque corridori partiti al mattino da Poggibonsi, soltanto trentatrè — poco più di un terzo — hanno portato a termine la prova.

Qualcuno non avrebbe voluto arrendersi, ma vi è stato costretto dall'agguato della cattiva sorte. Alludiamo a Italo Zilioli, a Vito Taccone ed a Michele Dancelli. Il torinese nella discesa del San Baronto, proprio [illegible] tre Dancelli e [illegible] si scatenavano imponendo la prima severa selezione, ha slittato in curva ed è caduto, troncando il cambio e spaccando una ruota. Italo ha cambiato bicicletta, e ha tentato per qualche chilometro un inseguimento destinato purtroppo a fallire, poi si è rassegnato, ha giudiziosamente scelto la strada della prudenza, ha rinunciato a proseguire a dispetto della logica, per non compromettere con un'inutile bravata quanto di buono le prossime gare della stagione — e soprattutto il Giro d'Italia — potrebbero dargli.

Taccone, coinvolto nella stessa caduta, si è invece ritirato subito, a causa di una [illegible] ferita alla fronte, per fortuna [illegible] appariscente [illegible] pericolosa. Quanto a Dancelli, il [illegible], che era rimasto coi primi, ha evitato per miracolo una caduta quando gli si è scollato un tubolare e poi, resosi conto della inservibilità dei freni della sua bicicletta, intaccati dal fango e dalla pioggia, ha preferito un prudente ritiro alla prospettiva di rischiare la pelle.

Il racconto delle [illegible] che hanno portato al ritiro di tre concorrenti di primo piano, dice a sufficienza quale sia stato il clima di questo Giro della Toscana e contribuisce ad ingigantire i meriti di Franco Bitossi. Al toscano era mancata finora la possibilità di essere profeta in patria, la corsa [illegible] si svolge sulle strade di casa sua non lo aveva [illegible] avuto tra i suoi vincitori. Stavolta però Bitossi ha rotto il ghiaccio.

Il «leader» della Filotex conosceva il punto giusto per provocare la prima selezione — la discesa del San Baronto — sapeva qual era il [illegible] più adatto per operare l'attacco decisivo, cioè una brusca impennata poco prima di una curva a gomito. Qui Franco è scattato [illegible] volta, e Motta gli ha resistito, il toscano è scattato ancora e il motore di Gianni [illegible] ancora — logicamente — al massimo dei giri, s'è clamorosamente inceppato.

Eliminato Motta, Bitossi ha avuto via libera per il [illegible] di Firenze e l'inchiesta che è costato [illegible] a Ballini, proprio all'imbocco della pista dello [illegible] fiorentino, va considerato [illegible] sì come un giusto segno della benevolenza della sorte verso il corridore [illegible] maggiormente meritato il successo. Se Ballini non avesse urtato contro la vettura del commissario tecnico Mario Ricci — dispiacutissimo e confuso per [illegible] sto sfortunato episodio nell'ambiente professionistico — forse avrebbe potuto, almeno in teoria, mangiare a Bitossi quelle poche decine di metri che ancora gli restavano.

Quanto a Motta, il «leader» della Molteni aveva messo le mani avanti: alla vigilia della corsa, aveva detto che, vincitore o no, gli sarebbe bastato autoconvincersi di aver ormai ritrovato [illegible] stesso. All'atto pratico, il bruciore della sconfitta ha cancellato questi propositi di serenità. Gianni Motta non è stato capace di fingere, non ha nascosto a nessuno che questo «stop» proprio in quella che poteva [illegible] la sua grande giornata, è stato un bruttissimo colpo per il [illegible] morale: «Più uno ha bisogno di vincere — diceva — e più la sorte lo prende come bersaglio».

Motta, è chiaro, ha necessità assoluta di ottenere un successo convincente nelle [illegible] che fanno [illegible] del [illegible] prima del Giro d'Italia, cioè il campionato di Zurigo di domenica prossima ed il Giro di Romandia, in calendario dal 5 al 12 maggio. Ne ha bisogno soprattutto per il suo morale, perchè dopo tutto le vicissitudini dell'anno scorso e di questa travagliatissima primavera, è diventato moralmente fragile come [illegible] lo era mai stato. Dal punto di vista delle [illegible] dizioni fisiche [illegible] può tuttavia essere tranquilli: il Motta di oggi, pur sconfitto, è una cosa ben diversa [illegible] quello di un mese fa. Il Motta di oggi è un corridore che ha bisogno soltanto di una piccola spinta della fortuna per riconquistare, in tempo per il Giro d'Italia, il [illegible] ruolo naturale di «anti-Gimondi».

Gianni Pignata

Tre in fila, ai suoi ordini

[illegible] curiosa fotografia [illegible] volata che ha concluso la Liegi-Bastogne-Liegi. Il vincitore — un fiammingo sconosciuto che si chiama Van Sweepelt — sembra mettere in fila i battuti, [illegible] sinistra Godefroot, Poulidor ed Anquetil

Le vicende della serie B

Il Novara può ancora sperare nella salvezza?

La situazione degli azzurri è delicata, ma non tutto è compromesso - Genoa: proibite le distrazioni - Splendida incertezza nel «serrate» per la promozione

Novara sempre più in crisi, tifosi sempre più scontenti. Ieri, dopo la sconfitta (0-1) contro il Messina, davanti agli spogliatoi degli azzurri si è radunata una piccola folla: proteste, insulti, frasi minacciose contro i dirigenti e soprattutto contro l'allenatore Molina, «reo» secondo [illegible] di non volersi dimettere spontaneamente dall'incarico. Quel goal a [illegible] minuto dalla fine ha fatto cadere la squadra piemontese al terz'ultimo posto in classifica (alla pari con il Perugia) ed ha provocato polemiche a [illegible] finire. [illegible] Molina resterà al [illegible] posto.

Cambiare allenatore, d'altra parte, a questo punto servirebbe a ben poco: se il Novara rischia la serie C — ed ormai la situazione [illegible] fatta drammatica — il tecnico piemontese non ha grosse colpe. Non si può «inventare» una squadra forte se non si ha a disposizione materiale di valore. Molina non è un «mago». E' un allenatore [illegible] che fa il suo lavoro con passione. Tutto qui. Ma [illegible] basta per assolverlo, i limiti del Novara si conoscono da tempo.

Riusciranno a salvarsi, gli azzurri? La situazione è molto grave, basta dare un'occhiata alla classifica per rendersene conto; ma non è ancora del tutto compromessa. Certo, risalire [illegible] non sarà facile, la squadra [illegible] demoralizzata, qualcuno è fuori forma, altri accusano la stanchezza. Il Novara, però, non è [illegible] a clamorose rimonte, il lavoro più duro per Molina comincia proprio adesso: [illegible] ridare fiducia ai giocatori, convincerli che possono farcela. Ieri, ad esempio, gli azzurri dal punto di vista dell'impegno hanno pienamente soddisfatto: [illegible] si [illegible] lasciati prendere dall'orgasmo, hanno [illegible] molto e ragionato poco. [illegible] risalire la corrente, adesso hanno bisogno soprattutto di serenità.

La lotta per la salvezza, d'altra parte, è [illegible] molto equilibrata. Soltanto il Potenza (che ieri ha riposato) è ormai praticamente condannato alla retrocessione. Al penultimo posto, con cinque punti di vantaggio rispetto ai lucani, c'è il Lecco, preceduto di [illegible] lunghezza da Novara e Perugia. La squadra umbra, però, potrebbe anche ottenere un'insperata vittoria a tavolino: ieri, durante l'incontro con la Reggina (1-1), il difensore Polentes è stato colpito da un sasso lanciato dalle gradinate e nella ripresa non è più rientrato in campo. Tutto dipenderà, quindi, dal rapporto dei medici federali che lo hanno visitato nell'intervallo.

Messina e Venezia hanno ventotto punti, Modena ventinove, Lazio e Genoa trenta: tutte squadre che hanno già effettuato il turno di riposo e quindi dispongono di una partita in più rispetto alle ultime quattro della classifica. Un vantaggio notevole, che potrebbe però anche non rivelarsi determinante, il [illegible] di serie B ogni domenica riserva qualche sorpresa. Il Genoa, ad esempio, sembrava ormai definitivamente al sicuro: ma ha perso contro il Pisa poi (ieri) ha perso ancora a Foggia e ora non può concedersi altri [illegible] falsi. Potrebbe davvero essere pericoloso.

La squadra di Campatelli ormai pensa al prossimo campionato, che — a detta degli stessi dirigenti — [illegible] il campionato della «rinascita»: l'obbiettivo sarà uno solo, la promozione, e per raggiungerlo la società stanzierà nella prossima campagna acquisti un bel mucchio di milioni (trecento o quattrocento, secondo alcuni). Invece di pensare troppo al futuro, però, bisognerebbe prima occuparsi del presente: la squadra non delude magari sul piano del gioco, ma perde. E la salvezza matematica non è ancora raggiunta.

Lotta serrata anche in testa alla classifica, dove il [illegible] Palermo (nonostante la sconfitta di ieri a [illegible]) può considerarsi praticamente sicuro della promozione. Per il secondo e il terzo posto «utile» per la serie A c'è ancora molta incertezza: il Pisa occupa sempre il posto d'onore, ma ha perso a Livorno ed ora il suo vantaggio si è ridotto ad una sola lunghezza sul Foggia ed a tre lunghezze sul Verona, che ha dominato (3-0) contro la Reggiana. Malgrado la battuta d'arresto, però, gli emiliani non si sono ancora rassegnati; erano partiti senza molte speranze, adesso sono in lizza per la promozione. E non vogliono farsi sfuggire la favorevole occasione: chissà, poi, quando capiterebbe di nuovo...

Maurizio Caravella

Baroncini, portiere messinese, blocca un [illegible] del Novara

Tennis a Napoli

Pietrangeli perde e lo fischiano

Napoli, lunedì sera.

Mulligan e Pietrangeli, prossimi compagni di squadra fra gli «azzurri» in Coppa Davis, si son trovati di fronte ieri nella finale del torneo di Napoli. Ha vinto per la terza [illegible] consecutiva il tennista australiano, «naturalizzato» italiano, e Pietrangeli è uscito dal campo tra i fischi.

Il romano si è lasciato battere in meno di un'ora e la sua prova ha lasciato molto a desiderare, non solo dal lato tecnico, ma anche sotto l'aspetto agonistico. Pietrangeli ha perso in tre sets: per 6-1, 6-2, 6-2, in soli 43 minuti, dando la netta impressione di non impegnarsi a fondo, costringendo soltanto in pochissime occasioni Martin Mulligan a sfoderare i suoi «colpi» migliori. Forse una spiegazione del deludente comportamento di Pietrangeli la si può trovare nella stanchezza accumulata nell'incontro di semifinale, che ha visto il romano in difficoltà contro il sedicenne Alexander. Il giovane australiano, come si ricorderà, aveva obbligato Pietrangeli al quinto set, ed è possibile perciò che la stanchezza abbia notevolmente diminuito le doti di resistenza del non più giovanissimo tennista romano.

Comunque questa considerazione non infirma [illegible] lutamente il valore dell'affermazione di Mulligan il quale anche ieri si è dimostrato in gran forma, divenendo veramente uno dei maggiori «beniamini» del pubblico napoletano, che lo ha lungamente applaudito.

Subito dopo la conclusione del torneo, Pietrangeli e Mulligan hanno raggiunto Roma in compagnia del dirigente Belardinelli e dei giocatori Castigliano e Di Matteo, i quali già avevano dato forfait alla manifestazione di Napoli per presentarsi in condizioni di freschezza al prossimo impegno in Coppa Davis a Cagliari contro l'Ungheria.

La partenza della comitiva dei tennisti azzurri alla volta della Sardegna è fissata per oggi. A Cagliari, Pietrangeli, Mulligan e gli altri sosterranno qualche seduta di allenamento prima di affrontare gli ungheresi.

Scherma ad Alassio battuti gli azzurri

La prima edizione del Trofeo «Lancia d'oro», svoltosi sabato e ieri ad Alassio, è stata aggiudicata alla rappresentativa nazionale francese, che ha battuto in finale la squadra italiana [illegible] a 31. La vittoria francese si è delineata negli incontri di fioretto e spada maschile.

Gli schermitori si sono affrontati [illegible] la formula «a staffetta». Con questo nuovo sistema, ognuno dei quattro concorrenti (di fioretto femminile, sciabola, fioretto maschile e spada) inizia il proprio incontro con il punteggio conseguito dal compagno che l'ha preceduto. I «cambi» si effettuano ad 8 stoccate, a 18 a 28 e si perviene alla vittoria di squadra con il conseguimento del [illegible] colpo [illegible] parte di una delle due rappresentative.

L'Italia, che ieri aveva battuto la Germania e l'Inghilterra rispettivamente per 38 stoccate a 31 e 38 a 20, nella finale di ieri pomeriggio è scesa in pedana con Emi Lorenzoni, che non ha retto al ritmo infernale della Depetris. L'incontro è terminato con 8 stoccate a 4 in favore della transalpina. Salvadori, per la [illegible], subiva dapprima il predominio di Arabo per poi scatenarsi: tornato in parità a 17 stoccate Salvadori portava l'«a fondo» decisivo, giungendo alle 18 stoccate. Successivamente Granieri subentrato al compagno davanti al campione del mondo Magnan, partiva fortissimo, riuscendo ad ottenere 4 stoccate di vantaggio: nel finale, però, Magnan ritornava fortissimo e l'incontro terminava per 11 a 9 a favore del transalpino. La Francia tornava in vantaggio, per [illegible] a 27. Nel turno decisivo, quello della spada, Saccaro e Allemand, per cinque volte consecutive, si toccavano contemporaneamente; poi Allemand forzava il ritmo e Saccaro soccombeva per 10 a 5.

Motocross - Mercoledì «internazionale» a Lombardore

Tornano gli assi sovietici

Draugs, vincitore a Maggiora, sarà in lizza con tre compagni - Tosi e Angelini i migliori italiani

Dopo il successo del sovietico Gunar Draugs nel motocross di Maggiora, i piloti italiani si preparano a prendersi la rivincita nella prova internazionale classe 500 in programma il 1° maggio sul rinnovato tracciato di Lombardore. Alla importante competizione rivedremo in lizza tutta la squadra nazionale sovietica al completo che comprende Pogrebnyak, Bruuns, Malceev e Draugs, tutti piloti di provata capacità che corrono con un impegno agonistico veramente ammirevole. A rendere più incerto il risultato ricordiamo anche la presenza dell'inglese Jeff Smith, diverse volte campione del mondo, e dello svedese [illegible] Nilsson, l'ex iridato, da non confondersi col connazionale Gunnar Nilsson.

Una interessante novità sarà rappresentata dalla presenza del pilota jugoslavo Mulitin Tatovic che partecipa per la prima volta ad una gara italiana. Ai fuoriclasse del motocross mondiale si affiancheranno il francese Jacques Vernier, l'austriaco Luis Stock e il cecoslovacco Frantisek Stunek.

Di fronte a questo formidabile schieramento di campioni, i piloti italiani dovranno fare appello a tutte le loro risorse per rimanere nella scia dei vari Smith, Nilsson e della fortissima formazione russa. Naturalmente potremo contare su un folto gruppo di partecipanti in cui spiccano i nomi dei campioni nazionali Tosi e Angelini. Nella prova di Maggiora, Tosi ha ottenuto il migliore piazzamento degli italiani. Ottenendo il terzo posto assoluto il corridore delle Fiamme d'Oro ha dimostrato di avere i mezzi e la classe per resistere al ritmo imposto dai concorrenti stranieri.

Inutile dire che la gara di Lombardore riveste grande importanza per gli specialisti italiani in quanto sarà l'ultimo collaudo in vista della prova mondiale che si svolgerà il 12 maggio a Gallarate.

La manifestazione, che [illegible] inizio alle [illegible], si svolgerà in tre batterie e sarà completata da una corsa di tre prove riservata alla categoria juniores con moto da 250 cc.

Il fuoriclasse inglese Jeff Smith accetta la sfida dei motocrossisti sovietici (Moisio)

Muore durante una corsa il pilota d'auto Stelzig

NUREMBERG, lunedì sera.

Il pilota tedesco Bernd Stelzig è morto in un incidente occorsogli durante la disputa di una corsa per vetture sport a Norimberga, nella Germania Occidentale.

La sua «Porsche» ha sbandato improvvisamente a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia e si è schiantata contro un pilone ai lati di un ponte.

Per «rinverdire» il nostro fisico

Prepariamoci all'estate

In questa stagione ogni donna avverte il bisogno di rinnovarsi, di scrollarsi di dosso (quando ci sono) qualche anno al fine di andare incontro all'estate con rinnovato entusiasmo. Un cambiamento piacevole e rapido per «rinverdire» non si ottiene con un colpo di bacchetta magica, tuttavia si possono avere ottimi risultati seguendo alcuni metodi facili, e niente affatto costosi. Non dimentichiamo che fra non molto tempo si procederà all'«operazione vacanze», cominciando con la prova della verità e cioè «la misura» del costume da bagno o del bikini, i quali denunceranno (senza pietà), di fronte alla fredda luce dello specchio, le conseguenze di lunghi mesi di lavoro, di una vita sedentaria, di un'alimentazione pesante e disordinata. Evitiamo quel brutto momento in cui il riflesso della nostra immagine ci rimanda la visione di una figura appesantita e bianca come l'aspirina, e corriamo subito ai ripari.

Camminare sotto gli alberi, primo segreto di giovinezza

Ginnastica in camera

Applichiamo fin dal mattino i metodi semplici per disintossicare l'organismo e ridare equilibrio al sistema nervoso.

1. Rinunciare alla consueta tazza di caffè, sostituendolo con un bicchiere di acqua tiepida (bollita precedentemente) a cui si aggiunta una scorza di limone.

2. Approfittare della nuova aria di primavera per fare, davanti alla finestra aperta, un facile esercizio di respirazione: in piedi, ben erette; con le mani abbandonate lungo il corpo inspirate lentamente cercando di fare scendere l'aria più profondamente possibile; quando avete completato l'inspirazione, trattenete l'aria per qualche secondo poi espirate con forza tenendo le labbra a «U» così svuoterete prima l'addome e poi la cassa toracica. Dieci di questi movimenti sono un'eccellente cura contro la pigrizia dell'intestino e dei muscoli addominali.

3. La prima colazione dovrà essere a base di frutta, ad esempio una mela grattugiata, una tazza di tè ed una fetta di pane tostato.

OGGI - FESTEGGIAMO

S. Pietro da Verona, vescovo e martire - S. Vitale.

OGGI, lunedì 29 aprile, il Sole è sorto alle 4,52 e tramonta alle 19,4. La Luna si trova nel 1° giorno.

Il piatto del giorno

Rotolo di pollo

Con un po' di pazienza disossate bene un pollo e sulla parte aperta disponete delle fette di prosciutto o pancetta con qualche fogliolina di rosmarino. Arrotolate, legate come un comune arrosto e fate dorare e cuocere in burro imbiondito.

Camminare un po' all'aria aperta

Approfittiamo di qualsiasi occasione per camminare: anche se la nostra prodigiosa utilitaria trova sempre un «buchetto» per insinuarsi nel parcheggio sotto l'ufficio, ignoriamo questa possibilità lasciando la macchina ad alcuni isolati di distanza. Avremo così l'opportunità di fare una piccola passeggiata mattutina. Poiché le giornate si sono allungate, alla sera uscendo dall'ufficio trovando ancora il chiaro facciamo in macchina, in tram o pullman, una corsa all'estrema periferia della città: ci troveremo in collina o in campagna in pochi minuti ed avremo ancora il tempo di passeggiare sui prati, respirando aria pura.

La mamma che lavora in casa o fuori programmerà la settimana corta di «sei giorni» per i suoi molteplici impegni e lascerà la domenica completamente libera per andare in campagna con la famigliola: una giornata di libertà sarà salutare per tutti.

Riservato alle signore

I trattamenti di bellezza per la pelle si possono realizzare indipendentemente dagli istituti di bellezza. Non tutte possono per ragioni di tempo o moneta frequentare queste moderne «fonti di giovinezza». Prendiamo quindi in considerazione le diverse possibilità per rinnovare privatamente fra le mura di casa la nostra epidermide.

Con la bella stagione non si fa fatica ad alzarci mezz'ora prima per eseguire, come abbiamo detto, la ginnastica della respirazione e un esercizio fisico che potrebbe essere quello che fanno le ballerine: serve per snellire le gambe. Camminate sulla punta dei piedi con le mani abbandonate lungo il corpo, sollevando bene il tallone e tenendo il busto eretto; ogni tre passi piegate le gambe fino a toccare terra con le ginocchia quindi risollevatevi con tutta l'elasticità possibile.

Per l'epidermide del viso sostituite il fondo tinta pesante dell'inverno con uno leggero; alla sera toglietene ogni traccia con l'apposito latte detergente, passate il tonico ed applicate una crema nutriente non troppo grassa. Appena è possibile, evitate qualsiasi tipo di maquillage: la pelle deve respirare e prendere un suo colorito naturale.

Importante: mantenete la calma in qualsiasi circostanza con l'auto-controllo minimizzando i motivi delle contrarietà. Non fate tardi la sera: il sonno è il migliore disintossicante per eliminare le tossine. Guardate alla vita con serenità: eviterete la formazione delle cosiddette rughe di «espressione».

L'autocontrollo: cura che elimina le rughe

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Ra)

Multati per un milione di dollari

I coniugi americani Darren ed Elisa Erlin, disegnatori di abiti per hippies, dovranno pagare una multa di oltre un milione di dollari per evasione fiscale. I loro guadagni sono stati calcolati sul contrabbando di marijuana che l'FBI ha trovato nella loro casa

Il processo alla Corte d'Assise di Novara

Udienza forse decisiva per il delitto di Arona

Con alcuni nuovi testi la difesa tenta, stamane, di dimostrare infondato il riconoscimento del presunto assassino fatto dal gestore del Cral di Busto Arsizio

(dal nostro corrispondente)

Novara, lunedì sera.

Alla Corte d'Assise di Novara dove è in corso il processo per il delitto di Arona, quella di oggi potrebbe essere l'udienza decisiva. I due imputati, Fortunato Cirianni e Giuseppe Di Costa, entrambi calabresi, di 31 anni, continuano a negare di essere gli autori dell'assassinio di Giuseppe Porta, titolare del bar «Trento e Trieste» di Arona, ucciso la notte sul 6 ottobre 1966 e della rapina al Cral di Busto Arsizio avvenuta un'ora prima. Ma gli indizi di colpevolezza nei loro confronti si sono aggravati nel dibattimento.

La posizione più difficile è quella del Cirianni, riconosciuto dal gestore del Cral, Giuseppe Brazzale. Poiché è stato accertato dalla perizia balistica che i proiettili sparati nel Cral di Busto e quelli che uccisero il Porta sono usciti dalla stessa pistola, la difesa si batte disperatamente per mettere in dubbio quel riconoscimento. Il patrono del Cirianni ha ottenuto la citazione di alcune persone che dovrebbero dire che l'imputato era solito frequentare il locale gestito dal Brazzale e di esserci state addirittura in compagnia dell'imputato. Il Brazzale, com'è noto, l'ha negato in maniera netta ed oggi fra lui e quei presunti clienti, si avrà un confronto che potrebbe divenire drammatico.

La sorte di Fortunato Cirianni può dirsi legata al risultato di questo confronto.

Gli imputati Fortunato Cirianni (a sin.) e Giuseppe Di Costa

La difesa, infatti, se su questo punto potrà segnare un sia pur lieve vantaggio, sosterrà che è impossibile che un abituale frequentatore di un locale, aggredisca a viso scoperto, per rapinarlo, il gestore che ben lo conosce. Mettere in dubbio la responsabilità del Cirianni in ordine alla rapina, significa spuntare le armi dell'accusa anche per quanto concerne l'omicidio, essendo l'uno legato all'altro.

Per oggi è anche prevista l'audizione come teste del fratello del Cirianni, Francesco. Nel corso della prima udienza l'imputato Giuseppe Di Costa aveva detto che la notte sul 6 ottobre (quella del delitto) non era lui sulla «1500» amaranto di Fortunato Cirianni, ma il fratello di questi, appunto il Francesco. In un primo tempo la polizia lo aveva sospettato; ma poi Francesco Cirianni aveva potuto dimostrare che quella notte l'aveva interamente trascorsa a Novara in casa della sua amante. Lo stesso alibi, però, gli ha fornito la moglie assicurando che il marito fu con lei.

p. b.

«Pezzi» unici e valori rari degli antichi Stati italiani

Sono elencati (e quotati con equilibrio) nel catalogo Grioni

E' uscita in questi giorni l'edizione 1968-'69 del Catalogo Grioni, una pubblicazione attentamente seguita dai numerosi collezionisti di francobolli classici e nella quale sono accuratamente elencati (e con molto equilibrio anche quotati) i «pezzi unici», le maggiori rarità conosciute, le «strisce» e i grandi blocchi «extra», le affrancature miste più pregiate, le lettere di fama mondiale, gli «esemplari-tipo» dei nostri Antichi Stati. Fra le «stelle filateliche» di prima grandezza ricorderemo, del Lombardo-Veneto, il famoso pezzo su lettera del 15 centesimi con 4 «croci di S. Andrea» attaccati al francobollo ed «annullo muto» di Verona; la lettera con 30 centesimi fiscale, stampa calcografica, in affrancatura mista con valori da 10 e 15 centesimi, ed una terza missiva con marca fiscale da 30 centesimi. Il materiale su lettera rappresenta il settore più raffinato in tema di «classici» e, di conseguenza, è quello che ha subito i maggiori aumenti di prezzo.

Degli Stati Sardi splendide le lettere affrancate con un blocco di sei «bordo di foglio» del 20 cent. 1ª emissione (unica lettera del genere conosciuta), la lettera con due blocchi di otto del 40 cent. 4ª emissione usati «Chambéry 1857» in rosso e la lettera con striscia di 4 del 40 cent. 1ª emissione «con interspazio».

Sfogliando ancora le pagine del catalogo-vetrina di rarità, passiamo al capitolo di Napoli, dove figurano la celebre coppia della «Trinacria», ex collezione del miliardario americano Caspary, il blocco di otto pezzi della «Croce», la coppia nuova, bordo di foglio, ancora della «Croce» e tre «letterine» una più interessante dell'altra.

Un cenno a parte per il capitolo dei «Sicilia» (ancor oggi i più bei francobolli del mondo) dove non sfuggono certo all'attenzione la lettera affrancata con ben 40 pezzi, in blocco, dell'1 grano seconda tavola del colore raro; la lettera con striscia di tre del 50 grana più altro esemplare del 50 grana, più coppia del 10 grana ed esemplare del 5 grana; e le due missive con policroma affrancatura di tutta la serie di Sicilia, meno il francobollo da mezzo grano.

ellepi

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Cieli neri di Zigaina

Zigaina, a 44 anni, non aveva ancora ordinato a Torino una sua «personale». L'ha fatto ora da Gissi, in piazza Solferino, con una scelta di opere recenti. Quando, nel 1967, ad Asti, Zigaina ebbe un primo riconoscimento, militava tra i neorealisti, facendosi notare per quel suo tipico tema popolare, come il pittore di «falci e biciclette».

Ogni immagine per lui è stata — ed è tuttora — un emblema: il segno d'una realtà. Lo divennero anche le seppie, il teschio, e il fulmine che solca i suoi cieli neri, illuminando di livida luce i campi di grano o certe scarne nature morte. Sono tutte figurazioni che stanno evidentemente tra il simbolo e il ricordo vivo d'una vicenda che in Zigaina ha profondamente segnato l'uomo non meno che l'artista. Ed è con un atto di alta moralità che, restando fedele ai suoi ideali, rinnova la sua testimonianza.

Un pittore d'istinto

Una ventina di tele dello svizzero Willy Varlin, esposte alla galleria Galatea, rivelano per la prima volta in Italia la figura d'un pittore settantenne d'una assoluta autenticità. Di Varlin piacciono i ritratti resi con magistrale potenza e la capacità di definire con una sventagliata di grigi catramosi la vecchia Parigi. Interessante anche «Antonia», non a torto definita «una Olympia d'oggi».

Manzone: 80 anni

Giuseppe Manzone, i cui 80 anni sono stati onorati l'anno scorso dalla città di Asti con una bella mostra antologica, ordinata nell'antico battistero di San Pietro, è stato festeggiato anche dai suoi amici torinesi con l'apertura d'una «personale» allestita da Arturo Bottello nelle salette dell'Approdo (via Bogino 17).

L'esposizione comprende alcune opere di qualche lustro fa con altre più recenti, accomunate dalla sincera visione poetica che di Manzone ha fatto l'interprete del paesaggio astigiano. L'ha celebrato infatti con innumerevoli dipinti di ben allineati vigneti e di orti, con i campi e le strade costeggiate da filari di pioppi. Gli stessi temi, insieme con altri colti sulla collina di Cavoretto, ritornano nei numerosi pastelli in cui per la prima volta, quest'anno, Manzone s'è cimentato, serbando intatta la freschezza delle sue emozioni. Sono pagine in cui il segno precede quasi sempre il colore, per compenetrarsi però a vicenda, con una resa ariosa, piena di comunicativa.

* *

Laura Garino, che ha esposto alla Cassiopea (via Cavour 8), è alla sua prima «personale». Emozione e tormento, inquietudine, ansia ed angoscia sono termini che affiorano negli esasperati, ma ancora incerti, dipinti cui la giovane pittrice dà vita cercando di tradurre in certi personaggi e nella pennellata stessa di cui son fatti, una condizione spirituale della quale si sente partecipe.

Nelle altre gallerie

Uscito dall'insegnamento di Filippo Scroppo, Giorgio Griffa (torinese, 32 anni) è certo tra i giovani culturalmente più preparati. Le opere ch'egli espone nella prima «personale» allestita alla Galleria Martano (via Cesare Battisti 3) sono tuttavia di quelle che usualmente sconcertano il visitatore. I suoi quadri sono fatti di poche striature colorate su fondi bianchi o di superfici ricoperte soltanto in parte da un unico colore in cui si rivela il senso e la lunghezza delle pennellate col gesto che le ha accompagnate. Appaiono come gli esempi di possibili strutture pittoriche di cui l'autore ogni volta calcola motivi espressivi ed effetti rivolti ad una moderna sensibilità.

* *

In altre sale della stessa galleria, le tele della bergamasca Tilde Poli testimoniano un lirico temperamento. Vi si notano astratte sagome geometrizzanti, sorrette dall'aerea prospettiva dei suoi interventi pittorici, che riescono a dare la sensazione di metafisiche spazialità.

Angelo Dragone

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Il cimurro: grave pericolo per i cani

Nei cuccioli è quasi sempre mortale - Prevenire con la vaccinazione

Il cimurro è una malattia infettiva che si trasmette in genere da un cucciolo all'altro; non è pericolosa né per l'uomo né per i bambini. Si manifesta, generalmente con febbre, reazioni catarrali delle mucose (specie naso ed occhi) processi infiammatori a carico di vari organi, del sistema nervoso centrale e con eruzioni cutanee.

Il cimurro ha manifestazioni oltremodo diverse ed un decorso altrettanto complesso. Si rivela con segni clinici assai differenti a seconda dell'età. I cuccioli non sempre presentano temperatura e rifiutano il cibo: appaiono abbattuti solo in un secondo tempo; talvolta hanno catarro al naso, più spesso agli occhi, diarrea in alcuni casi. Se non si interviene immediatamente la morte subentra entro pochi giorni e sarà attribuita molto difficilmente al cimurro.

La resistenza al cimurro aumenta con l'età. I soggetti di età superiore ai quattro mesi (la malattia contagia i cani dai due mesi ai sei anni) sono più facilmente colpiti dalle forme nervose, specie dopo che la malattia si è instaurata per alcune settimane a carico dell'apparato digerente, anche in assenza di temperatura.

L'incubazione può variare dai 3 ai 6 giorni circa e la temperatura può raggiungere i 41°. Spesso sono più pericolose le temperature che persistono sui 39°,1 e 39°,2, che compaiono in un secondo tempo, quando i sintomi iniziali dello scolo nasale, dell'occhio lagrimoso, delle tonsille arrossate sono ormai passati. Il naso è divenuto secco e duro, caldo, ma ciò non serve da solo a precisare lo stato del soggetto. Polmoniti, gastroenteriti e fatti nervosi sono all'ordine del giorno.

La sintomatologia a base nervosa compare dopo la terza settimana allorché si ha l'impressione che il cane abbia ormai raggiunto la guarigione. Anche questa forma nervosa, come tutte le malattie degli animali tenuti in condizioni igieniche ottimali, non si trasmette né all'uomo, né ai bambini. Si manifesta attraverso depressione del sensorio, assenza psichica, dolori vari, incoordinazione dei movimenti, convulsioni di vario tipo. Talvolta l'appetito è esaltato, talaltra il soggetto dimostra una non pericolosa mordacità. Anche se questa forma guarisce possono rimanere alterazioni motorie ed i taluni gruppi muscolari. Tranne che nella forma nervosa, l'olfatto del cane non viene interessato.

Ne scaturisce ovviamente la necessità di vaccinare al più presto i giovani cani, il che costituisce l'unico e più efficiente mezzo di prevenzione.

G. C. Ferraro Caro

La posta dei lavoratori

Pensione ed anziani che lavorano ancora

D. — Se ho ben capito ciò che hanno detto al riguardo i giornali e la tv, la pensione di anzianità (non più cumulabile con la retribuzione dal 1° maggio prossimo) verrebbe riliquidata secondo le nuove norme per coloro che compiranno l'età pensionabile dopo il 30 aprile 1968. Se fosse così, questi lavoratori risulteranno doppiamente avvantaggiati: beneficieranno della riforma dopo di avere riscosso la pensione per più di tre anni. Vi sembra giusto?

Un pensionato di vecchiaia - Torino

R. — *La pensione di anzianità — istituita con la legge n. 903 del 1965 — spettava a qualunque età a chi potesse far valere almeno 35 anni di contribuzione effettiva e cioè almeno 1820 contributi settimanali. Chi si trovava in queste condizioni ed ha chiesto ed ottenuto la pensione non ha fatto che valersi di una norma di legge. Non è certo colpa sua se la prestazione — criticata fin dal principio perché discriminatoria per troppi lavoratori — aveva finito per determinare delle situazioni assurde.*

Dal 1° maggio, però, la pensione di anzianità non è più cumulabile con la retribuzione: è quindi praticamente soppressa nei riguardi di chi continua a prestare opera retribuita. Ci sembra giusto perciò che coloro i quali non fruiscono più della pensione e compiranno l'età richiesta per il pensionamento di vecchiaia dopo il 30 aprile 1968 abbiano diritto di farsi riliquidare la pensione in base alle nuove e più favorevoli norme in vigore dal 1° maggio.

Altrimenti ciò che avrebbe dovuto essere un segno di riconoscimento per i lavoratori più anziani avrebbe finito per mutarsi in punizione: un risultato che non era certo nelle intenzioni dei distratti estensori della legge istitutiva della pensione di anzianità.

o. p.

Il medico della famiglia

Pseudomania - La statura varia con l'età - Motilità dello stomaco

La signa Elda T. ci scrive: «Un mio collega, che però lavora in altra parte dello stabilimento, è stato ricoverato in una casa di salute. Ho conosciuto ho saputo che soffre di "pseudomania". Prima di andarlo a trovare, vorrei sapere di che si tratta».

— La «pseudomania» è una forma di delirio in cui l'ammalato si accusa di delitti immaginari.

* *

Il signor Ernesto I. domanda:

«E' vero che la nostra statura varia secondo le stagioni della vita? Lo dice sempre il mio parroco, ma io stento a credere una cosa del genere».

— Sì. Il nostro corpo cresce fino a circa 20 anni (in casi eccezionali, anche di più). Entriamo quindi in un «periodo di attesa», che dura fino a 50 anni, poi la statura lievemente diminuisce, anche in coloro che conservano il corpo eretto, a causa della riduzione dello spessore dei dischi intervertebrali. Questa diminuzione è normalmente di uno o due millimetri.

* *

Una lettrice domanda: *«Che cos'è l'iperperistalsi?».*

— Con questo termine viene indicata un'eccessiva motilità dello stomaco e dell'intestino.

Il Ministro Andreotti ha consegnato in Campidoglio il Mercurio d'Oro 1968

Premiate le aziende benemerite dello sviluppo produttivo europeo

Hanno ricevuto l'ambito riconoscimento, tra le altre, le seguenti industrie: Antonio Amato & C. S.p.A., Salerno - Casa Vinicola Duca di Salaparuta S.p.A. - Cementi Ticino Ceti S.p.A. - Costruzioni Meccaniche F.lli Gabbiani - Fina Italiana S.p.A. - G. Billi & C. S.p.A. - Henkel Italiana S.p.A. - Ilfe di Luigi e Giovanni Granieri - Laminati Plastici S.p.A. - Landy Frères s.a.s. - Maglificio F.lli Niero - Osram Società Riunite Osram Edison Clerici - P. M. Figli di G. Becagli - Presotto Rino & C. Fabbrica Mobili - Rede Calzificio di Parabiago S.p.A. - Rubinetterie Rapetti s.a.s. - Sayer Lack s.a.s. - Sebino la bambola italiana nel mondo - Soc. distillerie Moccia - S.n.c. Idro Pejo - Tocco Magico S.p.A. - Zeiss Ikon Voigtländer italiana S.p.A.

Il Ministro dell'Industria Andreotti ha consegnato nella solenne cornice della Sala della Protomoteca in Campidoglio alla presenza del Ministro per il Mezzogiorno Pastore, dell'Ambasciatore tedesco a Roma, del Sindaco Santini e di altre personalità del mondo economico e politico il prestigioso Premio che viene conferito ogni anno alle Aziende italiane e straniere distintesi per il contributo dato allo sviluppo dell'economia: il Mercurio d'Oro, Oscar del Commercio Europeo. La cerimonia ha assunto quest'anno particolare significato perché inserita nell'ambito di una situazione che, come dimostrano le cifre dell'ultima relazione economica, predisposta dal Consiglio dei Ministri, è in netta ripresa. Si può dire quindi che sono stati premiati, quest'anno in Campidoglio, i protagonisti della nuova spinta in avanti del nostro Paese e più in generale della Europa. Vediamo da vicino alcuni di questi protagonisti.

ANTONIO AMATO & C. S.p.A. - SALERNO — La «Antonio Amato & C. S.p.A. - Molini e Pastifici in Salerno», è rappresentata dal Suo Amministratore delegato Dr. Giuseppe Amato. L'Industria è sorta un secolo fa sotto la denominazione «Rinaldo e Amato», fin da allora perfettamente inquadrata nella più antica tradizione dei maestri pastai campani. Essa ha ricevuto l'impulso decisivo dalla tenace e lungimirante opera del Suo Presidente Cav. del Lav. Antonio Amato che — coadiuvato dal nipote Dr. Giuseppe — ne ha determinato un felice e continuo sviluppo. In una mirabile fusione tra elementi tradizionali e progresso tecnologico, il cui risultato è una produzione di paste alimentari di altissimo pregio, la Società Antonio Amato di Salerno si avvale oggi di uno dei più moderni complessi industriali d'Europa, costituito da molini e pastifici della capacità complessiva di circa [illegible] quintali [illegible] 24 ore.

CASA VINICOLA DUCA DI SALAPARUTA S.p.A. — Dal 1824 la Casa Vinicola Duca di Salaparuta produce e commercia i vini «Corvo» che, affermatisi sui mercati nazionali ed esteri come vini superiori da pasto, escono ora da un modernissimo complesso enologico realizzato a Casteldaccia (Palermo), nella tradizionale sede della Casa, per essere portati sulle tavole dei consumatori di tutto il mondo attraverso una vasta e funzionale rete di depositi. La tradizionale, naturale, progressiva dei vini «Corvo», esaltata dal lungo invecchiamento e da una paziente e [illegible] opera di cantina, le inconfondibili caratteristiche di profumo e sapore hanno posto e pongono i vini «Corvo» all'avanguardia della produzione nazionale di vini pregiati.

CEMENTI TICINO - CETI S.p.A. — E' stato definito giustamente dalla stampa specializzata un «gioiello tecnico» lo stabilimento realizzato meno di dieci anni fa a Ternate, in provincia di Varese, dalla Società per azioni Cementi Ticino. Sorta all'insegna del coraggio, questa iniziativa è stata potenziata dopo pochi anni di attività alla insegna di un nuovo atto di fede nel lavoro, mentre cioè l'attività edilizia, cui un'industria cementizia è per forza di cose legata, segnava il passo. La qualità del prodotto e la efficienza della macchina produttiva hanno premiato gli sforzi del comm. Angelo Bongiasca, il titolare della azienda, il quale nonostante i suoi ottant'anni segue e nel tempo stesso indirizza l'attività della Cementi Ticino con lo slancio e l'entusiasmo di un giovane di vent'anni.

COSTRUZIONI MECCANICHE FRATELLI GABBIANI — Il complesso industriale dei fratelli Valdo e Dante Gabbiani si era prefisso 17 anni fa di produrre macchine per la lavorazione dei legni che potessero, per tecnica e per qualità, competere con i macchinari importati dall'estero, che con una lenta ed insidiosa penetrazione erano arrivati a dominare incontrastati il mercato nazionale. L'obiettivo è stato raggiunto e superato. Quest'azienda infatti si è imposta con i suoi macchinari non solo in Italia ma anche fuori. L'ultima «creatura» della Gabbiani Brevetti è una macchina che occupa circa 40 metri quadrati di spazio e che pesa dai 60 ai 70 quintali: la sezionatrice - squadratrice - profilatrice doppia automatica, appositamente studiata per il taglio automatico di tutti i materiali in lastre.

FINA ITALIANA S.p.A. — Fina è un marchio di importanza mondiale. L'attività Fina nel settore petrolifero è organizzata a «ciclo completo»: tecnici ed impianti Fina ricercano ed estraggono la materia prima; petroliere Fina trasportano il greggio che viene poi lavorato nelle raffinerie e negli stabilimenti petrolchimici della Fina Italiana, considerati tra i più moderni del mondo. Un imponente parco di autocisterne cura la distribuzione alle migliaia di Stazioni di Rifornimento della Fina. Questa grande organizzazione è in continua espansione per la crescente domanda dei suoi prodotti di altissima qualità, fra i quali: Superfina De e Fina De per la benzina, Supergrade e Multigrade Motor Oil per i lubrificanti auto, Thermofina, Gasolfina e Kerofina studiati per il riscaldamento, Finadet tra i detersivi e la serie Spray indicata per l'auto e per la casa.

G. BILLI & C. S.p.A. — 400 calze ogni 24 ore: questo il primato tecnico che la G. Billi & C. di Firenze ha conseguito progettando, realizzando e immettendo sul mercato internazionale la «Zodiac 8», una macchina per la fabbricazione di calze da donna che in pochi anni ha rivoluzionato la tecnica produttiva. Oggi la G. Billi & C., guidata dal suo Amministratore Unico dottor Giorgio Billi, esporta circa il 90% delle macchine che escono dallo stabilimento fiorentino, dove lavorano 350 tecnici ed operai specializzati. La Gran Bretagna, gli Stati Uniti, il Giappone utilizzano già pienamente queste macchine ad otto alimentazioni. Recentemente anche la Russia ha aperto i suoi confini alla Billi: a Riga 355 «Zodiac 8» producono 170 mila calze ogni giorno.

HENKEL ITALIANA S.p.A. — Precorrere i tempi è sempre stato un vanto e una prerogativa della Henkel Italiana. Infatti il primo detersivo autoattivo, il primo detersivo a base di fosfati, il primo detersivo sintetico portano tutti il marchio Henkel. Inoltre, nel 1959 la Henkel Italiana ha risolto per prima, con Dixan, tutti i problemi inerenti il lavaggio con macchine lavatrici. In tutti i settori di impiego (domestico, alberghiero, ospedaliero, industriale) i prodotti Henkel sono sinonimo di qualità e di risparmio. Ecco perché a questi prodotti va la preferenza dei consumatori. Ecco perché nell'ultimo decennio la Henkel Italiana ha più che decuplicato la sua produzione.

ILFE DI LUIGI E GIOVANNI GRANIERI — Sorta intorno al 1950 in Pantalla di Todi (Perugia), la Società Ilfe — Industrie Legno Metalli Plastica — ha realizzato in breve tempo un potenziale industriale [illegible] e sorprendente, che ha fra l'altro permesso di dar vita a un [illegible] consortile di diverso settore. Grazie all'alta qualificazione tecnico-produttiva degli impianti, associata alla competitività dei prezzi, si è resa possibile la conquista dei mercati europei ed extra-europei. La Ilfe ha prodotto, produce e sarà in grado di produrre in futuro in perfetta armonia con l'evoluzione che il tempo determina immancabilmente in ogni settore.

LAMINATI PLASTICI S.p.A. — Il laminato plastico Formica, che è prodotto e conosciuto in tutto il mondo, ha trovato in Italia un'eccezionale valorizzazione mediante la Laminati Plastici S.p.A. che attraverso l'opera di architetti, designers, tecnici e maestranze italiane realizza un prodotto di alta qualità, sempre all'avanguardia e sempre più apprezzato da applicatori e consumatori. La risposta pronta ed entusiasta del mercato italiano ha favorito la espansione di questa Società, che permane giovane e brillante grazie a continue e costanti innovazioni in ogni sua componente. Per questo dedica grande attenzione alla ricerca tecnica che estetica avvalendosi anche della collaborazione e dell'esperienza dei produttori di laminato plastico Formica in tutto il mondo.

LANDY FRERES S.A.S. — Le Distillerie Landy Frères sono uno dei nomi più antichi e stimati nel campo liquoristico italiano. La Casa venne infatti fondata nel 1870. I titolari, Bonventura ed Ermenegildo Maschio, esponenti di una delle più antiche Casate venete di distillatori, hanno portato oggi la Azienda a identificarsi in un prestigioso prodotto: la Grappa Piave. Ad una imponente distilleria con grandiose cantine di invecchiamento situata nella zona pregiata di Conegliano Veneto e ai modernissimi impianti di imbottigliamento presso Bologna si accoppia un'efficiente e capillare organizzazione commerciale. Sono questi i motivi che hanno consentito alla Grappa Piave di diventare in breve tempo il modo di bere «italiano» per eccellenza.

MAGLIFICIO FRATELLI NIERO — Ricco di un nuovo e moderno stabilimento che sorge in Mogliano Veneto su un'area di 50 mila metri quadrati, di cui 30 mila coperti, con circa 500 dipendenti, quest'azienda può considerarsi nel suo campo una delle maggiori a livello nazionale ed europeo. La sua vasta gamma di produzione si suddivide in maglieria intima per neonato, ragazzo, ragazza, uomo, donna; maglieria esterna linea Kadett, maglieria sportiva. Si ha un totale di oltre 300 articoli a catalogo, sempre aggiornati [illegible] della moda. Forma del successo del Maglificio dei Fratelli Niero è decisamente il prodotto, che è il risultato di una scrupolosa scelta delle materie prime, di una confezione accurata, di una presentazione elegante, in linea con le attese della clientela più esigente.

OSRAM - SOCIETA' RIUNITE OSRAM EDISON - CLERICI — Il dott. Aldo Busch rappresenta la Osram nella sua qualità di consigliere delegato e direttore generale. Il progressivo potenziamento della Società culminato nel nuovo, modernissimo stabilimento in Treviso, le sistematiche ricerche di laboratorio, l'elevata specializzazione tecnica, assicurano alla Osram, fondata nel 1907, una produzione altamente qualitativa, nei vari stabilimenti, di una così vasta e differenziata gamma di lampade elettriche da coprire attraverso una rete commerciale bene organizzata, tutta l'area dei loro possibili impieghi, senza eccezione. Alcuni tra gli impianti di illuminazione più spettacolari mai realizzati nel mondo conferiscono alla Osram un posto di assoluta preminenza.

LANIFICIO P. M. FIGLI DI G. BECAGLI — Piero e Mario Becagli, figli del fondatore dell'azienda, Giovanni Becagli, dirigono oggi quattro stabilimenti che costituiscono uno dei più progrediti complessi industriali noto ed affermato in campo internazionale. Il [illegible] del Lanificio, sorto a Prato nel 1935, è stato assicurato dalla efficienza dell'organizzazione e dalla serietà di intenti e di opere. L'inventiva e la tenacia dei titolari hanno permesso di essere all'avanguardia in tutte le applicazioni delle fibre sintetiche e delle imitazioni di pelli pregiate. Merita particolare menzione, tra gli articoli Becagli, il tessuto «Antilotex», brevettato, garantito, realizzato con procedimenti ideati dagli stessi titolari dell'azienda.

PRESOTTO RINO & C. - FABBRICA MOBILI — In venti anni di attività i soci e fondatori della Società, Presotto Rino, Varuzza Iori e Pegolo Ivo, sono riusciti a portare da 30 a 50 mila i metri quadrati su cui sorge uno dei più moderni e razionali stabilimenti in attività nella penisola per la produzione di camere da letto, soggiorno e pranzo destinate al mercato italiano. Accanto ad una rete commerciale distribuita in tutto il Paese funziona l'Ufficio tecnico, che elabora i vari modelli e progetti avvalendosi di uno staff di architetti, designers e periti dotati di un elevato grado di preparazione tecnico-stilistica. Ecco perché i mobili della Presotto sono sinonimo di qualità e garanzia per tutti.

REDE CALZIFICIO DI PARABIAGO — Fondato da Mario Re Depaolini nel 1938, il Calzificio di Parabiago noto come «REDE» è da considerarsi oggi uno tra i più moderni e qualificati complessi industriali per la produzione di calze da bambino, uomo e donna. Un migliaio di dipendenti, preparati da una scuola professionale interna, lavorano nei vari reparti del Calzificio, la cui superficie copre oltre 30.000 mq., e nelle aziende collegate per le lavorazioni complementari. Moderne attrezzature di laboratorio e tecnici specializzati permettono di ottenere, con il costante livello di qualità, l'aggiornamento del prodotto alle mutevoli richieste del mercato e della moda. L'organizzazione produttiva si completa con una moderna efficiente Agenzia di Vendita presente su tutti i mercati, in Italia ed all'estero.

RUBINETTERIE RAPETTI S.A.S. — Quest'azienda condotta da una équipe di giovani entusiasti, la cui età media è inferiore ai 30 anni, è riuscita ad acquisire rapidamente una posizione di prestigio sia in Italia che all'estero. Le caratteristiche più importanti della produzione Rapetti possono condensarsi nell'elevato livello qualitativo del prodotto, ottenuto con materiali di primissima scelta e con l'impiego di tecniche produttive d'avanguardia, nella adozione di misure standardizzate ed allineate alle maggiori [illegible] europee, nella presentazione originale e funzionale dei propri articoli che hanno ottenuto in campo internazionale rari riconoscimenti, come quello dell'Istituto olandese di controllo dei prodotti sanitari K.I.W.A.

SAYER LACK S.A.S. - Industria Vernici Speciali — Oltre che un'industria di vernici, la Sayer Lack è un'industria chimica vera e propria in quanto autoproduce molte materie prime con caratteristiche particolari, tali cioè da consentire la fabbricazione di prodotti finiti in grado di soddisfare le più esigenti richieste qualitative ed applicative. Un dato statistico da sottolineare a questo proposito è il rapporto numerico fra chimici ed operai addetti alla produzione, che è di uno a tre. La produzione delle vernici avviene con sistemi modernissimi su un piano esclusivamente industriale e con un alto grado di automatismo. Particolarmente importante è il Laboratorio Ricerche ed Applicazione, centro motore dell'azienda.

SEBINO - la bambola italiana nel mondo — Il sig. Gervasio Chiari titolare della ditta SEBINO, la ditta giovane, con simpatico gesto ha voluto che i suoi principali collaboratori ed i rappresentanti dei lavoratori fossero presenti alla consegna del MERCURIO D'ORO alla sua ditta. Abbiamo detto la ditta «giovane». Infatti il sig. Chiari ha 45 anni ed è il più anziano di tutti i suoi dipendenti, che in media hanno un'età di 25 anni. Dieci anni di intensa attività dal [illegible] ai primi posti nell'industria della bambola nel mondo. La produttività nell'azienda, la qualità del prodotto, il giusto prezzo, la pubblicità, sono i pilastri sui quali poggia la SEBINO. Una costruzione solida, una fonte sicura per gli acquisti di bambole di ogni specie, alla quale si rivolgono ormai con fiducia i commercianti, i Grandi Magazzini, le catene di negozi di tutto il mondo.

SOCIETA' DISTILLERIE MOCCIA — Qual è il segreto del successo di questa famosa industria? Lavorare bene, produrre liquori genuini che incontrino il raffinato gusto del consumatore italiano. Un'industria di soli vent'anni, ma che ha già percorso molta strada, tanto da affiancarsi, con tutto il successo che merita, alle grandi [illegible] liquoristiche nazionali. La sua produzione si impernia sullo «Zabov», il gustoso zabaglione italiano, che potremo definire la «colonna» dell'attività sociale. A questa specialità di grande successo si affianca una gamma assai vasta di altri prodotti, quali la Sambuca Greca, la Sambuca al Caffè, il Racky Dry, l'Amaro, il brandy Don Luis, i liquori dolci, le acqueviti, gli sciroppi, che sono distribuiti in tutto il territorio nazionale da una efficientissima organizzazione di vendita, basata su una rete di oltre 100 agenti e rappresentanti.

S.n.c. IDRO PEJO — Concessionaria esclusiva delle rinomate e secolari fonti di Pejo, la Società ha avuto nel [illegible] un decisivo impulso sotto la direzione del sig. Ettore Colombo. Tecniche di produzione all'avanguardia, sistemi di distribuzione veloci, pubblicità lineare portata per gradi continui e accelerati ad uno sviluppo sempre più grandioso dell'azienda. Deceduto il titolare nel 1953 in un incidente stradale, le figlie Mary e Alma hanno continuato sulla strada già tracciata, forti di una «équipe» eccezionale di tecnici e collaboratori. L'azienda ha perciò subito un poderoso impulso portandosi in primissima linea, per la modernità della produzione ed altissimo rendimento (oltre 80.000 pezzi all'ora), per l'altissima qualità del prodotto, per la razionalità del sistema di distribuzione e per l'indovinato budget pubblicitario.

TOCCO MAGICO S.p.A. — In trent'anni di lavoro Amulio Sarra e il figlio Vincenzo sono riusciti a [illegible] un piccolo laboratorio artigianale un'industria cosmetica al completo servizio dell'acconciatore tra le più attrezzate e stimate del mondo, la più importante del settore in Italia e, quel che è da sottolineare, date le caratteristiche della concorrenza, con capitale interamente italiano: un'industria, insomma, che fa onore al nostro Paese. Oltre cinquecento dipendenti lavorano nello stabilimento romano della Tocco Magico per fabbricare e confezionare in un processo industriale estremamente [illegible] prodotti tricologici che sono «ritrovati» ultramoderni, atti a curare la bellezza, l'armonia del capello complemento essenziale della bellezza. La sua ultima creazione: la prestigiosa tintura per capelli «PALVI» deCOLORant.

ZEISS IKON - VOIGTLÄNDER ITALIA S.p.A. — Il successo della Zeiss Ikon Voigtländer Italia S.p.A. conferma la tradizione e la fiducia di questi due grandi nomi di fama mondiale anche sul mercato italiano sempre all'avanguardia nella produzione di pregiati apparecchi foto-cinematografici e proiettori. La dinamica politica di vendita, la sensibilità di mercato e la correttezza commerciale sono la base su cui si è sempre attentamente tenuto l'Amministratore Delegato, signor Hermann Andreas Meyer, per l'affermazione e lo sviluppo di questa moderna e giovane [illegible].

L'avvocato di fiducia

Il muro del vicino

Che cos'è la costruzione in aderenza? (R. L., Torino).

Il concetto di costruzione in aderenza presuppone una autonomia strutturale o strumentale della costruzione stessa e non anche un'autonomia funzionale, non essendo richiesto che l'edificio in aderenza abbia un muro perimetrale di spessore sufficiente per assolvere, oltre alla indispensabile funzione portante, anche quella di coibenza termica e resistenza ad eventuali spinte e sollecitazioni laterali.

Se, però, il muro del vicino viene utilizzato in modo che il nuovo fabbricato non possa rimanere integro col venir meno del muro stesso, assumendo così quest'ultimo la medesima funzione esercitata nell'ipotesi di costruzione in appoggio, viene a mancare quella autonomia del nuovo fabbricato, che dà ad esso il carattere di costruzione in aderenza.

Avv. prof. Alberto Montel

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* le prospettive secondo le odierne vibrazioni planetarie sono promettenti. Agevolati i lavori che richiedono sforzi brevi, ma intensi. *Sentimenti:* mattinata propizia alle relazioni affettive. Non così il pomeriggio, noie. *Salute:* sostenuta da Marte e Saturno, specie in serata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* ottimi presagi per chi deve comprare o vendere. Anche l'attività professionale gode della benevolenza celeste. Successi in campo artistico. *Sentimenti:* Venere e Plutone trasformano le simpatie in amori ardenti ed esclusivisti. *Salute:* qualche lieve prurito con [illegible] consegulenza.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* non vi mancherà l'energia per condurre a termine anche una difficile impresa. Potrete contare sull'aiuto degli amici. Ospiti inattesi. *Sentimenti:* la vicinanza della Luna Nera intorbida gli animi di [illegible] passioni. Cauti. *Salute:* eccellente resistenza nervosa. Respirate Yoga (ritmo 10).

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* orientate tutto sul pomeriggio approfittando dell'influsso Nettuno-Mercurio, però badate alle interpretazioni errate in tema fiscale. *Sentimenti:* un po' offuscati da un velo di tristezza. Reagite con la forza dell'animo. *Salute:* la depressione psichica si riflette sul fisico. Pasti leggeri.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* un [illegible] dei Luminari domina il vostro cielo, [illegible] un clima di armonia. Vi sarà quindi facile [illegible] con tutti. Riuscita. *Sentimenti:* Sole e Luna concorrono a conservare la pace in casa. *Salute:* benessere organico unito all'equilibrio neurovegetativo.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* ve ne occuperete tenendo conto più del futuro che del presente, così da mutare anche il programma di lavoro già stabilito. Novità. *Sentimenti:* l'atmosfera affettiva sembra riflettere l'agitazione dell'intelletto. *Salute:* difettando la serenità dello spirito, non si può parlare di benessere fisico.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* le informazioni desunte dai giornali rappresentano un aiuto prezioso insieme con la corrispondenza che riceverete. Realizzazioni. *Sentimenti:* non mancheranno le gioie del cuore, se pure con qualche piccola delusione. *Salute:* abbastanza stabile, riflessi pronti, morale alle stelle.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* il momento è adatto per sistemare le questioni ancora pendenti e sollecitare il rimborso dei prestiti. Finanze in rialzo, guadagni. *Sentimenti:* irresistibile attrazione per il sesso opposto. L'amore è subito passione. *Salute:* esuberante, con manifestazioni d'intenso dinamismo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* l'attività in équipe è destinata a dare splendidi risultati. Lavorate con [illegible] perché Venere e Giove sono dalla vostra. *Sentimenti:* periodo di sana felicità sulle [illegible] di un affetto sincero. Non tradite. *Salute:* finalmente è giusto che gli astri ve la concedano.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Mercurio e Venere lasciano presumere fortunati sviluppi della situazione pecuniaria. Non seguire ciecamente gli impulsi, calma. *Sentimenti:* progresso delle aspirazioni segrete del cuore che trovano oggi consistenza. *Salute:* afferrate l'occasione per occuparvene seriamente.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* durante la mattinata si svolgeranno secondo il previsto. In serata la semiquadratura Sole-Urano è indice di gravi sovvertimenti. *Sentimenti:* dopo un improvviso turbamento ritroverete il dominio dei nervi e l'amore. *Salute:* [illegible] stabilizzandosi con il passare del tempo. Non impressionatevi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il panorama astrale è invitante per gettare le basi di una iniziativa destinata a rendere anche nel futuro. Applicatevi con entusiasmo. *Sentimenti:* [illegible] il richiamo del sesso sarà forte. Attenzione a non perdere la testa. *Salute:* inaccopiabile, se avete qualche riguardo per il fegato delicato.

Le parole incrociate

(Questo, rovesciato, la soluzione)

ORIZZONTALI: 1. Si dà e bere; 5. Sorge attore; 12. E' gestito dalla Sisal; 17. Il «giro» di Francia; 18. Pianta delle leguminose; [illegible]. Napoli; [illegible]. Si legano agli scalmi; 22. Preposiz. semplice; 23. Pressante, imminente; 24. Una cara vecchietta; 25. Costituente essenziale dell'aria; 28. Il bacino superiore del Piave; 29. Letto nell'albero; 30. [illegible] trampolieri; [illegible]. Quella del diavolo va... in crusca; 33. Bagna Berna; 35. Alberi da frutta; 36. Espressivo, vivace; [illegible]. Piccola orchestrina; 39. Immagine sacra; 41. Primo Presidente della Repubblica Italiana; 42. Panino tondo da inzuppare; 43. Elogio; 44. Morisa in tv; 45. La «bella» tra le belle; 46. Antenato; 47. Il melone dei tropici; 48. Freccia, dardo; 50. Secco ha più forza; 51. Permesso; 53. Apparizione di... un attore secondario; 55. Nome dell'attrice Mell; 56. Modifiche o [illegible] di miglioramento; [illegible]. Una lingua morta; 59. Lo Stato dello Scià; 61. Come egli; 62. Mucchio di legna da ardere; [illegible]. E' grande a Napoli; [illegible]. Noto premio per divi; 65. Composizione per sola orchestra; 66. Se ne occupa anche Romolo Siena.

VERTICALI: 1. Parte dell'opera; 2. E' buffa nei sacchi; 3. Salvatore poeta; 4. La patria di Abramo; 5. Sono aracnidi; 6. Mare greco; 7. Diffuso alcoolico; 8. Può arrossire per uno schiaffo; 9. Verdi raganelle; 10. Aosta; 11. Non ancora pubblicata; 13. Fiume che bagna Argentan; [illegible]. Varietà di [illegible] 15. Scritto in rima; 16. Città del Piemonte; 19. Si usano in discesa; 20. Privo di voce; 23. Pochi cantanti l'hanno d'oro; 24. Recipiente in cantina; [illegible]. Fumavo davanti a Giove...; 27. Nome di donna; 28. Piacciono ai somari; 29. Scherzi, canzonature; 31. Dilatato... come il pallone; 32. Pinnipede con i baffi; 33. [illegible] Louis negro; 34. Rendiconto del dare e dell'avere; [illegible]. Nascosta; [illegible]. Ha corso in Italia; 38. Si copre col cappello; [illegible]. Il rifugio dei banditi; 41. Il pittore Filippo Tibertelli; 42. Confine tra i campi; [illegible] Villetta [illegible]; 45. La più cara delle donne; 47. Segno aritmetico; [illegible]. Specie, qualità; [illegible]. Protestano romagnolo; 51. Nome della Turner; 52. Comanda in Jugoslavia; 53. In questo modo; 54. Si corre nel pericolo; 55. Procede nomi scozzesi; 56. Nome di Vallone; 57. «Tifoso» di attori; 60. [illegible] di Salviati; 62. Cuneo; 63. Esse meno esse.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Attività in diminuzione, perdite diffuse

(Segue dalla 1ª pagina)

Risultano indebolite le Anic e la Liquigas, seguite progressivamente dalle altre voci di primo e di secondo piano. Per contro, al listino sono sostenute le Montepони, mentre le Sai concludono in vantaggio, dopo aver toccato massimi molto sostenuti durante la riunione.

Chiusure sui livelli generalmente minimi, con attività ancora in diminuzione e con perdite diffuse di un certo rilievo dal listino precedente. Titoli di Stato invariati; deboli le obbligazioni. Dopoborsa calmo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 6900-7200; sterlina oro nuovo 6750-7000; marengo svizzero 7050-7250; sterlina carta unitaria 1500-1520; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144-146; franco francese 126-128; oro fino 750-770; argento 47-50.

A MILANO — Inizio di settimana fiacco in un mercato poco dinamico e privo di iniziative nei due sensi. L'attività in complesso è risultata minore: solo in apertura si sono avuti spunti isolati del denaro sulle Generali, SAI, Mediobanca, Centrale, Pirellina, Acdes, Edilizia, Burgo, Cementi; calmi, per contro, i valori primari mentre il resto della quota, in parte trascurato, tendeva fin dalle prime battute all'assestamento.

La seduta, dopo un «durante» piuttosto povero di scambi, si concludeva in un'atmosfera di generale assestamento e sui livelli minimi della riunione: poche le eccezioni, fra cui Sai e Cascami. Stabile il settore dei valori di Stato, calme le Obbligazioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 114.570-114.650-113.510; Fiat 2880-2868; Montedison 1154-1149,50; Viscosa 3791-3795-3770; Anic 1480-1470; Olivetti priv. 3458-3450.

Sostenuti i corsi dell'oro sulle basi di 775-795 lire il grammo. Poco variate le monete. Dopoborsa poco attivo: Generali 113.350-113.400; Fiat 2865-2866; Montedison 1149; Viscosa 3760; Sai 29.850-29.850.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 2835; Amiata 8440; Anic 1460; Assicurate, 76.000; Bastogi 2057; Beni Stabili 3050; Binda 32.400; Breda 4128; Brioschi 10.500; Buzzi 14.000; Caffaro 283; Cantoni 14.303; Carlo Erba ordin. 11.101; Carlo Erba privileg. 6830; Cascami 5815; Cementir 4005; Châtillon 4003; Ciga 3751; Cope 9550.

Comp. Toro or. 8883; Comp. Toro pr. 5890; Cond. Acqua 725; Cucirini 6873; Dalmine 1228; De Ferrari 1470; Donzelli 3880; E. Marelli 671,50; Eridania 2910; Eternit 3730; Falck or. 3810; Falck pr. 3818.

Fiat or. 2868; Fiat pr. 2352; Finmare 350; Finsider 618,50; Fisac 415; Fond. Incendio 10.640; Fond. Vita 21.195.

Gavardo 1835; Generalfin. 870; Generali 113.510; Gim 2800; Ginori 403; Imm. Roma 814; Iniz. Ind. Comm. 2805; Invest 2906; Italcable 6173; Italcementi 18.300; Italgas 1216; Italpi 2720; Italsider 884; La Centrale 6710; Lancrossi 3280; L'Ausiliare 2170; Lepetit ordin. 4510; Lepetit priv. 4080; Linificio 351.

Liquigas 172,50; Magneti M. 1324; Magona 1818; Manifatture Tosi 2300; Marzotto 1825; Mediobanca 71.000; Metalli 4400; Mira Lanza 30.153; Mitiel 10.240; Mondadori priv. 3105; Montedison 1149,50; Montepони 345; Motta 7205; Nebiolo 831; Nord Milano 3300; Olcese 260; Olivetti ordin. 3300; Olivetti priv. 3450; Pacchetti 498.

Pibigas 80; Pirelli e C. 4258; Pirelli S.p.A. 4048; Pozzi or. 134,87; Pozzi pr. 270; Ras 45.300; Rinascente ord. 383; Rinascente pr. 266; Risanamento 6670; Romana Zuc. ord. 144; Romana Zuc. pr. 392; Rossari 8300; Rotondi 23.750; Rumianca 1308; Saffa 3093; Sai 29.900; Sarom 1115; S. E. Sardi 4090; Sacs 1653.

Siele 3378; Silos 3212; Sip 2905; Snia 2458; Stampall 4212; Stet 3151; Sviluppo 2071; Termomoio 1108; Terni 281; Tilene 261; Tosi Franco 1698; Trafilerie 582; Un. Manifat. 22.000; Viscosa or. 3770; Viscosa pr. 2773; Westinghouse 838.

Dollaro Usa 623; dollaro canadese 150,40; sterlina 1495,50; franco svizzero 143,50; franco franc. 120,40; franco belga 12,40; fiorino olandese 172,35; marco germanico 150,40; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,77; escudo portoghese 21,70; corona danese 83,00; corona svedese 120,30; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 47; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 47; dracma (taglio grosso) 20; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi — Sterlina oro vecchio 6800-7000; sterlina oro nuovo 6600-6000; marengo 7000-7300; sterlina unitaria 1485-1505; dollaro carta 622-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 120,50-128,50; oro fino 775-795; argento 44-49.

A GENOVA — Dopo un inizio di contrattazioni con diffusi ma modesti assestamenti e con qualche isolato spunto di fermezza, il mercato è andato via via rarefacendosi. Cedenze in chiusura. Il reddito fisso continua ad essere stazionario e pressoché nominale.

Alcuni prezzi — Centrale 6710; Generali 113.540; Ras 45.620; Meridionali 2060; Nai 7850; Viscosa ord. 3772; Viscosa priv. 2760; Finsider 617; Italsider 882; Fiat ord. 2875; Fiat priv. 2345; Sip 2907; Montedison 1150,25.

A FIRENZE — Mercato scarso di affari e privo assolutamente di iniziative: le quotazioni appaiono leggermente cedenti.

Alcuni prezzi — Bastogi 2058; Centrale 6740; Fondiaria Incendio 10.680; Fondiaria Vita 21.260; Viscosa ord. 3770; Montedison 1152; Magona 1815; Fiat 2875; Immobiliare 633,50.

A TORINO

Titolo	26	29
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	92 40	91 90
[illegible]	223 —	223 —
[illegible]	240 50	239 50
[illegible]	104 70	104 70
AZIONI — ALIMENTARI		
[illegible]	7240	7200
[illegible]	2895	2870
[illegible]	180	180
[illegible]	3180	3130
[illegible]	71	71
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	8940	8450
[illegible]	348	343
[illegible]	13000	13000
[illegible]	11980	12000
COMUNICAZIONI		
[illegible]	8600	8500
[illegible]	83	83
[illegible]	10200	10250
[illegible]	2903	2907
[illegible]	6250	6200
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FIBRE TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	388 50	380
» (priv.)	250	260
[illegible]	4040	4050
[illegible]	1000	1000
[illegible]	14975	14850
[illegible]	4275	4275
[illegible]	1210	1210
[illegible]	740	740
[illegible]	3800	3700
[illegible]	129	130

Autopsia per il pensionato morto d'infarto a Casale

Casale, lunedì sera.

(v.) Sono lievemente migliorate le condizioni di Adelaide Lerma, la sessantanovenne pensionata trovata rantolante alle 13 di domenica nel suo alloggio, accanto al cadavere del marito, Francesco Barbano, di 76 anni.

Si pensa che l'avvelenamento della donna — ricoverata al Centro rianimazione dell'ospedale S. Spirito di Casale — sia stato causato dal cibo avariato. La polizia ha sequestrato oggi per l'analisi i resti di una colazione trovati nella cucina dell'alloggio della coppia, in via Gonzaga 1.

Incerte, sempre, invece, le cause della morte del Barbano: per sciogliere ogni interrogativo, il sostituto procuratore della Repubblica di Casale, dott. Formiconi, ha ordinato l'autopsia.

La cantante e la principessa

La principessa Paola di Liegi si complimenta con la cantante francese Mireille Mathieu al termine di uno spettacolo di gala al Teatro Reale di Mons, nel Belgio (Telefoto)

La cerimonia stamane a Napoli

Moro ha inaugurato i lavori per l'Alfa Sud

Erano presenti anche alcuni ministri e personalità dell'industria e della vita politica - E' stata pure iniziata la costruzione della tangenziale est-ovest della città

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

L'avvio di una più moderna politica meridionalistica che — come ha detto il ministro delle Partecipazioni statali senatore Bo — vuole promuovere una «crescita del Mezzogiorno indipendente e vitale» perché alimentata da risorse e iniziative locali, è stato dato oggi con l'inizio dei lavori per la costruzione dello stabilimento dell'«Alfa Sud», destinato a produrre 300 mila autovetture all'anno, e della tangenziale est-ovest della città di Napoli.

Hanno sottolineato con la loro presenza l'importanza che viene attribuita alle due iniziative il presidente del Consiglio on. Moro, i ministri Bo, Colombo e Bosco, il presidente della Corte costituzionale Sandulli, il presidente del Cnel Campilli, oltre, naturalmente, i dirigenti del gruppo Iri, tra i quali il presidente dell'Istituto prof. Petrilli, il direttore generale Golzio.

Erano anche presenti l'arcivescovo di Napoli card. Ursi, il vescovo di Nola mons. Binni, numerosi parlamentari, tra i quali il sottosegretario Di Nardo, il sen. Leone, il sen. Gava e l'on. Barbi.

La cerimonia, svoltasi sul luogo dove sorgerà la pista di prova delle autovetture Alfa Romeo, è cominciata con brevi discorsi del sindaco di Pomigliano d'Arco, Caprioli, e dell'assessore anziano di Acerra, Mondano.

Essi hanno ringraziato il governo e il gruppo Iri per la decisione di costruire nel Napoletano la nuova fabbrica di automobili che sorgerà presso il luogo dove era in passato un altro stabilimento dell'Alfa Romeo. La società, che attualmente ha sede a Milano, infatti, fu costituita a Napoli nel 1906.

Questa circostanza è stata ricordata durante il primo discorso ufficiale pronunciato dal presidente dell'Alfa Romeo e dell'Alfa Sud, dott. Luraghi. Egli ha dichiarato che il nuovo complesso industriale «contribuirà vigorosamente a risolvere i grossi problemi del Mezzogiorno italiano». (Ansa)

La corsa si svolgeva con i tifosi sui bordi del circuito

Bolidi tra la folla in Argentina: quattro piloti e tre spettatori morti

Un campione nazionale ed il suo secondo bruciati vivi - La gara prosegue ed un'altra auto falcia la gente ammassata all'esterno di una curva - Una terza prende in pieno un gruppo di persone - I feriti sono venticinque

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì sera.

Durante una corsa automobilistica a Balcarce (città natale di Fangio) una serie di incidenti ha causato la morte di quattro concorrenti e di tre spettatori. I feriti e i contusi sono almeno venticinque.

Il primo incidente si è avuto presso il borgo di Liberias. La vettura pilotata da Jorge Kissling ed Enrique Duplan filava a più di 190 chilometri orari quando un semiasse anteriore si è spezzato di colpo. Gli spettatori hanno visto il bolide che compiva una capriola e schizzava fuori strada, prendendo fuoco. Jorge Kissling, uno dei più popolari piloti argentini e vincitore nel 1966 del campionato nazionale di Formula quattro, e «Quique» Duplan sono stati estratti morti dai rottami della vettura.

La corsa è proseguita e poco dopo è avvenuta la seconda sciagura. Imboccando una curva ad alta velocità, la macchina di Segundo Taraborelli ha slittato, probabilmente su una macchia d'olio. Il pilota ha cercato disperatamente di rimetterla in carreggiata, ma l'auto è sfuggita al suo controllo e si è abbattuta su un gruppo di persone che con enorme imprudenza, ed a causa dello scarso servizio d'ordine si erano portate vicino al bordo della pista.

Il bolide ha falciato i tifosi; parecchi sono rimasti feriti. E data la violenza dell'urto, si giudica straordinario il fatto che nessuno abbia perduto la vita. L'auto ha poi proseguito la sua folle corsa, rotolando su se stessa, e si è incendiata in un campo. Il guidatore e il suo secondo pilota, del quale non è stato sin qui accertato il nome, sono bruciati vivi.

La corsa proseguiva ancora. Era nella fase finale quando si è avuta la terza sciagura. Questa volta le vittime sono state tra gli spettatori; l'auto guidata da Raul Salerno è uscita di pista, ha sfondato ed ha preso in pieno un gruppo di persone che ancora una volta erano sui bordi del circuito. Travolte dalla velocissima vettura tre sono morte sul colpo. Il pilota Salerno se l'è cavata con qualche ferita. Le ambulanze hanno portato in ospedale i numerosi feriti e contusi. Questa mattina da tutte le parti si invoca una severa inchiesta sulle autorità che hanno fatto mancare il servizio d'ordine. (Ansa)

Stamane un altro corteo

Numerosi licei presidiati a Roma

Roma, lunedì sera.

(L.g.) La polizia ha presidiato stamane numerosi licei romani. Non vi sono stati incidenti né all'entrata né all'uscita dei giovani dalle lezioni, solo all'istituto tecnico «Valadier» 1500 ragazzi, tra i 14 ed i 18 anni, si sono rifiutati di entrare nelle aule e si sono avviati in corteo per il centro di Roma. La mèta è il Ministero dell'Interno. Motivo della manifestazione: protestare contro le violenze di sabato scorso a piazza Cavour. La «Valadier» sorge a pochi passi dalla piazza: all'uscita dell'ultima ora di lezione, molti studenti furono coinvolti nei violentissimi scontri. Uno di loro è ancora all'ospedale.

Stamane l'avvocato Gianni Ozzo e i 5 studenti arrestati sono stati nuovamente interrogati a «Regina Coeli» dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Franco Morrone. Il legale e i giovani hanno respinto l'accusa. La posizione dell'avvocato Ozzo — accusato di «istigazione a compiere reati» contro i celerini — è la più delicata. Il Consiglio dell'Ordine forense, che già sabato scorso aveva espresso al procuratore capo della Repubblica, Velotti, una formale protesta per l'accaduto, ha deciso di affidare la difesa di Gianni Ozzo all'avvocato Nicola Madia, che oggi presenta alla Procura una istanza di libertà provvisoria.

Terremoto in California: non vi sono stati danni

BERKELEY, lunedì sera.

Un violento terremoto ha colpito ieri sera la zona settentrionale della valle centrale della California, ma non sono stati segnalati danni.

Il sismo è avvenuto alle ore 17,22 locali (1,22 italiane della notte scorsa) ed è stato registrato dal sismografo dell'Università della California a Berkeley, con una intensità di gradi da 5,1 a 5,5 della scala Richter.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Torre Annunziata: 11 arresti per gli scontri dopo la partita

Della quarantina di persone rimaste ferite, una sola (un brigadiere) è ancora ricoverata - Lamenta una commozione cerebrale

Napoli, lunedì sera.

Undici delle diciannove persone fermate ieri nel corso dei tafferugli sul campo sportivo di Torre Annunziata, sono state dichiarate in arresto. Sei sono maggiorenni e cinque minorenni. Dopo la identificazione e l'accertamento delle responsabilità, sono state trasportate a Napoli con un furgone, scortato da agenti di pubblica sicurezza. I maggiorenni sono stati rinchiusi nel carcere di Poggioreale; i minorenni nell'istituto di rieducazione «Filangieri». Tutti sono stati denunciati per resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate ad agenti della forza pubblica, radunata sediziosa e rifiuto di obbedire all'ordine di scioglimento.

I feriti negli incidenti sono stati una quarantina, la maggior parte dei quali appartenenti alle forze dell'ordine. Tutti, dopo le medicazioni ricevute presso l'ospedale civile di Torre Annunziata, hanno potuto ritornare alle loro abitazioni. E' rimasto ricoverato in ospedale soltanto il brigadiere Attilio Pontillo, del nono reparto mobile, per sospetta commozione cerebrale. Il sottufficiale, durante i tafferugli, è stato colpito alla testa da un grosso sasso.

Si è appreso il nome del carabiniere che ha sparato in aria a scopo intimidatorio: Mario Celestino. Egli, non appena ha visto il gruppo di tifosi che tentava di sfondare la porta del locale dove si era asserragliato l'arbitro — il sig. Vittoria, di Catania — è accorso sul posto sbarrando il passo ai facinorosi. Uno di questi, con una sbarra di ferro strappata da un cancello, ha cercato di colpirlo. Il Celestino ha estratto la pistola ed ha sparato un colpo in aria; questo ha indotto gli scalmanati a battere in ritirata.

Gli incidenti, com'è noto, sono avvenuti al termine della partita tra il «Savoia» di Torre Annunziata e la «Maddalonese», terminata con un risultato di parità (1-1). I tifosi hanno invaso il campo in seguito alla decisione dell'arbitro di convalidare il punto del pareggio, realizzato da un giocatore della «Maddalonese», a sette minuti dal termine della partita. Il goal, secondo i tifosi, sarebbe stato irregolare perché segnato in «fuori gioco». (Ansa)

Vietnam: sanguinosa battaglia lungo la frontiera con il Laos

Gli americani sono penetrati nella valle di A Shau, base logistica Vietcong - Hue di nuovo minacciata

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì sera.

Duemila soldati americani, lanciati all'assalto nella vallata di A Shau, lungo il confine con il Laos, hanno conquistato terreno di grande importanza strategica, penetrando in una base logistica nordvietnamita sulla principale via di infiltrazione nel Sud Vietnam. Il successo è stato ottenuto a prezzo di elevate perdite. Soltanto nelle prime ore della battaglia, iniziata dieci giorni fa, i comunisti hanno abbattuto almeno dieci elicotteri, le truppe della prima divisione di cavalleria aeroportata hanno incontrato un fuoco infernale: la contraerea nordvietnamita non era mai stata tanto attiva.

La penetrazione americana e la distruzione di importanti installazioni, sia pure parzialmente abbandonate dai nordvietnamiti prima dell'arrivo degli americani, ostacoleranno per diversi mesi i piani del comando comunista.

Hue, nel frattempo, è sempre sotto la minaccia di forti reparti nordvietnamiti e vietcong; a nord-ovest e sud-ovest dell'ex capitale imperiale sono stati segnalati quindicimila uomini. Stanotte i vietcong hanno fatto saltare un ponte metallico sulla strada Saigon-Hue, 256 chilometri a nord-est di Saigon, distruggendolo. A nord-ovest di Saigon le truppe alleate hanno ucciso ieri 76 guerriglieri; nella lotta sono feriti sette americani.

Intanto a Saigon il vicepresidente Nguyen Cao Ky ha tenuto un aspro discorso, nel quale ha alluso all'eventualità che gli Stati Uniti si ritirino dal Vietnam in seguito ai negoziati con Hanoi. Egli ha definito gli americani «stranieri» e «imperialisti». Se, ha detto, essi avessero l'intenzione di «costringere il Vietnam del Sud a capitolare dinanzi ai comunisti» farebbero bene ad andarsene subito.

u. p.

Cecoslovacchia: suicida alto ufficiale di polizia

PRAGA, lunedì sera.

Il tenente colonnello Josef Pocepicky, capo del reparto investigativo della polizia di Praga, si è suicidato a Marianske Lazne.

Le indagini sul fatto continuano e in giornata sono attese informazioni più particolareggiate. (Ceteka)

E' tornato alla Casa del Padre, l'anima eletta di

DOTT. ING.
Carmine Valiante

Ten. Col. d'Art. nella Riserva
Consigliere Comunale Città di Ivrea

Partecipano il doloroso lutto la moglie Isabella, i figli Piergiorgio e consorte Giusi, Renata e consorte Silvana, le famiglie Grossi e Mondini, fratelli, sorelle e parenti. I funerali si svolgeranno martedì 30 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Ivrea via Dora Baltea 11.
— Ivrea, 29 aprile 1968.

Partecipano al lutto:
Luigi Rollone e famiglia
Giulio Rezzano e famiglia
Giorgio Garofalo e famiglia
Ettore Sorrentino e famiglia
Serafino Belzan e famiglia
Antonio Borgo e famiglia
Luigi Bravetti e famiglia
Giovanni Celerio e famiglia
Giancarlo Foglia e famiglia
Giovanni Musso e famiglia
Giulio Rollazzi e famiglia
Giovanni Traversa e famiglia
Piero Vannuccini e famiglia
Ferdinando Borio e famiglia
Aldo Pedrazzo e famiglia
Giovanni Pozzi e famiglia
Mattia Promoli e famiglia.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci della Società Canottieri Sirio partecipano con profondo dolore la scomparsa del Presidente
DOTT. ING.
Carmine Valiante
— Ivrea, 29 aprile 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari raggiungendo il figlio dott. Mario
Francesco Arato
Ne danno doloroso annuncio la moglie Antonietta Gaida, la nuora Vittorina Vinay, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Pesaro 45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 aprile 1968.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Soffientino
Lo piangono la moglie, il figlio Guido e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 30 c. m. alle ore 10,15 nella Parrocchia di San Bernardino.
— Torino, 28 aprile 1968.

Cristianamente è mancata
Maria Morello
I parenti tutti ne danno dolorosa partecipazione. Funerali martedì 30 corr. ore 14,30 dalla Parrocchia San Secondo.
Torino, via Giobetti 30.
— 29 aprile 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Oreste Scognamiglio
Per volontà dell'estinto si dà annuncio a funerali avvenuti. Un particolare ringraziamento al Prof. Cerrina per le assidue cure prestate.
— Torino, 28 aprile 1968.

La famiglia Andrea Mosetti, Giovanni Mosetti, Giorgio Mosetti partecipano angosciate al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. PROF.
Felice Costanzo
— Torino, 28 aprile 1968.

Il Lions Club Aosta partecipa al dolore del suo Presidente arch. Aldo Piccato per la perdita del padre
Col. Antonio Piccato
— Aosta, 28 aprile 1968.

La famiglia Mussetti e Pucci-Negri profondamente commosse dal tributo d'affetto nel grave lutto che le ha colpite, impossibilitate a farlo, per tutti, personalmente, ringraziano quanti hanno voluto ricordare la loro cara

Annamaria

— Roma, 27 aprile 1968.

Per tragico incidente è mancato il
DOTTOR
Giacomo Rey Dagostino
Straziati lo annunciano il padre Giuseppe e l'adorato figlio Jean-Gaston con la mamma Lorenza, le zie, cugini e parenti tutti e la fedele Mirella Pairano. La salma sarà trasportata nella Cappella Gilino in Montemagno d'Asti e dopo trasportata per i funerali, che si svolgeranno lunedì 29 alle ore 10,30, a Camerano; indi tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 28 aprile 1968.

Prendono parte al lutto della famiglia gli amici:
Mariuccia e Beppe Mina Vercellio
Mario Brunero
Eugenio Montezzero
Gino Laura Ottaviano
Alice e Pierino Mino Ottone
Aldo Mallo e famiglia.

L'amico Aldo Goldini con la famiglia s'inchina con dolore al caro
DOTTOR
Giacomo Rey Dagostino
contitolare dell'Impresa Incisa, perito in tragico incidente.
— Torino, 28 aprile 1968.

L'Impresa Incisa con i propri impiegati e Maestranze si associa al dolore del Contitolare Aldo Goldini per la immatura perdita del
DOTTOR
Giacomo Rey Dagostino
— Torino, 28 aprile 1968.

Edoardo e Giovanni Angelino con le famiglie, commossi partecipano al dolore per la scomparsa del
DOTTOR
Giacomo Rey Dagostino
caro ed affezionato Cliente.
— Torino, 28 aprile 1968.

Lo studio Fiz partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del
DOTTOR
Jacques Rey Dagostino
— Torino, 28 aprile 1968.

Condomini e Inquilini della casa di via Goffredo Casalis 35 si associano al grave lutto che ha colpito il signor Giuseppe Rey Dagostino per la tragica improvvisa scomparsa del figlio JACQUES.
— Torino, 28 aprile 1968.

La Società Ippica Torinese si unisce al dolore della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del
DOTTOR
Jacques Rey Dagostino
appassionato cavaliere, Membro del Consiglio Direttivo.
— Torino, 28 aprile 1968.

Carletto e Rosy Grande
Tino e Franca Blengo
piangono commossi la perdita del loro grande amico JACQUES.

In ricordo dell'amico JACQUES
Giorgio Dagliani e Giorgio Bonelli.

Ricordano JACQUES gli amici:
Giorgio e Lizzy Baumer
Enrico e Doris Belli
Manfredi e Elisa Casella
Giorgio e Laura Gerino
Gea e Rosangela Garrone
Carla Giordano
Eugenio Montezzero
Cicci Raudano
Mietta Rava
Nicola Scaramel
Guido Testore
Piero Treviran
Ivan e Pia Wagenell.

Vito e Dina D'Ambrosio si uniscono al dolore della famiglia Rey Dagostino.

La S.p.A. Salencar partecipa al dolore della Direzione dell'Impresa Incisa per l'immatura fine del suo contitolare
DOTT.
Giacomo Rey Dagostino
— Torino, 28 aprile 1968.

Gli amici
Renzo Cellazzuoi
Carlo Ruffinatto
si associano al dolore dei famigliari per la tragica fine del caro JACQUES.

Ricordano il caro JACQUES:
Gabriella Enrico Campia
Piero Giannotti Servetti
Iolanda Ventimiglia di S. Giovanni Lippo.

Mario, Gigi Sturdi e Maria Teresa Turati Sturdi piangono addolorati il loro amico
Jacques Rey Dagostino
— Torino, 28 aprile 1968.

La Ditta Umberto Venturino & Figlio partecipa con vivo dolore alla perdita del
DOTT.
Giacomo Rey Dagostino
Contitolare dell'Impresa Edile Incisa.
— Torino, 29 aprile 1968.

Umberto Venturino e famiglia partecipa al dolore del Sig. Giuseppe Rey per la perdita del caro figlio Dott. GIACOMO.

Piero Barosso piange la scomparsa incolmabile di JACQUES.

Mariù ed Enrico Arnaldi di Balme si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico JACQUES.

E' tragicamente mancato ai suoi cari l'
Avvocato Renato Crespi
Addolorati lo partecipano la moglie Augusta Scaduto, il figlio Franco, la sig. Avv.to Gabriella Ferraro, la zia Ida Zanoncelli ved. Ferraro, il cognato dott. Attilio Scaduto e famiglia, i cugini, i parenti tutti e la fedele Gemma Gino. I funerali avranno luogo in Montemagno il 29 aprile alle ore 16.
— Montemagno, 28 aprile 1968.

Partecipano al dolore di Augusta e Franco per la scomparsa del carissimo
Renato Crespi
i cugini Goggi, Delgrano, Veglia-Zanetti, Marra, Isola, Morano.
— Torino, 28 aprile 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Giachello
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Olga Bausano col figlio Giovanni, la sorella Maddalena, i fratelli Giuseppe con la famiglia, Lorenzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Regina Margherita lunedì 29 corr. alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Fiume 11. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Parigliano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Regina Margherita, 29 aprile 1968.

Impiegati e Maestranze della Ditta Giachello partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro contitolare.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Stefano Craglia
pensionato A.T.M.
Lo annunciano con dolore i figli Lorenzo e Giovanni, la nuora Iore e Pina, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 29, ore 14,30, dall'ospedale di Rivoli, corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 aprile 1968.

Le famiglie Gabelli, Buzzo, Crevella, Vinno partecipano al dolore della Famiglia Craglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Mortara
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ebe Crespi, la sorella e fratelli, il cognato Vittorio Crespi, con le rispettive famiglie, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo martedì 30 corr. alle ore 10 partendo direttamente dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 aprile 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Alpe
ex Assicuratore

— Grugliasco, 28 aprile 1968.

1967 1968
Prof. Dott. Giacomo Sasso

— Imperia, 29 aprile 1968.